TARDELLI E CABRINI CON LA SUPERCOPPA (FotoGiglio)

L'ora del riflusso

di **Adalberto Bortolotti**

UN INEDITO TROFEO viene ad arricchire la sontuosa bacheca del calcio italiano. Manco a dirlo, è la Juventus a catturarlo, dopo una straordinaria prova di efficienza che si esprime dapprima nella sconfitta delle difficoltà ambientali (proprio quando tutt'Italia è paralizzata dalla neve, carovane di tifo bianconero solcano trionfalmente la penisola e celebrano a Torino la gran festa di Madama), poi nella pacata, disarmante lezione di calcio inflitta a un Liverpool nient'affatto remissivo, come parte della critica — sbagliando — l'ha definito. Chiarisco subito il concetto: questa Supercoppa, in sé, non è motivo di gran vanto. La sua vita travagliata lo dimostra: la si disputa per amore di incasso, talvolta sostituendo la squadra avente diritto, reperendo faticosamente le date in un calendario già saturo di impegni. La sua stessa legittimazione è dubbia: perché mai è riservata alle vincitrici della Coppacampioni e della Coppacoppe, tagliando fuori la Coppa Uefa che è tecnicamente almeno altrettanto valida? È diventata importante, questa edizione, per il rango delle due squadre chiamate a contendersela, sicuramente, al momento attuale, le due più prestigiose rappresentanti del calcio europeo di club. E la Juventus ha vinto limpidamente, smascherando i limiti del Liverpool, che è formidabile macchina da calcio, ma ammalata di monotonia, quindi prevedibile e smontabile con lampeggianti improvvisazioni. Gli automatismi dei «reds» sono stati travolti del geniaccio di Zibì Boniek, un polacco arrabbiato e incompreso, ma grandissimo. Boniek ha scaricato nella partita tutti i suoi livori. I vertici juventini non lo amano, mi ha sorpreso e deluso un'intervista televisiva di Umberto Agnelli assolutamente ingenerosa nei confronti del campione. Boniek si sente tollerato, nonché oppresso dall'ombra scomoda di Platini, che è il più forte e il più coccolato. Si rifà, il polacco, nelle grandi occasioni, com'era questa recita seguita dalle televisioni di mezzo mondo. Io credo che una squadra come la Juventus, che ha mire internazionali, debba concedersi il lusso di un giocatore magari non sempre continuo, ma determinante, eccome, nelle occasioni più prestigiose. E poiché ho fiducia nell'intuito della gente, capisco come per Zibì, più ancora che per il divino e freddo francese, palpiti il cuore delle folle bianconere.

SULLO SLANCIO di quel fantastico mercoledì, la Juventus si è ripetuta in campionato, riagganciando una posizione competitiva, specie se le sorriderà come da pronostico il ricupero con la Lazio (tristemente alla deriva: com'è possibile, con una coppia di punta formata da Gordano e Laudrup, con un campione come Batista, con un duttile e combattivo jolly come Manfredonia?). È stata, domenica, la giornata del riflusso. Le grandi favorite dell'estate, a lungo in subordine alle vessillifere della nuova frontiera, hanno rialzato la testa. Si è detto della Juve, che si acquatta sorniona in attesa degli eventi, fidando nella propria proverbiale progressione di rendimento alla distanza. E intanto l'Inter ha agganciato il Verona, spezzandone il prolungato volo solitario; e la Roma ha guadagnato ancora terreno, appaiandosi al Torino. Persino la Fiorentina ha ritrovato un giorno di gloria, offrendo al buon Ferruccio la gioia della prima vittoria gestionale, avviata (udite, udite) da uno strampalato gol di Socrates, la cui conferma in squadra era stata chiesta a gran voce dai compagni.

NON CREDO, PER QUESTO, che sia destinata ad ammainarsi la bandiera della rivolta, sventolata orgogliosamente da Verona, Torino e Sampdoria in faccia alla tradizionale gerarchia del torneo. Numericamente raggiunto, il Verona vanta ancora rassicurante margine in media inglese: e il calendario, esaurita la fase più arcigna, si appresta a voltar pagina. Mi preoccupa, semmai, l'irritabilità di Bagnoli: l'ho sentito alla radio battibeccare con Ameri, puntigliosamente negando i meriti di Garella, come se fosse un disonore disporre di un portiere in gamba (oltretutto proprio dal Verona ricostruito e riportato ai vertici del ruolo). Prima i vittimismi, poi le accuse all'ambiente del Napoli, infine questo scatto così poco in linea col personaggio. Non mi piace giudicare da due minuti di televisione, però mi sento di dire che dev'essere il Napoli a lamentarsi di più del pareggio. Il Verona è lungi dall'aver concluso la sua splendida avventura: ma proprio il suo artefice principale ha il dovere di crederci e di cacciare le ubbie. Non di crearle.

GUERIN SPORTIVO

ADALBERTO BORTOLOTTI direttore responsabile

Domenico Carratelli (caporedattore)

REDAZIONE: **Stefano Germano, Simonetta Martellini, Claudio Sabattini** (capiservizio), **Marino Bartoletti** (inviato), **Gianni Antoniella, Nando Aruffo, Carlo F. Chiesa, Pier Paolo Cioni, Marco Montanari, Stefano Tura.** Segretario di redazione: **Sergio Sricchia.** Fotoreporter: **Guido Zucchi** (inviato). Impaginazione: **Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi.** In segreteria: **Giorgio Cantelli.**

COLLABORATORI: Orio Bartoli, Paolo Carbone, Gaio Fratini, Gianni Gherardi, Giuliano Rossetti, Alfio Tofanelli, Franco Vanni, Gualtiero Zanetti.

IL NOSTRO INDIRIZZO: Via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Il telefono (051) 45.55.11. Telex 21.61.82 Guerin - 51.02.12 Sprint. Il telefono dei lettori: (051) 45.61.61.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 85.000, semestrale L. 45.000. - ESTERO Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 130.000, via aerea L. 160.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 220.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 240.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 300.000. ARRETRATI: L. 3000 con le stesse modalità di pagamento.

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 23 - 20090 Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.

GUERIN SPORTIVO
IL SETTIMANALE DI TUTTI GLI SPORT
FONDATO NEL 1912

Anno LXXIII N. 4 (524)
23-29 gennaio 1985
L. 2.000 Spedizione
in abbonamento post. gr. II/70

CONTI EDITORE
Direttore Editoriale
ITALO CUCCI

Certificato n. 695

ORLANDO GRANAI, UN ALTRO CASO SCIFO?

Italiani, ma non per il calcio

□ Caro direttore, eccomi di nuovo a chiedere spazio alla sua rivista, apprezzata moltissimo anche all'estero, ma questa volta per chiedere soprattutto attenzione ai lettori italiani. Contrariamente alla mia ultima richiesta (Scifo si è come previsto naturalizzato) questa volta per dare più peso ai miei propositi, aggiungerò alla mia firma anche il mio stato professionale: sono giornalista sportivo alla radio televisione belga, dove curo un programma settimanale in una trasmissione in lingua italiana che si chiama «Ciao amici». Come una macchia d'olio l'esempio di Vincenzo Scifo ha spinto molti genitori di promettenti giovanissimi calciatori a chiedere alle nostre grandi squadre di calcio, dei provini, per i loro figli, non esitando un attimo a sborsare ingenti somme ed a perdere tempo (il Belgio è a più di mille chilometri della nostra frontiera) per cercare di dare al loro figlio il massimo di chances di avviarsi sulla dura strada del calcio professionale. Ho seguito personalmente tre tentativi, uno al Verona, uno all'Inter e uno alla Lazio e almeno nel caso di cui ora voglio parlarvi tutto sembrava andare per il meglio quando con una chiarissima lettera firmata dal segretario generale della FIGC Dott. Dario Borgogno, ogni sogno di gloria calcistica in Italia è svanito per il piccolo e talentuoso Orlando Granai. Ma eccomi al fatto. Orlando è un quattordicenne e già travolgente attaccante. Gioca nei cadetti del RFC Seraing e dopo una promettente doppia stagione nei pulcini dello Standard di Liegi (54 reti in un campionato!) si trova ora in età di interessare i diversi grandi scopritori di talento. Quest'anno nel miglior attacco giovanile per tutto il Belgio, Orlando segna personalmente 24 reti in quindici incontri! Essendo di nazionalità italiana il ragazzo è penalizzato una prima volta non potendo partecipare agli allenamenti che regolarmente seguono allo stadio dell'Heysel i più promettenti giovani del Belgio. Ma l'italianissimo genitore di Orlando nel corso di un soggiorno nella sua originaria Carrara, lo fa notare da un locale dirigente dell'Inter Club che a sua volta segnala il giovane prodigio ai dirigenti signori Erminetti, Pezzani e Mereghetti, che propongono un provino. Tutto per il meglio dunque se non ci fosse questa stupida legge dei tesserati da una federazione che non è la FIGC! Mi dica, caro direttore, come può in un qualsiasi posto del mondo un ragazzo giocare a calcio senza essere tesserato? Nel momento in cui un calciatore può appunto imparare (giocando e vivendo malgrado la tenera età al più alto livello) la Federazione Italiana lo manda per due anni in purgatorio in una società dilettantistica che, senza la minima critica verso lo stimabile lavoro svolto da centinaia di squadre dette minori, non può comunque dare al ragazzo, «l'entourage» e l'esperienza di una società di Serie A o B. Al momento in cui in una recente trasmissione presentavo agli sportivi del Belgio le immagini della firma dell'accordo tra il Ministero degli Esteri e il dirigente del CONI Carraro, accordo che diceva il commentatore della RAI, doveva tendere a facilitare agli italiani all'estero la pratica dello sport, eccomi davanti ad un nuovo caso di parzialità, che aggrava ancora il disagio dei già penalizzati giovani sportivi all'estero. A cosa servono i giornalisti che segnalano il caso Scifo? Accanto ai casi che vengono a galla ce ne sono a decine che affogano nel mare dell'indifferenza... Nel momento in cui (e la cosa non mi dà fastidio) stiamo coccolando «riccamente» i più grandi calciatori stranieri, non si trova non solo i mezzi finanziari per aiutare le promesse del nostro sport all'estero, ma nemmeno il coraggio politico di decidere che un italiano è un italiano in qualsiasi posto si trovi. Il Guerin Sportivo, che in materia di sport fa autorità in Italia, dovrebbe seriamente indagare sull'argomento. Forse, leggendomi, qualche caso analogo vi sarà segnalato. Si parla da anni dell'unificazione dell'Europa... ma per oscure ragioni, che sarei lieto di vedere chiarite in un prossimo numero del Guerin, siamo incapaci di riconoscere almeno la cittadinanza sportiva a tutti gli italiani del mondo! Torno concludendo al piccolo Orlando Granai... certamente tra qualche anno un nuovo valido elemento del calcio... belga? Non mancherò di seguirlo passo a passo e come per «Vincenzino» scriverò alla mia rivista favorita per dichiarare «attention danger!» pur sapendo che per gli italiani all'estero è sempre o troppo presto, o troppo tardi... Auguroni ai lettori e alla redazione, dal Belgio con amicizia.

GIANNI CANOVA (LIEGI - BELGIO)

I lettori del Guerino ricorderanno che Gianni Canova fu il primo a segnalarci il caso di Vincenzino Scifo, quando il futuro astro del calcio europeo era per tutti un illustre sconosciuto. Ora la storia minaccia di ripetersi: io onestamente non posso sapere se Orlando Granai, col passare dell'età, conserverà le sue attuali terrificanti qualità di ragazzo-gol. Ma se ciò dovesse accadere, ad avvantaggiarsene sarà una squadra belga e non un club italiano. Le nostre norme, richiamate nella citata lettera di Borgogno, sono infatti precise: alle società di serie A e B è fatto divieto di tesserare giocatori che comunque, a prescindere dal loro status, dalla loro età e dalla loro cittadinanza (anche se italiana), abbiano ottenuto il primo tesseramento presso una Federazione straniera. Ora Canova chiede: come può un ragazzo giocare, e quindi rivelare il suo talento, senza essere tesserato? Ed è in effetti un circolo vizioso, un meccanismo perverso che chiude la porta in faccia a tanti giovani meritevoli, costretti a muovere i primi passi all'estero e «rifiutati» dalla madrepatria anche se i loro genitori hanno gelosamente mantenuto la cittadinanza italiana e sognato per i propri figli, magari, un luminoso avvenire in maglia azzurra. La scappatoia dei due anni di purgatorio presso una società dilettantistca non alletta nessuno: anche perché, dopo tale periodo, il passaggio a un club professionistico non è automatico, ma condizionato all'autorizzazione del Consiglio federale. In sostanza: noi possiamo acquistare, a peso d'oro, i più famosi epigoni delle scuole straniere, ma ci precludiamo la possibilità di assorbire i giovani talenti nostrani, costretti a lasciare l'Italia spesso per dolorose ragioni di sopravvivenza. Al di là della lettera regolamentare, mi pare sostanzialmente un assurdo: e prometto a Canova e agli altri lettori che il Guerino seguirà il problema, cercando di sensibilizzare i responsabili per la rimozione di una solare ingiustizia.

Platini e Garella

□ Caro direttore, sono un ragazzo di Bassano del Grappa, ed è la prima volta che le scrivo. Sono un assiduo lettore del «Guerin Sportivo», che oserei definire un fantastico settimanale sportivo, anche se a volte pecca circa la copertina. La cosiddetta goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata l'ultima, ed ennesima, foto di Platini in copertina (n. 2 del 1985). Con questo non voglio togliere nulla al bravissimo Michel, perché, sebbene io sia interista da una vita non ho trovato molto giusto che spesso la copertina sia stata dedicata al grande Rummenigge e vorrei soltanto dire che la copertina è spessissimo dedicata solamente a grandi, ed ormai già affermati, campioni dello sport più popolare al mondo e, conseguentemente restano moltissimi altri calciatori che sebbene sconosciuti, o meglio non famosi come i sopra citati Platini, Rummenigge, senza parlare dei vari Maradona, Socrates ecc., che non trovano posto in copertina seppure autori di un'importante rete la quale segna un pareggio o una vittoria contro una grande squadra... Senz'altro lei si chiederà perché insisto tanto sulla questione copertina, ecco il mio punto di vista: personalmente trovo che la copertina, specialmente durante il campionato di serie A, ha un

ruolo di prim'ordine perché serve a fissare il personaggio, e con lui la squadra, che è risultato importante nella giornata di campionato. Non voglio comunque «accusare» il Guerino di non sapere azzeccare l'uomo adatto da far comparire in copertina, ma a volte è attirato dal nome di un campione il quale magari segna un goal e non fa nient'altro, ed è abituato a segnare quasi ogni domenica. Eppoi i calciatori determinanti non sono soltanto coloro che segnano una rete, ma un importante risultato può essere gran merito anche di un difensore o, in particolar modo, di un estremo difensore (io poi che gioco in porta con una squadra della mia città, ne so qualcosa); riguardo a ciò, tornando indietro di un anno, si possono trovare pochissime copertine dedicate ad un portiere, anzi solo una, quella del n. 14, nell'occasione Franco Tancredi, eroe, giustamente, della giornata per aver neutralizzato un rigore a Beccalossi; per esempio, in questo campionato, Claudio Garella poteva benissimo trovar posto in copertina per la sua grande partita contro la Roma.

DARIO PETUCCO (Bassano del Grappa - VI)

L'ho già detto più volte: la scelta della copertina è l'operazione più delicata del giornale, avviene dopo una consultazione redazionale forzatamente affrettata (i tempi tecnici sono estremamente stretti) e a volte dipende anche da fattori non necessariamente legati a una valutazione giornalistica: ad esempio, la qualità delle foto, che specie in questi mesi invernali risente pesantemente della situazione ambientale sui vari campi. Questo vale in linea generale. Nel caso specifico, non credo si potesse uscire da Platini che aveva fatto incetta di tutti i premi legati alla stagione 1984 e aveva realizzato il primo gol della serie A nell'anno 1985. È vero, si tende spesso a sottovalutare i portieri. Anche da parte dei fotografi che, normalmente piazzati dietro le reti, non possono che riprenderli di spalle e perciò raramente in atteggiamenti spettacolari.

L'editoria sportiva

□ Caro direttore, questa è la terza volta che le scrivo. Il problema sul quale vorrei attirare la sua attenzione è quello del vasto mondo dell'editoria sportiva, segnatamente calcistica, settimanale e mensile. Ebbene, mi preme farle notare che, nonostante la fioritura negli ultimi mesi di nuove riviste spesso insignificanti e a costi esorbitanti, non ne esiste nessuna che si occupi realmente di calcio internazionale con particolare riferimento alle coppe europee e ai campionati esteri con una buona documentazione fotografica, nonostante due o tre delle già citate testate si arroghino questi attributi anche se non parlano d'altro che di Platini, Falcao e del campionato «più bello del mondo» o presunto tale. Cito a tale proposito un esempio che ritengo emblematico: nell'ultimo turno di Coppa UEFA che la mia squadra, l'Inter, ha superato, finalmente aiutata da un po' di meritatissima fortuna, c'erano almeno altre quattro partite che meritavano almeno un po' d'attenzione da parte delle testate sportive specializzate, su tutte la rocambolesca Real Madrid-Anderlecht; ebbene: a parte «Eurogol» e un minuscolo articolo sulla Gazzetta, buio totale. E ancora: la recente finale della Coppa Intercontinentale, ignorata non solo dalla RAI ma anche da TUTTE le testate giornalistiche sportive, tranne che dal Guerino che le ha dedicato lo splendido inserto Calciomondo sul numero 2 grazie al quale ho potuto vedere qualche immagine della partita che sapevo solo per «sentito dire». E finalmente giungiamo al punto del mio discorso: perché non fare uno sforzo editoriale che, ne sono certo, sarebbe ben ricompensato da noi lettori e creare una rivista che si occupi finalmente di calcio mondiale a livello di club o perlomeno riportare in vita Calciomondo non come inserto redazionale ma come giornale a sé stante? Potrebbe la mia richiesta essere esaudita in un futuro non troppo remoto? Fiducioso nella sua risposta, le chiedo un'ultima cosa: come posso fare per acquistare Onze, irreperibile almeno nelle edicole della mia città?

FAUSTO PROIETTI - ANCONA

Il rilancio di «CALCIOMONDO», che è sì collocato nell'interno del Guerino, ma che per formato, impaginazione, grafica, vive di vita propria, risponde appunto all'esigenza di seguire il calcio degli altri, con servizi giornalistici e fotografici ad ampio respiro, maxiposter di personaggi che non siano i soliti di scena nel nostro campionato, statistiche e curiosità che allarghino l'orizzonte a vicende meno frequentate. Noi crediamo di aver compiuto un primo passo importante per accontentare i nostri lettori, giustamente sempre più esigenti e non disposti ad accontentarsi delle promesse di una concorrenza molto più apparente che sostanziale. Il seguito potrà venire, anche in dipendenza dell'accoglienza che questo inserto riceverà. Nel senso che potrebbe infittire la sua cadenza, diventando da quindicinale a settimanale o magari, chissà, spiccare il volo come è nei voti del gentile lettore. Per quanto riguarda le partite di Coppa, non è facile disporre dello spazio sufficiente per seguire, con attenti servizi fotografici, tutte le partite più importanti. Ci ripromettevamo di farlo a partire dalla prossima fase, quando la «scrematura» ci consentirà di scegliere con maggior attendibilità i nostri bersagli. In ogni caso il Guerino non ignora che la richiesta di calcio internazionale non si è esaurita con la calata fra noi dei principali assi stranieri: come sempre, il più difficile è mediare fra i desideri diversi dei lettori e i limiti tecnici invalicabili (tempo, spazio, costi, ecc.). Per essere sicuro di ricevere la rivista francese ONZE, io le consiglio di richiedere un abbonamento, scrivendo all'indirizzo seguente: Onze - 23-25 Rue de Berri, 75008 Parigi.

SOMMARIO

di Gualtiero Zanetti

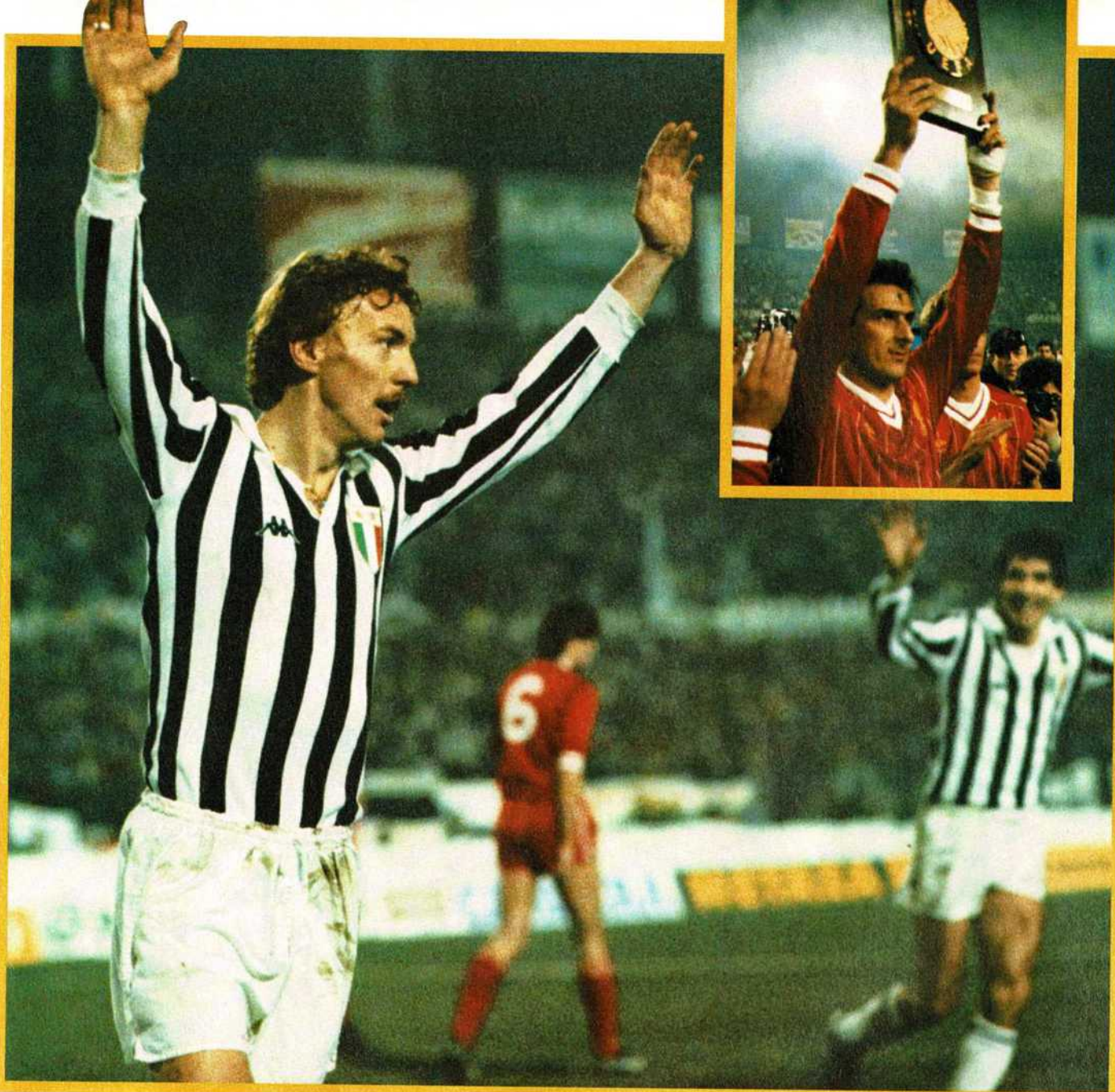
ALLODI E BEARZOT: PERCHÈ «COSTRINGERLI» A FARE LA PACE?

E nemici siano

NON VORREI ESSERE nei panni di Franco Carraro, presidente del Coni, certamente amareggiato per non essere riuscito a evitare che il processo di politicizzazione che lo ha affascinato dal giorno in cui si è trasferito a Roma, finisse per coinvolgere anche il Comitato Olimpico. Carraro ha una trentina di elettori e sono i presidenti di Federazione. Scrive Mario Pennacchia, su "La Gazzetta dello Sport": **«Un presidente di federazione si spinge ad abbassare la guardia fino a ritenere ineluttabile l'inserimento degli enti di promozione nel Consiglio Nazionale del Coni, subito contestato da un altro presidente di federazione, che non certo a bassa voce, gli ha replicato: io sto cercando di portare il Consiglio Nazionale ad affrontare questo argomento, ma evidentemente la linea è quella di far scivolare tutto fino a trovarci di fronte al fatto compiuto».** Come si sa, gli enti di promozione costituiscono la frangia sportiva dei partiti, sovvenzionati dal Coni con decine di miliardi all'anno. Ora gli «enti» vogliono avere voce in capitolo nella conduzione dello sport nazionale, attraverso un incondizionato appoggio alle linee comportamentali del presidente del Coni, il quale dopo aver loro aperte le porte del Foro Italico se ne andrebbe a dirigere un Ente di Stato. Nel frattempo, ben nove disegni di legge, preparati naturalmente dai partiti, impegnano tutti in una conversione globale che porterebbe lo sport italiano a perdere qualsiasi indipendenza dal potere. Ciò anche in contrasto con quanto stabilito dagli organismi sportivi internazionali che hanno nel loro statuto norme precise per tenere separati sport e politica. E Carraro è componente di questi organismi. Che fare dunque? Restare al Coni (ma prima l'Eni, poi la Rai, poi una banca, o magari l'Alitalia gli piacciono troppo?) Dimettersi dal Comitato Olimpico Internazionale di cui sta violando le regole? Andarsene e chiudere definitivamente con lo sport che lo ha già ben appagato? A Roma, in settimana, si è parlato a lungo di tutto questo, ma Carraro, come massima concessione, ha dichiarato che entro un mese farà sapere quali sono i suoi propositi, evidentemente con la speranza che, per quell'epoca, il governo faccia in tempo a chiarire chi intende «democraticamente» imporre alla Rai. Ma i presidenti di federazione non paiono più disposti ad aspettare.

L'ORA DEI GIUDICI. Nebiolo organizza i campionati mondiali indoor di atletica che costituisono uno dei più grossi fallimenti (quattrini a parte) degli ultimi vent'anni. Anche uno zoppo avrebbe potuto vincere una medaglia, ma Nebiolo va tranquillo perché i «suoi» giornalisti ne hanno parlato bene. Il calcio sta attraversando un periodo quanto mai difficile: ogni settimana si registra l'intervento del giudice, anche se i partiti politici fanno quadrato per opporsi al potere giudiziario in virtù dei miliardi che sperano di incassare prossimamente dal Coni, cioè dal calcio. Eppure basterebbe guardarsi in giro: anche il cinema sta morendo perché privo di idee. A noi sembra grave quanto accaduto a Genova. Tanti anni fa, la Doria e la Sampierdarena addivennero alla fusione per dar vita alla Sampdoria, ma la costituzione della S.p.A. impedì di qualificare i due patrimoni sociali (cioè i calciatori). Ora i dirigenti delle due società, costretti a perdere tutti i quattrini prestati ai due club, hanno avuto ragione dinanzi al tribunale che ha ordinato ai liquidatori delle due società di risarcire i danni per centinaia di milioni. La cosa potrebbe anche non preoccupare se, con sentenza passata in giudicato, non si corresse il rischio che la giustizia ordinaria fissi il prezzo del cartellino di ogni giocatore, per la utilizzazione delle sue prestazioni sportive. In tal caso che fine farebbero la legge 91, lo svincolo totale al quale si sta andando incontro? Un vecchio «proprietario» di società potrebbe vedersi riconosciuto il diritto a commercializzare i vari cartellini, anche per i calciatori ormai svincolati e tutta la credibilità dell'organizzazione potrebbe andare a farsi benedire.

I DANNI DELLA NEVE. Carraro dichiara: **«Al Coni si lavora quotidianamente come sempre. Tutto procede con la massima regolarità di sempre».** Sordillo manifesta qualche preoccupazione dopo la rimozione degli amministratori del Taranto e del Genoa. E poi? Ho letto che il Comando dei Carabinieri, con una forma di umorismo davvero insolita, ha autorizzato la pubblicazione di un libretto che riporta tutte le barzellette che, sul conto dei Carabinieri, sono state poste in circolazione negli ultimi anni. Non sarebbe una buona idea anche per Coni e Federcalcio? Legge 91 svincolo (creduto) dei calciatori, interventi della Magistratura, organizzazione dei mondiali 1990, non sarebbero motivi per una gustosa autocritica? In fin dei conti, il sindaco di Roma, Vetere, pur alle prese con i guasti procurati dalla neve, ha fatto sapere che prossimamente si recherà in Africa a firmare la pace fra Cartagine e Roma lasciata in sospeso 2131 anni fa. La botta di umorismo potrebbe anche farci sapere che fra nove mesi la «reclusione per neve» ci farà registrare nascite ben oltre la media. Che meglio da fare, se uscire è impossibile? A Milano, la neve ha fatto crollare Vigorelli e Palasport: ci sarà un'inchiesta che ci farà sapere, fra tre anni, che forse sarebbe stato meglio ripulire dalla neve le sovrastrutture per evitare il crollo. In Italia, nello sport, chi non sa, insegna, tutto proteso com'è a sopravvivere nella carica, non a operare. Il presidente della Commissione Inchieste della Federazione, De Biase, ha iniziato l'indagine sul caso della monetina che a San Siro avrebbe colpito Buriani della Roma. Un caso inutile, ma pericoloso. Potremmo sbagliarci, ma De Biase potrebbe strumentalizzare questo caso inventato, perché sta lavorando a qualcosa di ben più importante.

IL TOTO ALLODI. Finisco con il toto Allodi: Bologna, Napoli o Federazione? Tutti si prodigano, secondo un farisaismo da quattro soldi, per concludere almeno una pace armata fra Allodi e Bearzot, in lite da sempre. Eppure io penso che si tratti di una delle poche pagine serie della nostra epoca sportiva: giungere a un compromesso per motivi personali, è riprovevole, ribadire la propria avversione per una persona, oltre ogni conseguenza, è sostanzialmente nobile. Mi ricordo quando Vittorio Pozzo, giornalista della stampa e C.T. questionò duramente con un suo collega che, in redazione, gli sedeva di fronte: per trent'anni non si sono rivolti la parola e quando non ne potevano fare a meno, affidavano i loro aridi messaggi d'ufficio a un fattorino. Questo è educativo e nobile allo stesso tempo: credete forse che, con una semplice stretta di mano, Allodi smetta di nutrire avversione per Bearzot e viceversa? In un Paese di ruffiani, bisognerebbe brindare al loro dissidio e chi vuole riaccostarli è più ruffiano di tutti. Io brindo ad Allodi e a Bearzot: li ammiro, se faranno pace li stimerò di meno. Esultiamo: Maradona fa un film e poi si lamentano se il cinema muore.

LA GIOIA DI BONIEK E IL TRIONFO DI CAPITAN SCIREA

SUPERCOPPA '84/Juventus-Liverpool 2-0

C'est si Boniek

di **Vladimiro Caminiti** - foto di **Salvatore Giglio** e **MS**

TORINO. C'è da complimentarsi con la Juventus per motivi incrociati. Non soltanto la vittoria maturata alla distanza e conquistata con lo stile del polacco più intrepido della storia della pedata, un giocatore che ama le partite al diapason e che sembra fabbricato da madre natura per creare entusiasmi al diapason. Ma anche tutto ciò che lo ha preceduto, così da portare la Juventus, società tetragona agli scoramenti, a piegare il maltempo che imperversava su Torino, ripresentando lo stadio spalato dalla montagna di neve che si era ammucchiata sugli spalti; e il terreno di gioco in condizioni quasi buone. Miracoli del calcio, ma li definirei miracoli della buona volontà di un sodalizio esemplare. Un elogio a Boniperti, Giuliano, Secco, a tutti i funzionari della Juventus, mi sembra obbligatorio.

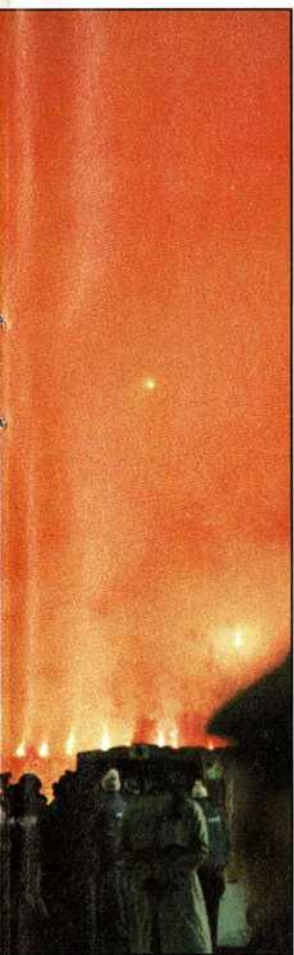
COMPASSO. Ho visto una Juve abbastanza in ordine nel suo gioco di compasso, attenta a non scoprire le retrovie, ma di più a manovrare per palle lunghe verticali sulla diagonale Briaschi-Boniek. Si può dire che Platini sia stato virtuoso al soli-

segue a pagina 11

JUVENTUS

La Supercoppa ha avuto il merito di mobilitare di nuovo il gran tifo bianconero, un po' depresso dalle ultime vicende di campionato. Dopo le operazioni di sgombero dalla neve, il Comunale di Torino ha offerto uno splendido colpo d'occhio, con gli stendardi sventolati fra suggestive fiaccolate. Alla partita, poi, ci ha pensato Zibi Boniek, polacco in cerca di conferma, che ha travolto la «zona» del Liverpool con le sue impetuose penetrazioni.

Se Boniek è stato il grande protagonista, alla base del successo juventino sta anche la solidità della difesa: da Bodini, ben ripresosi dopo due incertezze iniziali, ai marcatori Brio e Favero, inesorabili su Rush a Walsh.

BONIEK, 1-0

BONIEK, 2-0

IL TIFO JUVENTINO

BONIEK «BRUCIA» HANSEN NEL SECONDO GOL

USCITA AVVENTUROSA DI BODINI FRA SCIREA E WARK

PLATINI CONTRO MCDONALD

IL MIRACOLO DEGLI SPALATORI

da pagina 7

to, soprattutto dopo la mezzora. Appariva infreddolito, come poco ispirato, ma d'improvviso ha recuperato i suoi estri, si è messo a dipingere traiettorie per le punte, tra le quali inarcava la schiena nei suoi allunghi proverbiali il polacco. Costui ha giocato anche per ribadire il suo diritto alla riconferma. Ha voluto essere addirittura maestoso nel fabbricare il primo gol; lancio ficcante di Platini, Briaschi non riesce a inserirsi, ma il polacco è già sulla palla, piomba in area e piazza il suo sinistro rabbioso, imparabile anche in conseguenza del piazzamento fin troppo originale di Bruce Grobbelaar. Direi che per questo portierone dallo scatto di pantera il piazzamento sia l'ultima cosa. Di lui si è ammirata, a conti fatti, soltanto una cosa, nell'occasione di questa Supercoppa: un'uscita di piede fin alla metà campo, con perfetto smistamento a Neal. Proprio Neal, per me, è stato tra i migliori e tra i più costruttivi. Ha cercato di sorprendere il bravo Bodini con un potente rasoterra. Ha giocato d'appoggio con tutta la sua antica bravura. Il Liverpool ha fatto la sua partita con le cadenze del suo gioco d'assieme. La squadra ha ribadito di avere un'azione d'intesa quasi insuperabile. Sembrano tutti uguali, ma in verità sono anche tutti abbastanza eclettici e sanno passare con enorme facilità dalla fase d'intercettamento a quella offensiva; difensori, centrocampisti e punte si scambiano, si alternano, si sussidiano e si completano. Il Liverpool ha cercato di opporre alla Juventus la sua organizzazione, la Juventus ha risposto con un capolavoro di partita «italiana» con i capolavori di Boniek, con la forza di Brio e di Favero.

SUPER ZIBÌ. Ritorniamo a Zibì. La sua partita ha avuto acuti trascendentali. Le insidie del terreno rendevano l'azione di Briaschi e Rossi un po' problematica. Briaschi, che di forza è ricco, è venuto su in crescendo, a differenza del compagno; il passaggio del secondo gol, un cross da sinistra ben piazzato, è stato proprio dell'ex genoano. Nel paesaggio di un match straordinariamente atletico, contro avversari micidiali sul fondo, è stato Boniek il dominatore. Ha confermato di possedere una grinta prodigiosa. Già, la grinta di Boniek, che è un carro armato dalle alte velocità. Potenza sgretolatrice. Difetterà di precisione, ma che affondi meravigliosi. Due gol ha segnato nella circostanza davvero più ardua, contro un Liverpool fisicamente maiuscolo, avrebbero tranquillamente potuto essere il doppio. in altre due occasioni non è riuscito a piazzarla bene, anche per sfortuna.

L'OPERAIO BRIO. Poi Brio... il leccese è un operaio specializzato, la definizione è sua. Mi ha detto alla fine: **«Ho dovuto dedicarmi esclusivamente a Rush. Confermo che è il più forte di tutti. Ho fatto il mio dovere. Io sono un operaio»**. Ne avessimo, nel calcio, di operai così. Intanto, Rush non s'è mai visto, come non si erano visti i vari Withe, Stapleton, Hrubesch. Brio non perdona. Sulle parabole è implacabile e nel tackle è proprio l'allievo ideale di Morini, il suo seguito. È in una parola roccioso. Un altro operaio merita elogio schietto. Dico Luciano Favero, ha sfiorato il gol, giocando una partita portentosa per capacità di corsa e, udite udite, di piede. Proprio il vituperato Favero, che molti avrebbero voluto rimandare all'Avellino, ha fatto strabuzzare gli occhi in tribuna stampa. Una grandissima partita. Normale il rendimento degli altri. Bodini è un portiere vero. La sua agilità tra i pali è straordinaria. Tardelli attento, Scirea classico. Da Platini alcuni momenti splendidi soprattutto come regia.

IL LIVERPOOL. E veniamo al Liverpool. Ha forse giocato senza molto entusiasmo? Ha giocato alla sua maniera. La squadra è apparsa fortissima nella parte del contenimento, per l'occasione un po' povera da fantasia nella parte costruttiva. Non ha saputo mai sfruttare la fascia, andando a mettere in mezzo i suoi traversoni micidiali. È stato un bene per la Juventus, ma bisogna dire che è stata in parte la Juventus, con la sua partita altamente tattica (il Tardelli sulla fascia destra, il Bonini, il Favero, il Brio, il Cabrini proteso con gran cuore a recuperare se stesso) a rendergli dura la vita. La Juventus nel clima internazionale recupera il suo slancio, il suo canovaccio si fa d'improvviso squillante di note nuove. Nella circostanza, Briaschi e Rossi con il loro movimento alternativo, hanno favorito gli inserimenti provvidi di Boniek. È questo Boniek un giocatore basilare quando la partita è un fatto non solo tecnico, ma di più un fatto atletico. La mossa di Boniek ha dominato la partita valida per la Supercoppa, in una notte gelata ma anche stregata, con uno stadio pieno (53.384 spettatori paganti). Il calcio ha sconfitto il maltempo. La Juventus ha aggiunto un altro diadema alla sua collana.

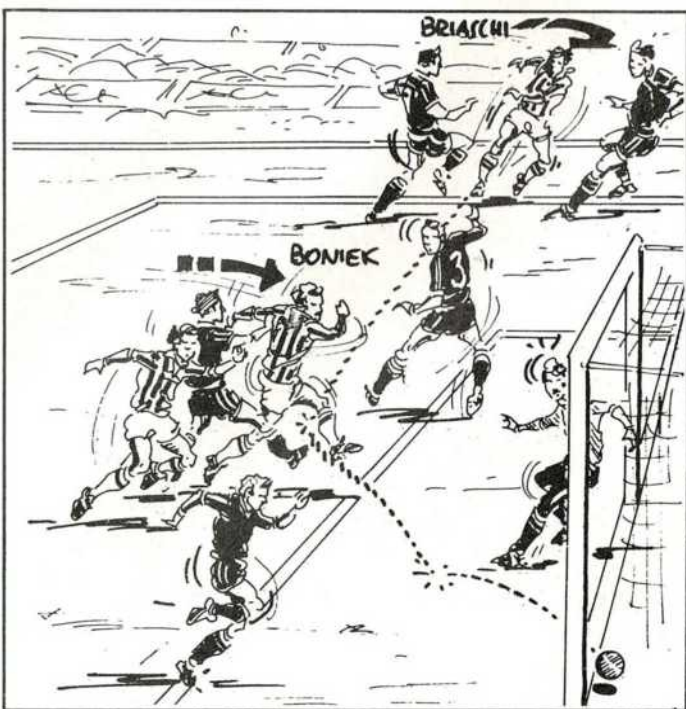
Vladimiro Caminiti

JUVENTUS 2		LIVERPOOL 0
Bodini	1	Grobbelaar
Favero	2	Neal
Cabrini	3	A. Kennedy
Bonini	4	Lawrenson
Brio	5	Nicol
Scirea	6	Hansen
Briaschi	7	Walsh
Tardelli	8	Whelan
Rossi	9	Rush
Platini	10	MacDonald
Boniek	11	Wark
Trapattoni	All.	Fagan

Arbitro: Pauli (Germania Ovest)
Marcatore: Boniek al 39' e al 78'
Sostituzioni: Gillespie per Lawrenson dal 46'

L'ALBO D'ORO

1972 **Ajax**	1979 **Nottingham F.**
1973 **Ajax**	1980 **Valencia**
1974 **Non disputata**	1981 **Non disputata**
1975 **Dinamo Kiev**	1982 **Aston Villa**
1976 **Anderlecht**	1983 **Aberdeen**
1977 **Liverpool**	1984 **Juventus**
1978 **Anderlecht**	

1-0: GALOPPATA DI BONIEK CHE VA A RETE CON UN DIAGONALE

2-0: CROSS DI BRIASCHI, BONIEK RADDOPPIA DI PIATTO SINISTRO

IL PROTAGONISTA/SANDRO MAZZOLA

Dal calcio parlato a quello scritto, dalla carriera dirigenziale nell'Inter al divorzio nerazzurro e all'interessante e molteplice attività di pubblicitario. Ma il suo obiettivo è di tornare nel grande giro, forse addirittura una presidenza

Dal Baffo in alto

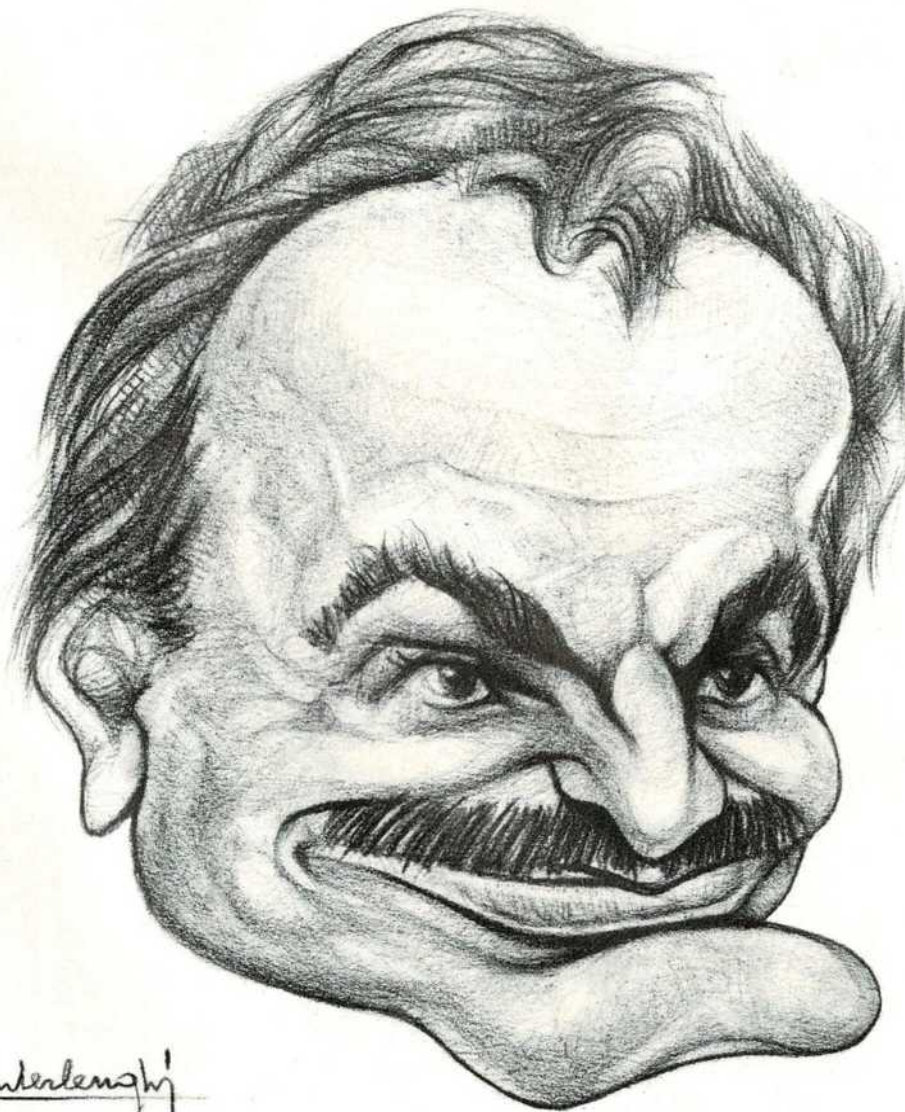
di **Marino Bartoletti**

MILANO. Il baffo — il celebre baffo — è un po' ingrigito: ma la grinta e la voglia di primeggiare sono sempre quelle dei vent'anni. Sandro Mazzola non ha mai lavorato tanto come da quando è «disoccupato». Il lunedì commenta il campionato per il GR 2 dell'ora di pranzo; il mercoledì registra la sua trasmissione televisiva (quella con Menicucci) per Euro TV; il giovedì, con molta professionalità, detta al «Corriere dello Sport» la rubrica del giorno successivo (una rubrica che, per essere curata da un... principiante, fino ad ora ha azzeccato moltissimi pronostici e fatto persino qualche «scoop»). Negli altri (?) giorni si occupa della sua agenzia di pubblicità, la «Lista», districandosi fra i nuovi caroselli di Rummenigge (formaggini bavaresi e affini) e il rilancio delle Renette del Trentino (**«Da quando ne abbiamo iniziato la propaganda, i magazzini sono stati svuotati»**), consigliando ascensori e suggerendo pesce in scatola, magnificando biscotti veneti e ispirando l'acquisto di Hi Fi giapponesi, proponendo confetture napoletane e celebrando latticini milanesi. Pochi lo sanno, ma dietro alcune delle pubblicità più lette e alcuni degli spot più trasmessi, c'è non solo l'impegno, ma addirittura anche la creatività di Mazzola (che, evidentemente, ha saputo trasferire il genio dal campo all'ufficio). Eppure probabilmente, tutto questo non basta all'ex consigliere delegato nerazzurro (persino la macchina da scrivere sembra stupita nel battere la parola «ex») per riempire una vita morbosamente legata al calcio: al calcio di prima linea, non a quello scritto o commentato delle retrovie. Ma il grande rientro, arrivati a questo punto, non dovrebbe tardare: è molto probabile infatti che già dalla prossima settimana — giorno più giorno meno — Sandro renda pubblici i dettagli del suo nuovo e prestigioso incarico. C'è una società del Nord di grandi tradizioni che lo aspetta a braccia aperte: e, fra quelle braccia, Mazzola ha intenzione di gettarsi con manageriale voluttà, portando, come dote, trent'anni e passa di esperienza e di trincea, portando anche un po' di quella rabbia che l'8 settembre scorso — giorno del trasloco da Foro Bonaparte — imballò e caricò sulla propria Range Rover (**«Che era piena zeppa»**) assieme al suo celebre telefono nerazzurro, al quadro del piccolo Pizzamiglio (il ragazzo che perse una gamba nella strage di Piazza Fontana), ai gagliardetti e ai trofei di una vita

SURROGATI. Da cinque mesi hai «sostituito» il calcio con articoli, con trasmissioni televisive, con commenti radiofonici, con contratti pubblicitari. Una esistenza molto «piena» la tua: ma basta a «sostituire» ciò che hai lasciato?

«No: non basta. Mi mancano certi "esami" quotidiani, mi manca un certo spirito di creatività con cui ti puoi misurare solo vivendo il calcio "dal di dentro", mi mancano certe verifiche (a lunga o a breve scadenza) del lavoro fatto. Scrivere di calcio e commentarlo — certo — ti dà un determinato tipo di soddisfazione, ma non è la stessa cosa. È come se, oggi, fra me e ciò che ho sempre fatto, ci fosse una lastra di cristallo».

— Ma i tuoi attuali «surrogati di vita» che cosa ti danno, in che cosa ti appagano?

«L'agenzia di pubblicità appaga, in qualche modo, il mio desiderio

di creatività e la mia vocazione a "costruire". Lo scrivere e il parlare mi aiutano a conservare un cordone ombelicale con un ambiente che sento sempre mio e mi servono anche a capire i miei interlocutori dell'ieri e — spero anche — del domani».

— Gli articoli li scrivi tu o ti fai dare una mano,

«Li scrivo, li correggo e li taglio io...».

— Li «tagli»?

«Sì, quando li rileggo, cancello sempre almeno il trenta per cento di quello che ho buttato giù. Io sono ancora "proprietario" di esperienze e di segreti troppo freschi per potermi permettere di non essere corretto fino in fondo con chi mi ha passato uno stipendio fino all'altro ieri. Ecco, diciamo che cerco di essere il più obbiettivo possibile soprattutto quando scrivo qualcosa sull'Inter: ogni tanto la penna sarebbe tentata di scivolare via, ma la riacchiappo sempre».

BRUCIORE. Dì la verità: ti brucia ancora tutto quello che è successo?

«Dico la verità: a me le cose bruciano al momento in cui avvengono, nel momento in cui le soffro. Poi basta. Chiudo la saracinesca».

— Una volta per tutte: quando hai capito che saresti andato via dall'Inter?

«A marzo. E lo dissi anche ai giocatori andando a parlare ad Appiano Gentile il giorno prima che vi ci si recasse — a sua volta — Pellegrini. Parlai con molta serenità: diciamo pure con molta professionalità. Dissi: Ragazzi, io al novanta per cento vi lascio, ma i consgli che vi dò li dovete comunque capire ed apprezzare. Dovete essere uomini maturi fino in fondo, come fino in fondo io sono disposto a servire questa società. Di lì a pochi giorni andai in Germania a comperare Rummenigge, sapendo benissimo che non sarei mai stato un suo dirigente».

— Ma quando Rummenigge gioca bene e fa gol tu — sinceramente — sei contento o no?

«Sono felicissimo: perché è la testimonianza vivente di un mio successo dirigenziale, perché se l'Inter — posso dire la "mia" Inter — va bene anche per merito suo io ne gioisco, perché per portarlo in Italia ho battuto (grazie anche ai mezzi elargitimi da Pellegrini) la concorrenza della Fiorentina e soprattutto della Juventus, e infine perché ora fa anche la... pubblicità per la Grün Land che è cliente della mia agenzia. E se mi fa vendere qualche formaggino in più non mi dispiace affatto...».

PELLEGRINI. Hai citato Pellegrini, colui che ha ammainato la bandiera-Mazzola. Qual è, con la massima serenità, la tua opinione — riferibile — su di lui?

«Beh, chiedermi la "massima serenità" è un po' troppo. Che posso dire? La mia opinione su di lui è che è un uomo di coraggio che sa inquadrare molto bene i propri obbiettivi e che, a questi obbiettivi, vuole sempre arrivare: costi quello che costi».

— Ma, in realtà, tu e Pellegrini vi siete conosciuti «troppo» o «troppo poco»?

«Sia "troppo" che "troppo poco"».

— Come definiresti il tuo attuale momento professionale ed umano?

«Di transizione. È banale?».

— Ma quando passi davanti alla sede dell'Inter ti viene sempre il groppo alla gola?

«A parte il fatto che, per venire in ufficio ora faccio... la tangenziale, e quindi non passo più da Foro Bonaparte, devo veramente dire che, a questo punto, un certo tipo di emozione non esiste più. Sai, nella mia vita sono stato troppo abituato a "ripartire" da freddo, per non aver fatto il callo a certe possibili delusioni: quand'ero piccolo ero il coccolatissimo figlio di un campione, poi diventai il bambino più dimenticato d'Italia, quando esordii sembravano tutte rose e fiori, poi diventai un presunto raccomandato, quando esplosi ebbi ancora altri momenti di flessione e sembrava che tutti mi avessero abbandonato. Per finire sono venuti i momenti belli della mia esperienza dirigenziale ai quali ha fatto seguito l'uscita dall'Inter. In realtà, ormai, sono vaccinatissimo. Quando una cosa è chiusa, è chiusa. Piuttosto mi emoziono ancora, qualche volta, a vedere i "miei" ragazzi, quelli che vidi arrivare bambini al settore giovanile, quelli di cui Mereghetti mi disse "g'ho vist un fioue, l'è un po' matt, però val la pena pruàl", quelli cui ho fatto il primo contratto e che ora sono in prima squadra se non in Nazionale».

— Con che tessera vai allo stadio?

«Bella domanda mignotta, complimenti. Non con quella dell'Inter, se ti interessa, ma con la tessera che la Federazione rilascia agli ex azzurri con più di quaranta partite in Nazionale. Comunque credo che un posto da ex consigliere in tribuna d'onore non me lo negherebbe nessuno».

RICORDI. Con che frequenza parli con Fraizzoli?

«Ci sentiamo assai poco».

— Credi sia amareggiato?

«Se anche lo fosse, non me lo verrebbe a dire. Caso mai, comunque, me lo direbbe la signora Renata...»

— Perché ogni tanto fai arrabbiare Facchetti con le tue dichiarazioni?

«Quando mai? Anzi, sono felicissimo che sia tornato all'Inter nel posto giusto. In fondo le pubbliche relazioni, lui, le ha sempre fatte: anche quando giocava».

— Ma questa benedetta «grande Inter» su che cosa trovava la sua unità, visto che — alla distanza — si è scoperto che vi odiavate tutti?

«Beh, "odiare" è una parola un po' grossa. Diciamo che, fuori dal campo, c'era chi preferiva stare con qualche compagno piuttosto che con qualche altro. Ma in campo, càspita, si era tutti uniti: eccome! Esisteva un solo obbiettivo comune che era quello di vincere. Vincere e basta! Il resto passava in secondo piano. E il "mago" era bravissimo a gestire questa coesione fondata sulla rivalità».

Anche come pubblicitario, Mazzola ha ingaggiato Rummenigge (sopra). A fianco: altre iniziative della società di pubblicità del popolare Baffo

— Tu credi all'utilità delle cosiddette «bandiere»?

«Io credo che l'unico "compito" delle bandiere sia quello di starsene in un armadio e di venir tirate fuori per i funerali. A meno che, "dentro" le bandiere, non ci siano anche dei professionisti validi: ma, in questo caso, il discorso cambia».

— Riusciresti a definire, con due parole, tutti i presidenti che hai avuto all'Inter?

«Masseroni: la tradizione milanese. Moratti: l'intelligenza applicata alla managerialità. Fraizzoli: il padre all'antica».

— E Pellegrini?

«Pellegrini non è mai stato il mio presidente. O, almeno, non così a lungo per meritare un giudizio».

FUTURO. Se domani ti dicessero «prendi in mano una società di calcio», accetteresti subito?

«Certo: perché credo di aver fatto — grazie all'Inter — un'esperienza quasi unica in un momento estremamente "istruttivo" della storia del nostro calcio. Magari sono presuntuoso, ma penso proprio di avere le carte in regola».

— Tu, scusa, per che squadra tifi?

«Tifo per due squadre: l'Inter (caso mai non si fosse capito) e il Torino».

— Ti sei mai chiesto che consigli ti avrebbe dato tuo padre se avesse potuto esserti vicino in questi mesi?

«Mio padre, sicuramente, mi avrebbe detto che il sentimento deve sempre venire prima di tutto. E di comportarmi di conseguenza. Fu per "sentimento" — pensa — che non volle lasciare il Torino per venire all'Inter: e quello che sto per raccontare è un episodio assolutamente inedito. Poco tempo fa, in casa, ho trovato una sua foto con la maglia nerazzurra. Sissignori! Masseroni, presidente d'allora, lo voleva a tutti i costi e lo convocò per un provino (dal quale, evidentemente, a quei tempi non erano esenti neanche i grandi campioni). Gli offriva una barca di soldi, ma papà restò in maglia granata. Ebbene, quella scelta non solo diede — purtroppo — una svolta alla sua vita (visto che se si fosse trasferito, probabilmente non sarebbe morto a trent'anni), ma anche a quella di tanti altri, a cominciare dalla mia: con lui al mondo, sicuramente non avrei mai fatto il calciatore. E pur avendo pagato addirittura con la vita, credo che mio padre mi avrebbe comunque suggerito di seguire il sentimento. E forse avrebbe avuto ragione lui».

— A 43 anni si è vecchi?

«Guarda che io di anni ne ho 28. Quindi non ho di questi problemi anagrafici. L'età è una convenzione: l'unica che mi può smentire è mia figlia maggiore che ha vent'anni...».

— D'accordo, ma un quarantenne che si sente ventottenne, e che assomiglia a Sandro Mazzola, che cosa vuol fare da grande?

«Non può che voler fare quello che ha sempre fatto».

— Hai avuto molte offerte per «fare quello che hai sempre fatto»?

«Di serie ne ho avute due o tre. Fino a qualche mese fa, non mi sentivo pronto ad accettarne alcuna. Oggi sì».

m.b.

DAL PALAZZO

di **Enzo Rossi**

PER CENTO LIRE IN CRISI L'ORGANIZZAZIONE

La vil moneta

QUESTA È LA STORIA di una moneta di cento lire. Tralasciamo le origini, che si perdono nella zecca, nonché numerosi passaggi intermedi sempre più umilianti per la nostra protagonista, il cui potere d'acquisto è ormai ridotto al minimo: una volta, diceva la pubblicità, con sole cento lire si compravano i biscottini della nonna, oggi bastano a stento per una michetta. Arriviamo, con un balzo, ai giorni nostri e precisamente al 6 gennaio del 1985, domenica della Befana, pomeriggio di gloria della nostra anonima protagonista: finita attraverso mille vicissitudini nelle tasche di un frequentatore di San Siro, la monetina in questione viene usata come corpo contundente e raggiunge la testa di un noto calciatore, il romanista Buriani. La monetina, lì per lì, si sente offesa per un trattamento che sottintende disprezzo, ma le ci vuol poco per reprimere il proprio disappunto. Il fastidio, semmai, è tutto di Buriani: alla monetina rimane la sensazione di aver indicato una nuova strada alle sue numerose colleghe tutte teoricamente riciclabili in questa nuova utilizzazione al di fuori di quella istituzionale.

SI VERIFICA, INFATTI, una specie di abnorme reazione a catena: la televisione documenta l'episodio mostrando al paese, fotogramma dopo fotogramma, l'ardita traiettoria percorsa dalla monetina cogliendo perfino in fallo un dispettoso raccattapalle che vorrebbe occultare il corpo del reato. La monetina viene inoltre gratificata dall'attenzione di Bruno Conti, capitano della Roma, che è pur sempre un campione del mondo. Purtroppo per lei, l'arbitro Lo Bello non ha visto con i propri occhi l'accaduto e nel redigere il suo referto deve limitarsi a raccontare le versioni raccolte dai giocatori. Ma non è il caso di abbattersi: la storia finisce sul tavolo di un taciturno avvocato novarese che si chiama Barbè e ogni mercoledì infligge punizioni a tesserati e società. A questo punto la monetina sa che il suo valore di mercato, dopo decenni di svilimento, sta per moltiplicarsi per diecimila, o forse addirittura per ventimila. È il trionfo degli umili.

LA MOSTRUOSA MACCHINA è ormai in movimento. Il regolamento fa carico alle società di calcio della cosiddetta responsabilità oggettiva sul comportamento dei tifosi: l'Inter è rassegnata a pagare una forte ammenda per colpa di quelle insulse cento lire. L'avvocato Barbè, tuttavia, non può assumere decisioni definitive sulla base di un rapporto arbitrale che riferisce versioni di seconda mano. Egli non può che ordinare dunque un supplemento d'inchiesta per accertare, senza possibilità di errore, che quello che tutti hanno visto è davvero accaduto. Entra così in scena il dottor Corrado De Biase, illustre magistrato di Prato. Il dottor De Biase, ultimamente, aveva dato segni di scoramento. Da tempo non gli vengono affidate inchieste, non certo per una dimostrazione di sfiducia nei suoi confronti, quanto per mancanza di materia. Il telegramma di Barbè gli restituisce dieci anni di vita: l'illustre magistrato, uomo scrupoloso come pochi, si mette al lavoro con la consueta alacrità per comporre il difficile mosaico. A Roma un suo solerte collaboratore, travestito da punk per non dare nell'occhio, si presenta nello studio del senatore Viola, che dopo un iniziale, comprensibile attimo di smarrimento, firma una dettagliata deposizione: quel giorno ero in tribuna, esattamente dall'altra parte rispetto a quella dove avvennero i fatti. Non ha potuto vedere gran che, ma la sera, alla TV, tutto gli è stato chiaro. L'inquisitore punk prosegue le sue indagini interrogando Buriani, che gli racconta di aver sentito un gran dolore alla capa bionda. Passa poi ad ascoltare Righetti, accertando che fu il difensore romanista a raccogliere la nostra monetina per poi consegnarla a Conti, capitano, nel rispetto delle gerarchie interne. A sua volta, Conti conferma all'insaziabile agente di aver ricevuto le cento lire e di averle prontamente trasferite nelle mani di Lo Bello.

A QUESTO PUNTO si perdono le tracce della monetina, ma con questo non vogliamo assolutamente avanzare sospetti sulla sua utilizzazione da parte dell'arbitro. De Biase, dopo una notte praticamente insonne, tira le prime conclusioni dopo un attentissimo studio del materiale inviatogli per posta dal punk e attiva immediatamente un altro dei suoi uomini più fidati di stanza a Milano. Questa volta, considerate le precarie condizioni meteorologiche della Lombardia (milanesi, ma chi ve l'ha fatto fare a sfottere i romani sull'argomento neve?) il travestimento adottato dall'agente è classico: camuffato da sciatore, con tanto di scarponi, il collaboratore di De Biase avvicina il presidente dell'Inter Pellegrini, chiamato a fornire delucidazioni sul comportamento del raccattapalle. Viene poi accolta la deposizione del giocatore Beppe Baresi, che si trova accanto a Buriani al momento del fattaccio. L'idea di ascoltare anche la versione di Fraizzoli viene accantonata per ragioni di bieca oppurtunità. De Biase, alla fine, viene colto da una specie di folgorazione: perché non acquisire agli atti il documento filmato? Il dossier, adesso, è veramente completo: con i potenti mezzi messi a disposizione dalla Federazione Italiana Gioco Calcio è stato possibile accettare, in appena una quindicina di giorni, che quella domenica Buriani veniva effettivamente colpito da una monetina da cento lire. E c'è perfino da immaginare che quando questo numero del Guerino sarà in edicola, la sentenza sarà già stata depositata con grande soddisfazione della nostra monetina, che mai avrebbe immaginato di mettere in movimento tanti augusti personaggi.

ZENGA PARA IL RIGORE DI MAGRIN (FotoAPS)

TANCREDI PARA IL RIGORE DI COLOMBA (FotoTedeschi)

CAMPIONATO/AGGANCIO IN VETTA

Nel valzer dei rigori decisivi le prodezze di Zenga e Tancredi salvano l'aggancio dell'Inter al Verona e la minacciosa rincorsa della Roma, mentre un non cannoniere sigla la nuova svolta scudetto in chiave nerazzurra

La domenica di Sabato

di **Carlo F. Chiesa**

LE MANI grandi di Zenga, le mani magiche di Tancredi: le mani lunghe dei numeri uno più forti del campionato si distendono sul primato, minacciano di lasciare sulla vetta impronte pesanti, forse indelebili. Per un Bagnoli che abiura Garella, le prodezze di due portieri fanno la chirurgia plastica alla classifica, proponendo temi nuovi nel momento in cui il campionato, col girone di ritorno, lancia la volata decisiva. A Milano già da tempo sono abituati alla grinta da duro di Walter Zenga, il guardiano con le tenaglie, l'uomo che accoppia all'agilità felina una bieca, quasi maligna capacità di piazzamento. Sui suoi voli, sulle sue sortite senza macchia e senza paura l'Inter ha puntato grosso, giocando sul tappeto del campionato la carta affascinante del ritorno a un modello di portiere che pare ormai sempre più relegato al passato: coraggioso e spavaldo per quanto spietatamente conscio delle proprie possibilità, coriaceo abbastanza per superare psicologicamente gli inevitabili errori, plastico con parsimonia, divorato da istinti felini che ogni tanto balenano sul volto

segue

Il Verona pareggia a Napoli e viene raggiunto in testa alla classifica dall'Inter, che sfrutta il turno casalingo battendo l'Atalanta per 1-0 con un gol di Sabato (in alto, fotoAPS) **contestato dai bergamaschi per un presunto fuorigioco dell'interista. Poi, quasi allo scadere, Zenga salva il risultato parando un rigore calciato da Magrin. Avanza a grandi passi anche la Roma, che supera l'Avellino con un gol di Pruzzo dagli undici metri** (sopra, fotoTedeschi). **Anche a Roma, nel finale diventa protagonista un portiere: Tancredi ribatte un penalty a Colomba**

smorfie adunche di sofferta preminenza. Guardando negli occhi Magrin, il «duro» di Castagner ha deciso la partita del primato, quella con l'Atalanta: prima ha atterrato in area il centrocampista avversario lanciato a rete, poi ha fatto un sol boccone, con un tuffo tranquillo a nervi distesi sul tiro dello stesso numero nove dal dischetto, del rischio assunto in prima persona. Idealmente dirimpetto, i giochi da gatto di Tancredi, guardiano scudettato scoperto da Liedholm, autentica palla di muscoli guizzanti e retrattili, prototipo del portiere acrobata abituato a irridere la legge di gravità che affligge puntigliosamente i comuni mortali. Anche con l'Avellino l'attuale titolare in azzurro s'è arrampicato in orizzontale a incarnare almeno una delle figure statuarie che gli sono ormai diventate consanguinee: neutralizzando in bellezza il rigore di Colomba con quell'intuito che sembra eludere le vie della casualità per sposare le regole ferree di fluidi misteriosi.

IL RIFLUSSO. Così l'operazione novità, il gioco delle sorprese che aveva trapunto il canovaccio della prima fase del campionato, stinge sempre più implacabilmente nelle brume e, sul ghiaccio di questo inverno crudele: da quando la stagione ha preso a incattivirsi, il campionato s'è come fermato ad aspettare le grandi tradizionali. Con Verona, Torino e Sampdoria che non vincono ormai da oltre un mese (16 dicembre), l'Inter raggiunge in vetta gli scaligeri, violando un predominio solitario che durava da ben quattordici giornate; mentre la Roma è ormai alle viste e le minacce juventine gremiscono i quartieri alti della classifica. Dovesse battere la Lazio nel match da recuperare, la squadra di Trapattoni si troverebbe a soli quattro punti dalla testa. Il bel sogno delle nuove grandi è dunque finito? Certo il ritmo indiavolato con cui il Verona aveva triturato la prima parte del torneo è ormai un ricordo: non sarà un caso tuttavia che la flessione gialloblù ha coinciso con il periodo di assenza del suo furente ariete danese, Preben Elkjaer, che non sempre, anzi, quasi mai, Bagnoli s'è azzardato a surrogare con l'unico sostituto testuale di cui dispone, il giovane Turchetta. Così la lunga sequenza di pareggi ha un po' offuscato il fresco blasone gialloblù, forse iniettando per di più qualche goccia di veleno di troppo nel sistema nervoso di alcuni protagonisti. Eppure il futuro sembra tutt'altro che apprestato a voltare le spalle alla compagine del suscettibile Bagnoli: coi recuperi finalmente completi di due pedine fondamentali come Elkjaer e Ferroni, con l'aiuto di un calendario più favorevole rispetto a quello dei nerazzurri (in media inglese il Verona misura due lunghezze di vantaggio sull'Inter) appare quanto meno avventato seppellire già adesso le legittime ambizioni della dominatrice del girone d'andata. Il Toro dal canto suo sconta la terribile dispendiosità del suo gioco, fondato in maniera quasi ossessiva sulla straordinaria resistenza atletica di cui Radice ha dotato i suoi uomini, ma spesso e volentieri scoperto sul fianco della limpidezza di manovra e delle conclusioni offensive. Nell'occasione di Ascoli il tecnico ha oltretutto messo a nudo imprevisti limiti psicologici, tornando su passi perduti di Coppa Italia, quando la rinuncia temporanea al modulo a due punte gettò luci sinistre sul futuro granata, offrendo un volto di squadra ben poco raccomandabile: la pronta quanto forzata resipiscenza con l'innesto a gioco inoltrato di Schachner-gol ha salvato il Toro da una sconfitta che le prodezze crepitanti di Dirceu, vecchio mago in vena di sortilegi, ad un certo punto avevano fatto apparire quasi ineluttabille.

REGINA. Col Verona ancora saldamente trincerato nella ridotta di fondate speranze, è l'Inter la reginetta deputata di questa fase del torneo. Contro la scorbutica Atalanta Castagner, oltre a mulinare la clava sibilante di Walter Zenga, ha ripresentato i ferri un po' freddi ma sempre taglienti di Baron Causio, l'uomo da recuperare per sciogliere i nodi di manovra che ancora frenano gli impeti della squadra. Quando torneranno terreni più congeniali al fioretto del leccese e di Brady c'è da credere che non sarà facile per nessuno resistere allo sprint dei nerazzurri. La Roma in effetti, pur continuando a proporre con sempre maggior autorevolezza la propria candidatura per il rush conclusivo, non riesce ancora a convincere appieno. Ha realizzato l'en plein nelle due consecutive partite casalinghe, salvandosi col minimo indispensabile di gol e sfonderando il Tancredi miracolo di cui s'è detto: la manovra giallorossa tuttavia continua a offrire l'impressione di maturare addirittura sproporzionata, per quantità e qualità, rispetto alla penuria di conclusioni a rete che riesce a sortire. L'incontro con l'Avellino ha offerto a Eriksson la palestra per nuovi esperimenti, in una fase che ormai dovrebbe essere invece consegnata alle scelte definitive: dovendo rinunciare a Cerezo, il tecnico svedese ha mantenuto lo schieramento a punta unica, spostando al centro l'ormai inamovibile Buriani e inserendo a sinistra il giovane Di Carlo, giocoliere mancino dalle intuizioni spesso geniali, ma non certo un attaccante. L'azione, come detto, si dipana per trame ariose e difficilmente controllabili, vanta abili piloti (leggi Giannini e Bruno Conti) per condurre il pressing in velocità sulle piste di imprevedibilità e fantasia: il tutto però si arena nelle vicinanze dell'area, all'interno della quale Pruzzo deve domare i propri ardori e divincolarsi dalla morsa della solitudine, defilandosi per consentire inserimenti a sorpresa dei compagni. Con un centrocampo che rimane probabilmente il più tecnico dell'intero torneo, sembra un delitto relegare in panchina sia Graziani che Iorio, devitalizzando il cuore di una squadra che ha abbandonato la ragnatela in favore di un più convinto piglio offensivo.

JUVE. Dietro, proiettati dal corroborante successo in Supercoppa, urgono gli umori sanguigni della Juve. Come la stagione ha doppiato il capo di buona speranza dell'anno nuovo, i bianconeri sembrano spiccarsi dalle secche del loro imperscrutabile letargo. Anche se le ribalte internazionali paiono indubbiamente più congeniali allo spirito di questa Juve cingolata Boniek e carrozzata Platini, il recupero di uno stabile equilibrio tra centrocampo e difesa potrebbe allungare sul proseguo del torneo una minacciosa ombra in bianco e nero. Il potenziale-gol della compagine di Trapattoni resta tra i più alti del campionato, sicché c'è da credere che il ventaglio di obiettivi di Madama per la stagione in corso finirà con il non limitarsi alla Coppa dei Campioni. D'altronde, che riflusso sarebbe se proprio l'inossidabile Juve non ci mettesse prima o poi lo zampino?

c.f.c.

La moviola ha confermato che il gol di Caffarelli al Verona (sopra, fotoCapozzi) **era perfettamente regolare: l'arbitro Pairetto ha avallato la svista del segnalinee che ha sbandierato un inesistente fuorigioco dell'attaccante napoletano**

AGLI ABBONATI

La neve, che non permette la partenza di molti treni, causa ritardi nella consegna della rivista. Rassicuriamo i nuovi abbonati che saranno loro inviate le copie arretrate dall'1 gennaio e i vecchi abbonati che saranno rispedite eventuali copie non recapitate.

Mentre la stampa milanese inneggia all'aggancio dell'Inter, si sviluppa una singolare polemica in casa del Verona, il cui allenatore si arrabbia a sentir tessere le lodi del proprio portiere

Bagnoli contro Garellik

di **Elio Domeniconi**

IL "CORRIERE della Sera", simbolo di Milano, esulta: **«Inter: aggancio!»**. E "Il Giorno", spiega: **«Inter missione compiuta: raggiunto in vetta il Verona»**. La "Gazzetta dello Sport" si unisce al coro: **«Inter in festa. Preso il Verona!»**. Però il "Corriere dello Sport-Stadio," che difende gli interessi del centro-sud puntualizza: **«Grazie al Napoli, l'Inter aggancia il Verona. E la Roma raggiunge il Toro al terzo posto»**. E da Torino, "Tuttosport" ricorda: **«La Juve si fa sotto»**. Cioè il campionato ricomincia. Lo scudetto non è più del Verona.

POLEMICHE. Su Garellik ha ragione l'allenatore del Verona Osvaldo Bagnoli oppure il radiocronista Enrico Ameri? Vediamo i titoli: **«Le mani di Garella soffocano l'urlo di Napoli»**. (Silvio Garioni, "Corriere della Sera"). **«Garella blocca Maradona»** (Darwin Pastorin "Tuttosport"). **«Garella dice no a Maradona»** (Giuseppe Pistilli "Corriere dello Sport-Stadio") **«Il Verona rischia ma c'è Garella** (Giorgio Gandolfi, "Stampa Sera"). **«Garella ancora una volta prim'attore»** (Tony Damascelli, "Il Giornale"). Quindi sono in molti a pensarla come Ameri...

PAGELLE. Garella portiere boom del Verona al vaglio della critica. Per Darwin Pastorin ("Tuttosport") ha fatto miracoli: 9. Per Gianni Marchesini ("Resto del Carlino") è stato fantastico: 8. Per Franco Mentana ("Gazzetta dello Sport") è risultato il migliore del Verona: 7,5. Per Giuseppe Pistilli ("Corriere dello Sport-Stadio") se l'è cavata bene: 7. Per Lino Cascioli ("Messaggero") non ha fatto niente di eccezionale: 6,5. Ciascuno ha visto una partita diversa.

EROI. Il portiere della Fiorentina Galli secondo i critici: 9 di Fabio Pirona su "Il Tempo", 8,5 di David Messin su "La Gazzetta dello Sport", 7,5 di Ezio De Cesari "Corriere dello Sport-Stadio", 7 di Enzo Sasso "Corriere della Sera". Ma allora si è limitato a fare il suo dovere o è stato l'eroe della partita?

GIUDIZI. Voti disparati per l'arbitro Pietro D'Elia di Salerno (Fiorentina-Lazio): 8 da David Messina su "La Gazzetta dello Sport"; 7,5 da Ezio De Cesari su "Il Corriere dello Sport-Stadio"; 7,5 da Franco Badolato "Stampa Sera"; 6,5 da Stefano Petrucci "Tuttosport"; 6 da Gianni Melidoni ("Il Messaggero") e 5 da Massimo Bianchi "Il Giornale". Ma allora questo D'Elia ha arbitrato benissimo o è stato insufficiente?

ACCORDO. La realtà romanzesca: c'è un giocatore che ha avuto lo stesso voto su tutti i giornali. Si tratta di Massimo Briaschi della Juventus che contro il Como ha ricevuto 5,5 da Franco Colombo ("Tuttosport"), Enrico Heimann ("Gazzetta dello Sport"), Enzo D'Orsi ("Corriere della Sera"), Amedeo Goria ("Il Messaggero") Paolo Colajacono ("il Tempo") e Lionello Bianchi ("Il Giorno"). Siccome un tale evento non si era mai registrato e probabilmente non si registrerà più e per giunta si tratta di un mezzo voto si ha l'impressione che i soloni della tribuna stampa una volta tanto si siano messi d'accordo. O si tratta davvero di una coincidenza?

RETROSCENA. Gianni Brera su "La Repubblica": **«Da certe mie indagini, per altro bisognose di conferma, risulterebbe che qualcuno dei brasiliani incoraggi Zico a guarire riposando così da riaverlo integro per le qualificazioni al campionato mondiale»**. Ma possibile che Zico pagato dall'Udinese obbedisca a Tele Santana invece che a Vinicio?

ARBITRI. Il veterinario torinese Pairetto (che ha arbitrato Napoli-Verona) visto dai giornali. Giorgio Gandolfi ("Stampa Sera") 7,5; Franco Mentana ("Gazzetta dello Sport") 7; Giorgio Tutino ("Il tempo") 6,5; Gino Franchetti ("Il Giorno") 6. Ognuno ha un proprio metodo di valutazione.

PORTIERI. Un altro classico esempio di pagelle all'italiana ce lo offre il portiere del Torino Martina che ad Ascoli ha avuto 6,5 da Francesco Rossi su "Il Messaggero"; 6 di Vladimiro Caminiti su "Tuttosport"; 5,5 da Carlo Coscia su "Stampa Sera" e 5 da Luigi Ferraiolo su "Il Corriere dello Sport-Stadio". Ma allora sui due gol dell'Ascoli il portiere del Torino è colpevole o innocente?

MOVIOLA. Soliti divertenti contrasti alla moviola tra Carlo Sassi e Gino Menicucci. Inter-Atalanta. Sassi su "Tuttosport": **«La moviola fa nascere il forte sospetto che fosse da annullare il gol di Sabato: pure lui sembra in linea con Perico»**. Menicucci su "Il Giornale": **«Il gol nerazzurro mi sembra regolare. A parer mio Magrin tiene in gioco Sabato»**. Cremonese-Sampdoria. Sassi **«Zmuda fa cadere Francis ma l'intervento sembra involontario»**. Menicucci: **«Ci sarebbe un rigore per la Sampdoria in occasione del terzo reclamo blucerchiato. Zmuda interviene sulla caviglia di Francis»**. Juventus-Como. Sassi: **«C'era il rigore per il Como, anzi c'era due volte: prima commette fallo Brio su Corneliusson, poi Favero mette giù Müller»**. Menicucci: **«Probabilmente non c'era il rigore per il Como. Brio cintura Corneliusson, ma la palla finisce a Müller e l'arbitro fa bene a far proseguire anche perché bisognerebbe vedere quanto lo svedese spinge all'indietro. L'azione prosegue e Müller è il primo a fare fallo; spingendo via con le mani Favero, mentre si sta girando»**. È la solita storia: se Sassi dice bianco, Menicucci scrive nero.

UMORISMO. Umberto Simonetta (autore dei testi di Premiatissima) su "Il Giorno": **«Come mai Zenga s'era lasciato sfuggire l'occasione di perdere un punto? Una distrazione, forse? Un malinteso? Un improvviso ripensamento? Chissà, non lo sapremo mai, sono i segreti custoditi gelosamente dai portieri»**. Per molti resta un mistero come mai "Il Giorno" pubblica gli articoli di Simonetta in prima pagina.

SONDAGGIO. Nantas Salvalaggio su "Il Corriere della Sera": **«Secondo un'indagine demoscopica, il tifo miete vittime (non infelici) anche in luoghi religiosi e pii, monasteri e conventi di clausura. Alle Mantellate di via Asiago una suora ha ammesso: "È vero, sono stata felice quando i bambini del mio asilo m'hanno detto che la Juve ha vinto!"»**. Si vede che Cabrini piace anche alle suore...

CONGIURE. Il compagno Kim (Chino Marzullo) su "L'Unità": **«Secondo Franco Zeffirelli qui c'è sotto la mano dei bulgari contro la Fiorentina, la quale nemmeno quando segna tre gol in una volta (l'ultima era stata davanti a Santa Croce ai tempi di Cosimo dei Medici) riesce a guadagnare terreno sulle grandi nemiche. Eppure anche Firenze è stata capitale e dovrebbe entrare nella spartizione della torta. Ma a pensarci bene le uniche città di serie A che non siano state capitali di qualche cosa sono solo Genova e Bergamo, perché Avellino — almeno — è stata capitale della mafia ai tempi di Cutolo ed è la Patria di De Mita che è come essere la capitale del Dahomey»**. Ma perché quando si parla dell'Avellino anche nei commenti calcistici si deve sempre tirare in ballo Cutolo?

COCKTAIL. Il campionato attraverso i titoli: **«Alla Lazio riesce l'impresa di far grande la Fiorentina»** (Enzo Sasso "Corriere della Sera"): sono i miracoli del mago Lorenzo. Udinese-Milan spiegato da Giorgio Reineri ("Il Giorno"): **«L'assalto del giardino d'infanzia»**. È una partita o un romanzo di Proust? **«A Cremona una papera di Bordon taglia le gambe alla Sampdoria»** (Paolo Marchi "Il Giornale"): Adesso si capisce perché l'Inter gli aveva preferito Zenga. **«L'Inter tocca la vetta e la dea bendata»**. (Enzo Palladini, "Il Tempo"): ma la fortuna si chiama Zenga. **«Toro grande inseguitore»** (Enzo Bendoni, "Gazzetta dello Sport"): Radice sperava di inseguire lo scudetto, invece ha dovuto inseguire l'Ascoli. □

FotoPilati

FotoBriguglio

FotoPilati

FotoBriguglio

ASCOLI 2
TORINO 2

Vibrante partita fra due squadre alla ricerca del successo pieno. Il pari accontenta di più il Torino privo di Francini e Serena. Apre le marcature Cantarutti di testa (in alto), **e di testa il pari di Schachner** (sopra). **In rete il tiro di Dirceu** (a sinistra), **Sclosa** (a fianco) **sferra il tiro del due a due**

JUVENTUS-COMO 2-0. La Juventus, rilanciata dalla Supercoppa e con la partita da recuperare contro la Lazio, si avvicina di più al Verona. Regola seccamente il Como che notoriamente è squadra di notevole pressing ed efficacia. Un gol di Bonini (in alto) **apre il risultato contro i lariani e poi Rossi** (sopra) **mette a segno il raddoppio. La Juventus, quindi, festeggia così il ritorno al gol di Pablito che aveva segnato la sua precedente rete in campionato contro l'Ascoli all'11. giornata** (fotoGiglio)

FotoBorsari

FotoSabe

FIORENTINA 3
LAZIO 0
Riscatto viola: la Fiorentina torna a vincere dopo tre mesi.
In alto: **Socrates scocca il cross-gol anticipando Manfredonia. Invece** a sinistra, al centro, **la palla «bucata» da difensori e attaccanti sta per superare Orsi.** A sinistra, sotto, **il raddoppio di Pellegrini di testa**

FotoSabe

UDINESE 1
MILAN 1
Nel match giocato al «Friuli» un gran gol di Selvaggi (in alto) **dopo avere scartato il portiere e un difensore milanista e poi** (in basso) **pareggio di Hateley** (fotoCalderoni)

CREMONESE 1
SAMPDORIA 1
Positivo debutto di Zmuda (sopra) **nella Cremonese che acciuffa il pari con Nicoletti** (a fianco) **nella partita contro la Sampdoria in vantaggio con Salsano** (sopra, a destra). **Cioè un punto di speranza per i lombardi** (fotoRavezzani)

TOTOCALCIO
a cura di **Paolo Carbone**

SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE Concorso n. 22 del 27-1-1985	2 TRIPLE 4 DOPPIE 20 COLONNE 7.000 LIRE	7 DOPPIE 16 COLONNE 5.600 LIRE	3 TRIPLE 3 DOPPIE 24 COLONNE 8.400 LIRE	4 TRIPLE 2 DOPPIE 36 COLONNE 12.600 LIRE	4 TRIPLE 3 DOPPIE 72 COLONNE 25.200 LIRE
Atalanta-Juventus	1X2	X2	1X2	1X2	1X2
Avellino-Inter	1X2	X2	1X2	1X2	1X2
Como-Roma	X	X	X	X	X
Lazio-Udinese	1X	1X	1X	1X	1X
Milan-Fiorentina	1	1	1	1	1
Sampdoria-Napoli	1	1	1	1	1
Torino-Cremonese	1	1	1	1	1
Verona-Ascoli	1	1	1	1	1
Arezzo-Pisa	X	X	1X	1X2	1X2
Catania-Cagliari	1X	1X	1	1	1
Cesena-Bologna	X	1X	1X2	1X2	1X2
Padova-Taranto	1X	1X	1	1	1X
Pescara-Bari	X2	X2	X2	X2	X2

ATALANTA-JUVENTUS. Partita difficile per entrambe: la Juventus sembra in risalita (deve recuperare una partita e la Supercoppa è risultato un ottimo tonificante) mentre l'Atalanta chiamerà a raccolta orgoglio e grinta. La cabala è incerta: **1X2**.

AVELLINO-INTER. Milanesi in odore di primato ma Avellino poco intenzionato a cedere punti. Anche cabalisticamente il confronto è molto incerto. Giochiamo subito la seconda tripla: **1X2.**

COMO-ROMA. La forza casalinga dei lariani è ben nota, fermo restando che è difficile per gli ospiti in riva al Lario. Per non fare torto alla lanciatissima Roma: **X.**

LAZIO-UDINESE. Se non siamo al dramma, poco ci manca (e ci riferiamo soprattutto alla Lazio): i romani, infatti, devono vincere solo che non sarà facile. Per non sbagliare pensiamo alla doppia: **1-X.**

MILAN-FIORENTINA. Molto dipenderà dagli uomini che Liedholm riuscirà a recuperare; la Fiorentina, vincitrice sulla Lazio, è invece favorita anche dalla cabala. Noi — con molte riserve — diciamo: **1.**

SAMPDORIA-NAPOLI. I liguri hanno mancato il colpo a Cremona e affrontano un Napoli irrobustito dai punti di recente conquistati. Crediamo nella cabala (giusto in quella) e preferiamo il segno: **1.**

TORINO-CREMONESE. Il Torino ad Ascoli ha rischiato parecchio e adesso pensiamo che non si lascerà scappare l'occasione dei due punti. Tra l'altro c'è il rischio di compromettere tutto (o quasi): **1.**

VERONA-ASCOLI. L'Ascoli, contro il Torino, ha detto di essere tutt'altro che morto solo che le esigenze di classifica del Verona sono talmente precise da lasciare pochi margini di dubbio: **1.**

AREZZO-PISA. È un derby regionale molto sentito: il Pisa vuole come minimo un punto e per il resto va tutto bene; l'Arezzo, vincendo, si affaccerebbe nell'alta classifica con autorità. Fattore e rango fanno il resto: **X.**

CATANIA-CAGLIARI. Il Catania non può scherzare, data la classifica, ma meno che meno (per le stesse ragioni) può scherzare il Cagliari. La differenza è data dal fatto che il Catania sembra più forte e gioca in casa: **1.**

CESENA-BOLOGNA. Derby emiliano-romagnolo e quindi partita incerta: il Cesena non è proprio un fulmine di guerra mentre Bologna campicchia e tira avanti. Preferiamo il segno più probabile: **X.**

PADOVA-TARANTO. Il Padova non può più perdere punti in casa, invece il Taranto ha tutto da guadagnare e si presenta con l'intento di portare a casa almeno un punto. Tutto considerato, e logico dire: **1.**

PESCARA-BARI. Il Pescara ha in squadra cinque ex baresi, ed è temibile anche per questo; il Bari, da parte sua, è quello che è solo che in trasferta va con i piedi di piombo. Vista la classifica: **X-2.**

LA FREQUENZA			
CASELLA	1	X	2
1	5	10	6
2	8	12	1
3	9	9	3
4	8	8	4
5	8	8	4
6	13	5	3
7	11	8	2
8	10	8	3
9	10	7	4
10	11	5	3
11	6	15	0
12	9	11	1
13	9	11	1

I RITARDI			
CASELLA	1	X	2
1	2	0	3
2	2	0	12
3	0	2	4
4	0	2	1
5	0	4	3
6	3	0	1
7	0	2	7
8	1	0	7
9	0	1	6
10	1	3	0
11	0	3	21
12	0	1	8
13	1	0	11

LA SCHEDINA DELLA SCORSA SETTIMANA. Ascoli-Torino **X**, Cremonese-Sampdoria **X**, Fiorentina-Lazio **1**, Inter-Atalanta **1**, Juventus-Como **1**, Napoli-Verona **X**, Roma-Avellino **1**, Udinese-Milan **X**, Bari-Catania **1**, Cagliari-Lecce **2**, Genoa-Pescara **1**, Ancona-Pistoiese **1**, Imperia-Prato **X**. **Il montepremi era di L. 16.849.733.620:** ai 30.046 vincitori con 13 punti sono andate L. 279.000; ai 634.014 vincitori con 12 punti sono andate L. 13.000.

GUERIN D'ORO
a cura di **Orio Bartoli**

SINTESI CAMPIONATO SERIE A

(aggiornato alla 15. giornata)

I MIGLIORI

Giocatori: **Junior (Torino)** 6.99
Arbitro: **Longhi** 6.75

CLASSIFICA GIOCATORI		
1	**Garella** (Verona)	6.97
	Tancredi (Roma)	6.78
2	**Francini** (Torino)	6.60
	Garzilli (Cremonese)	6.34
3	**Galvani** (Cremonese)	6.55
	Mannini (Sampdoria)	6.49
4	**Junior** (Torino)	6.99
	Briegel (Verona)	6.69
5	**Vierchowod** (Sampdoria)	6.53
	Collovati (Inter)	6.50
6	**Tricella** (Verona)	6.59
	Galbiati (Torino)	6.58
7	**Conti** (Roma)	6.58
	Massaro (Fiorentina)	6.53
8	**Pecci** (Fiorentina)	6.64
	Dossena (Torino)	6.64
9	**Elkiaer** (Verona)	6.31
	Francis (Sampdoria)	6.29
10	**Cerezo** (Roma)	6.82
	Matteoli (Como)	6.76
11	**Rummenigge** (Inter)	6.8
	Serena (Torino)	6.55

CLASSIFICA ARBITRI		
1.	**Longhi**	6.75
2.	**Lanese**	6.67
3.	**Agnolin**	6.56
4.	**Pairetto**	6.54
5.	**Pieri**	6.50

SINTESI CAMPIONATO SERIE B

(aggiornato alla 17. giornata)

I MIGLIORI

Giocatori: **Baldieri (Pisa)** 6.65
Arbitro: **Esposito** 6.46

CLASSIFICA GIOCATORI		
1	**Imaparato** (Bari)	6.57
	Torresin (Monza)	6.49
2	**Parpiglia** (Taranto)	6.61
	Armenise (Pisa)	6.38
3	**Frappampina** (Taranto)	6.61
	Nappi (Perugia)	6.43
4	**Da Re** (Padova)	6.57
	Roselli (Pescara)	6.57
5	**Logozzo** (Bologna)	6.32
	Di Chiara S. (Lecce)	6.30
6	**De Trizio** (Bari)	6.64
	D'Arrigo (Empoli)	6.62
7	**Berggreen** (Pisa)	6.52
	Palese (Lecce)	6.45
8	**Sola** (Bari)	6.60
	Bongiorni (Varese)	6.60
9	**Borgonovo** (Sambenedettese)	6.52
	Tovalieri (Arezzo)	6.54
10	**Orlandi** (Lecce)	6.60
	Lopez (Bari)	6.59
11	**Baldieri** (Pisa)	6.65
	Poli (Cagliari)	6.57

CLASSIFICA ARBITRI		
1.	**Esposito**	6.46
2.	**Testa**	6.39
3.	**Lamorgese**	6.26
4.	**Luci**	6.26
5.	**Boschi**	6.10

CIFRE
a cura di **Carlo F. Chiesa**

LE RETI. Quindici reti realizzate questa domenica, per una media di 1,87 a partita. Il totale del torneo sale a quota 253, e siamo addirittura 47 in meno rispetto all'anno scorso, anche se manca ancora il recupero di Juventus-Lazio. Le medie complessive restano piuttosto misere: 1,99 a partita e 15,81 a giornata, vale a dire le più basse rispetto a quelle finali degli ultimi due tornei.

I BOMBER. Prima rete in serie A per Sclosa. Ecco tutti i gol nella massima serie dei cannonieri di giornata: Bonini 3, Cantarutti 7, Dirceu 9, Hateley 6, Monelli 18, Nicoletti 14, Pellegrini 38, Pruzzo 106, Rossi 75, Sabato 9, Salsano 3, Schachner 28, Sclosa 1, Selvaggi 48, Socrates 4.

I RIGORI. Tre tiri dal dischetto. L'unica trasformazione è di Pruzzo, che ora vanta in Serie A un bilancio personale di 28 penalty battuti con 21 reti. Primo errore invece per Colomba, che finora su sei massime punizioni in A non aveva mai fallito. Primo errore anche per Magrin, al suo secondo tentativo nella massima serie. Il totale dei rigori sale a quota 32, di cui trasformati. L'anno scorso erano 30, con 23 centri. Rigori a favore: primato per la Cremonese, che ne ha battuti cinque, seguita da Roma e Sampdoria con quattro. Rigori contro: sono in testa Avellino, Roma e Udinese con 4. Arbitri più rigoristi: Paparesta con 5, Lanese e Pairetto con 4.

GLI ESORDIENTI. due volti nuovi per la A: Lars Larsson dell'Atalanta, nato a Trelleborg (Svezia) il 16-3-1962, e Paolo Maldini del Milan, nato a Milano il 26-6-1968. Totale debuttanti a quota 56, dieci in più rispetto all'anno scorso.

LA «LEGIONE STRANIERA»

GIOCATORE		MEDIA
1. **Junior**	(Torino)	6,96
2. **Hateley**	(Milan)	6,93
3. **Maradona**	(Napoli)	6,828
4. **Cerezo**	(Roma)	6,825
5. **Rummenigge**	(Inter)	6,75
6. **Briegel**	(Verona)	6,7
7. **Wilkins**	(Milan)	6,64
8. **Souness**	(Sampdoria)	6,61
9. **Platini**	(Juventus)	6,58
10. **Barbadillo**	(Avellino)	6,57
11. **Dirceu**	(Ascoli)	6,51
12. **Falcao**	(Roma)	6,4
13. **Batista**	(Lazio)	6,39
14. **Zico**	(Udinese)	6,37
Zmuda	(Cremonese)	6,37
16. **Passarella**	(Fiorentina)	6,36
17. **Elkjaer**	(Verona)	6,31
18. **Bertoni**	(Napoli)	6,26
19. **Boniek**	(Juventus)	6,25
20. **Francis**	(Sampdoria)	6,23
21. **Brady**	(Inter)	6,216
22. **Corneliusson**	(Como)	6,214
23. **Stromberg**	(Atalanta)	6,2
24. **Edinho**	(Udinese)	6,16
25. **Muller**	(Como)	6,14
26. **Diaz**	(Avellino)	6,04
27. **Laudrup**	(Lazio)	5,99
28. **Schachner**	(Torino)	5,88
29. **Juary**	(Cremonese)	5,87
30. **Hernandez**	(Ascoli)	5,73
31. **Socrates**	(Fiorentina)	5,7

N.B. I voti sono quelli attribuiti dai tre quotidiani sportivi e dal Guerino.

RISULTATI
(1. giornata di ritorno)

Ascoli-Torino	2-2
Cremonese-Sampdoria	1-1
Fiorentina-Lazio	3-0
Inter-Atalanta	1-0
Juventus-Como	2-0
Napoli-Verona	0-0
Roma-Avellino	1-0
Udinese-Milan	1-1

PROSSIMO TURNO
(27 gennaio, ore 14,30)

Atalanta-Juventus (1-5)
Avellino-Inter (1-2)
Como-Roma (1-1)
Lazio-Udinese (0-5)
Milan-Fiorentina (0-0)
Sampdoria-Napoli (1-1)
Torino-Cremonese (1-2)
Verona-Ascoli (3-1)

MARCATORI

9 RETI: Platini (Juventus);
8 RETI: Altobelli (Inter, 1 rigore);
6 RETI: Hateley (Milan), Maradona (3), Bertoni (Napoli), Serena (Torino);
5 RETI: Colombo (Avellino), Pecci (Fiorentina), Briaschi (Juventus), Pruzzo (Roma, 2), Junior (3) e Dossena (Torino); Galderisi (Verona, 2);
4 RETI: Finardi (2) e Nicoletti (Cremonese), Socrates (1) e Monelli (Fiorentina), Rummenigge (Inter), Virdis (Milan), Souness (Sampdoria, 1), Carnevale e Selvaggi (Udinese), Briegel (Verona);
3 RETI: Giannini (Roma), Salsano (Sampdoria), Schachner (Torino), Mauro (Udinese);
2 RETI: Cantarutti, Dirceu e Vincenzi (Ascoli), Pacione, Stromberg e Vella (Atalanta), Colomba (2) e Diaz (Avellino), Carneliusson e Matteoli (Como), Bonomi (Cremonese, 1), Passarella (Fiorentina, 1) Rossi (Juventus), D'Amico (Lazio), Di Bartolomei (Milan), Penzo (Napoli), Francis (1) e Mancini (Sampdoria), Francini (Torino), Edinho (1) e Gerolin (Udinese), Di Gennaro, Elkjaer e L. Marangon (Verona).

CLASSIFICA DOPO LA 1. GIORNATA DI RITORNO

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	MEDIA INGLESE	RETI F	RETI S	RIGORI A FAVORE TOT.	RIGORI A FAVORE REAL.	RIGORI CONTRO TOT.	RIGORI CONTRO REAL.
Verona	**23**	16	4	3	0	4	4	1	=	18	7	2	2	1	0
Inter	**23**	16	7	2	0	1	5	1	-2	21	10	1	1	1	0
Torino	**21**	16	5	2	1	3	3	2	-3	25	15	3	3	2	1
Roma	**21**	16	5	4	0	1	5	1	-4	15	10	4	3	4	3
Sampdoria	**20**	16	5	3	0	1	5	2	-4	16	11	4	2	2	2
Milan	**18**	16	3	2	2	2	6	1	-5	14	14	0	0	1	1
Juventus	**17**	15	3	3	1	2	4	2	-5	21	15	0	0	2	2
Fiorentina	**16**	16	3	4	1	1	4	3	-8	19	14	2	2	3	2
Como	**15**	16	4	4	0	1	1	6	-9	12	15	1	1	2	0
Atalanta	**15**	16	3	5	0	0	4	4	-9	11	20	2	1	2	2
Avellino	**14**	16	4	3	1	0	3	5	-10	15	15	3	2	4	4
Napoli	**14**	16	3	4	1	1	2	5	-10	15	19	3	3	1	1
Udinese	**12**	16	4	3	2	0	1	6	-13	21	24	1	1	4	4
Lazio	**9**	15	2	2	3	0	3	5	-13	9	21	1	0	1	1
Ascoli	**9**	16	0	6	2	0	3	5	-15	9	20	0	0	1	1
Cremonese	**7**	16	2	3	3	0	0	8	-17	12	23	5	4	1	1

CAMPIONATI A CONFRONTO

1982-83

CLASSIFICA	
Roma (C)	24
Verona	22
Inter	20
Juventus	19
Fiorentina	17
Udinese	17
Sampdoria	16
Torino	16
Cesena (R)	15
Cagliari (R)	15
Genoa	15
Pisa	14
Avellino	14
Ascoli	13
Napoli	10
Catanzaro (R)	9

1983-84

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus (C)	23	16	9	5	2	34	16
Torino	22	16	7	8	1	18	8
Roma	20	16	8	4	4	24	14
Fiorentina	19	16	6	7	3	26	17
Verona	19	16	7	5	4	24	17
Inter	18	16	6	6	4	14	13
Udinese	18	16	5	8	3	29	19
Milan	18	16	7	4	5	25	24
Ascoli	17	16	6	5	5	17	21
Sampdoria	17	16	7	3	6	22	18
Pisa (R)	13	16	1	11	4	7	13
Napoli	13	16	3	7	6	11	22
Genoa (R)	11	16	2	7	7	12	23
Avellino	10	16	3	4	9	15	23
Lazio	10	16	3	4	9	16	28
Catania (R)	8	16	1	6	9	6	24

Nota: «C» squadra campione; «R» squadra retrocessa.

DIARIO DOMENICALE

	Ascoli	Atalanta	Avellino	Como	Cremonese	Fiorentina	Inter	Juventus	Lazio	Milan	Napoli	Roma	Sampdoria	Torino	Udinese	Verona
Ascoli	■	0-0					1-1		0-0	0-1	1-1	0-0		2-2		1-3
Atalanta		■	3-3		1-0		1-1		1-0		1-0	0-0	0-0	0-0		
Avellino	2-0		■					0-0	1-0	0-0		0-0		1-3	4-1	2-1
Como	1-0	0-0	2-1	■	1-0	0-0		0-0							2-0	0-0
Cremonese	2-0		0-0		■	1-1	1-2	1-3					1-1	2-1		0-2
Fiorentina	1-1	5-0	1-0			■	1-1	0-0	3-0	0-0	0-1					
Inter		1-0	2-1	1-0			■	4-0			2-1	0-0	2-0		1-0	0-0
Juventus	2-2	5-1		2-0				■		1-1	2-0	1-1		1-2		
Lazio				3-2	2-1	0-1	1-1		■		1-1					0-1
Milan		2-2		0-2	2-1		2-1			■		2-1	0-1		2-2	
Napoli			0-0	3-0	1-0					0-0	■	1-2	1-1		4-3	0-0
Roma			1-0	1-1	3-2	2-1			0-0			■	1-1	1-0	2-1	0-0
Sampdoria	2-0		1-0	1-0	1-0	2-0		1-1	2-2				■	2-2		
Torino	1-0			3-1		2-2	1-1		1-0	2-0	3-0			■		1-2
Udinese	1-1	2-0			2-0	2-2		0-3	5-0	1-1			1-0	0-1	■	
Verona		1-1				2-1		2-0		0-0	3-1		0-0		1-0	■

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA N. 22

PARTITE	PRECEDENTI* V	PRECEDENTI* N	PRECEDENTI* P	1. TEMPO		2. TEMPO		FINALE	1-X-2	MARCATORI
1. **Atalanta-Juventus**	**5** 2	**12** 11	**13** 18							
2. **Avellino-Inter**	**1** 0	**2** 1	**3** 6							
3. **Como-Roma**	**2** 1	**2** 2	**2** 4							
4. **Lazio-Udinese**	**5** 2	**3** 4	**4** 7							
5. **Milan-Fiorentina**	**30** 14	**13** 11	**4** 23							
6. **Sampdoria-Napoli**	**12** 5	**10** 12	**5** 11							
7. **Torino-Cremonese**	**0** 1	**0** 0	**1** 1							
8. **Verona-Ascoli**	**3** 2	**0** 0	**1** 3							
9. **Arezzo-Pisa**										
10. **Catania-Cagliari**										
11. **Cesena-Bologna**										
12. **Padova-Taranto**										
13. **Pescara-Bari**										

*Le cifre in **neretto** si riferiscono agli incontri in casa dell'ospitante, le altre al campo avverso (compresa l'andata 1984-85).

LA CLASSIFICA DOPO LA SECONDA DI RITORNO

1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.
11.
12.
13.
14.
15.
16.

SERIE A PROSSIMO TURNO 10-2-1985

Ascoli-Sampdoria (0-2)
Cremonese-Milan (1-2)
Fiorentina-Como (0-0)
Inter-Lazio (1-1)
Juventus-Avellino (0-0)
Napoli-Torino (0-3)
Roma-Atalanta (0-0)
Udinese-Verona (0-1)

Ascoli 2			Torino 2	
Corti	(7)	1	Martina	(7)
Schiavi	(n.g.)	2	Danova	(6)
Dell'Oglio	(6)	3	Corradini	(7)
Perrone	(6)	4	Galbiati	(6,5)
Bogoni	(6)	5	Junior	(7)
Nicolini	(5,5)	6	Ferri	(6)
Vincenzi	(6)	7	Zaccarelli	(6)
Iachini	(6)	8	Sclosa	(6,5)
Cantarutti	(7)	9	Comi	(6)
Dirceu	(8)	10	Dossena	(6)
Agostini	(6)	11	Pileggi	(6)
Muraro		12	Copparoni	
Citterio	(6)	13	Beruatto	
Menichini	(7)	14	Caso	
Marchetti		15	Schachner	(6,5)
Alesi		16	Mariani	
Colautti	(6)	All.	Radice	(6,5)

Arbitro: Lanese, di Messina (5,5).

Primo tempo 1-0: Cantarutti al 36'.

Secondo tempo 1-2: Schachner al 17', Dirceu al 23', Sclosa al 31'.

Sostituzioni. 1. tempo: Citterio per Schiavi al 31'; 2. tempo: Menichini per Bogoni al 2', Schachner per Zaccarelli al 9'.

Spettatori: 8.516 paganti per un incasso di L. 87.304.000, più 7.668 abbonati per una quota di L. 92.238.666.

Marcature: Schiavi-Sclosa, Dell'Oglio-Ferri, Bogoni-Comi, Nicolini-Dossena, Vincenzi-Danova, Iachini-Junior, Dirceu-Zaccarelli, Cantarutti-Corradini; liberi Perrone e Galbiati.

Ammoniti: Vincenzi, Comi, Dell'Oglio e Danova.

Espulsi: nessuno.

La partita. L'Ascoli riesce a mettere in difficoltà il Torino (va in vantaggio per due volte) poi cala e finisce con un pari. I gol. 1-0: traversa di Dirceu, Cantarutti ribatte in rete; 1-1: corner di Junior, deviazione di Schachner; 2-1: Dirceu a rete da circa 25 metri; 2-2: liberato in area, Sclosa di sinistro.

Cremonese 1			Sampdoria 1	
Borin	(6)	1	Bordon	(5,5)
Garzilli	(6,5)	2	Mannini	(7,5)
Galvani	(6)	3	Pellegrini	(6,5)
Pancheri	(6,5)	4	Pari	(6)
Montorfano	(7)	5	Vierchowod	(6)
Zmuda	(6,5)	6	Renica	(7)
Viganò	(6)	7	Scanziani	(6,5)
Bonomi	(6)	8	Souness	(6,5)
Nicoletti	(6,5)	9	Francis	(6)
Bencina	(6,5)	10	Salsano	(7)
Finardi	(6)	11	Mancini	(6)
Rigamonti		12	Bocchino	
Juary	(5,5)	13	Galia	
Mei		14	Casagrande	
Meluso		15	Beccalossi	
Paolinelli	(n.g.)	16	Vialli	
Mondonico	(7)	All.	Bersellini	(7)

Arbitro: Bianciardi, di Siena (6).

Primo tempo 0-1: Salsano al 35'.

Secondo tempo 1-0: Nicoletti al 34'

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Juary per Viganò al 12', Paolinelli per Galvani al 42'.

Spettatori: 7.263 paganti per un incasso di 59.232.000, più 5.200 abbonati per una quota di L. 100.000.000.

Marcature: Mannini-Finardi, Pellegrini-Viganò, Pari-Galvani, Vierchowod-Nicoletti, Mancini-Garzilli, Salsano-Pancheri, Francis-Montorfano, Scanziani-Bonomi, Souness-Bencina; liberi Zmuda e Renica.

Ammoniti: Pellegrini, Scanziani, Mannini e Mancini.

Espulsi: nessuno.

La partita. La Cremonese fa debuttare Zmuda però subisce una Sampdoria che va in pressing fin dall'inizio ma sul finire trova ugualmente il carattere per pareggiare. I gol. 0-1: punizione di Renica, Borin non trattiene e Salsano lo anticipa ribattendo i gol. 1-1: Pancheri lancia Nicoletti che precede Vierchowod e Bordon uscito dalla porta.

Fiorentina 3			Lazio 0	
Galli	(8)	1	Orsi	(6)
Gentile	(6)	2	Calisti	(5)
Contratto	(5)	3	Storgato	(5)
Oriali	(5)	4	Vianello	(5)
Occhipinti	(5)	5	Batista	(6)
Passarella	(6)	6	Podavini	(5)
Massaro	(7)	7	Garlini	(6)
Socrates	(6,5)	8	Vinazzani	(5)
Monelli	(6)	9	Giordano	(5)
Pecci	(6)	10	Laudrup	(6)
Pellegrini	(6,5)	11	Manfredonia	(5)
Conti		12	Cacciatori	
Moz		13	Filisetti	
Bortolazzi		14	Spinozzi	
Iachini	(n.g.)	15	Torrisi	(n.g.)
Pulici		16	D'Amico	(6)
Valcareggi	(6)	All.	Lorenzo	(5)

Arbitro: D'Elia, di Salerno (6)

Primo tempo 1-0: Socrates al 14'

Secondo tempo 2-0: Pellegrini al 23', Monelli al 45'

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: D'Amico per Vinazzani al 1', Torrisi per Garlini al 37', Iachini per Pellegrini al 40'

Spettatori: 9.061 paganti per un incasso di L. 97.721.000, più 27.525 abbonati per una quota di L. 366.952.000

Marcature: Gentile-Giordano, Contratto-Garlini, Oriali-Vinazzani, Occhipinti-Laudrup, Massaro-Podavini, Socrates-Manfredonia, Monelli-Storgato, Pecci-Batista, Pellegrini-Calisti; liberi Passarella e Vianello

Ammoniti: Vinazzani, Oriali, Manfredonia e Occhipinti

Espulsi: nessuno

La partita. Complice una Lazio confusionaria e incapace di segnare (con Vinazzani e D'Amico), viola vittoriosi dopo tre mesi. I gol. 1-0: tiro di Socrates dalla linea laterale e palla in rete per «papera» collettiva di attaccanti e difensori. 2-0: centro di Oriali e testa di Pellegrini; 3-0: slalom in area di Monelli ed è tris.

Inter 1			Atalanta 0	
Zenga	(7)	1	Piotti	(7)
Bergomi	(6)	2	Osti	(6)
Mandorlini	(6)	3	Gentile	(6)
Baresi	(6,5)	4	Perico	(6)
Collovati	(6)	5	Rossi	(6)
Marini	(6,5)	6	Magnocavallo	(6)
Causio	(6,5)	7	Donadoni	(6,5)
Sabato	(7)	8	Vella	(6,5)
Altobelli	(6)	9	Magrin	(6)
Brady	(6,5)	10	Agostinelli	(6,5)
Rummenigge	(6)	11	Pacione	(6,5)
Recchi		12	Malizia	
Lombardini		13	Codogno	
Piccinno		14	Bortoluzzi	
Cucchi	(n.g.)	15	Larsson	(n.g.)
Nunziata		16	Fattori	(n.g.)
Castagner	(6,5)	All.	Sonetti	(6,5)

Arbitro: Agnolin, di Bassano del Grappa (6,5).

Primo tempo 1-0: Sabato al 44'.

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Fattori per Perico al 28', Larsson per Agostinelli al 38', Cucchi per Brady al 42'.

Spettatori: 11.718 paganti per un incasso di L. 165.125.000, più 22.644 abbonati per una quota di L. 265.727.365.

Marcature: Rummenigge-Osti, Brady-Perico, Altobelli-Gentile, Sabato-Agostinelli, Causio-Magnocavallo, Marini-Vella, Collovati-Pacione, Baresi-Donadoni, Mandorlini-Magrin; liberi Bergomi e Rossi.

Ammoniti: Agostinelli, Magnocavallo, Gentile, Sabato, Causio, Mandorlini e Donadoni.

Espulsi: Magnocavallo.

La partita. L'Inter subisce l'Atalanta per buona parte della gara ma riesce a vincere di misura e a raggiungere il Verona al vertice, grazie anche a Zenga che al 70' para un rigore calciato da Magrin. Il gol-vittoria interista: punizione di Causio, testa di Marini all'indietro e Sabato va a rete, pure lui di testa.

Juventus 2			Como 0	
Bodini	(7)	1	Giuliani	(6,5)
Favero	(7)	2	Tempestilli	(6,5)
Cabrini	(6,5)	3	Ottoni	(6,5)
Bonini	(7)	4	Centi	(6)
Brio	(6,5)	5	Albiero	(7)
Scirea	(6)	6	Bruno	(6,5)
Briaschi	(6)	7	Muller	(6)
Tardelli	(6)	8	Butti	(6)
Rossi	(6)	9	Corneliusson	(6,5)
Platini	(7)	10	Matteoli	(6,5)
Boniek	(6,5)	11	Fusi	(6,5)
Tacconi		12	Della Corna	
Caricola	(n.g.)	13	Guerrini	
Prandelli		14	Gobbo	(n.g.)
Limido		15	Morbiducci	
Vignola		16	Todesco	(n.g.)
Trapattoni	(7)	All.	Bianchi	(5)

Arbitro: Mattei, di Macerata (4).

Primo tempo 2-0: Bonini al 9', Rossi al 42'.

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Todesco per Butti al 16', Caricola per Rossi al 19', Gobbo per Centi al 36'.

Spettatori: 9.474 paganti per un incasso di L. 79.294.000, più 16.875 abbonati per una quota di L. 277.706.106.

Marcature: Favero-Muller, Brio-Corneljusson, Tempestilli-Briaschi, Ottoni-Rossi, Fusi-Platini, Bonini-Matteoli, Bruno-Boniek , Cabrini-Butti; liberi Scirea e Albiero.

Ammoniti: nessuno

Espulsi: nessuno

La partita. Dopo l'euforia della Supercoppa, la Juve risolve la pratica-Como in soli 42' eppoi si limita unicamente ad amministrare il vantaggio. I gol. 1-0: buon lavoro in slalom di Platini che poi traversa al centro dove spunta il piede di Bonini che insacca. 2-0: punizione di Tardelli, correzione aerea di Boniek per Rossi che di destro batte Giuliani. Da registrare, infine, un'altra rete di Rossi annullata da Mattei.

Napoli 0			Verona 0	
Castellini	(6)	1	Garella	(7)
Bruscolotti	(6,5)	2	Volpati	(6)
De Simone	(6,5)	3	Marangon	(6)
Celestini	(7)	4	Tricella	(7)
Ferrario	(7)	5	Fontolan	(6)
Marino	(6,5)	6	Briegel	(7)
Bertoni	(6)	7	Fanna	(7,5)
De Vecchi	(5,5)	8	Bruni	(6)
Caffarelli	(6,5)	9	Galderisi	(6)
Maradona	(7,5)	10	Di Gennaro	(6)
Dal Fiume	(5,5)	11	Sacchetti	(6)
Di Fusco		12	Spuri	
Penzo		13	Ferroni	
Boldini		14	Donà	(n.g.)
Carannante		15	Turchetta	
Puzone		16	Elkjaer	(n.g.)
Marchesi	(6,5)	All.	Bagnoli	(6,5)

Arbitro: Pairetto, di Torino (5,5)

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Elkjaer per Di Gennaro al 18', Donà per Galderisi al 38'

Spettatori: 14.400 paganti per un incasso di L. 351.953.000, più 67.398 abbonati per una quota di L. 729.912.750

Marcature: Bruscolotti-Galderisi, De Simone-Fanna, Celestini-Bruni, De Vecchi-Di Gennaro, Volpati-Marino, Marangon-Caffarelli, Fontolan-Bertoni, Briegel-Maradona; liberi Ferrario e Tricella

Ammoniti: Caffarelli, Tricella e Marangon

Espulsi: nessuno

La partita. Gara condizionata da un terreno pesante ma ugualmente su ritmi sostenuti. Sul risultato grava l'errore del guardalinee che segnala in fuorigioco una rete di Caffarelli al 35'. In precedenza, ma stavolta giustamente, era stato annullato un gol per fuorigioco anche a Galderisi. Nella ripresa, due grosse occasioni, una per parte: cannonata di Fanna che sfiora il palo con Castellini battuto, poi Dal Fiume tira da due metri ma Garella riesce a respingere di pugno

Roma 1			Avellino 0	
Tancredi	(9)	1	Paradisi	(5,5)
Oddi	(7)	2	Ferroni	(6)
Bonetti	(6,5)	3	Vullo	(5,5)
Ancelotti	(7,5)	4	De Napoli	(7)
Righetti	(7)	5	Amodio	(6,5)
Maldera	(6)	6	Zandonà	(6,5)
Conti	(6,5)	7	Colombo	(7)
Buriani	(6,5)	8	Tagliaferri	(6)
Pruzzo	(7)	9	Diaz	(6,5)
Giannini	(6,5)	10	Lucarelli	(5,5)
Di Carlo	(7)	11	Barbadillo	(7)
Malgioglio		12	Coccia	
Lucci		13	Murelli	(n.g.)
Chierico		14	Pecoraro	
Graziani		15	Colomba	(5,5)
Iorio		16	Faccini	
Clagluna	(6,5)	All.	Angelillo	(6,5)

Arbitro: Paparesta, di Bari (5)

Secondo tempo 1-0: Pruzzo su rigore al 14'

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Colomba per Tagliaferri al 16', Murelli per Vullo al 34'

Spettatori: 21.128 paganti per un incasso di L. 240.312.000, più 22.217 abbonati per una quota di L. 515.000.000

Marcature: contro la Roma che gioca «a zona», l'Avellino mette Colombo a centrocampo, Tagliaferri nel settore di Ancelotti, Lucarelli contrasta Buriani e De Napoli controlla Giannini mentre in difesa Amodio è su Pruzzo, Ferroni su Conti, Vullo su Di Carlo e Zandonà è il libero irpino.

Ammoniti: Zandonà, Pruzzo e Paradisi

Espulsi: nessuno.

La partita. È gara bella che si controbilancia naturalmente in attacchi e contropiedi e si decide unicamente in un contrasto tra Paradisi e Righetti che Paparesta giudica da rigore e Pruzzo va a segno dal dischetto. A cinque minuti dal termine l'Avellino potrebbe pareggiare ma Tancredi para il rigore di Colomba.

Udinese 1			Milan 1	
Brini	(7)	1	Terraneo	(6)
Galparoli	(6)	2	Baresi	(6,5)
Cattaneo	(5,5)	3	Galli	(6)
Gerolin	(5)	4	Russo	(6)
Edinho	(7)	5	Di Bartolomei	(7)
Tesser	(5)	6	Evani	(6)
Mauro	(6)	7	Verza	(6)
Miano	(5)	8	Battistini	(6)
Selvaggi	(7)	9	Hateley	(7)
Criscimanni	(6,5)	10	Incocciati	(5)
Carnevale	(6)	11	Manzo	(6)
Fiore		12	Nuciari	
Papais	(n.g.)	13	Maldini	(6,5)
Billia		14	Ferrari	
Dominissini		15	Cimmino	
Montesano		16	Giunta	
Vinicio	(6,5)	All.	Liedholm	(7)

Arbitro: Pezzella, di Frattamaggiore (6)

Primo tempo 1-0: Selvaggi all'11'.

Secondo tempo 0-1: Hateley al 18'.

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Maldini per Battistini al 1', Papais per Mauro al 29'.

Spettatori: 20.107 paganti per un incasso di L. 300.217.000, più 22.887 abbonati per una quota di L. 335.675.000.

Marcature: contro la "zona" milanista, l'Udinese mette Cattaneo su Hateley, Galaparoli su Battistini, Tesser su Incocciati; sul campo, comunque, Baresi si scontrava con Selvaggi, Russo presidiava la zona di Carnevale ed Evani quella di Gerolin; il libero friulano è Edinho.

Ammoniti: Verza.

Espulsi: nessuno.

La partita. Il primo tempo è tutto del-l'Udinese mentre la ripresa è dominio del Milan e il pareggio è il risultato più logico. I gol. 1-0: lanciato da Mauro, Selvaggi evita due avversari e batte Terraneo; 1-1: punizione di Di Bartolomei, devia la difesa e Hateley va a rete di destro.

L'INTERVISTA/FRANCESCO DE FALCO

È il più prolifico cannoniere indigeno dei campionati italiani negli ultimi tre anni, viene da Napoli e a Napoli gli piacerebbe tornare, ma intanto vuole segnare ancora per riuscire a portare la Triestina in A

Totò cerca gol

di **Sergio Sricchia**

TRIESTE. Francesco De Falco, Totò per gli amici, ha ormai messo in crisi i cronisti triestini, che non sanno più che aggettivi scovare per raccontare le prodezze del bomber rossoalabardato. Gol di testa, in acrobazia, di destro, di sinistro, gol di rapina, di prepotenza, di astuzia, in rovesciata e in semirovesciata. Gol, gol, sempre gol. Lui, il «falco», ha scoperto di essere con 60 reti (fino al 13 gennaio scorso) il cannoniere di casa nostra che ha segnato di più nelle ultime tre stagioni (alle spalle di un certo Platini, che usufruisce anche dei turni di coppe europee). Un trionfo, un inno al gol. Napoletano quasi verace (è nato a Pomigliano d'Arco, il 2 aprile del 1959), ci piace pensare che con lui la città del Vesuvio abbia voluto ricambiare un «prestito» di tanti anni fa: era il 1937, la seconda guerra mondiale covava già i primi pericolosi focolai e Nereo Rocco, non ancora il celeberrimo «Paròn», si trasferì al Napoli per due stagioni, regalando, chissà, un po' della sua caustica filosofia di vita a quella splendida città. Generosi come sono, i napoletani per ricambiare non hanno badato a spese, e con Francesco De Falco è approdato al Molo audace, simbolo della città dell'alabarda, il giocatore sicuramente più amato nel dopoguerra dalla tifoseria triestina. Lui lo sa e se ne compiace. **«A Trieste mi trovo veramente bene** — dice — **qui ho raggiunto la mia piena consacrazione come giocatore di un certo livello e in questi tre anni mi sono piovute addosso tante soddisfazioni da rendere indimenticabile questo periodo. Sotto l'ombra di San Giusto sono maturato come uomo e come atleta: mi sono sposato (con Antonella che è di Cesena), sono diventato padre di una splendida bimba (Cristiana, che ora ha due anni). Che avrei potuto chiedere di più».**

SINCERITÀ. Con De Falco, nato sotto il segno dell'Ariete (addirittura premonitore, per uno che deve sgomitare nell'area di rigore), l'intervista scorre via facile facile. Non è abituato a bluffare, le risposte sono sincere anche quando affronta la domanda più ovvia ma anche più imbarazzante, viste le promesse estive: questa Triestina in... che rapporti è con la Serie A? **«È stato un grosso errore** — risponde — **strombazzare ai quattro venti in avvio di stagione che ci sentivamo pronti per il gran salto. La promozione sembrava quasi una formalità. Invece siamo solo competitivi, come sostiene da sempre il nostro allenatore Giacomini. Secondo me possiamo tenere testa alle migliori fino all'ultimo, ma non dobbiamo dimenticare che la B è una autentica lotteria. Sperare non costa nulla, e io spero fermamente che la Triestina possa essere tra i numeri... estratti per la vittoria finale: ma, ripeto, è un campionato durissimo, pieno di sorprese».** Francesco, faccia da gol, la Serie A la conosce; ci ha già giocato, in due occasioni. La prima, a diciott'anni, un'età in cui è facile sbagliare: quell'anno, il 1977, giocò una gara soltanto nel Cesena, la società cui era approdato a sedici anni dalla Nocerina, poi seguì la squadra romagnola in B. Tornò a rivedere la massima serie tre anni dopo, nel Como, alla corte di Pippo Marchioro, che però doveva condividere con quella di un altro... allenatore, munito di stellette e uniforme grigioverde. Il servizio militare che impegnava più di tanto, qualche incomprensione e insomma, un paio di presenze furono tutto, in quel Como disastroso che puntò sin dall'inizio la prua verso la retrocessione. «Certo — sorride ora — **vorrei riassaggiarla, la Serie A, dopo quei primi passi in momenti poco felici della mia carriera: prima troppo giovane, poi militare. Vorrei riprovare oggi, che mi sono forgiato nelle dure battaglie di C e B, che mi sento nel pieno dei mezzi. Credo di aver diritto a verificare se sono adatto anche alla massima divisione».**

DESIDERI. In quale squadra ti piacerebbe condurre questa prova?

«Sarebbe troppo scontato rispondere Juventus o squadre di grande tradizione come Milan o Inter. Io dico più semplicemente che in cima ai miei desideri sta una squadra capace di darmi la possibilità di giocare. Non per forza un club famoso, ma piuttosto sul tipo dell'Udinese».

— Lo straniero con cui ti piacerebbe giocare?

«Sono in molti oggi a essere addirittura eccezionali, da Zico a Maradona, da Cerezo a Falcao, da Elkjaer a Rummenigge. Io però dico che tra i tanti sarebbe davvero stupendo giocare a fianco di mister Europa, l'immenso Platini».

— La Serie B è da sempre una fucina di giovani talenti. Nel tuo ruolo, quello di punta, chi metti in prima fila?

«A parte Tovalieri, giovane ormai reclamizzato del quale tutti parlano, ritengo Borgonovo della Sambenedettese un ragazzo dotato di mezzi tecnici e fisici davvero notevoli: arriverà molto in alto. Un altro per il quale mi sento di spendere una parola è Agostini del Cesena; poi dico anche Cinello dell'Empoli».

— E tra i tuoi nemici giurati, i portieri?

«Mannini del Pisa mi sembra il più dotato, ma ormai non è più da scoprire. Tra i giovani mi ha stupito Imparato del Bari, un numero uno di assoluta sicurezza».

— Chi era il tuo idolo calcistico da ragazzino?

«Abitavo a Napoli: il mio idolo, il mio modello non poteva che essere Josè Altafini. Un grandissimo campione, uno splendido bomber».

— Torniamo al gol. Ne hai realizzati tanti nella tua carriera: quali il più bello e il più importante?

«Il più importante senz'altro quello dell'esordio in B nel Cesena, contro il Modena: i romagnoli attraversavano un momento difficile, avevo diciotto anni, misi dentro a un quarto d'ora dalla fine il gol dell'uno a zero. Una cosa straordinaria. Il più bello invece è qualcosa che mi manca. Fu inutile, me lo annullarono: lo segnai contro la Pro Patria, in C1, nell'anno dei 25 gol. Non lo voglio neanche descrivere, ma sento che mi manca...».

— Sei uno scugnizzo del gol in esilio: la tua vita di globetrotter (Nocerina, Cesena, Forlì, Catania, Como e Triestina) non ti ha mai portato a indossare la maglia azzurra del Napoli?

«Io sono sempre stato e sempre sarò tifoso del Napoli. Mi farebbe piacere senz'altro realizzare il sogno, che credo poi sia comune a tutti gli scugnizzi di Napoli che giocano a pallone, di giocare con la maglia partenopea. Tuttavia la cosa nello stesso tempo mi atterrisce un po': sono convinto che i napoletani facciano molta fatica a trovare all'ombra del Vesuvio la fortuna che poi incontrano da altre parti. Comunque sono sincero: proverei lo stesso, sarebbe come realizzare una di quelle favole che si accarezzano da bambini».

— Maradona?

«Uno dei più grossi talenti in circolazione, non ci sono dubbi. Un fuoriclasse di quelli "storici" che però conferma che un uomo solo non può fare una squadra. Nel gioco moderno se non si è in undici a lottare è difficile vincere le partite».

— Le provinciali: si salverà l'Udinese?

«Penso di sì, senz'altro. L'Udinese è una grossa squadra, che attraversa un brutto momento: ma non appena rientrerà Zico tutto si aggiusterà. È solo questione di tempo».

— Francesco De Falco, in arte Totò: perché ti chiamano così?

«È una storia lunga, iniziata a Napoli, dove mi chiamavano con il soprannome di Totonno. Poi a Trieste sono diventato Totò».

De Falco il superbomber, Guerin d'oro 1983 per la C1, detto Totò: come dire, l'anima di Napoli. Però se Umberto Saba, grande poeta triestino e cantore di calcio, avesse potuto scrivere di Francesco De Falco faccia da gol, chissà che poemi... □

Il Pisa batte l'Empoli con una doppietta di Kieft e il Bari riserva lo stesso trattamento al Catania con i gol di Bivi e Bergossi: quale di queste due squadre si aggiudicherà il titolo d'inverno?

Una poltrona per due

di **Alfio Tofanelli**

CONTINUANO a volare Pisa e Bari. I pugliesi hanno eliminato sul nascere anche l'eventuale pericolo Catania, mentre il Pisa ha riscattato la sconfitta in terra siciliana liquidando perentoriamente l'Empoli nel derby toscano con un'imperiosa doppietta di Kieft. Storico evento per il terzo posto che il Perugia raggiunge per la prima volta, grazie alla vittoria sul Padova (terza di campionato) facilitata dalle espulsioni che hanno colpito i veneti nella fase iniziale del match. la grande impresa della domenica, invece, è stata appannaggio del Lecce, vittorioso nella difficile trasferta di Cagliari. La classifica ribadisce il suo tema ormai risaputissimo: coppia di testa irraggiungibile, terzo posto unica possibilità rimasta per l'altra promozione in A. All'assalto di questo posto è un affannoso impegno domenicale con colpi di scena a succedersi da una giornata all'altra. Per Lecce e Perugia in emersione, ecco il Catania cedere il passo mentre stabilizza (finalmente!) le sue ambizioni la Triestina, riemerge decisamente l'Arezzo, insiste il Monza e arriva dalle retrovie il Genoa che ha la teorica possibilità di riacciuffare le quarte a quota venti, nel caso dovesse far suo i recupero casalingo contro il Campobasso in programma per febbraio.

IMPRESA. Dicevamo del colpo gobbo del Lecce. Lo ha realizzato su un campo tradizionalmente ostico, seppur abituato, quest'anno, a concedere molto. Caso mai c'è da sottolineare che il Cagliari era reduce da tre punti in due partite, ottenuti dalla trasferta di Bologna e dall'impegno contro il sempre difficile Perugia. Stavolta i rossoblù hanno evidenziato nuovamente i soliti impacci penetrativi e qualche pasticcio difensivo di troppo. Davanti, fra l'altro, avevano una squadra pericolosa e il Lecce, infatti, ha impietosamente approfittato degli svarioni altrui. A decidere la partita è stato un autogol di Lamagni propiziato da Cipriani, uomo-gol apprezzato e assai conosciuto, ma decisamente uscito allo scoperto in questa ssstagione, dopo un'annata di ambiemtamento. Jurlano e Cataldo hanno avuto buon fiuto nel riscattarne la comproprietà dalla Cerretese, ancorché pagata profumatamente. Oggi Cipriani è uno dei bomber più accreditati del campionato e potrebbe rappresentare l'arma vincente del Lecce nella scalata alla Serie A, che ormai è programma dichiarato della società salentina.

EXPLOIT. Va decisamente in zona-promozione il Perugia. Era tempo. L'appassionata platea umbra aveva bisogno di riprovare brividi rimasti ancorati e sepolti ai lontani tempi del favoloso Perugia di Ilario Castagner. C'è voluta la perizia manageriale di Claudio Nassi per dare alla società quel volto organizzativo e credibile che alcune sciagurate esperienze del fresco passato avevano compromesso. Con l'avvento alla presidenza di Ghini, che oggi è il padrone assoluto del Perugia, si è costituita alla guida societaria una diarchia (Nassi-Ghini, appunto) che porterà certamente grandi vantaggi alla causa del calcio granata. la sostanza del Perugia-squadra è offerto dal ruolino di marcia: 15 pareggi e 3 vittorie in 18 gare. L'imbattibilità del Perugia comincia a divenire un «leit-motiv» del campionato, fa sensazione, invita alle aggettivazioni iperboliche. Per mantenere questa imbattibilità il Perugia ha finora fatto leva sull'impenetrabilità della difesa. Subire 8 soli gol in 18 partite è davvero qualcosa di portentoso. Il giorno in cui al Perugia ritroveranno il gusto del gol facile, che dovrebbe essere garantito da punte del valore e della quotazione di Zanone e Gibellini, allora veramente potrebbero essere proprio loro, i grifoni, la terza forza del torneo. Intanto il Padova, mutilato nei ranghi dalle espulsioni di Baroni e Donati, è servito da banco di prova per la manovra offensiva e da trampolino di lancio per gli uomini-gol perugini. Il risorto Agroppi (proprio contro il Padova che aveva abbandonato in preda a crisi psicologica un anno fa ha fatto il suo rientro sulla panchina umbra) dovrebbe aver ormai trovato il chiavistello giusto per scardinare ogni ulteriore remora attorno a questa squadra che alla fine del girone d'andata si propone come attesa protagonista.

FotoVega

Alla ribalta due bomber «di razza» come l'olandese Willem Kieft (a sinistra nella pagina accanto), **autore di una doppietta contro l'Empoli, e Bergossi** (a destra nella pagina accanto), **che ha segnato il gol del 2-1 barese. Due gol, infine, anche per Mileti** (sopra)

LE PRIME. Exploit del Perugia, impresa esterna del Lecce, è vero, ma non dobbiamo dimenticare le belle vittorie delle due battistrada. Pisa e Bari ormai non fanno più notizia, nelle vittorie, e per il Pisa — infatti — si erano spese molte parole una settimana fa proprio perché aveva capitombolato a sensazione sul campo del Catania. Ebbene: questa sconfitta non era andata giù al clan neroazzurro che cercava i riscatto immediato contro i cugini empolesi in un derby di Serie B che tornava dopo tantissimi anni. Il Pisa ha affidato a Kieft il compito di far giustizia. E lui, il biondo vichingo, non si è fatto pregare, scrdinando il bunker azzurro nel giro di una decina di minuti, fra la fase finale del primo tempo e l'inizio della ripresa. Il Pisa, così, si è confermato squadra «super», in attesa di ottenere la laurea di campione d'inverno. per averla dovrà uscire indenne

FotoCalderoni

FotoDiamanti

dal campo di Arezzo, dove i neroazzurri sono chiamati a superare le insidie del secondo derby consecutivo. Ma è un Pisa che ha chiaramente una marcia superiore e due stranieri in più. La bilancia del pronostico pende dalla sua parte. A contendergli il titolo invernale c'è più che mai il Bari, un Bari ormai sicuro di sé, prolifico al punto giusto, chiuso in difesa come si conviene ad una «big», regolarissimo nella mrcia (due sole sconfitte sino ad oggi). Oggi il Bari ha trovato un implacabile realizzatore in quel Bergossi che sembrava destinato a deludere e invece è esploso proprio quando è mancato Galluzzo che, pur appartenendo alla panchina, entrava in campo e risolveva partite intricate con puntualità cronometrica. E poi c'è Edy Bivi, più che mai goleador principe del torneo, abilissimo nei calci piazzati come anche Marigo ha potuto appurare a sue spese. Lo sprint d'inverno il Bari andrà a sostenerlo a Pescara, sul campo del sui ex allenatore Catuzzi. Un pareggio in vista? È possibile: e se anche dovesse pareggiare il Pisa ecco che la classifica si stabilizzerebbe sulla falsariga di quella attuale che mette in evidenza nelle due grandi protagoniste le fuggitive ormai pressoché irraggiungibili.

RIMONTA. In progressione appare il Genoa, fra le squadre che fanno parte dell'ammucchiata alle spalle delle terze. È un Genoa ritrovato negli stimoli e bel gioco. **«Francamente adesso pratichiamo il miglior calcio del campionato** — ha detto Burgnich dopo la vittoria sul Pescara — **ecco perché possiamo sperare di rientrare decisamente nel gruppetto delle migliori. Per farlo, chiaramente, dobbiamo continuare a vincere. Il che non è facile, a cominciare da domenica prossima quando saremo attesi dalla smania di riscatto dell'Empoli, bruciato netto a Pisa».** Contro il Pescara si è rivelato implacabile uomo-gol Francesco Mileti, grande promessa del calcio nazionale fino a due anni fa e poi improvvisamente spentosi. Se Mileti ritroverà le sue grandi doti, il Genoa potrà contare su un uomo vincente in più e magari sperare di mascherare con lui la perdurante assenza di Peters che va più che mai in altalena di presenze a causa dei ricorrenti fastidi muscolari che lo affliggono.

REGOLARITÀ. Hanno ormai riassaporato il gusto del cammino regolare e senza scompensi

Arezzo, Triestina e Monza. I brianzoli hanno buttato al vento l'occasione d'oro per metter sotto i giuliani, sprecando un rigore con Ambu che ha permesso a Bistazzoni di esaltarsi nella parata. È in profumo di regolarità anche il Bologna, che è riuscito a venire a capo del Varese grazie al rigore realizzato da Greco. Il Bologna dovrà confermare i suoi progressi tecnici nel derby di Cesena domenica prossima, se non altro per sposarli a quelli societari adesso che sembra deciso il passaggio di proprietà del pacchetto azionario che dovrebbe tornare a bolognesi autentici (il «clan» Gruppioni).

RETROCESSIONE. Più che mai ingarbugliata la situazione di coda. Risucchiato l'Empoli, «sub judice» il Cesena, Campobasso, Taranto, Sambenedettese e Padova stanno su una stessa linea e propongono un girone di ritorno all'insegna del «mors tua, vita mea». È rimasto attardato il Cagliari, battuto in casa dal Lecce, ma anche per i sardi la speranza sarà l'ultima a morire.

a.t.

BOLOGNA-VARESE 1-0. Reduce da due sconfitte consecutive (in casa col Cagliari e a Pescara), il Bologna trova l'occasione giusta per il riscatto al «Dall'Ara» grazie a un calcio di rigore concesso dall'arbitro Greco e realizzato da... Greco (sopra, fotoDiamanti). **Successo di misura ma beneaugurante in vista del passaggio di consegne a livello presidenziale fra Brizzi e il giovane Valerio Gruppioni**

RISULTATI

Bari-Catania	2-1
Bologna-Varese	1-0
Cagliari-Lecce	0-1
Campobasso-Arezzo	0-0
Genoa-Pescara	2-0
Monza-Triestina	0-0
Parma-Cesena	1-1
Perugia-Padova	2-0
Pisa-Empoli	2-0
Taranto-Samb	0-0

PROSSIMO TURNO (27 gennaio, ore 14,30)

Arezzo-Pisa
Catania-Cagliari
Cesena-Bologna
Empoli-Genoa
Lecce-Monza
Padova-Taranto
Pescara-Bari
Samb-Parma
Triestina-Campobasso
Varese-Perugia

MARCATORI

10 RETI: Bivi (Bari, 5 rigori);
9 RETI: De Falco (Triestina, 1), Bongiorni (Varese, 1);
8 RETI: Kieft (Pisa, 4);
7 RETI: Tovalieri (Arezzo, 1), Cinello (Empoli, 3), Borgonovo (Samb, 1);
6 RETI: Russo (Cesena, 2), Fiorini (Genoa), Cipriani (Lecce), Ambu (Monza, 1), Berggreen (Pisa);
5 RETI: Tacchi (Campobasso), Sorbello (Padova), De Martino (Pescara);
4 RETI: Bergossi (Bari), De Rosa (Cagliari), Paciocco (Lecce), Pradella (Padova), Barbuti (Parma), Roselli (Pescara), Traini (Taranto, 1);
3 RETI: Neri (Arezzo), Galluzzo (Bari), Frutti e Marocchi (Bologna), Borghi e Coppola (Catania), Gabriele (Cesena), Mileti (Genoa, 1), Gibellini (1) e Zanone (Perugia), Tacchi (Pescara, 1), Armenise e Baldieri (Pisa), Romano (Triestina), Pellegrini e Pescatori (Varese).

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	MEDIA INGLESE	RETI F	RETI S
Pisa	**27**	18	8	2	0	2	5	1	—1	26	12
Bari	**26**	18	9	1	0	1	5	2	—2	21	11
Lecce	**21**	18	3	5	0	3	4	3	—5	20	17
Perugia	**21**	18	2	7	0	1	8	0	—6	13	8
Catania	**20**	18	4	5	0	1	5	3	—7	18	15
Triestina	**20**	18	5	3	1	2	3	4	—7	18	17
Arezzo	**20**	18	5	4	0	2	2	5	—7	13	12
Monza	**19**	18	5	4	0	1	3	5	—8	14	11
Genoa	**18**	17	5	2	1	1	4	4	—7	18	15
Bologna	**18**	18	5	2	2	0	6	3	—9	14	13
Pescara	**17**	18	6	1	1	0	4	6	—9	16	18
Varese	**17**	18	5	4	0	0	3	6	—10	19	20
Cesena	**16**	18	3	4	2	1	4	4	—11	16	16
Empoli	**16**	18	3	4	2	1	4	4	—11	9	15
Campobasso	**15**	17	3	5	1	1	2	5	—11	12	12
Padova	**15**	18	3	5	1	0	4	5	—12	13	18
Samb	**15**	18	3	5	1	0	4	5	—12	10	15
Taranto	**15**	18	2	6	1	2	1	6	—12	12	19
Cagliari	**13**	18	3	3	3	1	2	6	—14	12	15
Parma	**9**	18	1	4	4	0	3	6	—18	8	23

Bari-Catania 2-1

Marcatori: 1. tempo 1-1: Bivi al 31', Ermini al 42'; 2. tempo 1-0: Bergossi al 16'

Bari: Imparato (7), Cavasin (6), De Trizio (6,5), Cuccovillo (7), G. Loseto (6,5), Piraccini (6), Cupini (6), Sola (6), Bivi (7), Lopez (7), Bergossi (7,5), 12. Mascella, 13. Guastella (n.g.), 14. O. Loseto, 15. Giusto (n.g.), 16. Roselli.

Allenatore: Bolchi (7).

Catania: Marigo (6,5), Longobardo (6), Pidone (6,5), Giovannelli (6,5), Pedrinho (6,5), Polenta (6), Coppola (6), Mastalli (6,5), Borghi (6), Ermini (6,5), Pellegrini (6). 12. Onorati, 13. Picone, 14. Luvanor (n.g.), 15. Maggiora, 16. Caracciolo.

Allenatore: Renna (6,5).

Arbitro: Casarin di Milano (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Guastella per Cupini e Luvanor per Mastalli al 37', Giusto per Bergossi al 44'.

Bologna-Varese 1-0

Marcatori: 2. tempo 1-0: Greco su rigore all'11'.

Bologna: Zinetti (7), Ferri (6), Bombardi (6), Pin (7), Luppi (7,5), Romano (6), Zerpelloni (5,5), Gazzaneo (6), Frutti (6), Greco (6,5), Marronaro (6). 12. Tortora, 13. Fabbri, 14. Marocchi (n.g.), 15. Piangerelli (n.g.), 16. Foglietti.

Allenatore: Pace (6).

Varese: Zunico (6), Misuri (6), Papis (6), Strappa (6,5), Tomasoni (6,5), Filardi (7), Orlando (5,5), Bongiorni (6,5), Pescatori (5), Salvadé (6), Pellegrini (5,5). 12. Brovelli, 13. Gentilini, 14. Mattei, 15. Scaglia (n.g.), 16. Eritreo (n.g.).

Allenatore: Vitali (6).

Arbitro: Greco di Lecce (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Eritreo per Orlando al 22', Scaglia per Pescatori al 29', Piangerelli per Greco al 34', Marocchi per Marronaro al 37'.

Cagliari-Lecce 0-1

Marcatori: 2. tempo 0-1: autorete di Lamagni al 15'.

Cagliari: Sorrentino (6), Lamagni (5), Conca (6), Pusceddu (5), Chinellato (6), Venturi (6), Loi (5), Crusco (5), Poli (7), Marino (4), De Rosa (5). 12. Goletti, 13. Valentini, 14. D'Alessandro, 15' Quagliozzi (n.g.), 16. Branca (n.g.).

Allenatore: Ulivieri (6).

Lecce: Pionetti (6), Vanoli (7), S. Di Chiara (6), Raise (6), Rossi (6), Miceli (6), Rizzo (6), Orlandi (7), Paciocco (6), Cipriani (7), Palese (6). 12. Negretti, 13. Levanto (n.g.), 14. Miggiano, 15' Luperto (n.g.), 16. Colombo.

Allenatore: Fascetti (7).

Arbitro: Baldi di Roma (5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Branca per De Rosa al 13', Quagliozzi per Loi al 24', Levanto per Rizzo al 40', Luperto per Cipriani al 43'.

Campobasso-Arezzo 0-0

Campobasso: Ciappi (6), Anzivino (7), Trevisan (7), Maestripieri (6), Progna (7), Ciarlantini (6), Perrone (6), Cannito (6), Rebonato (6), Goretti (6,5), Tacchi (6,5). 12. Di Vicoli, 13. Della Pietra, 14. Pivotto, 15. Donatelli, 16. Lupo (n.g.).

Allenatore: Mazzia (6,5).

Arezzo: Pellicanò (8), Colantuono (6), Butti (6), Minoia (6), Pozza (6,5), Mangoni (6), Bonesso (6), Neri (7), Bertoni (6,5), Raggi (6), Carboni (6). 12. Carbonari, 13. Doveri, 14. Corti, 15. Riva (6), 16. Miani (6,5).

Allenatore: Riccomini (7).

Arbitro: Boschi di Parma (5,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Riva per Carboni all'8', Miani per Raggi al 10', Lupo per Rebonato al 17'.

Genoa-Pescara 2-0

Marcatori: 2. tempo 2-0: Mileti al 18' e al 24'.

Genoa: Cervone (6), Testoni (7), Canuti (6), Mileti (8), Chiappino (6), Faccenda (6), Auteri (5,5), Mauti (6), Fiorini (6), Benedetti (6,5), Bonetti (6). 12. Favaro, 13. Bosetti, 14. Policano (n.g.), 15. Bergamaschi (n.g.), 16. Eranio.

Allenatore: Burgnich (7).

Pescara: Rossi (7), Di Cicco (6), Venturini (6), Caputi (6,5), Ronzani (6), Acerbis (6), Vagheggi (6), Roselli (6), De Martino (5,5), Baldini (6,5), De Rosa (5,5). 12. Pacchiarotti, 13. Pivotto, 14. Tacchi, 15. Piccinin, 16. Mazzeo.

Allenatore: Catuzzi (6).

Arbitro: Da Pozzo di Monza (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Bergamaschi per Auteri al 37', Policano per Bonetti al 43'.

Monza-Triestina 0-0

Monza: Torresin (7), Saltarelli (6), Gasparini (6,5), Catto (6), Spollon (6), Lorini (6,5), Bolis (6,5), Saini (7), Pellegrini (7), Ronco (6), Ambu (5,5). 12. Meani, 13. Fontanini, 14. Pagliari (n.g.), 15. Peroncini, 16. Urdich.

Allenatore: Magni (6,5).

Triestina: Bistazzoni (6,5), Bagnato (7), Costantini (6), Dal Prà (5,5), Biagini (6), Braghin (6,5), De Falco (7,5), Braglia (6), Romano (6,5), Moro (6), De Giorgis (7). 12. Pelosin, 13. Cerone, 14. Gamberini (n.g.), 15. Chiarenza, 16. D'Ottavio.

Allenatore: Giacomini (6,5).

Arbitro: Testa di Prato (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Pagliari per Pellegrini al 30', Gamberini per De Giorgis al 39'.

Parma-Cesena 1-1

Marcatori: 1. tempo 0-1: Russo al 42'; 2. tempo 1-0: Damiani al 19'.

Parma: Dore (6), Benedetti (7), Farsoni (6), Berti (6,5), Panizza (6), Aselli (5,5), Damiani (7), Pin (6), Barbuti (5,5), Facchini (6,5), Macina (6,5). 12. Bonati, 13. Marocchi (n.g.), 14. Mussi, 15. Fermanelli (6), 16. Bruno.

Allenatore: Carmignani (7).

Cesena: Rampulla (7), Cuttone (6,5), Spinosi (6,5), Sala (6,5), Cravero (6,5), Ceccarelli (6), Cozzella (6), Leoni (6), Barozzi (7), Angelini (6), Russo (6). 12. Dadina, 13. Conti, 14. Cotroneo (n.g.), 15. Gabriele, 16. Agostini (6).

Allenatore: Buffoni (6).

Arbitro: Ongaro di Rovigo (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Agostini per Russo al 1', Marocchi per Facchini al 23', Fermanelli per Macina e Cotroneo per Angelini al 36'.

Perugia-Padova 2-0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Zanone al 42'; 2. tempo 1-0: Gibellini al 24'.

Perugia: Pazzagli (6), Nappi (6,5), Benedetti (7), Amenta (6), Brunetti (6,5)Gozzoli (6,5), Novellino (6,5), Graziani (6), Zanone (6,5), De Stefanis (6), Brondi (6,5). 12. Rosin, 13. Secondini, 14. Rondini, 15. Gibellini (6,5), 16. Massi (n.g.).

Allenatore: Agroppi (6,5).

Padova: Benevelli (6), Dondoni (5), Fanesi (5,5), Donati (6), Baroni (5), Fellet (6), Sorbi (6), Da Re (6), Pradella (5), Valigi (6), Sorbello (5,5). 12. Mattolini, 13. Salvatori (5,5), 14. Zeno, 15. Fasolo (5,5), 16. Fasolo.

Allenatore: Di Marzio (6).

Arbitro: Longhi di Roma (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Salvatori per Pradella al 8', Fasolo per Sorbello al 21', Gibellini per Novellino al 23', Massi per Graziani al 29'.

Pisa-Empoli 2-0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Kieft al 42'; 2. tempo 1-0: Kieft al 4'.

Pisa: Mannini (6,5), Armenise (7), Volpecina (6,5), Masi (6), Ipsaro (6,5), Caneo (6,5), Berggreen (6,5), Mariani (6), Kieft (7,5), Giovannelli (7), Baldieri (6,5). 12. Grudina, 13. Bernazzani, 14. Chiti (6,5), 15. Galli, 16. Strukelj (n.g.).

Allenatore: Simoni (7).

Empoli: Drago (6,5), Vertova (6,5), Gelain (7), Della Scala (6), Mosconi (6,5), D'Arrigo (6), Calonaci (6), Radio (7), Cinello (6), Della Monica (7), Boito (6,5). 12. Pintauro, 13. Piccioni, 14. Mazzarri, 15. Salvadori (6), 16. Zennaro (n.g.).

Allenatore: Guerrini (6).

Arbitro: Pieri di Genova (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Salvadori per Mosconi al 15', Chiti per Mariani al 19', Zennaro per Calonaci al 20', Strukelj per Baldieri al 28'.

Taranto-Samb 0-0

Taranto: Paese (6), Frigerio (6), Frappampina (6), Sgarbossa (6,5), Parpiglia (6), Piscedda (6), Bertazzon (6,5), Bordin (6,5), Chimenti (7), Bizzotto (6), Traini (5,5). 12. Cavalieri, 13. Tortorici (n.g.), 14. Meazza, 15. Poli (n.g.), 16. Formoso.

Allenatore: Toneatto (6).

Samb: Di Leo (7,5), Petrangeli (7), Cagni (7), D'Angelo (7), Maccoppi (7), Ferrari (7,5), Turrini (7), Ranieri (6,5), Buoncammino (6), Manfrin (6,5), Odorizzi (6,5). 12. Incontri, 13. Schio (7), 14. Moro (6), 15. Ruffini, 16. Attrice.

Allenatore: Liguori (7).

Arbitro: Frigerio di Milano (7,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Poli per Bertazzon al 23', Moro per Buoncammino al 25', Schio per Turrini al 32', Tortorici per Frigerio al 37'.

DALLA B ALLA Z

di **Gianni Spinelli**

LA NEVROSI DI UN ALLENATORE

Agroppi in gola

PERUGIA. La nevrosi di Agroppi riscopre l'altra faccia del calcio: quella della persona vera che non vive solo di quattro-due-quattro, zona, terzini fluidificanti, gol, autoreti e premi partita. La sensibilità di Aldo, per certi versi, riconcilia con questo mondo artefatto di robot, di ipocrisia, di opportunismo, di incompetenti (a volte), di fondi neri, di esoneri facili, eccetera eccetera. L'Aldo Agroppi che privilegia la famiglia e si stressa in panchina è un personaggio che fa grande simpatia. Comunque meglio, molto meglio, di tanti pallonari tutti nel pallone.

TARANTO. «**Vedete, è venuto quello: ha parlato a tutte le televisioni private. È venuto quell'altro: stessa storia. Questi signori cercano pubblicità...**». È una traduzione molto libera del «pensiero» di Luigi Pignatelli, cavaliere e devoto di Sant'Antonio. Don Luigi odia i conferenzieri e gli oratori. Vuole gente concreta. Intanto, è disposto da solo a salvare la patria: «**Ho chiesto un mutuo. Ho impegnato tutte le proprietà che mi sono rimaste...**». Il presidente ruspante batte i pugni sulla sua scrivania: quanti milioni deve sganciare! Qui, oltre ad un nuovo dirigente ricco di... dollari, ci vuole ancora l'aiuto di Sant'Antonio. Ma i miracoli si fanno due volte?

LECCE. Avevano sparacchiato dopo la campagna estiva: «**Questo Lecce tirchiarello...**». Ora Franco Jurlano gongola, avendo abbondantemente consumato la rivincita: «**Bella soddisfazione, il riconoscimento di quanti ci avevano criticato. Alla distanza hanno ammesso che avevamo ragione noi a non sfaldare questa squadra. Quando la gente è in buona fede e ammette la realtà, si ha motivo di essere ottimisti. Ottimismo e diffidenza possono coesistere nel calcio: io sono ottimista, anche se mi fido solo di me stesso**». È una nuova realtà filosofica: prego, prendere diligenti appunti.

BOLOGNA. I tifosi — dopo gli alti e i bassi — si consolano con Gazzaneo, dipinto così da Brighenti: «**Ha le caratteristiche del centrocampista organizzatore al servizio di tutti i compagni. Non è ancora continuo, ma noi delle nazionali speriamo molto in lui, perché è generoso e sa fare bellissime cose. Penso possa sfondare con decisione una volta trovato l'equilibrio dei campioni**». I tifosi si consolano, dicevamo. Ma quanto ci si può consolare con un campione che nasce già promesso alla Samp di Paperone Mantovani?

AREZZO. Antonio Valentin Angelillo: bravo e gentiluomo. Hanno avuto tempo fa un ulteriore riscontro i suoi molti amici di Arezzo. Ha detto Valentin: «**L'Arezzo? Era partito bene, poi forse l'ha tradito un eccesso di carica nervosa dovuta ad un traguardo — la promozione — fissato senza mezzi termini...**». Un giudizio equilibrato: Valentin aveva, obiettivamente, altri elementi. Ma c'è anche un «catenaccio» del saper vivere.

PARMA. Pietro Gedeone Carmignani, erede di Perani «prezzemolino»: deve salvare la truppa e ha sposato la tattica dei «poareti» (leggi difensivismo, politica dei piccoli passi e qualche ritiro in più). Gedeone ci crede. E Oscar Damiani? Ci crede più di prima, visto l'attestato di totale sfiducia espresso in passato nei confronti di Perani. Gedeone farà bene a intensificare la corte al «flipper», perché Damiani può più di tutto e di tutti. Gli alleati giusti, nell'emergenza, sono l'investimento migliore: Perani, sotto quest'aspetto, è un ingenuo. Troppo vegetariano.

TRIESTINA. Massimo Giacomini, uomo tranquillo e di sentimenti (oh, mia bella Trieste, scelta per amore), sta ancora sorridendo dopo la balla di stagione del suo approdo a Firenze al seguito del superpotente Allodi. Giacomini pensa all'orticello di casa e vuole la Serie A attraverso la via più lunga e difficile, quella della Triestina. Le favole restano favole. E non sono da raccontare proprio a lui, tranquillo ma anche abbondantemente disincantato.

PISA. Il battibecco tra Anconetani e Massimino ha fatto il giro d'Italia durante la scorsa settimana. Aveva detto Anconetani (presidente comiziante): «**Sono contento d'aver perso, l'importante per me è che i miei giochino bene**». Aveva replicato il presidente (a vita) siciliano: «**Allora, se sei contento d'aver perso, speriamo che il tuo Pisa venga sconfitto ogni domenica. A noi andrebbe benissimo. Del resto, per ora, il più forte è il Catania**». Commento di un anonimo a distanza di qualche giorno: «**E se questi presidenti parlassero di meno, privilegiando opere di bene?**».

CAGLIARI. Uribe bontà sua, continua a parlare. Ecco due delle sue... penultime verità: «**Che cosa non mi piace del calcio italiano? Non mi garbano le esasperazioni tattiche. Ma devo anche riconoscere che l'organizzazione del gioco è assolutamente d'avanguardia, assai più evoluta che nei Paesi sudamericani. Non per niente l'Italia è Campione del Mondo. Qual è il miglior tecnico? I tecnici più bravi sono quelli delle squadre che comandano la classifica**». Esemplare la seconda risposta: Uribe ha bocciato Ulivieri e tutti i tecnici che lo hanno «guidato» in precedenza. Mamma, che severità.

PESCARA. Dopo aver rifiutato l'incarico di maggiordomo di Eriksson, Enrico Catuzzi sta curando come si conviene la sua immagine a Pescara. Nei giorni scorsi ha fatto la prima dichiarazione ufficiale in proiezione campionato 1985-86: «**Se resto a Pescara? Lasciamo il punto interrogativo** (come vuole: ci mancherebbe, n.d.r.). **Pescara è città che può raggiungere qualsiasi traguardo. Personalmente, qualche ambizione la nutro e sarebbe illogico se fosse il contrario. Diciamo, allora, che è un matrimonio che potrebbe continuare, a patto che questa squadra possa avere in futuro quel qualcosa in più, tale da permettere un salto di qualità. In definitiva, vorrei un Pescara che fosse capace di puntare più in alto. Lo dico per me, ma va detto soprattutto per i tifosi...**». Allora? Catuzzi aspetta la Serie A. Ma non vuol fare il Clagluna di nessuno. Neppure di Menotti.

GENOA. Che abbondanza di guai, in casa genoana. A parte il solito Calimero piccolo e nero (al secolo Fossati, presidente più odiato d'Italia o addirittura d'Europa), c'è questo Francisco Chagas Eloi, fratello povero (si fa per dire) del dottor Socrates. Eloi ha fatto fagotto: ritorna a casa della mamma, come il più grande degli incompresi del mondo pallonaro. Perché il fallimento? «**Eloi** — ha detto Simoni — **non ha fatto proprio nulla per proporsi a livelli accettabili, per essere preso in considerazione. Si è chiuso, non ha voluto legare con nessuno. Dopo le prime vicissitudini, si è praticamente estraniato dal gruppo, si è autocommiserato e non ha fatto niente per dimostrarmi che avrebbe potuto trovare spazio in squadra**». Dopo quelli di Simoni, altri bla-bla-bla, inclusi quelli di Burgnich. Ha parlato anche l'incompreso. E poi, per paura di non essere capito neanche stavolta, si è concesso una bella vacanza a Parigi con la moglie. Addio mia bella Italia. E grazie per i milioncini.

BARI. I santi in paradiso del Bari. La malignità è stata sussurrata al sor Guido Mazzetti, santone del calcio e mago della B. Lui ha risposto con... classe: «**Mah...si fa alla svelta a ironizzare sui successi altrui. Tuttavia, proprio santi no, ma qualche sacrestano che tifa Bari probabilmente c'è... Ma sia chiaro: i meriti restano meriti**». A Bari hanno ringraziato, ma hanno organizzato un quiz a premi: «Indovina chi è il sacrestano che tifa Bari». Esclusi dal concorso i non credenti.

CATANIA. Sempre il sor Guido ha parlato anche del Catania (ora in amore con Massimino): «**L'osso del terzo posto per la corsa alla Serie A? In teoria, il più accreditato potrebbe essere il Catania, perché ha alle spalle una città che sa tenere la squadra sempre in caldo...**». Come si vede, è solo questione di temperatura giusta: Massimino, Bulgarelli, Renna e Pedrinho non c'entrano un fico secco.

ABBONAMENTI 85

Guerino, lo sport in casa:
i nostri lettori
possono scegliere la formula

Un prezzo scontato (**85.000** lire per 52 numeri) oppure **105.000** lire con questi due splendidi libri in regalo

Preghiamo i lettori di utilizzare il modulo qui riprodotto e di compilarlo in modo chiaro e leggibile.

Inviata la scheda a **GUERIN SPORTIVO** - Ufficio abbonamenti
Via dell'Industria, 6 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)

Mettete in corso un abbonamento a **GUERIN SPORTIVO 85** al prezzo di

☐ **L. 85.000** per i 52 numeri annuali

☐ **L. 105.000** per i 52 numeri annuali con offerta dono dei libri «JUVENTUS SUPERSTAR» e «CABRINI FIDANZATO D'ITALIA».

Questa offerta è valida solo per i lettori residenti in Italia

Cognome e nome ______________________

Indirizzo ______________________

CAP ______ **Città** ______ **Provincia** ______

Ho pagato l'importo ☐ a mezzo vaglia postale ☐ con assegno allegato

Versamento sul CCP 244400 intestato a: **Conti Editore, via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)**

data ______ **Firma** ______

IERI E OGGI/LE VITE PARALLELE

Il flusso degli stranieri: com'era, com'è cambiato. Tra tante «stelle» sudamericane, una massiccia colonia scandinava. E da Stoccolma il Gre-No-Li: Gren, Nordahl, Liedholm...

Ci accendevamo con gli svedesi

di **Vladimiro Caminiti**

PER UNA BALLERINA turca che ballava come «mammeta» l'ha fatta in un ristorante romano, si mobilitò il perbenismo nazionale: nacque uno scandalo nazionale. Dal novembre del 1958 ad oggi, tanta acqua è rovinata sotto i ponti; il maltempo di questo straordinario gennaio ha fatto soffrire anche le antichissime linee ferrate nazionali. Impegnati come eravamo a scavare montagne per fare autostrade non potevamo pensare a rinnovare le ferrovie. Così i treni viaggiano quando possono. De Mita raccontava al giovane cronista Padellaro in TV, che è la crescita straordinaria del Paese a determinare tanti scompensi. Io ho documentato un aspetto che non è cresciuto, ma si è fatalmente deteriorato. Né voglio oltre divagare. Mi aspettano i protagonisti di Milan-Fiorentina, Atalanta-Juventus, Sampdoria-Napoli, Como-Roma, Torino-Cremonese, eccetera. Siamo già alla seconda del girone di ritorno di questo appassionante campionato a 16, 1984-85. E noi cronisti di calcio, di calcio dobbiamo occuparci, lasciando il resto a chi ne sa di più.

Nils Liedholm com'era: capitano del Milan nella stagione 1958-59 (sopra) **all'epoca del suo quarto scudetto; e com'è oggi: allenatore dei rossoneri** (a destra, fotoCapozzi). **Lo svedese arrivò in Italia nel 1949 seguendo le orme dei connazionali Gren e Nordahl con i quali aveva vinto, nel 1948, le Olimpiadi di Londra. Liedholm ha giocato in A 359 partite, con 81 gol**

CAMPIONATO. Era il novembre del 1958: il portiere della Nazionale e del Milan, Lorenzo Buffon, ha sposato la valletta televisiva di «Lascia o raddoppia?» Edy Campagnoli. Esplode il giallo Fenaroli. È di quei giorni l'avvio alla tumultuosa Italia d'oggidì. Milan-Fiorentina di allora. San Siro non è gremita, la partita è, però attesissima, siamo ad un terzo del cammino. La squadra allenata da Cina Bonizzoni, con la supervisione di Gipo Viani, ha tredici punti in graduatoria; vittorie su Triestina, Napoli, Bari, Alssandria, pareggio a Genova con la Samp, sconfitta a Vicenza, pari nel derby, vittoria sulla

Juve per 5 a 4, pari a Roma con la Roma. Anche la Fiorentina di Sarti, Segato, Hamrin, Montuori va forte; né si può trascurare la potenzialità dell'Inter che schiera Guarneri, Angelillo e Skoglund. Il campionato è ancora tutto da lottare e da vivere; ma certo non si può affermare somigli ai campionati anni settanta ed ottanta, più equilibrati, dove il primato non è affare di pochi.

LE 333 PARTITE DI LO BELLO. Entrano in campo le squadre sotto un cielo quasi bigio. Fa freddo! Ma Concetto Lo Bello, l'arbitro, non sente freddo. Lui è fulgente come sempre. Diamo un'occhiata alle formazioni Milan: Buffon, Fontana, Zagatti, Liedholm, Maldini, Occhetta, Danova, Galli, Altafini, Grillo, Bean. Fiorentina: Sarti, Robotti, Castelletti, Chiappella, Cervato, Orzan, Hamrin, Lojacono, Montuori, Segato, Petris. L'interrogativo tecnico del match può essere questo: riuscirà la difesa viola, molto organica, con Segato di sussidio nei ripiegamenti, fermare la macchina da gol milanista che si avvale di Liedholm, Galli e Grillo. Ma torniamo al signor Concetto Lo Bello di Siracusa. Campeggia la sua figura sul prato, sormonta di una testa quella di tanti protagonisti. Lo Bello il protagonista, arbitro principe, arbitro, anzi re, da fiaba di Capuana narrata ai bambini. La testa bruna imbrillantinata (con 333 partite risulta in archivio l'arbitro primatista della serie A) sempre eretta, il baffo mascolino, l'occhiata indagatrice. Debbono fare tutti — anche il regolamento — i conti con lui. La giustizia precipita direttamente nel suo fischietto. Passeranno alla storia le sue polemiche con Gianni Rivera. Arbitro della finale olimpica a Roma, espellerà un giocatore slavo per avergli detto o bisbigliato qualcosa a proposito dei suoi natali. Edotti dagli anni, invecchiati sul carrello, ci chiediamo se l'arbitro debba sempre essere protagonista o comprimario. La risposta è una sola: comprimario naturalmente, ma con la lealtà, la inflessibilità, la personalità (non c'è contraddizione) di quell'indimenticabile signore dei campi e del fischietto che oggi prosegue in un omarino volante e pepatello, forse un po' ciarliero, certamente fra i migliori fischietti nazionali: il figlio Rosario.

DANOVA. Milan-Fiorentina dunque. Va a gol pantera Danova. Piccoletto, con l'occhio malandrino, un gran dritto. Ne diventai amicone, mi divertiva come cresceva il suo rendimento avvicinandosi alla primavera ed al rinnovo del contratto. Si ripete Altafini, il mas grande, ed è due a zero «Cina»/Bonizzoni, che ho conosciuto in Sicilia allenatore del Marsala, caro al cuore del mio amico Toto Lo Presti, esce dal campo fischiettando. Fu un buon tecnico «Cina» che oggi reincontro e Coverciano, e speriamo che il dottor Fini tenga conto della sua preparazione e delle sue qualità. Ed oggi Milan-Fiorentina? Oppone Hateley a Pin, ribalta la figura del dottor professor Socrates, esalta, scrivono tutti, le qualità di Liedholm stratega. Per carità, io non vorrei essere frainteso. Una lettrice milanese in una letterona di ingiurie mi fa sapere che **«Io non posso arrivare a concepire la maestà di Nils maestro e stratega».** Ma no, io mi batto contro ogni mitomania. Liedholm è un ottimo allenatore, punto e basta. Sull'argomento ha ragione Platini: l'allenatore non vince, vince la squadra, e magari la società alle sue spalle: cioè perfino Farina. Ma quando impareremo noi italiani il vero calcio anche nella cultura quotidiana? Me lo domando e vado avanti. Il Milan vincerà il campionato 58-59 con 52 punti (campionato a diciotto) sulla Fiorentina dal gol facile. È premiata la classe semplice e lineare di Lorenzo Buffon all'apice del rendimento (forse le vicende private incideranno da oggi in poi sul suo rendimento in campo: il matrimonio con la Edy non sarà felice) che subisce in 34 partite appena 3 gol. Il Milan ne segnerà 84, ben 95 i gol della Fiorentina che va a rete più con l'agilità di Hamrin e Montuori che la potenza. Questo è l'anno di Altafini: 28 gol in 34 partite, media insigne. Josè deve essere pungolato, perfino mazzolato, è un pigrone che vuol divertirsi anche in campo. Ma che potenza nei puri lombi, che tecnica provetta nei suoi piedi. E che

Sopra: **l'attacco della Fiorentina edizione 1958-59 con Lojacono, Montuori, Petris** (in alto da sinistra), **Hamrin e Gratton** (in basso da sinistra). **Lorenzo Buffon** (sotto) **portiere del Milan degli Anni Cinquanta e della Nazionale**

gol ne vengono fuori. Opere d'arte made in Brazil. Ben 16 sono stati i gol di pantera Danova e 11 quelli di Carletto Galli, filiforme e fosforico centravanti allevato a schiaffoni da Gipo di Nervesa: nel Milan 112 partite e 47 gol. Era fortissimo di testa ma abbastanza caparbio nella lotta, azzeccava anche bellissimi gol di piede. Il magistero dello squadrone campione d'Italia era detto dai piazzamenti di Liedholm e dalla fertilità di Grillo, che sgobbava e segnava (9 i suoi gol) in quell'indimenticabile campionato che premiava un Milan quasi perfetto, come lo voleva Andrea Rizzoli, forse il suo più grande presidente storico.

CARRO ARMATO FERRARIO. Nel 1952 il mio amore per il calcio era divenuto possessivo. La Juventus aveva definitivamente preso il posto nella mia fantasia di quello squadrone immolatosi a Superga. Avere vent'anni succede una volta sola. Ricordo quel comizio di De Gasperi a Palermo, io, cronista alle prime armi, nascosto sotto il baldacchino, ricevevo quella voce rauca e possente con emozione. Girellavo per Palermo bella come un sogno mai più rivissuto. Mio padre aveva ancora quasi vent'anni da vivere e suonava Dvorak in modo maestoso. La Juventus andava a rivincere il campionato nella primavera del '52 anche a spese della sua amica-nemica Atalanta. Il 7 ottobre 1951 aveva segnato una carrettata di gol agli orobici, che non potevano ancora schierare Hasse Jeppson. Costui aveva fatto quasi ammattire i dirigenti incaricati di acquistarlo. Cioè il sussiegoso, bisbigliante ingegner Tentorio, autentica enciclopedia vivente di calcio (un Pozzo provinciale) e l'incaricato Bonelli. Aveva preteso, l'asso svedese, perfino saponette e profumi, corredo intimo, tutto a spese della società. Un gran tirchio, ma anche un bel fromboliere. Avrebbe giocato il match di ritorno ed alla fine del torneo i suoi gol sarebbero stati 22. All'Atalanta di Turani e Tentorio veniva a costare cinquanta mila dollari pari a 32 milioni e mezzo purtroppo non bastava nemmeno lui a tenere il posto all'allenatore inglese Mayer Neville, un tipo un po' strambo, presto sostituito dall'eterno Carletto Ceresoli. Ma entrano in campo le squadre, non distraiamoci più, meritano viva attenzione dal giovin lettore. 2 marzo 1952 a Bergamo: Atalanta: Albani, Rota, Gariboldi, S.J. Hansen, Cadé, Angeleri, Santagostino, Cergoli, Jeppson, L. Soerensen, Roncoli. Juventus: Viola, Corradi, Manente, Mari, Ferrario, Piccinini, Muccinelli, K. Hansen, Boniperti, J. Hansen, Praest. L'arbitro è Agnolin. La Juve non può distrarsi e non deve distrarsi. È tra le più grandi squadre bianconere di ogni tempo. Ahimé, invecchia Parola, ma lo surroga quel carroarmato di Ferrario detto Rinone (che oggi è divenuto un vero signore azzimato, i casi della vita...). Il match è durissimo. L'Atalanta ha sempre fatto soffrire nel suo pittoresco stadio la Juve. C'è amicizia tra le due società ma anche una guerra sportiva, è un match di quelli assatanati. Prevarrà d'un tantinello la classe pura. E prevale su una parabola, là dove non può arrivare nessuno, né capitan Albani che non ha un gran fisico, né Rota, né Cadé. Ci arriva invece la testa svitabile dell'ironico John Hansen che è costato il posto al bravo preparato ma pretenzioso Carver. Ed oggi Atalanta-Juventus? Ho ancora in mente il match di Coppa Italia. Un match soffertissimo per i bianconeri. Nessuno si illuda a Bergamo. Vi regna, calcisticamente, la famiglia Bortolotti, vale a dire garanzia di serietà a tutti i livelli. E l'allenatore Nedo Sonetti è un toscanaccio, con i guizzi mentali e gli umori del toscanaccio, tecnico veramente in gamba, destinato ad un grande avvenire. Può essere il seguito di Rocco, voglio dire di un certo personaggio dell'allenatore fatalmente scaduto con i teoremi e i numeri di Coverciano.

Scirea è passato con successo dall'Atalanta (sopra) **alla Juve** (a destra)**; come lui anche Cabrini, Prandelli e Bodini**

SOUNESS E FRANCIS. Ho avuto recentemente il piacere di una lunga intervista all'erede in terra di Alberto Ravano, cioè al petroliere Paolo Mantovani. La Sampdoria è con lui rinata a vita nova. Bisognerà vedere i progressi effettivi dei suoi giocatori, in primis il difensore Pietro Vierchowod detto il russo, che ancora non riesce ad amministrare, in chiave tattica con una certa continuità, le immense possibilità atletiche (il difetto di piede c'entra fino ad un certo punto; io parlerei di difetto di temperamento; nelle circostanze importanti confonde la scarponeria con la grinta); poi il libero Renica, imbattuto in fallosità (ha colpito col gomito Galderisi ed ha travolto Bodini); quindi, Luca Pellegrini (Antognoni entrò su di lui in modo esoso, Pellegrini azzoppò involontariamente l'araldico fiorentino); e ancora Pari e le punte Mancini e Vialli. La sfida col Napule di Maradona sembra possedere un solo pronostico. Ma molto, se non tutto, dipenderà dal rendimento di Souness e Francis guida dei giovanotti anzidetti. La Sampdoria ha un illustre passato, ma non ha ancora conquistato lo scudetto. Perché? Me lo chiedo da un secolo, me lo chiedo con rabbia, perché sia così difficile vincere lo scudetto, a parte quell'oasi di benessere che sappiamo. Perché irripetibili risultano il Genoa anni venti, il Bologna anni trenta, l'Inter, la Juventus primati-

sta di tutti in Italia. Debbo convenire che soltanto la Juventus è quasi sempre sfuggita alla regola di «squadra che non va allenatore che parte». Trapattoni è pedina nel collettivo della società. Ha vinto più di tutti perché ha incontrato la società che lascia vivere e lavorare. Così Trap ha potuto progredire ed oggi è per qualità e vittorie il primo allenatore d'Italia. Chi ne può dubitare? Solo gli invidiosi e i mediocri. È il 1952, è primavera: 9 marzo a Marassi. Entrano in campo le squadre. Sampdoria: Moro, Gratton, Ballico, Coscia, Fommei, Oppezzo, Lucentini, Gotti, Lorenzo, Gei, Sabatella. Napule: Casari, Delfrati, Comaschi, Castelli, Viney, Gramaglia, Mike, Granata, Astorri, Amadei, Krieziu. L'arbitro è il signor Silvano.

I GOL DI ASTORRI. Oh Genova prolifica di illusioni, marinara e culturale, con i suoi vicoli nascosti al sole, dove si perde l'intrico della natura umana, avrebbe racconsolato i miei cinquant'anni, con i suoi climi forti, con la sua strepitosa Marassi. Il campionato racchiude nella zona terminale della graduatoria i valori migliori del calcio nazionale. La Juventus, che l'avvocato Gianni Agnelli ha affidato da un anno ad un tecnico adamantino, è riottosa alla disciplina con i suoi assi prestigiosi e prezzolati. Così il suo rendimento subisce gli alti e bassi di una professionalità non sempre all'altezza di chi li guida, con immensa saggezza, ispirato da voce che detta da dentro: dico Giorgio Sarosi, ungherese ex asso, anima pura, oggi trascorre quieta e malinconica vecchiaia proprio a Genova. Poi, il Milan del Grenoli, quindi l'Inter che Alfredo Foni saprà acquartierare attorno al suo spericolato Ghezzi per la gioia di Breragianni-fucarlo all'inizio di una sfolgorante carriera, un trio di squadra che simboleggia il primato di una certa tradizione, di città altolocate e di uomini dalla fervida passione. Teoricamente la Samp potrebbe iscriversi in questo lotto ma le resistenze sono sotterranee e in sostanza la squadra rispecchia una conduzione più che umorale. E non trovo che la situazione sia del tutto cambiata oggi; modificata da un grande presidente, ma non rovesciata. Ancora i giocatori sampdoriani risultano troppo coccolati. Assai lo erano all'alba di quegli anni cinquanta, in un Italia tutta da rifare, anche nelle cose delle pedateria. Grosse squadre peraltro dovevano essere considerate Fiorentina, Lazio e il Napule che si schiera al centro del campo, in un pomeriggio solatio, agli ordini del signor Silvano. Un Napule orgoglioso come nella sua miglior tradizione. È allenato con metodi da sergente di ferro da Monzeglio. Il match si snoda impietoso ed al 42' il Napule va in gol con il suo lucido bomber Astorri. La Samp nella ripresa si prodigherà a tutt'uomo, ma la splendida regia difensiva di Viney, con i due mastini Delfrati e Comaschi, spegne le velleità blucherchiate. Ad un tiro a bruciapelo di Sabatella che fa gridare al gol, replica Casari, il bronzeo portiere. 30 gol segnerà in 88 partite col Napule Astorri.

NEMMENO RABITTI RICORDA. L'anno prima ancora gli smemorati anni Cinquanta. Ancora primavera. 25 marzo 1951 al Sinigaglia, m'immagino un po' meno cariatide, è di scena la Roma. Al nord si guarda alla Roma come ad una squadra eterogenea e fin troppo estrosa. Dove si spende e si spande, anche energie prime in vita nottambula. La Roma: Risorti, Eliani, Cardarelli, Anderson, Nordhal II, Arcadio Venturi, Merlin, Maestrelli, Tre Re, Bacci, Sundquist. L'allenatore giallorosso è Pietro Serantoni, subentrato da dicembre all'inflessibile e musone Adolfo Baloncieri. La società, e quindi la squadra, traversano una crisi verticale. Serantoni schiera Tre Re, che è un difensore come centravanti, ispirandosi a Viani. Il Como schiera: Cardani, Travia, Gatti, Maronati, Pedroni, Pinardi, Meroni, Turconi, Ghiandi, Rabitti, Migliorini. Risolverà il match, imbrogliatissimo e mediocre, un gol su rigore di Turconi nel primo tempo. Ne discorro con Rabitti, uno dei protagonisti. Il maestro di Corciano è un sottile fascio di rughe che culmina in un'occhiata di cielo grigioverde. Gli chiedo di raccontarmi quel Como, la temperie di quegli anni. Sfuma in una risatina preziosa come il suo spirito di rabdomante del calcio e fa: **«Il nostro factotum era un certo Ferrario. Il presidente era il commendator Songia. Come squadra eravamo una famiglia, ma per davvero. Mi chiamavano il motorino. Forse mi mancava un po' di decisione, di spregiudicatezza, sono sempre stato timido. No, non ricordo quel match. Tu dici che perdemmo. Ah, ricordo con nostalgia che un tifoso amico di Carlo Merlo già allora mio sostenitore, autista di piazza a Milano, che veniva per vedermi giocare, mi chiamava il Di Stefano dei poveri. La forza nostra è che eravamo veramente amalgamati, facevamo blocco con la città. Io, sai, mi sono formato**

segue

TECNICA E FANTASIA di **Vladimiro Caminiti**

NORDAHL, IL FAVOLOSO CENTRATTACCO DEL MILAN

Un quintale di gol

IN ITALIA, SOLO A VENTISETTE ANNI. Carlo Parola uscì «devastato» dal confronto puramente atletico con il centrattacco del Milan Gunnar Nordhal e fu la volta in cui la Juventus, nel suo stadio di Torino, conobbe la più amara delle sconfitte: un 7 a 1, quel 5 febbraio 1950, che avrebbe saputo riscattare vincendo il Campionato. La forza fisica di Nordhal deflagrava in gol per i quali è arduo trovare aggettivi adeguati. Era novanta chili di muscoli, 1 e 80 di fisico ben modellato con 104 centimetri di torace. E aveva l'olimpismo degli assi nordici, affrontava lealmente ogni tipo di contrasto, e una volta ne uscì con un fianco sbrecciato da una scarpata di quell'uccellaccio

NORDAHL SPETTATORE DI RECENTE A SAN SIRO (fotoArchivioGS)

di Nay. «Perché giocare così?», si lamentava grondando sangue dalla ferita. Era nato il 19 ottobre 1921 a Hornefors, una cittadina con una temperatura per 10 mesi all'anno sotto lo zero, aldilà del Circolo Polare Artico. La madre sarta, il padre operaio, tre sorelle e quattro fratelli: Knut, David, Gosta, Goiam, tutti calciatori. Gunnar esordì a sedici anni nei Diavoli Rossi. Fu subito notata l'irruenza del suo gioco frontale, l'impatto con i due piedi folgorava il pallone e trasformava i portieri in mattocchi disperati. A 23 anni passava al Norrkoeping e i suoi gol cominciarono a fioccare, sette una volta al Landskrona, mentre faceva già il pompiere. Ed approdava alla nazionale, vi avrebbe giocato 30 volte, trasferendosi tra noi solo a 27 anni, forse tardi, in tempo per oscurare la fama di tutti i centravanti passati, ed aggiungerei futuri, senza che niuno si offenda.

OH, SE GIOCASSE PLATINI. Ingaggiato dal Milan, nel '49, esordiva a San Siro con la Pro Patria il 27 gennaio, segnando un gol. Aveva già vinto in Svezia tre volte il titolo di cannoniere (nel '44 con 27 gol, nel '45 con 22, nel 47 con 23). Di più avrebbe fatto in Italia, fu cinque volte il bomber più grande: 1950 con 35 reti, 1951 con 34, 1953 con 26, 1954 con 23 e 1955 con 27. Due volte nel Resto d'Europa contro l'Inghilterra, era lui l'asso più temuto del GreNoLi che illustrava il Milan a tutto campo, aveva una natura confidente, uno spirito fanciullo, orgoglioso. La Roma, a 35 anni, lo ingaggiò senza molto entusiasmo ed un contratto miserello, ritenendolo finito. Giocò alla sua maniera (34 partite 15 gol), rifiutando poi il premio speciale pattuito. Quanti gol in tutto, si domanderà il lettore. Il conto è presto fatto: 253 in Svezia, 225 in Italia, ben 478 in totale. So bene che i gol di Pelé supereranno il migliaio, ma non c'entra. Niun paragone è possibile tra due assi tuttavia così universali. Platini ha detto che con le tattiche applicate di oggi il centrattacco di gol ne segna pochi. E sarà pur vero, ma vorrei potermi cavare lo sfizio di un Nordhal ventisettenne, catapultato d'improvviso nei nostri giorni e sui nostri campi. E vorrei vedere come farebbero a fermarlo i nostri difensori aggiunti, da Collovati a Brio, aggiunti al libero dico.

A PROPOSITO DI LORENZO E DI CULTURA. «Viva la cultura, anche se solo calcistica. Ma, dopo la laurea, c'è la vita» ha detto, a Gianni Nicolini, Juan Carlos Lorenzo che io considero un grandissimo allenatore. Ove allenatore sia qualcosa di più di un teorico, ma un artista o un artefice. Il guaio è che il tempo degli allenatori artistici o artefici è consumato. Oggi l'allenatore è una pedina nel collettivo della società. Si guardi a Trapattoni, per me il migliore di tutti, in Italia dove la società è latitante o disarticolata, l'allenatore occupa uno spazio troppo grande e diventa mago. Ma vince e perde fatalmente solo la squadra e qualsiasi cosiddetto mago è utile solo ai giornali.

MUSSOLINI E CLARETTA. Ho visto, in un documentario, Mussolini, negli ozi di Villa Torlonia, impegnato a giocare con la bellissima Claretta. Un Duce, pantaloni alla zuava, cappello, che poco seriosamente esplode il destro. Lei, felicemente, corre dietro al pallone, immagini di una felicità impossibile. Sapevamo che il Duce era stato trebbiatore, agricoltore, aviatore, automobilista, motociclista e tante altre cose; che gli piacesse giocare a calcio non lo sapevamo.

nella Juventus, poi ho giocato a Casale, Cuneo, Spezia, Viareggio, quattro anni ad Ancona, ho chiuso ad Asti nel 1959-60. Avevo buone qualità tecniche, segnavo otto gol per campionato in A, quando Bernardini si occuppava della Nazionale s'interessò a me». Nemmeno Rabitti che di nome fa Ercole, ma è un monsù col garbo e la discrezione del vecchio Piemonte, ricorda gli esiti sfortunati. La memoria nel calcio fa tabula rasa di tante cose, cominciando con le meno liete.

RABDOMANTE. Torino-Cremonese. Per i protagonisti di oggi, si pensi a Radice e Junior, a Mondonico e Nicoletti. E per i protagonisti di ieri? Mi faccio rabdomante anch'io, vado a cercare la linfa segreta del Toro, insomma rifaccio il cammino dei miei antenati cronisti a tempo più o meno perso, in nome della passione. campionato 1927-28 che nel girone finale andrà a vincere il Toro di Bosia, Vincenzi, Martin II, Martini I, Colombari, Sperone, Breviglieri, Baloncieri, Libonatti, Rossetti III, Franzoni. Presidente è il conte Enrico Marone Cinzano. Allenatore è Antonio Cargnelli. Il girone A oppone alla seconda domenica, il 2 ottobre, al campo rosso Marsiglia, Torino e Cremonese. Agli ordini del signor Giorgi di Milano la Cremonese allinea: Ferrazzi, Ravani II, Ravani I, Perotti, Baloncieri, Bonizzoni, Meroni, Ranelli IV, Musoni, Cabrini, Costa. Soffermiamoci sulla formazione dei lombardi per registrare sintomatiche omonimie: un Baloncieri, un Bonizzoni, un Meroni e perfino un Cabrini. Ma è normale. E forse il Cabrini di oggi discende da quello. Non ci sentiamo di escluderlo a priori. Quel campionato cominciava ad inzepparsi di calciatori famosi: De Prà, Cavanna, Levratto, Burlando, Libonatti, Ferrari, Trivellini, Degani, Meazza, Bernardini, Combi, Rosetta, Caligaris, Munerati, Cevenini III, Barbieri. Assai prolifico l'attacco del Torino con il suo trio Baloncieri-Libonatti-Rossetti. Questi tre zigzagando e cambiandosi di posto in continuazione, facevano saltare le più munite difese. Grandinavano i gol nelle porte. Otto gol alla Reggiana, undici al Brescia, quattordici alla Reggiana, forse primato di gol segnati di tutti i tempi. Ed ancora un 11 a zero al Napoli. Quel Torino era già Toro e faceva sconquassi.

v.c.

a cura di **Claudio Sabattini** | 15. giornata/13 gennaio 1985

ASCOLI-INTER 1-1
(Altobelli al 49', Iachini al 77')

ATALANTA-SAMPDORIA 0-0

AVELLINO-VERONA 2-1
(autorete di Volpati al 32', Marangon al 38', Colombo all'84')

FIORENTINA-NAPOLI 0-1
(Maradona al 48')

JUVENTUS-LAZIO sosp.

MILAN-COMO 0-2
(Matteoli al 5', Bruno al 40')

ROMA-TORINO 1-0
(Pruzzo al 38')

UDINESE-CREMONESE 2-0
(Selvaggi al 49', Carnevale al 72')

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Verona	**22**	15	8	6	1	18	7
Inter	**21**	15	7	7	1	20	10
Torino	**20**	15	8	4	3	23	13
Sampdoria	**19**	15	6	7	2	15	10
Roma	**19**	15	5	9	1	14	10
Milan	**17**	15	5	7	3	13	13
Juventus	**15**	14	4	7	3	19	15
Como	**15**	15	5	5	5	12	13
Atalanta	**15**	15	3	9	3	11	19
Fiorentina	**14**	15	3	8	4	16	14
Avellino	**14**	15	4	6	5	15	14
Napoli	**13**	15	4	5	6	15	19
Udinese	**11**	15	4	3	8	20	23
Lazio	**9**	14	2	5	7	9	18
Ascoli	**8**	15	0	8	7	7	18
Cremonese	**6**	15	2	2	11	11	22

MARCATORI

9 reti: Platini (Juventus);
8 reti: Altobelli (Inter, 1 rigore);
6 reti: Maradona (3) e Bertoni (Napoli), Serena (Torino);
5 reti: Colombo (Avellino), Pecci (Fiorentina), Briaschi (Juventus), Hateley (Milan), Junior (3) e Dossena (Torino), Galderisi (Verona, 2);
4 reti: Finardi (Cremonese, 2), Rummenigge (Inter), Virdis (Milan), Pruzzo (Roma, 1), Souness (Sampdoria, 1), Carnevale (Udinese), Briegel (Verona);
3 reti: Nicoletti (Cremonese), Socrates (1) e Monelli (Fiorentina), Giannini (Roma), Mauro e Selvaggi (Udinese);
2 reti: Vincenzi (Ascoli), Pacione, Stromberg e Vella (Atalanta), Colomba (2), e Diaz (Avellino), Corneliusson e Matteoli (Como), Bonomi (Cremonese, 1), Passarella (Fiorentina, 1), D'Amico (Lazio), Di Bartolomei (Milan), Penzo (Napoli), Cerezo (Roma), Francis (1), Mancini e Salsano (Sampdoria), Francini e Schachner (Torino), Edinho (1), Gerolin (Udinese), Di Gennaro, Elkjaer e L. Marangon (Verona).

ALTOBELLI E SABADINI (FotoBorsari)

Si chiude il girone d'andata e il Verona cade sull'ultimo ostacolo pur conservando il primato: al Partenio, infatti, subisce un Avellino che non gli dà tregua e registra la prima sconfitta di questo campionato. La giornata, quindi, è ricca di sorprese al vertice: l'Inter, cioè, fallisce di un soffio l'aggancio facendosi raggiungere dall'Ascoli ma sorpassa ugualmente il Torino battuto dalla Roma che raggiunge così una Sampdoria frenata a Bergamo. Infine le vittorie di Napoli, Como e Udinese e tutto da rifare tra Juve e Lazio rinviata per neve

ASCOLI 1 INTER 1

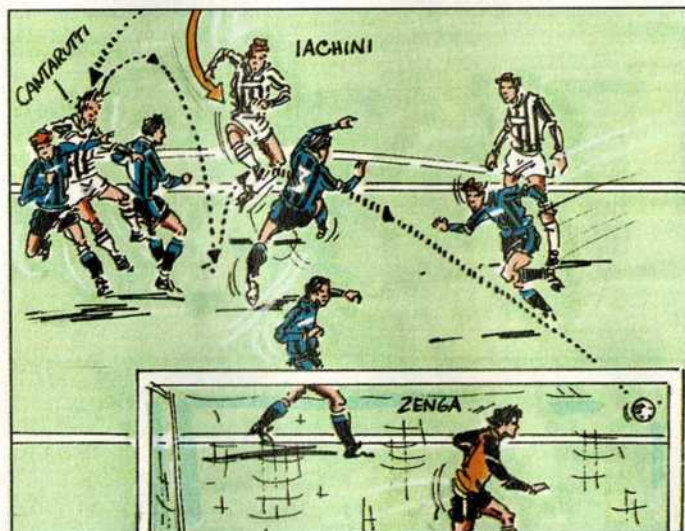
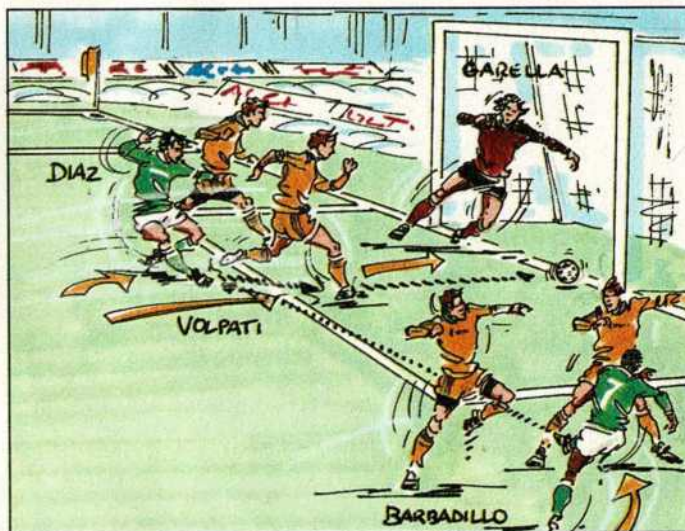
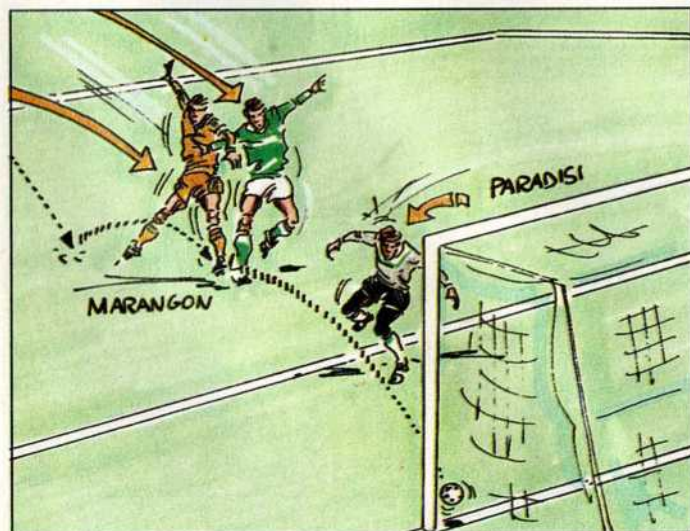
COSTANTINO ROZZI (FotoBorsari)

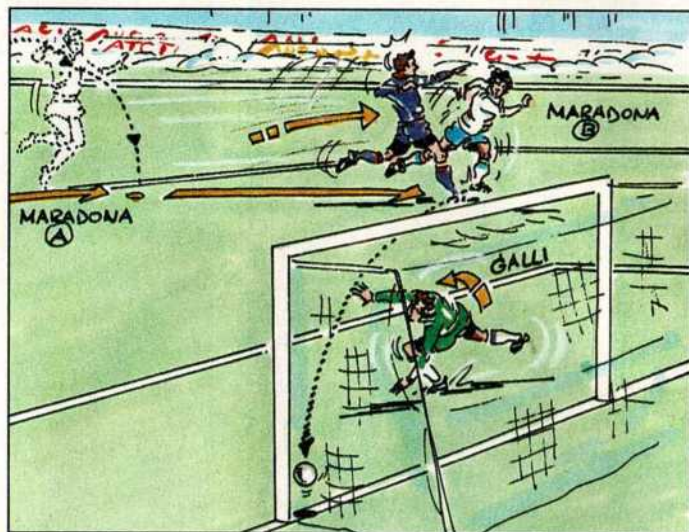
L'Inter si specchia in concreti riflessi di primato, ma sul «patinoire» ascolano gioca un calcio asimmetrico e fallisce di un soffio l'aggancio col Verona che perde ad Avellino. Nella sua sostanza, comunque, è domenica dissociata: Altobelli, cioè, va ancora in gol, sbagliano invece clamorosamente Rummenigge e Marini, poi il pareggio di Iachini a soli tredici minuti dalla fine. Forse per Castagner non è ancora gloria autentica, ma per Ascoli è di certo una piccola, grande storia calcistica di provincia

PELLEGRINI E FACCHETTI (FotoBorsari)

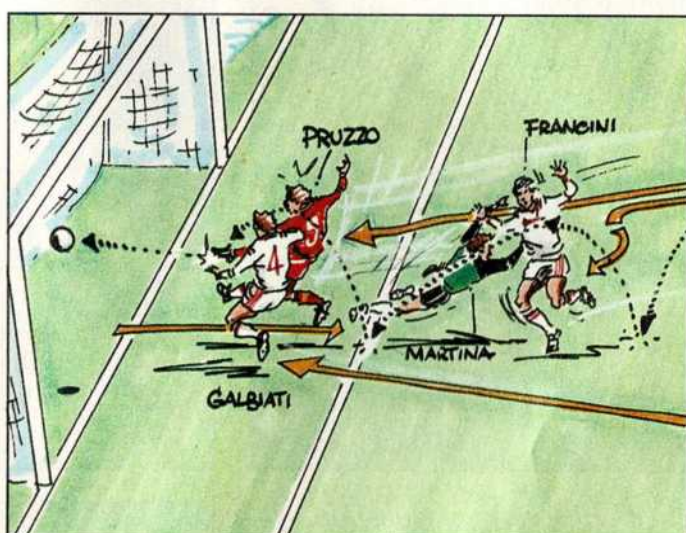
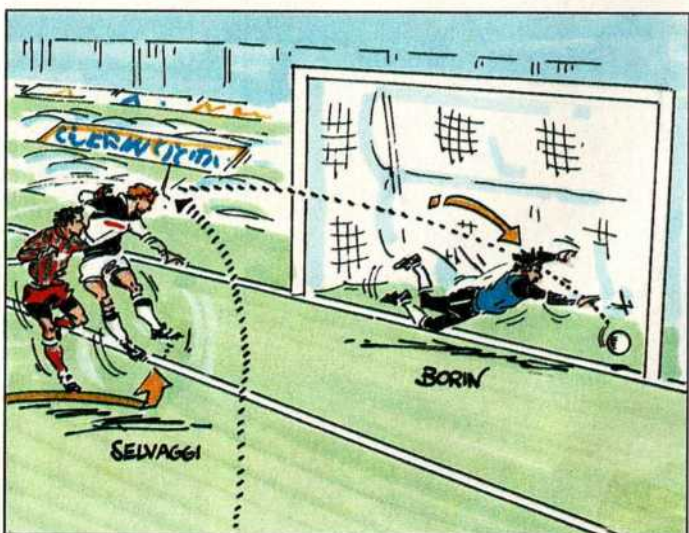
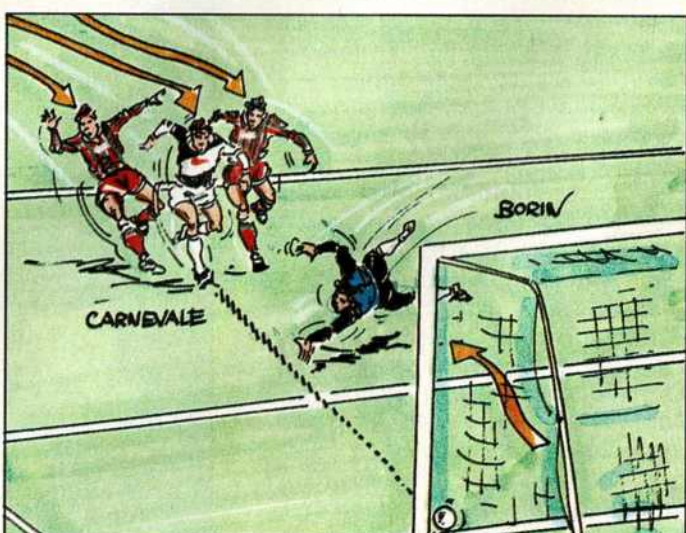
BRADY, IACHINI E DIRCEU (FotoBorsari)

MARINI E DIRCEU (FotoBorsari)

ASCOLI-INTER 0-1 (49')
Fuga di Rummenigge lungo la fascia destra, vince poi due contrasti e quindi il suo lungo traversone è addomesticato da Brady che di testa dà ad Altobelli la palla del vantaggio

ASCOLI-INTER 1-1 (77')
Cantarutti serve di testa Iachini che pareggia in sforbiciata, centrando l'angolino

AVELLINO-VERONA 1-0 (32')
Barbadillo si lavora il pallone sul vertice destro poi centra, Diaz tira e Volpati fa autogol

AVELLINO-VERONA 1-1 (38')
Spiovente in area irpina e Marangon sorprende i difensori e batte Paradisi

AVELLINO-VERONA 2-1 (84')
Tagliaferri appoggia per Colombo che, da trenta metri, realizza il gol-partita

FIORENTINA-NAPOLI 0-1 (48')
Lancio di Bertoni per Maradona che prima evita Contratto poi insacca con un diagonale

MILAN-COMO 0-1 (5')
Punizione calciata da Bruno, Galli respinge di testa ma Matteoli riprende e segna

MILAN-COMO 0-2 (40')
Terraneo respinge di piede, Fusi crossa di nuovo in area e Bruno raddoppia di testa

ROMA-TORINO 1-0 (38')
Palla che spiove in area granata, confusione difensiva, Pruzzo va in gol a sorpresa

UDINESE-CREMONESE 1-0 (49')
Cross da fuoriarea di Criscimanni, Selvaggi schiaccia di testa e infila Borin

UDINESE-CREMONESE 2-0 (72')
«Papera» di Galbagini che tocca all'indietro, Carnevale bissa segnando di destro

ROMA 1 TORINO 0

L'INCIDENTE DI FRANCINI (FotoZucchi)

SCHACHNER E CEREZO (FotoZucchi)

Roma e Torino promettono battaglia aspra al vertice e, nonostante il campo pesante, si mostrano squadre di parola. In sintesi, comunque, è lotta senza frontiere: i granata giocano alla perfezione la prima mezzora pur fallendo con Schachner una facilissima occasione dopo appena nove minuti, quindi prendono quota i giallorossi che al 38' trovano la chiave della gara nella rete-partita di Pruzzo e di seguito si va a ruota libera sulle emozioni fino al termine seppure con il Toro condizionato dall'incidente di Serena e ancor più dalle laceranti atmosfere dell' uscita dal campo di Francini (in barella) e Pruzzo dopo uno scontro di testa. Ma una domenica così, perfetta per esecuzione, è calcio autentico come musica da vedere...

I SOCCORSI A PRUZZO (FotoZucchi)

JUNIOR, MALDERA E RIGHETTI (FotoZucchi)

AVELLINO 2 VERONA 1

LA NEVE SULLE TRIBUNE DEL PARTENIO (FotoCapozzi)

Sembra è storia infinita nei suoi risvolti statistici (in Serie A, al Partenio, i veronesi finora hanno sempre perso), ma di sicuro per Bagnoli è una domenica cadenzata su dissonanze tecniche. I gialloblù, infatti, giocano una gara troppo romantica su un campo di fango e ghiaccio e per di più Volpati fa autorete, poi c'è il pareggio d'orgoglio di Marangon e quindi subiscono per tutta la ripresa il carattere di un Avellino che gli impone la prima sconfitta della stagione con lo stupendo gol di Colombo. Forse per il Verona questa è soltanto una giornata priva di sentimenti, per Angelillo invece è vittoria da fantasia al potere

GERONIMO BARBADILLO, IL GRAN CAPO DEGLI IRPINI (FotoCapozzi)

L'AUTORETE DI VOLPATI: È L'1-0 (FotoCapozzi)

IL PAREGGIO DI MARANGON (FotoCapozzi)

LA DELUSIONE DI GARELLA PER IL 2-1 DEFINITIVO (FotoCapozzi)

ANGELO COLOMBO, IL MATCH-WINNER (FotoCapozzi)

JUVENTUS LAZIO

Sospesa al 22' per impraticabilità del campo, causa ghiaccio

Forse non era neppure il caso di iniziare a giocare, oppure Casarin vuol fare omaggio alla Juve di una prova generale in attesa della supercoppa col Liverpool. Sul campo, infatti, si fa soltanto esercizio di buona volontà per ventidue minuti (giusto il tempo necessario per un calcio d'angolo a testa e tiri di Boniek, Giordano e Garlini), poi iniziano gli slalom e le cadute in serie mentre scompaiono progressivamente le linee del campo e finalmente l'arbitro rimanda tutti a casa. Come dire, nonostante il curioso esperimento di riscaldare il Comunale con speciali stufe a raggi infrarossi, ventidue minuti inutili di un appuntamento mancato

PAOLO ROSSI E LA PALLA... DI NEVE (FotoGiglio)

L'ARBITRO CASARIN COMUNICA LA SOSPENSIONE DELLA PARTITA (FotoGiglio)

UDINESE 2 CREMONESE 0

Al Friuli si vive una giornata grigia per sostanza di gioco dove, comunque, tutto rientra nell'ordine naturale delle cose calcistiche: sarebbe a dire che per Vinicio è domenica coi soliti chiaroscuri di problemi e di illustri assenti (tuttavia Selvaggi e Carnevale firmano una vittoria che arriva dopo due mesi d'attesa) mentre per Mondonico è ancora anonima routine di carenza d'idee e di sfortuna che si concretizzano nell'ottava sconfitta esterna. In definitiva, nei fatti concreti (dove ci stanno pure gli incidenti di Nicoletti e Billia, entrambi sostituiti), Udinese e Cremonese sono squadre figlie del loro tempo

ZICO, SPETTATORE ECCELLENTE (FotoVisualArt)

CRISCIMANNI, MAURO, FINARDI e BENCINA (FotoVisualArt)

FIORENTINA 0 NAPOLI 1

Per motivi contingenti di fango e ghiaccio, Firenze vive un calcio approssimativo che s'immalinconisce in precari equilibri e atmosfere d'illusioni perdute. Comunque sia, sul campo la differenza la fa unicamente Diego Maradona mentre Socrates è di nuovo sostituito: l'argentino batte Galli con un preciso diagonale e la vittoria è la prima esterna del campionato e azzera l'imbattibilità del Comunale che datava dall'ottobre del 1982. Per Valcareggi, invece, ancora una domenica con preoccupanti riflessi di specchio cieco...

VIOLA DI TIFO E DI FREDDO (FotoBriguglio)

MARADONA E PASSARELLA (FotoBriguglio)

SOCRATES, DOPO LA CADUTA (FotoBriguglio)

MILAN 0 COMO 2

HATELEY E GUERRINI (FotoAPS)

Il Milan è reduce da due vittorie consecutive in trasferta, ma in un San Siro con connotati da palazzo del ghiaccio (fango ghiacciato sul terreno e neve per tutta la gara) fa peccato di presunzione e viene liquidato a sorpresa da un Como concreto a centrocampo e nel pressing. Tutto sommato, la partita si snoda sul filo del «déjà vu»: i rossoneri fanno accademia ma non stanno letteralmente in piedi (Liedholm, poi, farà un atto d'accusa contro gli sponsor che impongono scarpe non adatte), i comaschi invece giostrano con decisione grazie a tacchetti tedeschi e vanno in gol prima con Matteoli poi con Bruno. È una vittoria storica (la prima su sette incontri, finora solo tre pareggi) ma è soprattutto l'immagine di un Como di gente comune che all'occasione sa farsi maestra di coraggio e inventiva

GIULIANI ANTICIPA VIRDIS (FotoAPS)

AGOSTINO DI BARTOLOMEI (FotoAPS)

LA FEBBRE DELLA DOMENICA POMERIGGIO (FotoAPS)

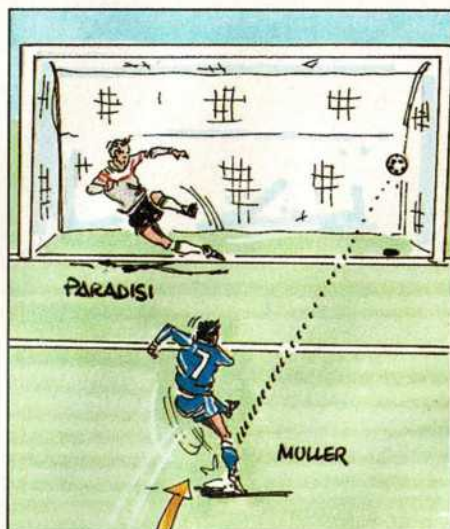
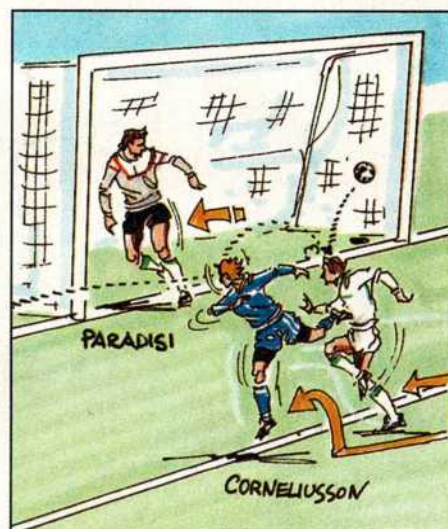
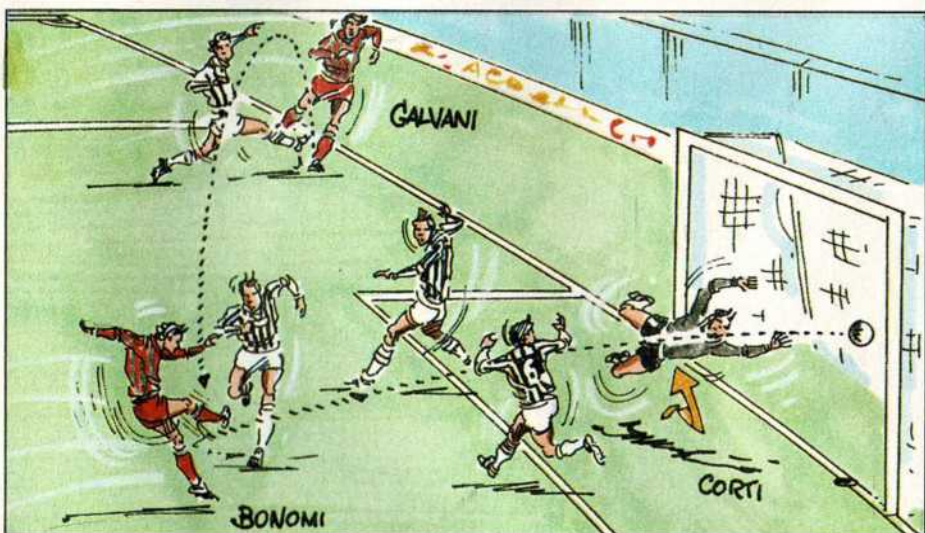
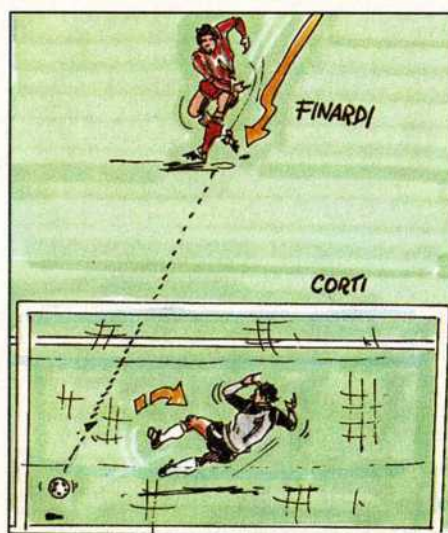
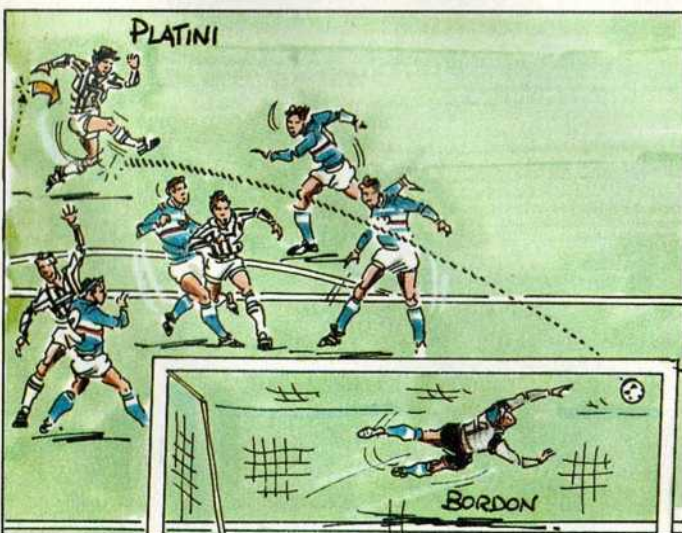
ATALANTA 0 SAMPDORIA 0

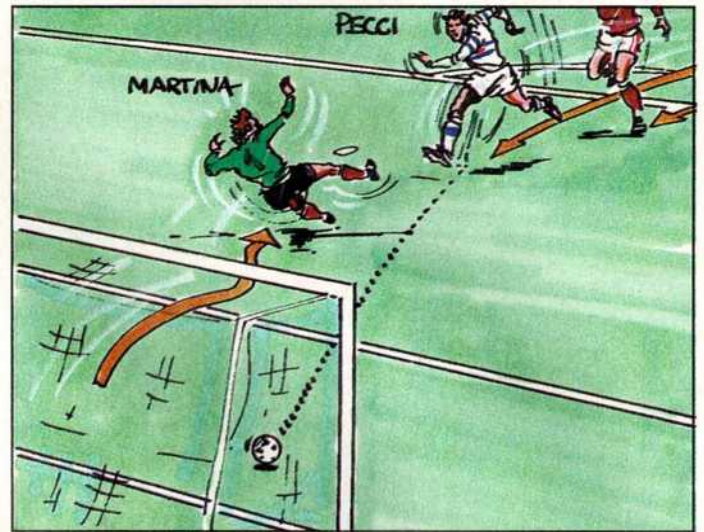
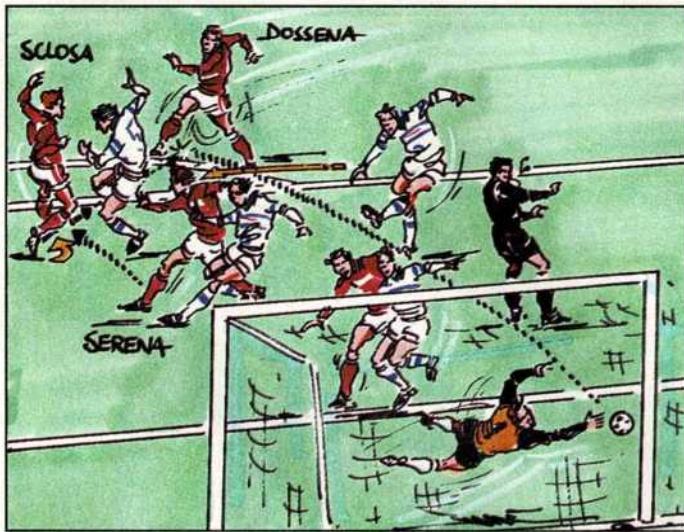
Poteva essere partita ad effetto (Sonetti è imbattutto da sei turni ed è nella scia della Juventus, Bersellini veleggia al vertice e non perde a Bergamo da 17 anni) ed invece si gioca su un copione di prudenza, reso obbligatorio dal ghiaccio e da una temperatura di nove gradi sottozero. Storia minima, dunque, che si legittima nelle occasioni mancate: da una parte quelle di Stromberg e Vella, dall'altra rispondono Mancini e Francis mentre Souness è sempre l'elemento catalizzatore dei rari sussulti di calcio autentico. Tutto qui, nient'altro dietro l'angolo. Per stavolta si è giocato per amore, solo per amore

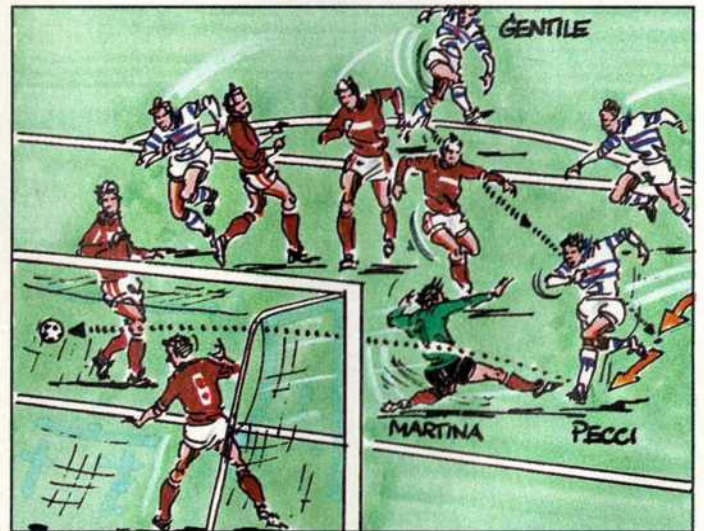
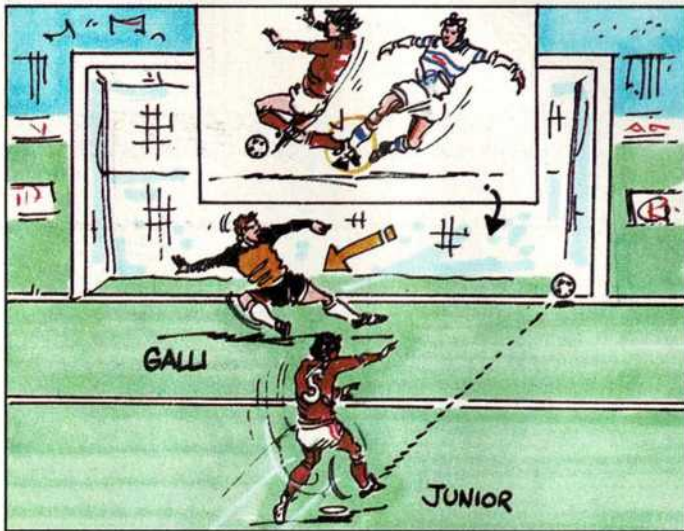
FRANCIS E GENTILE (FotoRavezzani)

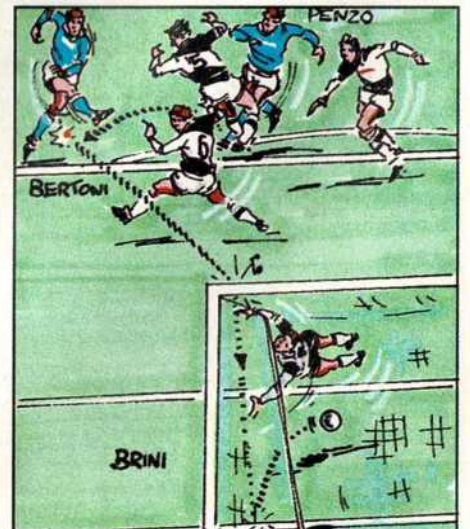
BORDON IMPEGNATO DA VELLA (FotoDePascale)

LARSSON E SONETTI, DUE PERSONAGGI IN CERCA DI CALORE (FotoDePascale)

COMO-AVELLINO 0-1 (17')
Punizione di Colomba, testa vincente di Lucarelli

COMO-AVELLINO 1-1 (22')
Lucarelli atterra Mattioli, Muller centra il rigore

COMO AVELLINO 2-1 (67')
Cross di Todesco e rete-partita di Corneljusson

CREMONESE-ASCOLI 1-0 (6')
Sprint di Galvani che salta due avversari eppoi centra in area per Bonomi che di destro, al volo, batte Corti

CREMONESE-ASCOLI 2-0 (19')
Sabadini trattiene Juary, Finardi trasforma il rigore

SAMPDORIA-JUVENTUS 0-1 (5')
Mischia gigante in area ligure, respinge la difesa doriana ma Platini riprende e segna

SAMPDORIA-JUVENTUS 1-1 (74')
La Juve gioca di rimessa ma Souness intercetta un avversario e batte Bodini dal limite

TORINO-FIORENTINA 1-0 (17')
Da Serena per Sclosa che serve Dossena: tiro di destro dal limite e Galli è battuto

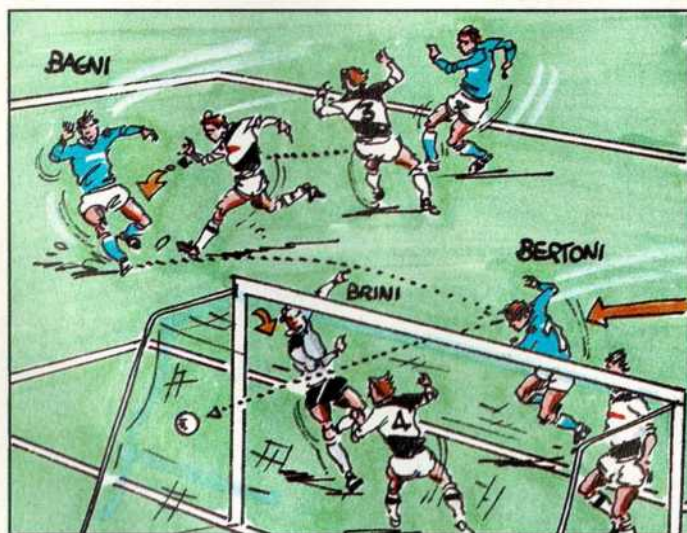
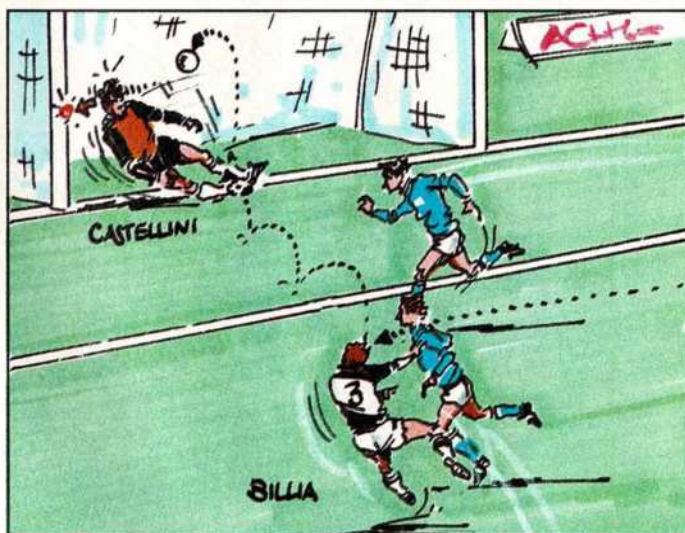
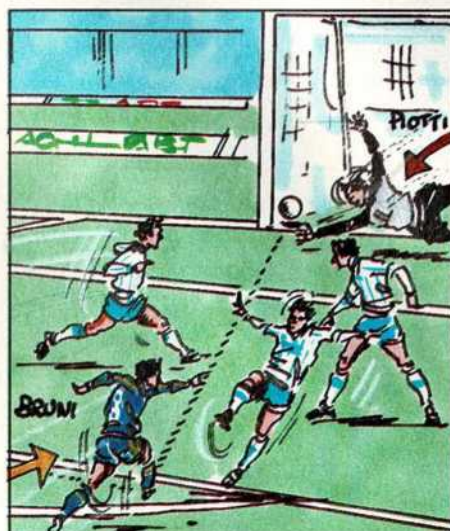
TORINO-FIORENTINA 1-1 (52')
Pin lancia Pecci che entra in area granata e pareggia battendo Martina in uscita

TORINO-FIORENTINA 2-1 (62')
Francini entra in area viola ma Pin lo atterra, per Pieri è rigore e Junior lo trasforma

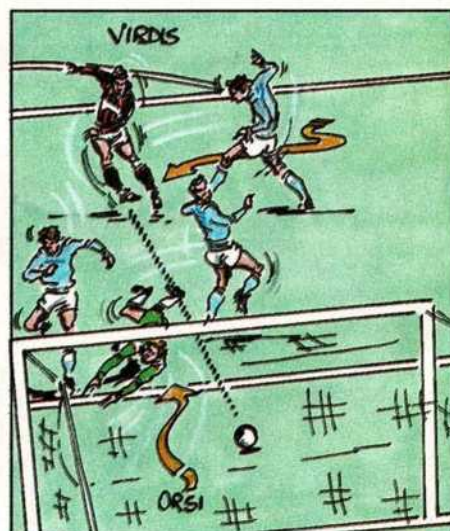
TORINO-FIORENTINA 2-2 (79')
Iachini batte un corner e sullo spiovente Gentile tenta il tiro ma serve Pecci che pareggia

NAPOLI-UDINESE 0-1 (13')
Bagni atterra Tesser ed Edinho trasforma il rigore

NAPOLI-UDINESE 1-1 (22')
Gerolin atterra Bagni e Maradona pareggia su rigore

NAPOLI-UDINESE 2-1 (41')
Penzo per Bertoni che centra l'angolo destro

NAPOLI-UDINESE 2-2 (43')
Gran destro, in corsa, di Miano e la palla s'infila all'incrocio destro dei pali

NAPOLI-UDINESE 3-2 (73')
Replay su rigore di Maradona: Miano atterra Bertoni e Dieguito batte di nuovo Brini

NAPOLI-UDINESE 4-2 (82')
Bagni lavora una palla in area friulana poi centra e Bertoni va ancora in gol

NAPOLI-UDINESE 4-3 (85')
Spiovente in area napoletana e Billia segna su «papera» di Castellini

VERONA-ATALANTA 1-0 (35')
Lanciato da Di Gennaro, Bruni insacca dal limite

VERONA-ATALANTA 1-1 (86')
Cross di Stromberg per Pacione e tocco in gol di destro

LAZIO-MILAN 0-1 (23')
Dal centro dell'area, Virdis batte Orsi di destro

presenta

sport MASTER

il mensile dello sport da fare e da vedere

Gennaio 1985
anno 4
n. 27
L. 4.000

CALCIO
Junior visto da vicino
La Nazionale di Bearzot verso Messico '86

DA VEDERE
I colori più belli del tifo

INCHIESTA
La droga nello sport

Dopo Paolo Rossi mundial, è Spillo Altobelli il nuovo cannoniere made in Italy

Altogol

POCKETCOLOR
MASTER

SPECIALE CALCIO
I RAGAZZI DELL'85

EDITORIALE MASTER

e in regalo
questo bellissimo
pocketcolor
100 splendide
foto a colori

Nel numero di gennaio in edicola

MAGICA INTER

Riviviamo la splendida notte di San Siro che ha riportato i nerazzurri nel salotto d'Europa

ALTOGOL

Dopo Paolo Rossi mundial, è Spillo Altobelli il nuovo cannoniere made in Italy

I COLORI DEL TIFO

Atmosfera, emozioni e sentimenti nel calcio si esprimono con i colori. Vi mostriamo i più belli

DROGGING

Una maxi-inchiesta sulla droga nello sport per scoprire se Mennea ha ragione o ha torto

BIT GENERATION

Si può imparare a sciare utilizzando un personal computer non troppo sofisticato. Vi spieghiamo come

VISITE A DOMICILIO/NEDO SONETTI

Ha tirato fuori l'Atalanta da un disastroso inizio di stagione ed ora raccoglie i frutti del suo buon lavoro. La passione per la medicina, gli studi di psicologia e il suo vero «debole»: i bei vestiti. In panchina va in giacca e cravatta

L'allenatore in Vogue

di **Giancarla Ghisi** - foto **Giorgio Ravezzani**

BERGAMO. Nedo Sonetti, 43 anni, allenatore rivelazione del girone d'andata. È riuscito, senza campioni del calibro di Maradona o Falcao, ma con ragazzi come Pacione, Magrin, Donadoni che non avevano neppure un briciolo di esperienza di serie A, a costruire una squadra ben amalgamata la quale, lottando per la salvezza, si batte alla pari con le grandi. Dopo un inizio di stagione disastroso, cinque gol presi a Torino dalla Juventus e altri cinque a Firenze dalla squadra viola, Sonetti ha saputo «ricucire» l'Atalanta, sbandata soprattutto sul piano psicologico, fancedole superare il momento difficile e preparando tempi migliori. Così, dopo gli allarmanti scossoni iniziali, l'Atalanta ha messo a segno talune imprese degne di rilievo. È uscita imbattuta dallo stadio di Verona, ha rimontato due gol a San Siro contro il Milan, ha inchiodato sullo zero a zero sia l'Inter che la Roma. E il campo di Bergamo detiene anche un record: da più di due anni è imbattuto. Eppure quando Nedo Sonetti è arrivato a Bergamo, da San Benedetto del Tronto, non era molto gradito ad alcuni dirigenti e tifosi. Adesso, che ha compiuto il miracolo, anche il muro davanti a casa sua invoca il suo nome con scritte del tipo: **«Nedo, Bergamo ti ama».**

MANAGER. Ha il carisma del leader e, più che un allenatore, sembra un manager di una grossa azienda: la battuta sempre pronta, la parlantina veloce, sciolta. Veste in maniera impeccabile, l'eleganza è il suo vero hobby, e in panchina preferisce andare vestito con giacca e cravatta piuttosto che in tuta. Il temperamento vulcanico, travolgente e l'accento toscano possono farlo apparire, in un primo momento, un po' burbero ma in realtà è un tipo aperto, disponibile. Ha fatto del pallone la sua ragione di vita. **«Oltretutto»** — confida la moglie Paola **— ha contagiato anche la famiglia. In casa si vive per il calcio. I bambini, tifosissimi juventini, sono come lui, parlerebbero in continuazione di squadre, giocatori, scarpette bullonate».**

— Anche tu sei d'accordo quando si dice che l'Atalanta è la squadra rivelazione di questa prima parte del campionato?

«Sì, perché abbiamo cominciato la stagione con un solo obbiettivo: la salvezza. E invece siamo andati oltre quelle che erano le nostre mete iniziali, conquistando più punti di quelli che c'eravamo prefissati, praticando anche un buon gioco. E, soprattutto, per le nostre qualità tecniche abbiamo stupito tutti».

— Come spieghi quell'inizio difficile, i tanti gol presi...

«I ragazzi dovevano maturare sotto il profilo psicologico e avevano necessità di identificarsi, come personalità, in una categoria che molti di loro non avevano mai fatto. Mancanza di esperienza, dunque, e per Stromberg, l'unico straniero che ha giocato c'è stato anche un problema di inserimento nel gioco italiano e, in particolare, nel contesto dell'Atalanta».

— Dove arriverà questa Atalanta?

«Mi auguro arrivi alla salvezza il più presto possibile. È il nostro obbiettivo primario, tutti gli altri discorsi sono solo futuribili».

— Che cosa ha portato Stromberg nell'Atalanta?

«Un alto senso di professionabilità».

— E la mancanza di Larsson, l'altro straniero, quanto è costata alla squadra?

«Si potrà stabilirlo solo a fine campionato. Certo, inizialmente è stato un grosso handicap perché volevo impostare la squadra in una certa maniera, ma venendo a mancare Larsson, sono venuti a mancare questi presupposti. Ho dovuto rivedere i miei schemi tattici e per il momento devo dire che questa mancanza non si è fatta molto sentire».

— Vogliamo parlare della tua carriera di calciatore?

segue

Un primo piano di Nedo Sonetti (sopra) **e, in campo, col portiere Piotti** (a destra). Nell'altra pagina: **con la figlia Serena, con la moglie Paola e col figlio Cristian. Sonetti è un appassionato di letteratura russa**

Sonetti/segue

«È stata una carriera poco esaltante. Ho giocato con il Piombino, con la Reggina, in serie B. Allora sognavo di diventare un grosso calciatore, ma mi sono accorto ben presto che la realtà era diversa e ho smesso di fantasticare. Rimpianti? No, per niente. Sono abituato a guardare avanti e credo di essere sempre abbastanza duro con me stesso. Ritengo che, nella vita, ognuno ha ciò che si merita e se io, come calciatore, non sono arrivato alla serie A, è perché probabilmente non avevo le qualità e le possibilità per farlo».

— Adesso che sei un allenatore abbastanza quotato come ti senti?

«Realizzato, molto realizzato. Vorrei però fare l'ultimo salto della scala e arrivare ad allenare una grossa società. Questo non vuol dire che ci riuscirò, ma mi piacerebbe tanto».

— Sei sempre stato un tifoso interista, quindi il tuo sogno è la squadra milanese?

«No, il mio sogno è una grande squadra. Non voglio però dire quale...»

— Sei stato un «raccomandato»?

«No, per niente. Ho fatto tutta la trafila. Sono partito allenando una piccola squadra come il Viareggio, poi Casertana, Spezia, Cosenza, San Benedetto ed eccomi a Bergamo a raccogliere i frutti».

— Dovendo giudicare la tua carriera con delle percentuali quanto andrebbe alla fortuna e quanto alla bravura?

«Alla fortuna non credo nella maniera più assoluta perché è una parola adatta soltanto a spiegare cose inspiegabili. Io voglio razionalizzare quello che mi accade. Ho voluto fare l'allenatore per scelta mia. Ho studiato calcio, creandomi una cultura di base. Sono stato tanto tempo all'estero, in Inghilterra, in Francia. E ancora oggi cerco di imparare sempre di più. Ho una forte curiosità per la medicina, fin da ragazzo mi interressava, e, appena posso, seguo gli interventi chirurgici del professor Tagliabue, un luminare di traumatologia, per conoscere il comportamento del ginocchio, uno dei punti dolenti di un calciatore. Quindi, ritengo che il mio successo sia legato al mio alto senso di professionalità».

— Ma da ragazzino cosa volevi fare: l'allenatore, il calciatore o il medico?

«Volevo fare il calciatore. In casa erano tutti sportivi. Mio padre, quando aveva vent'anni, è arrivato secondo ai campionati italiani di ciclismo su strada, ed è stato selezionato per i campionati mondiali: però quando fu invitato ad andare in Argentina, mio nonno non volle che affrontasse un viaggio così lungo. Era il 1930. Lui dalla rabbia, dalla delusione, spaccò l a bicicletta e smise di correre. Mi ha trasmesso così la sua passione frustrata per la bicicletta. Mi ha insegnato ad amare lo sport ed io ho scelto, poi, il calcio perché mi coinvolgeva di più. Ho continuato a studiare, sono arrivato al quarto anno di ragioneria, mi sono fermato perché avevo il terrore di fare il ragioniere, nella vita. Ho smesso di andare a scuola, ma ho continuato a studiare per conto mio le materie che più mi piacevano, medicina, psicologia. Sono un buon conoscitore di Freud e di altri nomi importanti in questo campo».

— Hai un modello di allenatore al quale ti sei ispirato?

«No, anche se ho molto ammirato Helenio Herrera».

— Sei un esperto di calcio estero? E che cosa ti affascina di più del calcio fuori dai nostri confini, quale calcio ti ispira di più?

«Non cerco di copiare, ma ci sono state espressioni molto importanti che mi hanno influenzato. Ad esempio il calcio totale praticato dagli olandesi una decina d'anni or sono. Sono un ammiratore di quel gioco a tutto campo. Così come mi piace adesso il calcio inglese, molto maschio, veloce».

— Quindi è per questo che l'Atalanta non è una squadra-catenaccio e non gioca per difendersi?

«Certo, il mio modello è il grande Ajax. Io ritengo che sia più bello, più importante e più redditizio cercare di creare una mentalità d'attacco che non di difesa».

— Qual è la squadra italiana che ammiri di più?

«Ammiro molto la quadratura e la razionalità di gioco del Torino. Sono rimasto impressionato, sotto il profilo tecnico, dal Milan che abbiamo incontrato a San Siro».

— Quanto ti aiuta la psicologia nel tuo lavoro?

«Molto, moltissimo. Secondo me, un allenatore bravo deve essere diverso da un tecnico bravo. Oltre a conoscere la tecnica calcistica, un allenatore deve essere capace di condurre la squadra in una certa maniera, capire e parlare con i giocatori, con la gente. E certamente non basta essere esperti solo di calcio».

— Sei presuntuoso?

«Sì, molto. Anche se credo di essere abbastanza modesto nel capire che devo imparare sempre di più».

g. g.

COPPACAMPIONI D'AFRICA/HA VINTO LO ZAMALEK

La squadra del Cairo ha iscritto per la prima volta il proprio nome nell'albo d'oro della prestigiosa manifestazione per club del continente nero evidenziando un gioco tecnicamente valido e parecchi ottimi elementi

I faraoni

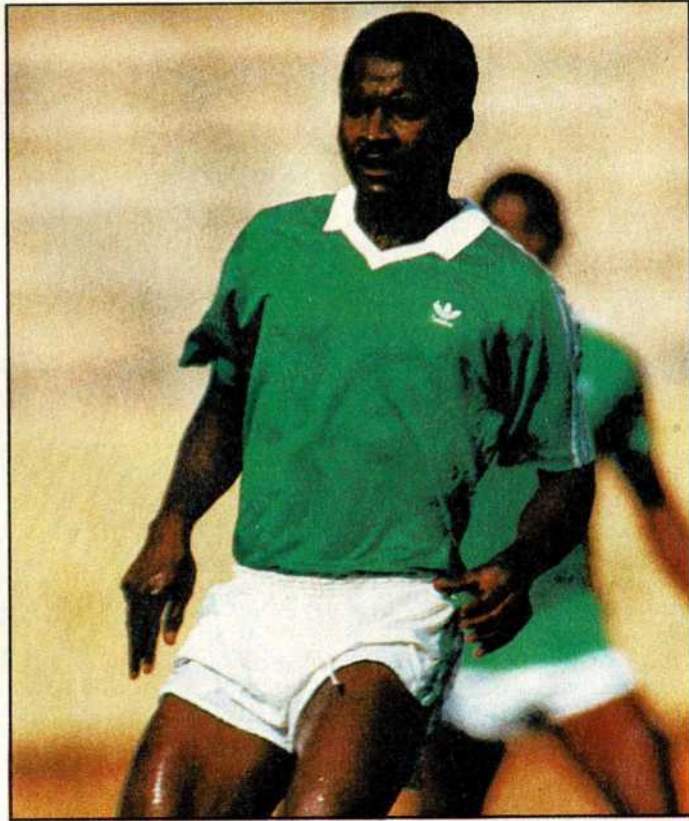
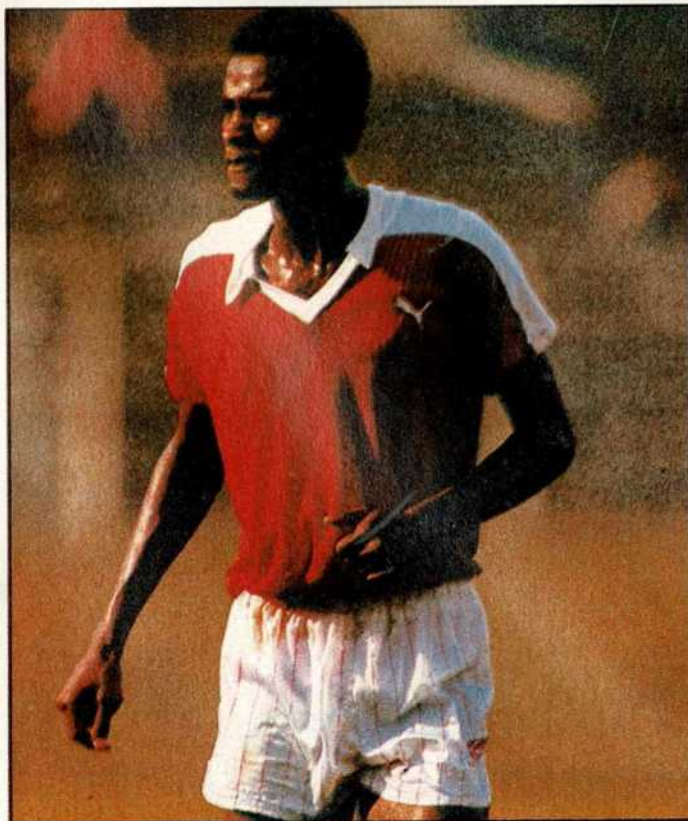
di **Stefano Germano**

AL CAIRO, quando lo Zamalek è rientrato dalla Nigeria dopo aver vinto la sua prima Coppacampioni d'Africa, la gente è scesa nelle strade e, senza che nessuno dicesse alcunché, si è formata un'interminabile teoria di automobili che, a clackson spiegati le bandiere al vento, ha accompagnato i trionfatori di quest'edizione della più importante manifestazione calcistica continentale dall'aeroporto alla sede del club. D'altro canto, che succedesse così era del tutto scontato visto che, da sempre si può dire, le centinaia di migliaia di tifosi della squadra allenata da Ahmed Rifaat aspettavano questa giornata se non altro per rifarsi nei confronti dei «fans» di Ismaili e National, le squadre che si erano aggiudicate la Coppa prima di loro, rispettivamente nel 1970 e nel 1982.

ALTERNATIVA. Nella geografia calcistica dell'Egitto, pur se la squadra più vittoriosa e gloriosa è il National con 17 titoli assoluti

Ecco lo Zamalek (in alto) **che ha vinto la Coppacampioni. Il terzo in piedi da sinistra è Ibrahim Youssouf, «Pallone d'Argento» dietro Abega**

vinti, lo Zamalek è quella che più di ogni altra le riesce a tener testa con i suoi cinque scudetti: pochi, d'accordo, ma pur sempre meglio di niente! Quel che più conta, ad ogni modo, è che l'affermazione dello Zamalek, squadra giovane e ben dotata sul piano tecnico oltre che tattico (e quella del National in Coppacoppe), potrebbe segnare l'inizio di una vera e propria... era egiziana per quanto attiene al calcio africano.

UN OCCHIO ALL'EST... General Manager — ma in effetti allenatore — dello Zamalek è una vecchia gloria del calcio egiziano a nome Ahmed Rifaat: un uomo che conosce profondamente in ogni più riposta piega pregi e difetti del calcio di quell'immenso continente che è l'Africa e che, poco alla volta, è riuscito a dare alla sua squadra un'impronta ed un gioco assolutamente producenti. «**Per ora** — ha dichiarato il tecnico all'indomani del doppio successo sui nigeriani — **il nostro esempio sono le**

La squadra del Kotoko (in alto) **è quella che ha ottenuto più punti nel corso delle venti edizioni della Coppacampioni.**
Sopra, a sinistra: **il libero dello Zamalek, Ibrahim Youssouf, uno dei più qualificati rappresentanti del calcio africano e titolare del ruolo anche nella nazionale del suo Paese;** sopra, a destra: **il centrocampista nigeriano Muda Lawal, capitano delle Shooting Stars battute nella doppia finale dallo Zamalek: 2-0 al Cairo (doppietta di Hamid) e 1-0 a Ibadan (autogol di Fawoie)**

Zamalek/segue

squadre dell'est europeo cui ci ispiriamo direttamente. Noi, infatti, cerchiamo di costruire i nostri successi impadronendoci prima di tutto del centrocampo e avvicinandoci alla porta avversaria con brevi e veloci passaggi».

...E UN ALTRO ALL'OLANDA. Rifaat, però, sa benissimo che il futuro della sua squadra è un altro ossia un gioco molto più moderno e atletico. **«Anche se oggi è passato decisamente di moda** — ha precisato il tecnico — **il modulo all'olandese che tanto successo procurò alle squadre che l'adottavano negli Anni Settanta è quello che vorrei far applicare ai miei ragazzi. A mio parere, infatti, questo è un modulo che, potenzialmente, si adatta perfettamente alle caratteristiche dei giocatori dello Zamalek. Per ora, solo uno di essi è già in grado di applicarlo e lo si è visto con i nigeriani: l'esempio di Mohammed Salah, terzino destro della squadra, però, potrebbe venire copiato da tutti gli altri».** Scendendo nei particolari, Rifaat non ha problemi ad aggiungere: **«Oggi noi giochiamo ad una determinata velocità che, nei miei piani, dovrà essere aumentata per aggredire maggiormente gli avversari ed imporre in modo più produttivo la nostra pericolosità. Una volta divenuti più veloci, cercheremo di modificare — aggiornandoli — i nostri schemi per i quali prevedo un maggior lavoro da parte degli attaccanti di fascia con continui inserimenti dei difensori nelle zone che, in questo modo, diverranno... libere. Un primo tentativo lo abbiamo già effettuato con Mohammed Salah contro i nigeriani. Un solo difensore che si sganci, però, è troppo poco per rendere pericoloso e produttivo questo tipo di gioco».**

SQUADRA GIOVANE. Tra la caratteristiche più spiccate dello Zamalek c'è la giovane età della maggior parte dei suoi componenti che è attorno ai vent'anni. Il «vecchione» della compagnia è il trentenne Faruk Gafaar, regista della squadra, il cui ascendente tra i compagni di squadra è tale che tutti lo chiamano «patron». Lui però, di tale sua qualifica non se ne approfitta assolutamente: al contrario è proprio lui il primo a sacrificarsi per gli altri ed a rincuorarli quando qualcosa sembra non andare. Ma anche questi, d'altro canto, sono i

segue

AFRICA/20 anni di Coppacampioni (1964-84)

CLASSIFICA GENERALE

CLUB E NAZIONE	PT	ED	G	V	N	P	F	S
Ashanti Kotoko (GHA)	93	11	74	36	21	17	122	71
Hafia (GUI)	84	12	68	37	10	21	128	86
Canon (CAM)	52	6	39	22	8	9	69	48
TP Mazembe (ZAI)	51	6	39	20	11	8	84	54
CARA Brazzaville (CON)	43	6	30	20	3	7	68	34
ASEC (COA)	43	6	33	19	5	9	54	38
National (EGI)	43	5	34	17	9	8	58	24
Djoliba (MAL)	41	8	34	17	7	10	42	28
Enugu Rangers (NIGE)	41	6	36	15	11	10	46	36
Hearts of Oak (GHA)	39	5	36	16	7	13	63	44
Vita Club (ZAI)	36	6	30	16	4	10	49	38
JET Tizi-Ouzou (ALG)	33	5	23	15	3	5	32	16
Ismaili (EGI)	33	5	24	13	7	4	44	23
Union Douala (CAM)	31	4	22	14	3	5	36	23
Mouloudia Algeri (ALG)	30	4	24	14	2	8	44	30
Jaraaf (SEN)	29	4	22	11	7	4	36	21
Green Buffaloes (ZAM)	28	5	22	12	4	6	34	24
Real Bamako (MAL)	27	5	22	12	3	7	44	36
Young Africans (TAN)	27	8	27	8	11	8	33	29
Bilima (ZAI)	22	3	18	9	4	5	32	22
Dynamos (ZIM)	22	4	19	8	6	5	32	24
Lomé I (TOG)	21	3	18	8	5	5	26	21
Simba (TAN)	21	5	22	9	3	10	24	22
Silures (AVOL)	21	7	26	8	5	13	34	44
Kampala City (UGA)	20	4	18	8	4	6	32	26
Africa Sports (COA)	20	7	18	8	4	6	32	28
Merreikh (SUD)	20	5	20	7	6	7	22	22
Hilal (SUD)	19	6	20	8	3	9	37	27
Leopards (KEN)	18	6	18	7	4	7	26	28
Zamalek (EGI)	18	2	16	8	2	6	23	9
Stade Abidjan (COA)	17	3	16	7	3	6	34	30
Etoile Filante (TOG)	16	3	13	8	0	5	27	20
Kabwe Warriors (ZAM)	15	2	10	7	1	2	29	14
Nkana Red Devils (ZAM)	15	2	14	5	5	4	20	14
Mehalla (EGI)	15	2	14	6	3	5	20	19
Gor Mahia (KEN)	15	4	15	6	3	6	21	21
Kaloum (GUI)	14	2	12	6	2	4	13	8
Simba (UGA)	13	4	13	5	3	5	20	20
Semassi (TOG)	13	4	14	6	1	7	23	28
IICC Shooting Stars (NIGE)	13	3	16	6	1	9	26	24
Stella (COA)	12	2	8	6	0	2	19	9
Dragons de l'Ouémé (BEN)	12	4	12	5	2	5	12	16
Etoile du Congo (CON)	12	4	14	5	2	7	18	18
Stationery Stores (NIGE)	11	2	9	5	1	3	17	14
Lupopo (ZAI)	11	2	12	4	3	5	19	21
Nchanga Rangers (ZAM)	10	1	6	5	0	1	14	6
Mufulira Wanderers (ZAM)	10	2	10	4	2	4	20	19
Modèle (TOG)	10	4	13	2	6	5	13	16
St. Georges (ETI)	10	5	13	3	4	6	14	27
Sierra Fisheries (SLE)	9	1	6	4	1	1	7	3
Villa (UGA)	9	1	6	4	1	1	12	9
Police (SEN)	9	1	6	4	1	1	10	7
ASFA (SEN)	9	3	8	3	3	2	14	12
US Gorée (SEN)	9	1	8	4	1	3	11	10
Bendel Insurance (NIGE)	9	2	10	4	1	5	17	14
Great Olympics (GHA)	9	2	10	3	3	4	12	9
FAR Rabat (MAR)	8	1	7	3	2	2	9	8
Express (UGA)	8	2	8	2	4	2	5	5
Oryx (CAM)	8	3	8	4	0	4	14	18
Stade Malien (MAL)	8	3	10	3	2	5	14	18
Primeiro de Maio (ANG)	7	1	6	3	1	2	11	7
F.C. 105 (GAB)	7	3	8	3	1	4	12	11
Mbile-Nzambi (GAB)	7	2	8	3	1	4	5	8
Diables Noirs (CON)	7	2	8	3	1	4	14	18
Olympique Real Bangui (CARF)	7	4	12	3	1	8	16	25
Sanga Balende (ZAI)	6	1	4	3	0	1	8	4
Léopard (CAM)	6	1	6	3	0	3	11	10
MAS Fès (MAR)	6	1	6	2	2	2	7	7
Madina (LIB)	6	2	6	2	2	2	10	13
MMM Tamatave (MAD)	6	2	6	3	0	3	9	14
Imana (ZAI)	6	2	8	3	0	5	7	11
Grupo Desportivo (MOZ)	6	3	8	2	2	4	9	16
Jeanne d'Arc (SEN)	6	2	9	3	0	6	14	21
Kalom Star (GUI)	6	3	10	2	2	6	18	22
Invincibile Eleven (LIBE)	6	4	10	1	4	5	4	17
Horsed (SOM)	6	6	11	1	4	6	6	18
Petro Atletico Luanda (ANG)	5	1	4	2	1	1	9	7
Raccah Rovers (NIGE)	5	1	4	2	1	1	3	2
Pan African (TAN)	5	1	4	1	3	0	2	1
Water Corporation (NIGE)	5	1	4	2	1	1	5	5
Mhlume Peacemakers (SWA)	5	1	4	2	1	1	5	6
N. Printing Agency (SOM)	5	1	4	2	1	1	4	5
KAC Kenitra (MAR)	5	2	6	1	3	2	8	7
Tonnerre (CAM)	5	2	6	2	1	3	7	6
Dyto (TOG)	5	2	6	2	1	3	12	12
Aigle Nkongsamba (CAM)	5	1	6	2	1	3	10	12
Vital'O (BUR)	5	2	6	2	1	3	4	7

CLUB E NAZIONE	PT	ED	G	V	N	P	F	S
Real Republicans (SLE)	5	2	6	2	1	3	3	6
RS Kouba (ALG)	5	1	6	2	1	3	6	10
Mbabane Highlanders (SWA)	5	2	6	2	1	3	5	9
Breweries (KEN)	5	1	8	1	3	4	8	11
Public Work (SOM)	5	4	8	1	3	4	6	12
Real Banjul (GAM)	5	3	8	1	3	4	2	9
Matlama (LES)	5	3	9	2	1	6	8	15
Olympic (EGI)	4	1	3	2	0	1	6	4
Nile Breweries (UGA)	4	1	3	2	0	1	4	6
Fatima (CAFR)	4	2	4	1	2	1	5	4
Costa do Sol (MOZ)	4	1	4	2	0	2	8	8
Luo Union (KEN)	4	1	4	2	0	2	8	8
Burri (SUD)	4	1	4	2	0	2	7	7
Tele (ETI)	4	2	4	2	0	2	6	6
Inter (BUR)	4	1	4	1	2	1	5	5
V. Club Mokanda (CON)	4	1	4	2	0	2	4	4
Ferroviario Maputo (MOZ)	4	1	4	2	0	2	6	7
SEIB Diourbel (SEN)	4	2	4	2	0	2	4	5
Asmara SC (ETI)	4	2	4	1	2	1	3	4
Sporting Moura (CAFR)	4	1	4	2	0	2	6	8
Prisons (UGA)	4	1	6	2	0	4	11	14
Chabab Riyadi (MAU)	4	3	8	1	2	5	6	17
Ahly Tripoli (LIB)	4	4	10	1	2	7	6	18
Secteur 6 (NIG)	4	5	10	1	2	7	9	23
Stade (CAFR)	3	1	2	1	1	0	4	2
Sporting Bissau (GBIS)	3	1	2	1	1	0	2	0
Espérance (TUN)	3	1	2	1	1	0	1	0
Caiman (CAM)	3	2	4	1	1	2	2	4
Mourada (SUD)	3	1	4	1	1	2	5	8
Adiodjas (BEN)	3	1	4	1	1	2	4	7
LPF (LES)	3	1	4	1	1	2	3	7
Ahly Bengasi (LIB)	3	3	6	1	1	4	5	11
Fortior (MAD)	3	2	6	1	1	4	7	14
US Ouagadougou (AVOL)	3	2	6	1	1	4	6	13
Township Rollers (BOT)	3	3	6	1	1	4	5	13
Linare (LES)	3	3	6	1	1	4	5	15
CR Belcourt (ALG)	2	1	1	1	0	0	5	3
Ittihad (LIB)	2	1	2	1	0	1	5	4
Cape Coast Dwarfs (GHA)	2	1	2	1	0	1	4	4
Yamaha (MALA)	2	1	2	1	0	1	3	3
Fantastique (BUR)	2	1	2	1	0	1	2	2
Jeanne d'Arc (AVOL)	2	1	2	1	0	1	2	2
Mighty Jets (NIGE)	2	1	2	1	0	1	2	2
Medr Babur (ETI)	2	1	2	1	0	1	4	5
Port Authority (SLE)	2	1	2	1	0	1	4	5
Etoile Filante (AVOL)	2	1	2	1	0	1	3	4
Fitarikandro (MAD)	2	1	2	1	0	1	3	4
Hoga (SOM)	2	1	2	1	0	1	3	4
Nakuru All Stars (KEN)	2	1	2	1	0	1	2	3
Rayons Sports (RWA)	2	1	2	1	0	1	2	3
Agaza (TOG)	2	1	2	1	0	1	1	2
US Fonctionnaires (MAD)	2	1	2	1	0	1	4	6
Police (LES)	2	1	2	1	0	1	3	6
El Nguema (GEQ)	2	1	2	1	0	1	1	4
Secteur 7 (NIG)	2	1	2	1	0	1	1	7
Corps Enseignant (MAD)	2	2	3	1	0	2	6	8
Mseto Sports (TAN)	2	1	4	1	0	3	8	9
Maseru United (LES)	2	2	4	0	2	2	6	8
Somasud (MAD)	2	1	4	1	0	3	5	8
Wallidan (GAM)	2	2	4	0	2	2	4	7
St. Michel (MAD)	2	1	4	1	0	3	3	6
Vautour (GAB)	2	2	4	1	0	3	5	10
AS Fonctionnaires (AVOL)	2	2	4	0	2	2	3	8
AS Porto Novo (BEN)	2	2	4	1	0	3	1	6
Atletico Malabo (GEQ)	2	2	4	1	0	3	4	10
Mighty Blackpool (SLE)	2	3	6	1	0	5	3	9
Primeiro de Agosto (ANG)	2	3	6	0	2	4	6	14
Olympique Niamey (NIG)	2	3	6	0	2	4	7	16
Tahaddy (LIB)	2	2	6	1	0	5	5	15
Anges (GAB)	1	1	2	0	1	1	4	5
Defence Force XI (BOT)	1	1	2	0	1	1	3	4
Burundi Dynamic (BUR)	1	1	2	0	1	1	2	3
Maseru Brothers (LES)	1	1	2	0	1	1	2	3
East End Lions (SLE)	1	1	2	0	1	1	1	2
Manzini Wanderers (SWA)	1	1	2	0	1	1	1	2
Tripoli Municipal (LIB)	1	1	2	0	1	1	1	2
Wagad (SOM)	1	1	2	0	1	1	1	2
Dynamo Fima (MAD)	1	1	2	0	1	1	3	5
Police (SOM)	1	1	2	0	1	1	2	4
Sporting Gagnoa (COA)	1	1	2	0	1	1	2	4
Embassoria (ETI)	1	1	2	0	1	1	1	3
Garde Nationale (MAU)	1	1	2	0	1	1	1	3
Police (GAB)	1	1	2	0	1	1	1	3
Coffee (UGA)	1	1	2	0	1	1	0	2
Forces Armées (NIG)	1	1	2	0	1	1	2	5
CS Sfax (TUN)	1	1	2	0	1	1	1	4

segue

Statistiche a cura di Francesco Mascalchi

20 anni di Coppacampioni/segue

CLUB E NAZIONE	PT	ED	G	V	N	P	F	S
Patronage Sainte-Anne (CON)	1	1	2	0	1	1	2	6
Hardware Stars (MALA)	1	1	2	0	1	1	1	5
Pétrosport (GAB)	1	1	2	0	1	1	1	5
Majantja (LES)	1	1	2	0	1	1	2	11
St. Joseph Warriors (LIBE)	1	2	4	0	1	3	2	6
Police (MAU)	1	2	4	0	1	3	2	7
Mighty Barolle (LIBE)	1	3	5	0	1	4	3	9
Real Republican (GHA)	0	1	1	0	0	1	1	2
USCA (CAFR)	0	1	1	0	0	1	1	2
Cotton Club (ETI)	0	1	1	0	0	1	1	3
HTMF Majunga (MAD)	0	1	1	0	0	1	0	3
USFRAN (AVOL)	0	1	1	0	0	1	2	7
Star Light (GAM)	0	1	2	0	0	2	1	3
Forces Armées (BEN)	0	1	2	0	0	2	3	6
Bata Bullets (MALA)	0	1	2	0	0	2	2	5
Etoile (BEN)	0	1	2	0	0	2	2	5
ASFA (AVOL)	0	1	2	0	0	2	1	4
Bame (LIBE)	0	1	2	0	0	2	1	4
Textil Pungue (MOZ)	0	1	2	0	0	2	1	4
AS Niamey (NIG)	0	1	2	0	0	2	0	3
Foyer France-Sénégal (SEN)	0	1	2	0	0	2	0	3
Antalaha (MAD)	0	1	2	0	0	2	2	6
AS Cotonou (BEN)	0	1	2	0	0	2	2	6
Kiyovu Sports (RWA)	0	1	2	0	0	2	2	6
Saint-Louisienne (SEN)	0	1	2	0	0	2	2	6
Abeilles (CON)	0	1	2	0	0	2	1	5
Metchal (ETI)	0	1	2	0	0	2	0	4
Solidarité (GAB)	0	1	2	0	0	2	4	9
Aigle Royal (GAB)	0	1	2	0	0	2	2	8
Diables Rouges Fatima (CAFR)	0	1	2	0	0	2	2	8
Olympique Libreville (GAB)	0	1	2	0	0	2	1	7
Zalang (GAB)	0	1	2	0	0	2	1	7
Port's Authority (GAM)	0	1	2	0	0	2	0	6
Union Sportive (GBIS)	0	1	2	0	0	2	0	6
Dragons (GEQ)	0	1	2	0	0	2	1	8
Balantas Mansoa (GBIS)	0	1	2	0	0	2	2	10
Ethiocement (ETI)	0	1	2	0	0	2	1	10
Benfica (GBIS)	0	2	4	0	0	4	4	17

N.B.: Il bilancio comprende anche le partite sospese (9 in totale); il risultato è quello fissato al momento dell'interruzione. Alla Coppa si sono iscritte, senza figurare nella classifica causa rinuncia, altre 11 società: Admarc Tigers e Limbe Leaf Wanderers (MALA), Augustinians (GAM), Bitumastic e Uganda Commercial Bank (UGA), Cattin e Tempête Mocaf (CAFR), Cosmopolitan (TAN), Ogaden Anbassa (ETI), Okoumé (GAB) e Tulear (MAD). Il Camerun non ha schierato la squadra campione nell'edizione 1967.

TUTTE LE FINALI

1964 **Oryx** (CAM)-**Stade Malien** (MAL) 2-1
1966 **Stade Abidjan** (COA)-**Real Bamako** (MAL) 1-3, 4-1
1967 **T.P. Englebert** (ZAI)-**Kotoko** (GHA) 1-1, 2-2, rinuncia Kotoko
1968 **T.P. Englebert** (ZAI)-**Etoile Filante** (TOG) 5-0, 1-4
1969 **Ismaili** (EGI)-**T.P Englebert** (ZAI) 2-2, 3-1
1970 **Kotoko (GHA)-T.P. Englebert** (ZAI) 1-1, 2-1
1971 **Canon** (CAM)-**Kotoko** (GHA) 0-3, 2-0, spareggio 1-0
1972 **Hafia** (GUI)-**Simba** (UGA) 4-2, 3-2
1973 **Vita Club** (ZAI)-**Kotoko** (GHA) 2-4, 3-0
1974 **C.A.R.A.** (CON)-**Mehalla** (EGI) 4-2, 2-1
1975 **Hafia** (GUI)-**Enugu Rangers** (NIGE) 1-0, 2-1
1976 **Mouloudia Algeri** (ALG)-**Hafia** (GUI) 0-3, 3-0 (3-0 rig.)
1977 **Hafia** (GUI)-**Hearts of Oak** (GHA) 1-0; 3-2
1978 **Canon** (CAM)-**Hafia** (GUI) 0-0, 2-0
1979 **Union Douala** (CAM)-**Hearts of Oak** (GHA) 0-1, 1-0 (5-3 rig.)
1980 **Canon** (CAM)-**Bilima** (ZAI) 2-2, 3-0
1981 **J.E.T. Tizi Ouzou** (ALG)-**Vita Club** (ZAI) 4-0, 1-0
1982 **National** (EGI)-**Kotoko** (GHA) 3-0, 1-1
1983 **Kotoko** (GHA)-**National** (EGI) 0-0, 1-0
1984 **Zamalek** (EGI)-**IICC Shooting Stars** (NIGE) 2-0, 1-0

LA COPPACAMPIONI IN PILLOLE

- **Massimo numero di società iscritte:** 39 (1984)
- **Media-reti partita più elevata:** 4,18 (1966)
- **Società imbattute:** Ismaili (1969) 8 partite; JET Tizi-Ouzou (1981) 7 partite
- **Record di reti segnate da una squadra campione:** 26 (Canon 1971 in 11 incontri); C.A.R.A (1974 in 10 incontri)
- **Miglior attacco:** Kabwe Warriors (ZAM) 2,9 gol segnati
- **Miglior difesa:** Sierra Fisheries (SLE) 0,5 gol subiti
- **Peggior attacco:** Real Banjul (GAM) 0,25 gol segnati
- **Peggior difesa:** Olympique-Niemay (NIG) 2,6 subiti
- **Maggior vittoria interna:** Kabwe Warriors-Majantja 9-0 (1972)
- **Maggiori vittorie esterne:** USFRAN-Conakry II 2-7; Tahaddy-Ismaili 0-5 (1969); Mufulira Wanderers-Simba (Tanz.) 0-5 (1979).
- **Massimo numero di rinunce:** Merreikh (SUD) 3. Nazioni: Centrafica ed Egitto 4
- **Nome più ricorrente:** Police (5: Gabon, Lesotho, Mauritania, Senegal e Somalia)
- **Nazioni presenti alle 20 edizioni:** Costa d'Avorio, Zaire (allinearono rispettivamente ASEC e Daring nell'edizione 1964, che vide giungere alla fase semifinale organizzata ad Accra solo 4 società, la Guinea ha sempre iscritto suoi clubs. Tuttavia l'Hafia ha rinunciato 2 volte).

N.B. Conakry II = poi Hafia; TP Englebert = poi TP Mazembe; Daring = poi Imana.

CLASSIFICA PER NAZIONI

CLUB E NAZIONE	PT	ED	S	G	V	N	P	F	S
Ghana	143	19	5	123	56	31	36	202	130
Zaire	132	19	6	111	55	22	34	199	150
Egitto	113	15	5	87	46	21	20	151	79
Camerun	110	17	7	91	48	14	29	149	121
Guinea	104	17	3	90	45	14	31	159	116
Costa D'Avorio	93	19	5	77	40	13	24	141	109
Nigeria	86	16	7	81	35	16	30	116	97
Zambia	78	12	5	62	33	12	17	117	77
Mali	76	16	3	66	32	12	22	100	82
Algeria	70	10	4	54	32	6	16	87	59
Congo	67	15	6	60	30	7	23	107	85
Togo	67	17	6	66	27	13	26	102	99
Senegal	66	15	8	61	27	12	22	91	85
Uganda	59	14	7	56	23	13	20	83	82
Tanzania	55	15	4	57	19	17	21	67	61
Sudan	46	13	4	48	18	10	20	71	64
Kenya	44	13	5	47	17	10	20	65	71
Alto Volta	30	15	7	43	11	8	24	51	82
Zimbabwe	22	4	1	19	8	6	5	32	24
Etiopia	21	14	8	30	7	7	16	30	62
Somalia	20	14	6	29	5	10	14	22	45
Madagascar	20	13	10	32	9	2	21	42	74
Marocco	19	4	3	19	6	7	6	24	22
Sierra Leone	19	8	5	22	8	3	11	18	25
Gabon	19	14	10	34	7	5	22	36	73
Centrafrica	18	10	6	25	7	4	14	34	49
Libia	18	13	6	32	6	6	20	32	63
Benin	17	10	6	26	7	3	16	24	46
Lesotho	17	12	7	29	5	7	17	29	65
Angola	14	5	3	16	5	4	7	26	28
Mozambico	14	6	4	18	6	2	10	24	35
Burundi	12	5	4	14	4	4	6	13	17
Swaziland	11	4	3	12	4	3	5	11	17
Niger	9	11	5	22	2	5	15	19	54
Liberia	8	10	4	21	1	6	14	10	36
Gambia	7	7	4	16	1	5	10	7	25
Mauritania	6	6	3	14	1	4	9	9	27
Tunisia	4	2	2	4	1	2	1	2	4
Botswana	4	4	2	8	1	2	5	8	17
Guinea Equat.	4	4	3	8	2	0	6	6	22
Malawi	3	3	3	6	1	1	4	6	13
Guinea Bissau	3	5	4	10	1	1	8	8	33
Rwanda	2	2	2	4	1	0	3	4	9

COL NATIONAL IN COPPACOPPE, L'EGITTO REALIZZA L'ACCOPPIATA

ANNO BISESTO, ANNO FUNESTO ammonisce un antico proverbio: non per il calcio egiziano però che, dopo essersi aggiudicato con lo Zamalek la Coppacampioni, ha bissato il successo in Coppacoppe grazie al National. E così, nel giro delle ultime tre stagioni le squadre della città delle piramidi hanno vinto per due volte (National nel 1982, Zamalek nel 1984) la più importante manifestazione continentale per club cui fa da perfetto pendant il tre su tre colto nella Coppacoppe (1982 e 1983 con l'Arab Contractor's, 1984 con il National). Il successo colto dal National è giunto al termine di una vera e propria maratona durata due ore abbondanti: vincitrice per 1-0 in casa, la squadra cairota ha perso con lo stesso punteggio a Yaundè contro il Canon per cui, al termine dei tempi regolamentari e supplementari, si è dovuto ricorrere ai rigori. E qui gli egiziani si sono imposti per 4-2 agli avversari che, superati in semifinale dai libici dell'Al Ahly, ne hanno preso il posto in seguito al forfait deciso dalla squadra tripolina per ragioni politiche in quanto tra Libia ed Egitto non esistono rapporti diplomatici. Anche cambiando avversario, però, il... prodotto non è cambiato e oggi al Cairo guardano dall'alto al basso il calcio di tutto il continente. □

Zamalek/segue

compiti che spettano ad un ...patron che si rispetti. Subito dopo, sul piano anagrafico,viene il ventiseienne Gamal Abdel Hamid, «transfuga» dal National e sempre disponibile anche per i compiti più ingrati.

LE SUPERSTAR: Di tutti i giocatori di Rifaat, il più interessante è senza dubbio Ibrahim Youssef, 24 anni, libero di ruolo di volta nella sua difesa. Youssef — che ha un suo posto sicuro anche in nazionale — ha nei lanci di 30, 40 metri il suo pezzo forte ma anche sotto porta, grazie alla forza fisica e alla perentorietà del suo stacco di testa, è un pericolo pubblico per gli avversari. Altro giocatore di notevole caratura tecnica è Emmanuel Quarshie, attaccante nato nel Ghana che è ugualmente bravo a sfruttare i suggerimenti dei suoi compagni ed a rompere il gioco degli avversari. Lui e Nasr Ibrahim formano una coppia di punte di assoluta pericolosità e precisione.

VENDETTE. La vittoria dello Zamalek in Coppacampioni ha assunto un significato particolare per il portiere Adel Maamour che, «sacrificato» a Ikramie Sabet El Batal del National in nazionale, con questo successo si è vendicato delle scelte che lui ha considerato spesso sbagliate dei tecnici della massima rappresentativa. Contro i nigeriani dello Shoting Stars nella prima partita è stato proprio lui il primo artefice del successo degli egiziani in quanto si è sempre opposto in modo vincente agli attacchi degli avversari.

METAMORFOSI. Un tempo famoso per la sua...anarchia, nel corso degli ultimi anni lo Zamalek ha cambiato pelle divenendo squadra che privilegia il collettivo per cui oggi, nel suo gioco, regna la più totale disciplina. **«È soprattutto grazie ad essa** — ha detto Rifaat al ritorno dalla Nigeria — **che ora siamo all'avanguardia del calcio africano. Adesso che siamo arrivati — con ogni merito voglio aggiungere — nei primi posti della graduatoria del nostro continente, vogliamo restarci. Sarà dura, lo so, ma sono convinto che potremo riuscirci. Anche se dovremo guardarci dagli attacchi delle altre squadre, National in testa».**

Stefano Germano

di **Gaio Fratini**

FALCAO ELEGANTE CUCITORE DI GIOCO

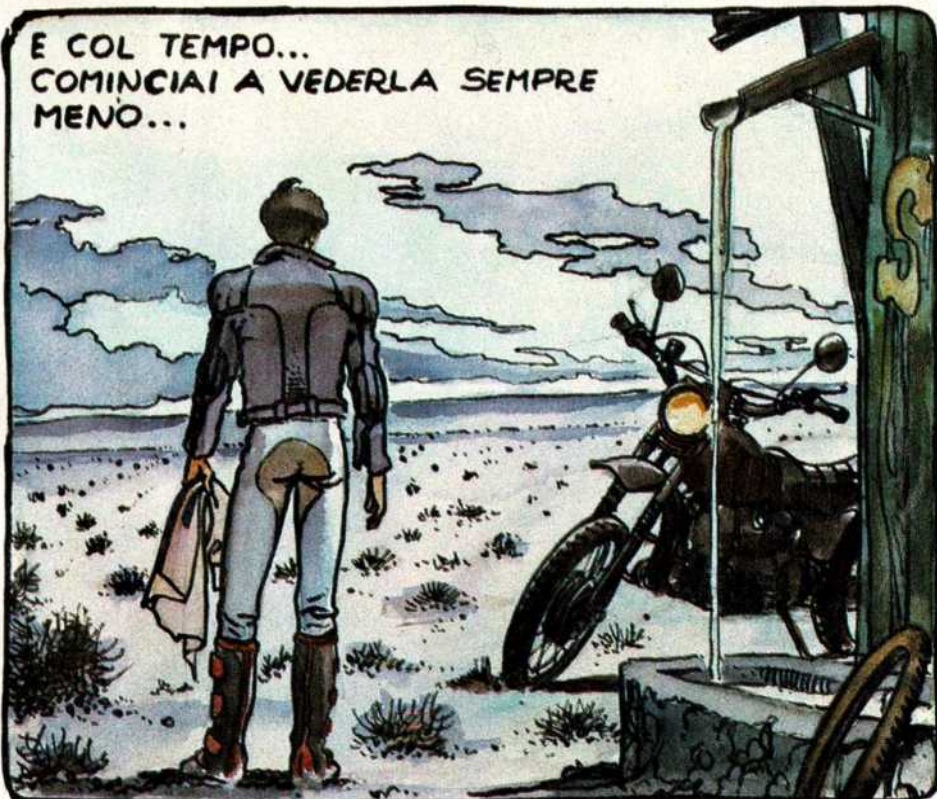
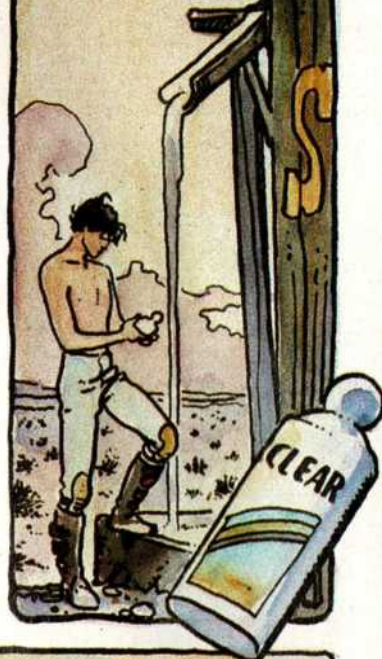
Il sarto in lungo

LA ROMA ormai Falcao la vuol disegnare, vestire, accorciare, di vita, ampliare di cavallo. Diventerà il sarto personale di Andreotti, Viola, Nicolini, Vetere, Raffaella Carrà. Al ritorno dal Brasile darà una gran festa al Grand-Hotel insieme a Missoni, Armani, Valentino, Lancetti. La zona celeste — quella evocata da Carmelo Bene — sarà il nome di un abito da battitrice libera che sarà lanciato a «Domenica out» da una famigerata attrice svedese. La Roma — ventilabile ipotesi — sarà verso aprile sul punto di vincere lo scudetto? Falcao dimostrerà che è stato il suo ginocchio malato a fare il miracolo. Ebbe la forza di andarsene e di servire i compagni per telex, dal Brasile. È dunque a cucire l'eventuale scudetto sulle maglie giallorosse non potrà essere che il sarto brasiliano. Lui sta già lavorando al marchio e a un tipo di giacchetta estiva unisex debitamente scudettata. E anche se la notizia non è ancora ufficiale, dal prossimo anno niente sugo di pasta parmigiana sulle casacche della Roma, ma la faccia di Falcao con un paio di scintillanti forbici tra i denti.

LA FAVOLA bella del 1985 è del Milan che secondo Liedholm rinuncia alle scarpe da campo ghiacciato per non offendere il nome dello sponsor addetto a rivestire i piedi. Ad approfittarne non poteva essere che il derelitto Como dal tallone qualunque, e quindi non obbligato a calzare quel particolare e firmatissimo modello alla maniera dei rossoneri. Liedholm racconta fini favole con tanto flemmatico candore da ammaliare i più incalliti cronisti e dar loro lo spunto per titoli a tutta pagina: «Un'arma segreta nelle scarpe del Como»; «I killer dalle scarpe di gomma uccidono il diavolo»; «scarpe da footing a San Siro e non da pallone». Il Como viene dunque criminalizzato. Corneliusson, Matteoli, Bruno, eccoli dipinti come Cepignani equilibristi, clown da comica finale. Ma sentitelo quell'angelico favolista di Liedholm: «Il ghiaccio c'è sempre stato a San Siro. Solo che si è sempre giocato tra squadre con scarpe uguali. Stavolta, invece, il Como aveva calzature diverse». Come dire: «Signor Magni di Bergamo, lei prima della partita doveva controllare le calzature dei singoli giocatori. Il Como ha violato il regolamento giocando con scarpe da footing tempestate da 64 tacchetti di gomma». Ma la fiaba di Liedholm non finisce qui. Avendo un Maigret degli spogliatoi scoperto che Di Bartolomei teneva ai piedi scarpe da footing assolutamente normali, di quelle che si trovano in un qualsiasi negozio di articoli sportivi, e che questo modello era assolutamente identico a quello indossato dai killer Bruno e Matteoli, il serafico svedese ha soggiunto: «Di tali scarpe, per la verità, ne abbiamo trovate a Milano solo quattro paia ma a calzarle, per via dei numeri non giusti, furono in due, Agostino e Terraneo, sì, i due migliori in campo nella mia squadra».

I RETROLOGHI sono a caccia di nuove sensazioni. Il «come eravamo» diventa il «come si correva». Dopo gli hotel gloriosi di Montecarlo e i depositi merci di Dallas (già cari nel '60 ai pittori e ai collagisti della pop-art) la Formula Uno scopre lo scenario molto piacentiniano dell'ex Esposizione Universale di Roma, come la concepì il vecchio regime sul finire degli anni 30. C'è di più: sposare una corsa della formula uno al nome di una città altisonante è un modo come un altro per strizzare l'occhio al passato fingendo di andare al passo con le tecnologie più avanzate. Ma a parte l'indiscutibile fascino delle riprese televisive, è chiaro che una Ferrari, un'Alfa, una Renault, una McLaren sono fatte per ben altre piste, collaudati asfalti, agibili teatri. I piloti di razza si sono detti sempre contrari a questi circuiti anacronistici. È una vera e propria violenza alla tecnica, alla scienza, alla sperimentazione più illuminata. È spesso il brutale soddisfacimento di egoismi, ambizioni, mitomanie legate alla nevrotica spirale dello show-business. Si dice: si è corso a Dallas, Montecarlo, Detroit e perché allora non sfruttare la imbattibile audiance di Roma? Che poi non è la Roma del centro storico, la Roma del Quirinale, la Roma di San Pietro, la Roma del Belli, la Roma di Fellini e di Traiano tra Piazza del Popolo e Via Veneto. Non è nemmeno la Roma astrologica di Monte Mario dove vinse la Bugatti del Conte Masetti nel 1. Gran Premio Romano, nel '25, e nemmeno quella dell'anno dopo, tra Valle Giulia e gli allora nascenti quartieri alti dei Parioli dove fu ancora una Bugatti guidata da Nuvolari ad imporsi. Mi tornano alla memoria le patetiche immagini del circuito di Caracalla, nel dopoguerra, e l'ultima corsa, trent'anni fa, tra i pini galeotti di Castel Fusano, quando fu una Maserati, quella dell'argentino Marimon, a imporsi alla media di 171 orari circa su un percorso pericolosissimo. Oggi in termini di sicurezza, se non di tecnica, il circuito dell'EUR offre garanzie superiori forse a quelle di Montecarlo e di altre deputate piste aperte «metropolitane». Che tacciano dunque gli oltranzisti difensori della Città Eterna, lamentoso coro degli ecologi in testa. Non si sta mica correndo intorno al Colosseo, dentro i Fori Imperiali, sotto l'Arco di Tito, lungo Piazza Navona! I monumenti sacri, le traballanti opere d'arte ormai in funzione di spartitraffico, gli stessi antichi palazzi del centro storico, sono già condannati da un caos inestricabile di rumori e di gas che va superando ogni livello di guardia. A pensarci bene l'EUR rappresenta l'altra Roma, il sogno americano di un trascorso regime sempre più tenacemente rettificato e riscoperto, grazie allo spettacolare contributo di una Formula 1 in versione revival, un colpo al cerchio dell'evoluzione tecnologica e un altro alla botte della nostalgia «bugattiana».

UNA STORIA CLEAR RACCONTATA DA MILO MANARA

DOVEVO TOGLIERMELA

SHAMPOO CLEAR FUNZIONA
CONTRO LA FORFORA REGOLARMENTE

INGHILTERRA

(V.B.) Con i campi impraticabili per la neve e il gelo, le due maggiori serie della Football League hanno quasi completamente riposato: solo tre le partite disputate in ognuna delle due serie e, in Prima Divisione, il big match era il derby londinese tra Chelsea e Arsenal finito 1-1 con i «gunners» in vantaggio al 75' con Mariner, ripresi a sessanta secondi dal termine da Speedye. Nel 4-0 rifilato dal Liverpool al Norwich, da notare la doppietta (80' e 89') di Ian Rush. Prima del gallese avevano realizzato John Wark al 36'. L'altro gol lo ha firmato Kenny Dalglish all'86'. Concludiamo la breve panoramica con la franca vittoria dell'Aston Villa a Coventry con doppietta di Walters (32' e 71') e rete di Rideant (66'). In Seconda Divisione, bella vittoria del Manchester City con Smith (44'), Philips (48') e Baker (78'). Per finire, nel terzo turno di Coppa F.A., il Leicester ha battuto di nuovo (1-0) il Burton in trasferta dopo che la Federazione aveva annullato il 6-1 ottenuto dalla stessa squadra nel primo incontro in quanto il portiere del Burton era stato colpito da un petardo.

IAN RUSH, DUE GOL AL NORWICH (FotoAllsport)

PRIMA DIVISIONE
25. GIORNATA: **Chelsea-Arsenal 1-1; Coventry-Aston Villa 0-3; Liverpool-Norwich 4-0; rinviate Ipswich-West Ham; Newcastle-Leicester; Nottingham Forest-Sheffield Wednesday; Southampton-Sunderland; Stoke-Luton; Tottenham-Everton; Watford-Manchester United; West Bromwich-Queens Park Rangers.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Everton	**49**	24	14	4	5	53	29
Tottenham	**47**	24	14	5	5	49	25
Manchester Utd	**41**	24	12	5	7	46	30
Sheffield	**41**	24	11	8	5	39	24
Arsenal	**40**	24	12	4	8	44	31
Liverpool	**38**	24	10	8	6	33	22
Southampton	**37**	24	10	7	7	29	28
Chelsea	**36**	24	9	9	6	40	29
Nottingham	**36**	23	11	3	9	36	34
Norwich	**36**	25	10	6	9	31	34
West Bromwich	**34**	24	10	4	10	37	36
Aston Villa	**31**	24	8	7	9	34	38
West Ham	**31**	23	8	7	8	30	34
Queens Park	**30**	24	7	9	8	32	39
Watford	**29**	23	7	8	8	45	42
Leicester	**29**	24	8	5	11	42	45
Newcastle	**28**	24	7	7	10	37	49
Sunderland	**26**	23	7	5	11	29	35
Coventry	**25**	25	7	4	14	26	45
Ipswich	**22**	23	5	7	11	21	33
Luton	**21**	23	5	6	12	27	43
Stoke	**12**	24	2	6	16	17	52

MARCATORI. **16 reti:** Dixon (Chelsea); **15 reti:** Thompson (West Bromwich Albion), Sharp (Everton); **14 reti:** Linecker (Leicester), Varadi (Sheffield Wednesday); **13 reti:** Falco (Tottenham); **12 reti:** Strachan (Manchester United), Davenport (Nottingham Forest).

SECONDA DIVISIONE
25. GIORNATA: **Leeds-Nott County 5-0; Mancester City-Wimbledon 3-0; Middlesbrough-Portsmouth 0-0; Barnsley-Grimsby; Birmingham-Oldham; Blackburn-Crystal Palace; Brighton-Carlisle; Charlton-Cardiff; Oxford-Huddersfield; Sheffield United-Wolverhampton; Shrewsbury-Fulham rinviate.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Blackburn	**48**	24	14	6	4	47	23
Oxford	**46**	21	14	4	3	51	18
Manchester	**46**	25	13	7	5	40	20
Birmingham	**46**	23	14	4	5	33	21
Portsmouth	**42**	24	11	9	4	39	32
Leeds	**40**	24	12	4	8	45	29
Grimsby	**37**	24	11	4	9	47	40
Huddersfield	**37**	24	11	4	9	33	35
Barnsley	**36**	22	9	9	4	25	15
Brighton	**36**	23	10	6	7	24	17
Fulham	**36**	23	11	3	9	42	41
Shrewsbury	**32**	23	8	8	7	40	35
Wimbledon	**31**	24	9	4	11	42	51
Carlisle	**28**	23	8	4	11	24	34
Oldham	**25**	23	7	4	12	25	43
Sheffield Utd	**24**	24	5	9	10	35	40
Middlesbrough	**24**	24	6	6	12	28	38
Charlton	**23**	23	6	5	12	31	37
Crystal Palace	**23**	22	5	8	9	27	34
Wolverhampton	**22**	24	6	4	14	28	29
Notts County	**16**	24	4	4	16	21	49
Cardiff	**13**	23	3	4	16	25	51

MARCATORI. **18 reti:** Aldridge (Oxford); **16 reti:** Stevens (Shrewsbury); **14 reti:** Geddis (Birmingham); **13 reti:** Mills (Middlesbrough), Thompson (Blackburn).

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

COPPA F.A.
3. turno (ripetizione): **Burton-Leichester * 0-1**

MILK CUP
5. turno: **Grimsby-Norwich * 0-1**

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

● **CLIVE THOMAS,** arbitro gallese di buona quotazione, prima di ritirarsi ha dichiarato che il livello medio degli arbitraggi, nel corso degli ultimi cinque anni, si è terribilmente deteriorato. Inutile aggiungere, a questo punto, che... in alto, nessuno ha gradito le parole del buon Clive.

● **LUIS NUNEZ,** presidente del Barcellona, è talmente soddisfatto del lavoro svolto da Terry Venables che ha proposto al suo tecnico un contratto più lungo.

EIRE

(S.C.) 16. GIORNATA: **Athlone-Finn Harps 3-1; Cork-Dundalk 1-0; Drogheda-Shelbourne 1-2; Galway-UCD 0-0; Home Farm-Limerick 3-2; St Patrick's-Waterford 1-1; Shamrock Rov-Bohemians 2-0; Sligo-Longford 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Shamrock	**26**	16	12	2	2	40	11
Athlone	**22**	16	9	4	3	29	14
UCD	**21**	16	6	9	2	29	12
Bohemians	**20**	16	8	4	4	24	15
Dundalk	**20**	16	7	6	3	20	15
Galway	**18**	16	5	8	3	23	16
Drogheda	**17**	16	5	7	4	22	17
Limerick	**17**	16	7	3	6	30	26
Cork	**15**	16	4	7	5	15	19
Sligo	**15**	16	4	7	5	15	25
Shelbourne	**13**	15	4	5	6	20	23
Home Farm	**13**	16	5	3	8	23	29
Waterford	**12**	15	4	4	7	22	22
St. Patrick's	**12**	16	3	6	7	13	23
Finn Harps	**8**	16	2	4	8	24	43
Longford	**5**	16	1	3	12	15	37

MARCATORI. **13 reti:** O'Connor (Athlone); **10 reti:** Kennedy (Limerick); **9 reti:** Hitchcock (Home Farm).

COPPA DI LEGA
SEMIFINALE: **Waterford-Shamrock Rovers 2-0.**

PORTOGALLO

(M.M.D.S.) 17. GIORNATA: **Vizela-Vittoria Setubal 2-1; Varzim-Salgueiros 0-0; Porto-Boavista 3-0; Portimonense-Rio Ave 3-1; Braga-Benfica 2-2; Belenense-Vitoria Guimaraes 2-1; Sporting-Academica 4-4; Penafiel-Farense 0-0.** Recupero: **Porto-Portimonense 4-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Porto	**31**	17	15	1	1	48	7
Sporting	**28**	17	12	4	1	45	15
Benfica	**26**	17	12	2	3	39	17
Boavista	**22**	17	7	8	2	23	15
Portimonense	**22**	17	10	2	5	34	24
Farense	**16**	17	5	6	6	11	22
Belenenses	**16**	17	6	4	7	26	28
Setubal	**15**	17	4	7	6	19	25
Braga	**14**	17	5	4	8	25	28
Academica	**14**	17	5	4	8	24	26
Guimaraes	**13**	17	5	3	9	18	27
Varzim	**13**	17	2	9	6	12	21
Vizela	**12**	17	4	4	9	20	42
Rio Ave	**10**	17	3	4	10	13	28
Salgueiros	**10**	17	3	4	10	23	37
Penafiel	**10**	17	2	6	9	12	30

MARCATORI. **23 reti:** Gomes (Porto); **12 reti:** Manniche (Benfica), M. Fernandes (Sporting); **11 reti:** Djao (Belenenses), Cadorin (Portimonense).

GRECIA

(T.K.) 15. GIORNATA: **Panathinaikos-Paok 0-1; Egaleo-Olympiakos 0-3; Panionios-OFI 1-1; Apollon-Pierikos 2-0; Larissa-AEK 4-1; Aris-Panachaiki 2-2; Iraklis-Ethinikos 2-0; Doxa Drama-Kalamaria 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Paok	**26**	15	12	2	1	29	11
Panathinaikos	**21**	15	9	3	3	33	15
Olympiakos	**20**	15	9	2	4	23	9
Iraklis	**20**	15	9	2	4	25	14
AEK	**20**	15	7	6	2	27	16
Larissa	**19**	15	8	3	4	31	19
Panionios	**19**	15	6	7	2	18	9
OFI	**14**	15	6	2	7	22	23
Aris	**14**	15	4	6	5	18	20
Doxa	**13**	15	5	3	7	14	17
Ethnikos	**11**	15	5	1	9	15	24
Apollon	**10**	15	4	2	9	12	24
Kalamaria	**10**	15	4	2	9	10	23
Panachaiki	**9**	15	3	3	9	10	26
Egaleo	**7**	15	1	5	9	11	27
Pierikos	**7**	15	3	1	11	16	37

MARCATORI. **11 reti:** Mavros (AEK); **10 reti:** Anastopulos (Olympiakos); **9 reti:** Saravakos (Panathinaikos).

IRLANDA DEL NORD

(S.C.) 10. GIORNATA: **Ards-Larne 2-0; Ballymena-Coleraine 2-2; Carrick-Bangor 1-1; Cliftonville-Glenavon 2-1; Distillery-Glentoran 0-2; Linfield-Crusaders 0-2; Portadown-Newry 6-1.**
10. GIORNATA: **Bangor-Cliftonville 0-3; Coleraine-Carrick 3-1; Crusaders-Ards 3-1; Glenavon-Distillery 3-1; Glentoran-Portadown 1-1; Larne-Ballymena 0-3; Newry-Linfield 0-6.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Coleraine	**14**	10	5	4	1	25	11
Ballymena	**14**	10	6	2	2	18	7
Portadown	**14**	10	6	2	2	20	9
Linfield	**13**	10	6	1	3	34	15
Crusaders	**13**	10	6	1	3	16	16
Cliftonville	**12**	10	6	0	4	16	16
Glenavon	**11**	10	5	1	4	16	16
Glentoran	**11**	10	5	1	4	18	15
Distillery	**8**	10	4	0	6	17	22
Ards	**8**	10	3	2	5	14	14
Newry	**6**	10	2	2	6	14	31
Bangor	**6**	10	1	4	5	8	18
Carrick	**6**	10	2	2	6	11	25
Larne	**4**	10	2	0	8	9	21

MARCATORI. **17 reti:** McGaughey (Linfield); **9 reti:** Paton (Portadown).

● **SURJAK,** noto giramondo che ora gioca a Saragozza in Spagna, ha dichiarato di preferire il calcio francese malgrado le sue esperienze transalpine siano state tutt'altro che esaltanti.

CIPRO

(T.K.) 12. GIORNATA: **Apoel-Apollon 2-1; Alki-Aradippu 2-1; Olympiakos-Evangoras 3-2; Aris-Ael 0-1; Pezoporikos-Salamina 0-0; Paralimmi-Epa 1-0; Anortosi-Omonia 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Omonia	**20**	12	8	4	0	34	11
Anortosi	**17**	12	6	5	1	19	8
Alki	**16**	12	6	4	2	14	9
Apoel	**15**	12	6	3	3	19	9
Epa	**15**	12	5	5	2	15	10
Ael	**14**	12	4	6	2	14	13
Salamina	**13**	12	3	7	2	14	11
Apollon	**12**	12	3	6	3	16	14
Aris	**11**	12	4	4	4	15	22
Pezoporikos	**9**	12	2	4	6	13	17
Olympiakos	**9**	12	3	3	6	17	25
Aradippu	**8**	12	2	4	6	6	17
Paralimmi	**7**	12	1	5	6	19	25
Evagoras	**2**	12	0	2	10	5	29

MARCATORI. **9 reti:** Kandilos (Omonia), Savidis (Omonia), Pelentritis (Ael); **8 reti:** Foti (Anortosi); **7 reti:** Ioannu (Apoel), Zuvanis (Paralimmi).

TURCHIA

(M.O.) 18. GIORNATA: **Fenerbache-Malatyaspor 6-1; Denizlispor-Galatasaray 0-0; Genclerbirligi-Altay 2-1; Antalyaspor-Sakaryaspor 1-2; Orduspor-Eskisehirspor 3-1; Zonguldakspor-Kocaelispor 1-0; Bursaspor-Ankaragucu 0-1; Trabzonspor-Sariyer 1-1; Boluspor-Besiktas 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Besiktas	**27**	18	11	5	2	24	10
Fenerbahce	**26**	18	9	8	1	34	13
Sakaryaspor	**25**	18	11	3	4	31	19
Trabzonspor	**24**	18	9	6	3	22	12
Kocaelispor	**23**	18	8	7	3	20	12
Ankaragucu	**21**	18	6	9	3	20	14
Galatasaray	**21**	18	7	7	4	19	14
Eskisehirspor	**19**	18	6	7	5	20	27
Orduspor	**18**	18	6	6	6	18	20
Sariyer	**17**	18	4	9	5	24	23
Genclerbirligi	**17**	18	5	7	6	23	24
Zonguldakspor	**16**	18	4	8	6	16	18
Bursaspor	**15**	18	4	7	7	21	23
Altay	**14**	18	4	6	8	19	23
Malatyaspor	**14**	18	4	6	8	18	27
Denizlispor	**10**	18	3	4	11	18	34
Antalyaspor	**9**	18	2	5	11	14	33
Boluspor	**8**	18	1	6	11	8	23

SCOZIA

(V.B.) 24. GIORNATA: **Aberdeen-Rangers 5-1; Hiberbian-Dumbarton 3-1; Celtic-Hearts, Dundee-St. Mirren, Morton-Dundee United rinviate.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aberdeen	**39**	24	18	3	3	57	17
Celtic	**31**	21	13	5	3	48	20
Rangers	**28**	24	9	10	5	31	23
Dundee Utd.	**26**	22	11	4	7	38	25
St. Mirren	**25**	23	11	3	9	29	34
Hearts	**22**	23	10	2	11	29	36
Dundee	**17**	22	6	5	11	29	34
Dumbarton	**16**	23	5	6	12	25	37
Hibernian	**15**	24	5	5	14	23	42
Morton	**9**	22	4	1	17	21	62

MARCATORI. **18 reti:** McDonugall (Aberdeen); **13 reti:** Johnstone (Celtic); **11 reti:** McGarvey e McClair (Celtic), McAvenie (St. Mirren).

ALBANIA

COPPA

(P.M.) 1. turno (andata): **17 Nentori-Shkendija 3-1; Apolonia-Lufterati 2-1. Traktori-Vllaznia 1-3; Labinoti-Partizani 1-0; Skenderbeu-Tomori 1-0; Naftetari-Dinamo 1-3; Besa-Flamurtari 1-2; Beselidhjia-Lokomotiva 0-0.**

● **ENZO FERRARI** ha annunciato ufficialmente che lascerà il Saragozza al termine della corrente stagione. «La ragione di questa decisione — ha detto il tecnico — va ricercata nell'impossibilità di lavorare in pace e nelle pressioni cui sono stato sempre sottoposto».

SPAGNA

(G.C.) «Hovacion y musica» per il Barcellona che non gioca bene, si fa imporre lo 0-0 dall'Espanol nel derby ma si avvia a vincere in carrozza il titolo; salvo terremoti, quindi, la «Liga» di quest'anno finisce in Catalogna soprattutto perché il Barcellona non trova oppositori: il Real, infatti, dopo essere passato al 29' con Santillana, si è fatto battere al Bernabeu dal Siviglia (Lopez al 35', autogol di San José al 47') per cui, a quota 25, è stato raggiunto dall'Atletico Madrid in goleada a San Sebastian per una partita «storica» visto che, per la prima volta nella carriera, Arkonada è stato battuto quattro volte (Ruiz al 10', Cabrera al 31' e al '63, Higo Sanchez al 65') sul terreno di casa. Sesta sconfitta interna del Betis (che ha finito in 9 per l'espulsione di Calleja e Calderon) da parte del Valencia a segno con Garcia Pitarch all'8', Arrojo al 27', Wilmar Cabrera al 59'. Del solito Rincon il gol dei sivigliani.

21. GIORNATA: **Malaga-Murcia 0-0; Real Sociedad-Atletico Madrid 0-4; Betis-Valencia 1-3; Osasuna-Hercules 2-1; Espanol-Barcellona 0-0; Elche-Gijon 0-0; Saragozza-Valladolid 1-1; Real Madrid-Siviglia 1-2; Stantander-Athletic Bilbao 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	**34**	21	14	6	1	43	16
Atl. Madrid	**25**	20	9	7	4	28	17
Real Madrid	**25**	21	9	7	5	25	19
Valencia	**24**	21	7	10	4	26	13
Siviglia	**24**	21	8	8	5	18	16
Real Sociedad	**22**	21	7	8	6	25	20
Athl. Bilbao	**22**	21	5	12	4	16	15
Gijon	**22**	21	5	12	4	17	16
Betis	**21**	21	7	7	7	23	22
Santander	**21**	21	7	7	7	18	20
Osasuna	**19**	20	7	5	8	24	22
Saragozza	**19**	21	6	7	8	20	26
Malaga	**19**	21	6	7	8	15	23
Valladolid	**17**	21	3	11	7	25	30
Espanol	**17**	21	4	9	8	21	32
Hercules	**16**	21	3	10	8	15	29
Murcia	**15**	21	3	9	9	15	27
Elche	**14**	21	3	8	10	7	18

MARCATORI. **10 reti:** Archibald (Barcellona), Figueroa (Murcia); **9 reti:** Valdano (Real Madrid); **8 reti:** Hugo Sanchez (Athletico Madrid).

ALGERIA

19. GIORNATA: **MAHD-Bel 2-1; Mascara-Jet 1-4; Annaba-Collo 1-1; Sétif-USMH 1-0; MP Alger-Chief 1-0; Boufarik-Guelma 1-2; JSPM-Kouba 1-1; Ain-Milla-Tiaret 2-1; ASC Oran-Tiemcen 0-0; Bel Abbes-MP Oran 1-0.**

20. GIORNATA: **MAHD-JET 1-2; Mascara-MP Oran 1-0; Bel-Abbès-Tiaret 2-1; Ain-Milla-Collo 0-1; Annaba-USMH 4-2; Sétif-Guelma 1-0; Boufarik-Chief 1-0; MP Alger-Tiemcen 2-2; ASC Oran-Kouba 3-0; Bordj Menaiel-Belcourt 3-2.**

21. GIORNATA: **Belcourt-JET 1-0; Collo-Bel-Abbès 3-0; MP Oran-MAHD 1-0; Guelma-Annaba 1-2; Chief-Sétif 1-1; Tiemcen-Boufarik 2-0; Kouba-MP Alger 0-0; Bordj-Menaiel-ASC Oran 1-0; Tiaret-Mascara, USM Annaba-Ain Millia rinviate.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Collo	**50**	21	12	5	4	25	13
JET	**48**	21	11	5	5	28	11
MP Oran	**46**	21	11	3	7	20	14
Tiemcen	**45**	21	9	6	6	21	15
MAHD	**45**	21	9	6	6	26	21
Sétif	**44**	21	7	9	5	22	18
ASC Oran	**43**	21	7	8	6	21	16
JS Bary-M.	**43**	21	7	8	6	19	20
Boufarik	**42**	21	6	9	6	18	18
Mascara	**41**	20	7	7	6	31	28
USMH	**41**	20	6	9	5	22	40
Annabe	**41**	21	5	10	6	24	24
Chief	**40**	21	6	7	8	14	16
MP Alger	**40**	21	5	9	7	21	21
Guelma	**40**	21	6	7	8	18	21
Belcourt	**39**	21	5	8	8	23	30
Bel-Abbès	**39**	21	6	6	9	15	22
Kouba	**37**	21	3	10	8	15	23
Ain-Milla	**35**	20	4	7	9	12	23
Tiaret	**33**	20	3	7	10	14	36

MAROCCO

15. GIORNATA: **FUS-USK 1-0; KAC-OCK 2-1; El Jadida-RSK 2-1; R. Settat-R. Berkane 1-0; M. Oujda-Chabab Layoune 2-0; Mas-Raja 0-2; ASS-FAR 0-1; WAC-CODN 3-0.**

RECUPERI: **MCO-FAR 3-1, USK-Layonne 3-2.**

16. GIORNATA: **KAC Kenitra-FUS Rabat 1-0; FAR Rabat-Sidi Kacem 2-1; RSS Settat-Layoune 2-2; MAS Fès-RS Berkane 1-1; WAC Casablanca-Khouribga 1-1; MCO Oujda-CODM Meknès 1-1; Sale-RS Kenitra 0-0; DHJ El Jadida-Raja 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
KAC Kenitra	**39**	16	10	3	3	21	6
WAC Casablanca	**37**	16	8	5	3	22	12
Oujda	**37**	16	8	5	3	17	11
FAR Rabat	**36**	16	8	4	4	22	13
MAS Fès	**36**	16	9	4	3	14	9
Maknès	**35**	16	6	7	3	14	11
FUS Rabat	**34**	16	7	4	5	12	11
El Jadida	**33**	16	5	7	4	12	9
Raja Casablanca	**31**	16	4	7	5	14	10
RS Kenitra	**29**	16	4	5	7	14	15
Sale	**29**	16	4	5	7	11	8
Berkane	**28**	16	4	4	8	10	21
Khouribga	**28**	16	4	4	8	11	16
Settat	**28**	16	4	4	8	12	20
Layoune	**27**	16	2	3	11	12	23
Sidi-Kacem	**25**	16	3	3	10	8	22

TUNISIA

13. GIORNATA: **Co Transport-Es Sahel 1-2; Club Africain-SR Sports 1-0; AS Marsa-Stade Tunisien 1-1; CS Hammam-Lif-AS Gabès 5-1; US Monastir-SS Sfaxien 1-0; JS Kairouan-ES Tunis 0-1; CS Sfaxien-XA Bizerte 2-0.**

14. GIORNATA: **CO Transports-US Monastir 1-0; C. Africain-CS Sfaxien 2-1; AS Marsa-ES Tunis 0-0; ES Sahel-SR Sports 2-0; JS Kairouan-CS Hamman-Lif 1-0; SS Sfaxien-S. Tunisien 1-0; AS Gabès-CA Bizerte 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
ES Tunis	**35**	14	8	5	1	20	7
JS Kairouan	**32**	14	6	6	2	16	7
CS Hamman-Lif	**32**	14	7	4	3	18	11
ES Sahel	**32**	14	7	4	3	14	8
Club Africain	**31**	14	5	7	2	10	6
SR Sports	**29**	14	5	5	4	12	10
Club Athl. Bizerte	**29**	14	5	5	4	16	14
Stade Tunisien	**28**	14	4	6	4	10	18
C. Ol. Transp.	**28**	14	5	4	5	19	20
AS Marsa	**24**	14	2	6	6	8	20
CS Sfaxien	**24**	14	2	6	6	11	15
St. Sp. Sfaxien	**23**	14	4	3	7	11	22
U. Sp. Monastir	**23**	14	3	3	8	8	28
Av. Sp. Gabès	**22**	14	2	4	8	10	28

N.B.: In Algeria, Marocco e Tunisia tre punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta.

LIBIA

(M.A.M.) GRUPPO A - 2. GIORNATA: **Alafriki-Alahel M. 2-0; Alhilal-Attahaddi 0-0; Almadina-Almahalla 2-0; Alahel-Alwehda 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Alahel	**4**	2	2	0	0	3	0
Alhilal	**3**	2	1	1	0	3	0
Almadina	**3**	2	1	1	0	2	0
Alwehda	**2**	2	1	0	1	4	3
Alafriki	**2**	2	1	0	1	2	3
Attahaddi	**2**	2	0	2	0	0	0
Almahalla	**0**	2	0	0	2	2	6
Alahley M.	**0**	2	0	0	2	0	4

GRUPPO B - 2. GIORNATA: **Asswehly-Alahley B. 1-1; Assocour-Asshabab 1-0; Alcods-Addahra 0-2; Alattihad-Annasser 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Addahra	**4**	2	2	0	0	3	0
Asswehley	**3**	2	1	1	0	2	1
Assocour	**3**	2	1	1	0	2	1
Alatthiad	**2**	2	0	2	0	3	3
Annasser	**2**	2	0	2	0	3	3
Alahley B.	**2**	2	0	2	0	2	2
Asshabab	**0**	2	0	0	2	0	2
Alcods	**0**	2	0	0	2	0	3

NUOVA ZELANDA

(P.B.) 21. GIORNATA: **Papatoetoe-Miramar 1-0; Nelson-Manurewa 4-2; North Shore-Christchurch United 1-4; Gisborne City-W.D.U. 1-1; Napier City-Mount Wellington 3-0; Dunedin City-University rinviata.**

RECUPERI: **Miramar-Christchurch United 2-0; W.D.U.-Manurewa 0-1; Dunedin City-University 4-2; Christchurch United-Gisborne City 0-5.**

22. GIORNATA: **Papatoetoe-Manurewa 5-0; North Shore-University 0-5; Gisborne City-Mount Wellington 5-0; Nelson United-Napier City 2-1; Christchurch United-Miramar 1-1; W.D.U.-Dunedin City 0-0.**

RECUPERI: **Dunedin City-W.D.U. 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gisborne City	**51**	22	15	6	1	59	16
Papatoetoe	**37**	22	10	7	5	35	26
Christchurch Utd.	**35**	22	10	5	7	37	32
Manurewa	**33**	22	9	6	7	40	42
Mir. Rangers	**31**	22	8	7	7	40	46
W. Diamond Utd	**30**	22	7	9	6	31	26
Dunedin City	**28**	22	8	4	10	34	39
N. City Rovers	**26**	22	7	5	10	38	53
North Shore Utd.	**25**	22	7	4	11	27	31
Mount W.	**24**	22	5	9	8	28	36
Nelson Utd.	**21**	22	5	6	11	25	42
University	**19**	22	5	4	13	31	36

MARCATORI. **16 reti:** Walker (Gisborne City); **14 reti:** Field (Miramar); **13 reti:** Braithwaite (Christchurch Utd.); **12 reti:** Emms (Napier).

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

● **IL GISBORNE CITY** si è laureato campione per la prima volta.

COPPA

FINALE: **Manurewa-Gisborne City 2-1.**

TAILANDIA

SECONDA FASE

(P.B.) 1. GIORNATA: **Bangkok Bank-Rajpracha 3-2; Airforce-Thai Pradit 4-1.**

2. GIORNATA: **Rajpracha-Krung Thai Bank 0-3; Airforce-Port Authority 1-1.**

3. GIORNATA: **Bangkok Bank-Krung Thai Bank 3-0; Port Authority-Thai Pradit 5-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Bangkok Bank	**4**	2	2	0	0	6	2
Krung Thai Bank	**2**	2	1	0	1	3	3
Rajpracha	**0**	2	0	0	2	2	6
GRUPPO 2							
Port Authority	**3**	2	1	1	0	6	2
Airforce	**3**	2	1	1	0	5	2
Thai Pradit	**0**	2	0	0	2	2	9

SEMIFINALI (andata): **Krung Thai Bank-Airforce 2-0; Bangkok Bank-Port Authority 0-0.**

SEMIFINALI (ritorno): **Airforce-Krung Thai Bank 3-2; Port Authority-Bangkok Bank 1-2.**

FINALE: **Bangkok Bank-Krung Thi Bank 2-1.**

● **IL BANGKOK BANK** è campione per la seconda volta consecutiva.

FOOTBALL AMERICANO: IL SUPER BOWL AL S. FRANCISCO

PALO ALTO (California). La diciannovesima edizione del Super Bowl (che vede di fronte le due finaliste del campionato vincitrici delle rispettive conference) ha visto il San Francisco 49ers del quarterback italo-americano Joe Montana sconfiggere i rivali del Miami Dolphins per 38-16. Con questo successo il San Francisco bissa quello ottenuto nel 1982. Sul prossimo numero un grande servizio del nostro inviato Stefano Tura, con foto esclusive di Nino Bandiera.

SERIE C1/IL CAMPIONATO

Nel girone meridionale continua la corsa a due di Catanzaro e Palermo, mentre si fa preoccupante la situazione della squadra di Chiricallo, sola sul fondo

Dio salvi la Reggina

IL GIRONE DI ANDATA si chiude con una gran raffica di gol. Nelle diciassette partite giocate, sono state messe a segno 52 reti. È il record stagionale. In evidenza anche squadre che sinora con la porta avversaria avevano mostrato poca dimestichezza, vedi Legnano, Salernitana e Nocerina. Classifiche purtroppo largamente condizionate dai rinvii. Intanto la rappresentativa azzurra di categoria è impegnata in India dove disputerà tre gare. Ne fanno parte i seguenti giocatori: Abate (Benevento) e Gregori (Reggiana), portieri; Ceramicola (Ancona), Colasante (Foggia), Mancuso (Me essina), Barone(Palermo) e Gualco (Sanremese), difensori; Galassi (Rimini), Rossi (Campania), Pallanch (Casertana), Massimo Gregori (Cavese), Pulga (Modena), Muro (Monopoli), Simeoni (Cosenza), centrocampisti; Paci (Asti), Schillaci (Messina), De Vitis (Palermo) e Gatti (Sanremese), attaccanti.

I MIGLIORI DEL CAMPIONATO. Giocatori. **5 punti:** Galassi (Rimini), Susi (Francavilla); **4 punti:** Ceramicola (Ancona), Gritti (Brescia), Sormani e Zannoni (Rimini), Orati (Benevento). Arbitri. **3 punti:** Baldas, Cornieti, Pucci; **2 punti:** Acri, Bruni, De Luca, Fiorenza, Novi, Tarallo.

GIRONE A. Il successo del Rimini, la goleada di Carrara, il dramma della Spal che perde in casa nel derby con Piacenza e torna a vedere di nuovo buio pesto sul suo futuro, i crolli clamorosi di Pistoiese (debito di ossigeno?) e Modena (ma è il caso di cambiare formazione ogni domenica?) l'inatteso, sorprendente pareggio interno della lanciatissima Reggiana contro la generosa, ma modesta, Sanremese, hanno dato vita ad una giornata ricca di gol, emozioni e sorprese. I segni lasciati nella classifica sono stati profondi. Il Rimini infatti, approfittando della sosta forzata del Brescia, è tornato a guidare il gruppo. Continua, ininterrotta e sicura, la marcia del Piacenza, giunto al dodicesimo risultato utile consecutivo. Torna a farsi vedere l'Ancona, che può migliorare notevolmente la propria graduatoria, dovendo recuperare due gare. Bene il Legnano. Per quanto riguarda la bassa classifica, oltre alla già ricordata debacle interna della Spal (è la quarta volta che gli estensi perdono tra le mura amiche), c'è da registrare il pareggio del Livorno sul campo di un'Asti a digiuno di vittorie da undici giornate. A parte la posizione della Spal (tre punti di distacco dalle penultime classificate), c'è grande incertezza nella lotta per la salvezza. Basti pensare che ben otto squadre sono racchiuse nel breve spazio di due punti.

REGINA D'INVERNO. Ancora da assegnare il titolo di campione d'inverno. Infatti il Rimini, attuale battistrada, può essere raggiunto o superato da due squadre: il Brescia che deve recuperare una gara e il Piacenza che deve recuperarne due. Da sottolineare che nel girone A il titolo di campione d'inverno è quanto mai gratificante: tutte le squadre che se ne sono fregiate hanno poi ottenuto la promozione.

GIRONE B. Quello che non ti aspetti. Il Barletta, una delle squadre meno brillanti sui campi esterni, gioca a Messina, ossia in casa della squadra che, dagli incontri interni, ha saputo trarre più profitto di ogni altra concorrente. L'undici dello Stretto infatti aveva inanellato sei vittorie interne consecutive. Orbene, con il Barletta si è dovuto contentare della divisione della posta. Le due battistrada, Palermo e Catanzaro, ne hanno subito approfittato per aumentare da uno a due punti il proprio vantaggio sia sul Messina che su tutte le altre inseguitrici, eccezion fatta per la Salernitana. Casarano e Casertana infatti, contrapposte l'una all'altra, hanno impattato. Per quanto riguarda invece la zona bassa della classifica, importante il netto successo della Nocerina sulla Ternana, una vittoria che consente all'undici di Lino De Petrillo di lasciare la scomoda posizione di ultima classificata alla Reggina che sul campo del Benevento non è riuscita a confermare la bella prestazione offerta sette giorni prima contro il Palermo. Dopo due sconfitte consecutive è tornato alla vittoria il Foggia, che ha sostituito l'allenatore Giorgis con Nocera.

METAMORFOSI. Nocerina doppia faccia. Sette giorni prima, a Monopoli, subì una secca, pesante sconfitta: uno a cinque. Il suo allenatore non risparmiò critiche ad alcuni giocatori. Domenica la Nocerina si è subito riscattata rifilando quattro reti a quella Ternana che sprofonda sempre più verso i bassifondi della graduatoria.

ARBITRI. Due nomi nuovi nella lista degli arbitri della serie C1 che ora ne contiene sessanta. Sono quelli di Gianni Beschin di Legnago e di Vincenzo Lo Russo di Milano. Beschin, che doveva esordire quindici giorni prima dirigendo la gara Foggia-Akragas rinviata per neve, ha esordito domenica arbitrando Casarano-Casertana; Lo Russo ha diretto Foggia-Campania. Come si vede il designatore non esita ad affidare gare anche delicate ed importanti ad arbitri giovani, ma validi.

Orio Bartoli

SERIE C1/Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI (17. giornata di andata): **Ancona-Pistoiese 3-0; Asti-Livorno 1-1; Brescia-Jesi rinviata; Carrarese-Vicenza 4-4; Legnano-Modena 3-1; Pavia-Rondinella 0-0; Reggiana-Sanremese 1-1; Rimini-Treviso 2-1; Spal-Piacenza 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rimini	**23**	17	8	7	2	23	12
Brescia	**22**	16	7	8	1	24	9
Vicenza	**21**	17	5	11	1	24	18
Piacenza	**20**	15	6	8	1	16	13
Reggiana	**19**	16	5	9	2	20	15
Ancona	**18**	15	7	4	4	19	14
Legnano	**18**	17	6	6	5	13	10
Carrarese	**17**	16	5	7	4	18	19
Pavia	**16**	17	3	10	4	13	15
Rondinella	**15**	17	3	9	5	15	18
Modena	**15**	17	4	7	6	12	16
Jesi	**14**	16	3	8	5	13	16
Pistoiese	**14**	16	3	8	5	11	19
Livorno	**14**	17	3	8	6	15	17
Treviso	**14**	17	3	8	6	9	12
Sanremese	**13**	16	2	9	5	12	17
Asti	**13**	17	3	7	7	10	15
Spal	**10**	17	3	4	10	16	28

Piacenza e Ancona due partite in meno; Brescia, Reggiana, Carrarese, Jesi, Pistoiese e Sanremese una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (3 febbraio ore 14,30): **Carrarese-Pavia; Jesi-Rimini; Modena-Brescia; Piacenza-Vicenza; Pistoiese-Legnano; Rondinella-Asti; Sanremese-Livorno; Spal-Ancona; Treviso-Reggiana.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Memo (Treviso), Casarotto (Livorno), Cozzi (Legnano); Lancetti (Sanremese), Guidetti (Ancona), Marchi (Rondinella); Nicolini (Vicenza), Landi (Carrarese), Serioli (Piacenza), Corsi (Carrarese), Zannoni (Rimini).** Arbitro: **Sig. Guidi di Bologna.**

MARCATORI. **10 reti:** Zannoni (Rimini, 4 rigori); **9 reti:** Baggio (Vicenza, 5); **8 reti:** Gritti (Brescia, 1), **7 reti:** Maragliulo (Brescia, 1), Vitale (Livorno, 2); D'Agostino (Reggiana, 1); **6 reti:** Mochi (Ancona), Pozzi (Pavia, 3), De Gradi (Spal, 3), Rondon (Vicenza).

GIRONE B

RISULTATI (17. giornata di andata): **Benevento-Reggina 2-1; Casarano-Casertana 1-1; Catanzaro-Monopoli 2-0; Foggia-Campania 3-2; Francavilla-Cavese 1-1; Messina-Barletta 1-1; Nocerina-Ternana 4-1; Palermo-Cosenza 2-1; Salernitana-Akragas 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Catanzaro	**24**	17	9	6	2	26	12
Palermo	**24**	17	9	6	2	22	12
Messina	**22**	17	7	8	2	18	14
Casertana	**19**	17	6	7	4	20	16
Salernitana	**18**	16	5	8	3	13	9
Casarano	**18**	17	5	8	4	16	15
Barletta	**16**	16	5	6	5	19	18
Foggia	**16**	16	6	4	6	15	20
Monopoli	**16**	17	4	8	5	16	17
Cosenza	**15**	15	5	5	5	15	16
Francavilla	**15**	16	4	7	5	19	15
Benevento	**15**	16	2	11	3	10	11
Campania	**15**	16	4	7	5	16	18
Ternana	**15**	17	4	7	6	13	16
Cavese	**14**	17	2	10	5	11	15
Akragas	**13**	16	3	7	6	5	11
Nocerina	**11**	16	4	3	9	13	21
Reggina	**10**	17	2	6	9	11	22

Cosenza due partite in meno; Salernitana, Barletta, Foggia, Francavilla, Benevento, Campania, Akragas e Nocerina una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (3 febbraio ore 14,30): **Akragas-Nocerina; Campania-Reggina; Casarano-Salernitana; Casertana-Palermo; Catanzaro-Barletta; Cavese-Monopoli; Foggia-Cosenza; Francavilla-Benevento; Messina-Ternana.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Renzi (Casertana), Rossi (Foggia), Buccilli (Benevento); Costa (Palermo), Gaito (Nocerina), Aita (Cosenza); Pallanch (Casertana), Iacobelli (Catanzaro), Lunerti (Benevento), Messina (Palermo), Pesce (Palermo).** Arbitro: **Sig. Pucci di Firenze.**

MARCATORI. **8 reti:** Alivernini (Barletta, 1 rigore); **7 reti:** Lorenzo (Catanzaro), Marulla (Cosenza); **6 reti:** Rossi (Francavilla, 1), Romiti (Barletta), Lunerti (Benevento), Cinquetti (Campania, 2), Messina (Palermo); **5 reti:** Susi (Francavilla), Catalano (Messina, 3), Frigerio (Casertana), Valori (Casarano), Mandressi (Cavese, 2), Paolucci (Ternana).

CAMPIONATO INTERREGIONALE

Risultati dei recuperi

Girone A: Moncalieri-Casale 0-0.

Girone D: Monselice-Contarina 1-1.

Girone E: Cerretese-Sarzanese 1-0, M.T. Spezia-Fucecchio 1-0.

Girone F: Elpidiense-Forlimpopoli 1-0; Pineto Falconarese 2-0; Ravenna Osimana 0-0; Riccione-Porto Sant Elpidio 1-0; Sangiorgese-Russi 0-0; Santarcangiolese-Monturanese 2-1; Tolentino-Vis Pesaro 0-0; Vadese-Rosentana 3-0.

Girone G: Elettrocarbonium-Cynthia 1-2; Gaeta-Nuova Viterbese 0-0; Gubbio-Pro Cisterna 1-0; Latina-Almas 2-1; Ostia Mare-Fondi 2-0; Tivoli-Assisi 2-0; Tuscania-Tiberis 1-0; Vis Velletri-Nocera Umbra 1-1.

Girone H: Ariano-Lanciano 0-0; Chieti-Noicattaro 1-0; Corato-Manfredonia 4-0; L'Aquila-Biscaglia 2-1; Trani-Lucera 0-2; Val di Sangro-Pennese 1-2; Vasto-Avezzano 1-0.

Girone I: Acerrana-Giugliano 0-0; Maglie-Ostuni 0-1.

Girone M: Niscemi-Giarre 1-0.

SERIE C2/IL CAMPIONATO

Gran bagarre nel girone C, con tre squadre al vertice: il Fano appaia il Foligno, ma entrambe vengono raggiunte da un Brindisi miracolato dalla cura del nuovo allenatore

Ansaloni di bellezza

DERTHONA, Mantova, Fano, Brindisi, Licata ed Ercolanese, danno robusti scossoni alle zone alte delle rispettive graduatorie; Civitavecchia, Venezia e Giulianova lo danno alle zone basse. A suon di conferme e di smentite questi campionati di Serie C2 riescono sempre a proporre classifiche diverse da una domenica all'altra. Prendiamo i vertici. Nel girone A il Derthona guadagno un punto sul Prato e in pratica su tutti gli altri inseguitori; due addirittura sul Siena sconfitto dal fanalino Civitavecchia. Nel girone B stop al Novara dopo una serie di quindici partite utili consecutive. Ne approfitta a piene mani il Mantova, che sembra aver ritrovato la giusta strada. Fermate dalla neve Ospitaletto e Trento. Anche nel girone C capolista in panne. Il Foligno è stato sconfitto nel big-match della giornata proprio da quel Fano che deve solo trovare concretezza e praticità quando gioca di fronte al pubblico amico per poter puntare speditamente alla promozione. Sinora l'undici adriatico ha collezionato più punti in trasferta (dodici) che in casa (nove). Bene il Brindisi, specie da quando la cura Ansaloni ha cominciato a farsi sentire. Infine il girone D. Qui di sorprese ce ne sono due: una viene da Firenze dove la disciplinare ha tolto alla Turris i due punti che il giudice sportivo le aveva dato (0-2 a tavolino per la partita Crotone-Turris, vinta sul campo dai calabri per 3-1); l'altra viene dalla Ercolanese di Giancarlo Carloni, una squadra fatta di giovani, costruita con l'obiettivo della salvezza, e sempre più saldamente inserita nelle zone alte della classifica, addirittura seconda insieme a Turris e Sorrento. Capitolo salvezza. Da sottolineare, oltre al ricordato successo del Civitavecchia sull'ambizioso ma distratto Siena, la vittoria esterna del Venezia ed il franco successo, quattro a zero, del Giulianova su una diretta concorrente: la Vigor Senigallia. Giornata positiva anche per il Forlì.

CALCIO TOTALE. È capolista, meritatamente, del girone D, la squadra che forse pratica più di ogni altra il calcio totale. Parliamo del Licata di Zeman. Se mai ci fosse bisogno di una prova tangibile della coralità della sua manovra, sarà sufficiente dare un'occhiata ai marcatori. Ben tredici dei sedici uomini sinora impiegati sono andati in gol. Non hano segnato i due portieri Zangara e Giuffrida, e l'attaccante aggiunto Ruisi (sette presenze a mezzo servizio).

ALLENATORI. Esordio positivo di Santin sulla panchina del Civitavecchia. Negativo quello di Crescenzo a Frattamaggiore. Il Nissa ha licenziato Ballarò e richiamato in panchina Gennari, che era stato liquidato dopo sei turni di gare. L'Olbia sta per assumere Idilio Cei.

I MIGLIORI DEL CAMPIONATO. Giocatori. 5 punti: Scotti (Afragolese), Omiccioli (Fano), Bellaspica (Giulianova), Salvioni (Derthona); **4 punti:** Bertini (Montevarchi), Ielpo (Siena), Gasari (Ospitaletto), Bergamo (Pievigina), Fabrizi (Trento), Scienza (Novara), Di Stefano (Pergocrema), Simonini (V. Boccaleone), Manari (Civitanovese), Schillaci (Licata), Di Baia (Gladiator) Consagra (Licata). **Arbitri. 3 punti:** Iori, Picchio; **2 punti:** Bonazza, Da Ros, Della Rovere, Frattin, Giuriola, Isola, Nicoletti, Pomentale, Rosati, Satariano, Stafoggia.

o.b.

SERIE C2/Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI (17. giornata di andata): **Carbonia-Alessandria 1-1; Civitavecchia-Siena 1-0; Derthona-Olbia 3-0; Imperia-Prato 0-0; Lodigiani-Massese 2-2; Lucchese-Savona 1-0; Montevarchi-Nuorese 1-1; Spezia-Vogherese 0-0; Torres-Pontedera 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Derthona	**24**	17	10	4	3	30	13
Prato	**22**	15	8	6	1	26	9
Siena	**20**	17	7	6	4	23	14
Lucchese	**19**	15	6	7	2	22	10
Torres	**19**	16	7	5	4	20	17
Massese	**19**	17	5	9	3	25	22
Pontedera	**18**	16	6	6	4	16	13
Alessandria	**16**	16	6	4	6	16	16
Savona	**16**	16	5	6	5	12	15
Imperia	**16**	17	4	8	5	12	14
Lodigiani	**15**	16	4	7	5	22	23
Montevarchi	**15**	16	5	5	6	12	17
Vogherese	**14**	15	2	10	3	7	10
Carbonia	**14**	16	4	6	6	11	13
Spezia	**14**	16	5	4	7	9	16
Nuorese	**12**	17	1	10	6	8	20
Olbia	**10**	17	2	6	9	9	18
Civitavecchia	**9**	17	2	5	10	8	28

PROSSIMO TURNO (3 febbraio ore 14,30): **Alessandria-Pontedera; Carbonia-Montevarchi; Civitavecchia-Derthona; Lucchese-Olbia; Prato-Massese; Savona-Lodigiani; Siena-Nuorese; Spezia-Torres; Vogherese-Imperia.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Bressan (Vogherese), Vitaloni (Massese), Tretter (Vogherese); Zanzi (Civitavecchia), Bertolucci (Prato), Salvioni (Derthona); Scotini (Lodigiani), Rispoli (Civitavecchia), Molteni (Derthona), Vescovi) (Pontedera), Quattrini (Massese).** Arbitro: **Sig. Manfredini di Modena.**

MARCATORI. **9 reti:** Cardillo (Lodigiani, 3 rigori), Molteni (Derthona); **8 reti:** Cenci (Derthona), Quattrini (Massese, 1); **7 reti:** Marescalco (Alessandria, 2), Folli (Lucchese), Colucci (Prato), Brandolini (Pontedera, 1), Ravot (Prato, 3); **6 reti:** Nuccio (Siena, 1); **5 reti:** Barlassina (Savona, 3), Perinelli (Siena, 1), Scotini (Lodigiani), Saporito (Alessandria), Ennas (Torres).

GIRONE B

RISULTATI (17. giornata di andata): **Fanfulla-Pievigina, rinviata; Gorizia-Pro Patria 0-0; Mestre-Pergocrema 0-1; Montebelluna-Mantova 0-1; Omegna-Venezia 0-1; Pro Vercelli-Mira 0-0; Rhodense-Pordenone 1-1; Trento-Ospitaletto, rinviata; Virescit-Novara 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Novara	**22**	17	7	8	2	21	14
Mantova	**21**	17	8	5	4	18	14
Ospitaletto	**20**	15	6	8	1	9	5
Virescit	**20**	17	7	6	4	28	18
Trento	**19**	17	6	7	3	19	12
Pro Vercelli	**19**	17	5	9	3	16	13
Pergocrema	**19**	17	5	9	3	14	11
Pordenone	**18**	17	4	10	3	17	14
Mestre	**17**	16	7	3	6	19	15
Pievigina	**17**	16	4	9	3	19	18
Pro Patria	**17**	16	4	9	4	17	17
Fanfulla	**16**	16	4	8	4	17	17
Omegna	**14**	17	4	6	7	14	22
Montebelluna	**13**	17	3	7	7	14	18
Venezia	**13**	17	4	5	8	13	19
Rhodense	**13**	17	2	9	6	13	21
Mira	**12**	17	2	8	7	7	18
Gorizia	**10**	17	0	10	7	10	19

PROSSIMO TURNO (3 febbraio ore 14,30): **Gorizia-Mantova; Mestre-Omegna; Novara-Montebelluna; Ospitaletto-Virescit; Pergocrema-Mira; Pievigina-Pro Vercelli; Pordenone-Fanfulla; Pro Patria-Venezia; Rhodense-Trento.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Fantini (Venezia), Da Dalt (Gorizia), Vianello (Omegna); Pecorario (V. Boccaleone), Catterina (Venezia), Carniso (P. Patria); Di Stefano (Pergocrema), Avanzi (Mantova), Simonini (V. Boccaleone), Garavaglia (Mantova), Grigis (Rhodense).** Arbitro: **Sig. Falca di Pinerolo.**

MARCATORI. **10 reti:** Simonini (V. Boccaleone); **9 reti:** Scienza (Novara); **8 reti:** Fabrizi (Trento, 1), Labadini (P. Patria, 3); **7 reti:** Tatti (Fanfulla), Bressan F. (Montebelluna), Dorigo (Pievigina); **6 reti:** Ciani (Gorizia), Bresolin (Pordenone), Brambilla (V. Boccaleone), Mutti (Mantova, 1), Grigis (Rhodense), Capuzzo (Venezia).

GIRONE C

RISULTATI (17. giornata di andata):**Andria-Centese 2-0; Brindisi-Fermana 2-0; Cesenatico-Maceratese 0-0; Civitanovese-Matera 0-0; Fano-Foligno 2-1; Forlì-Teramo 1-0; Galatina-Cattolica 2-1; Giulianova-Senigallia 4-0; Sassuolo-Martina rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fano	**21**	16	7	7	2	19	13
Foligno	**21**	17	7	7	3	19	11
Brindisi	**21**	17	5	11	1	15	10
Civitanovese	**20**	16	6	8	2	15	9
Centese	**18**	16	6	6	4	19	15
Sassuolo	**18**	16	4	10	2	15	11
Maceratese	**18**	17	4	10	3	15	16
Teramo	**17**	16	5	7	4	13	13
Andria	**17**	16	5	7	4	9	9
Martina	**15**	15	4	7	4	16	13
Cesenatico	**15**	16	4	7	5	17	17
Matera	**15**	16	4	7	5	9	10
Forlì	**14**	16	5	4	7	15	17
Fermana	**14**	16	4	6	6	12	15
Galatina	**14**	17	4	6	7	14	21
Giulianova	**13**	16	4	5	7	14	15
Senigallia	**13**	17	2	9	6	12	21
Cattolica	**8**	16	1	6	9	9	21

PROSSIMO TURNO (3 febbraio ore 14,30:) **Andria-Sassuolo; Brindisi-Fano, Cattolica-Civitanovese; Centese-Foligno; Fermana-Cesenatico; Galatina-Giulianova; Maceratese-Forlì; Senigallia-Martina; Teramo-Matera.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Gabban (Maceratese), Bellaspica (Giulianova), Carpineta (Andria); Monachesi (Civitanovese), Omiccioli (Fano), Caliguri (Brindisi); Galli (Cesenatico); Talevi (Fano),** Boccia **(Forlì), Michelini (Brindisi), Nicolini (Giulianova).** Arbitro: **Sig. Satariano di Palermo.**

MARCATORI. **9 reti:** Nicolini (Giulianova, 1 rigore); **8 reti:** Talevi (Fano); **7 reti:** Cinelli (Centese), Boccia (Forlì, 1), Manari (Civitanovese, 4); **6 reti:** Olivetti (Foligno); **5 reti:** Bonaldi (Fermana), Trevisan (Matera, 2).

GIRONE D

RISULTATI (17. giornata di andata): **Afragolese-Nissa 3-1; Alcamo-Ischia 2-0; Canicatti-Turris 0-0; Ercolanese-Crotone 2-1; Frosinone-Sorrento 0-0; Gladiator-Aesernia 1-0; Licata-Paganese 3-1; Rende-Frattese 1-0; Siracusa-Potenza 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Licata	**23**	17	8	7	2	32	17
Turris	**22**	17	6	10	1	17	11
Sorrento	**20**	16	6	8	2	13	8
Ercolanese	**20**	17	7	6	4	14	12
Frosinone	**19**	16	7	5	4	19	15
Gladiator	**18**	16	6	6	4	18	16
Afragolese	**18**	17	6	6	55	23	17
Alcamo	**18**	17	6	6	5	16	14
Rende	**17**	16	5	7	4	11	10
Ischia	**16**	17	6	4	7	22	18
Siracusa	**16**	17	5	6	6	15	18
Paganese	**16**	17	4	8	5	12	15
Aesernia	**14**	16	4	6	6	10	15
Potenza	**14**	16	2	10	4	12	19
Frattese	**13**	17	5	3	9	12	21
Nissa	**12**	17	3	6	8	12	17
Crotone	**12**	17	3	6	8	14	21
Canicatti	**12**	17	3	6	8	12	20

PROSSIMO TURNO (3 febbraio ore 14,30): **Aesernia-Frattese; Afragolese-Alcamo; Canicatti-Gladiator; Ercolanese-Licata; Ischia-Crotone; Paganese-Potenza; Rende-Turris; Siracusa-Frosinone; Sorrento-Nissa.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Elefante (Gladiator), Balicieri (Alcamo), Consagra (Licata), Laudani (Canicatti), Tosi (Potenza), Regina (Siracusa); Di Baia (Gladiator), Moncado (Canicatti), Petrucci (Rende), Iannucci (Sorrento), Torregrossa (Licata).** Arbitro: **Sig. Iori di Parma.**

MARCATORI. **7 reti:** Viviani (Frosinone); **6 reti:** Lo Masto (Ischia), Schillacci (Licata), Contino (Afragolese); **5 reti:** Reginaldi (Aesernia), Monaldo (Alcamo), Gaudino (Frosinone), Pitino (Siracusa, 2).

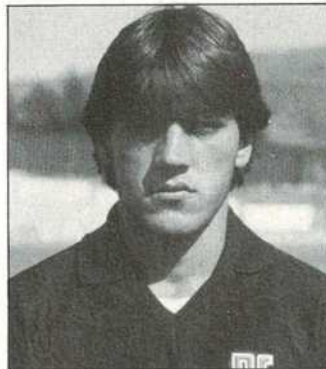
PRIMAVERA/IL CAMPIONATO

Nel Girone D il Napoli vince a Catanzaro e strappa il primato al Palermo, battuto (prima sconfitta stagionale) a Pescara. Intanto tentano il riaggancio i rossoblù pugliesi

Se tanto mi dà Taranto

COMINCIAMO con la Coppa Italia. Delle quattro gare di ritorno dei quarti di finale, solo una è stata giocata e si tratta di Cesena-Milan, finita 1-3 con le reti, di Turrini, Giunta, intermezzo locale su rigore di Angelini e terza rete ospite di Franceschetti. Il Milan rovescia così la sconfitta (0-1) dell'andata e si qualifica quale prima semifinalista di Coppa. Le gare Torino-Udinese (2-0 all'andata per i granata), Avellino-Bari (0-0) e Lecce-Empoli (0-1 per i toscani nel primo match) sono state dunque rinviate. E veniamo al campionato, sul recupero Monza-Varese (marcatori: Cassano e Cavagnoli i locali, Furlanetto, Falgiati, Uberti e Villa per gli ospiti). Ancora molte partite rinviate, esattamente tredici: entrambi i girone A e B, oltre ad Empoli-Ascoli del Gruppo C. La situazione recuperi è problematica: ben 38 sono le gare da effettuare (8 nel Girone A, 16 nel B, 10 nel C e 4 nel D). Auguriamoci che il tempo sia clemente e soprattutto speriamo nella buona volontà delle società per liberare i campi, rispettando l'impegno dei giovani-Primavera con terreni di gioco accettabili. I motivi della settimana, 24 gol, 640 complessivi sono molti. Il primo, la caduta (prima sconfitta stagionale) del Palermo a Pescara e il conseguente primato del Napoli vittorioso a Catanzaro, e del suo Baiano che raggiunge De Maria (11 reti) in vetta ai cannonieri. L'Avellino ha raggiunto la Lazio nel Gruppo C: la vetta è della Roma, ma occorre valutare le partite giocate, quindi irpini e laziali sono in posizione migliore, con Empoli e Fiorentina piuttosto vicine. Il Taranto segna a valanga, addirittura nove reti in due partite, con l'intera squadra in evidenza, ma Vincenzo Corrente è sempre in gol. La doppietta lo ha portato a quota cinque.

CORRENTE DEL TARANTO

I GOL. La sintesi delle marcature inizia stavolta dal Gruppo C (Lazio a riposo) con il successo dell'Avellino in casa-Lodigiani, firmato da Alessio (sesto gol-campionato). Corsaro anche il Pisa (Trentini) a Pistoia, vince in casa la Cavese (Firicano e Ruocco) sul Perugia (Pasquini), pareggiano con reti Sambenedettese (Vesselli e Troli) e Fiorentina (Cardelli e Rossi), in bianco Roma e Arezzo. Rinvio ad Empoli. Il Girone D (al completo, 15 reti) saluta un Taranto in cinquina esterna (doppiette di Presicci e Corrente, singola di Tasso) a Lecce (Valentivo) e un Napoli (Baiano e Ferrara) corsaro a Catanzaro. Anche il Francavilla (Del Manaco e D'Amico) vince in campo esterno, a Catania (Di Stefano). I successi di casa sono del Foggia (Onorato e Caputo) sul Campobasso, del Bari (De Gregorio) sul Casarano e del risorto Pescara (Vivarini) sul Palermo. I ragazzi di Labrozzi meritano la copertina per aver infranto il record di imbattibilità degli isolani.

Carlo Ventura

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A. RISULTATI (13. giornata di andata): **Cagliari-Piacenza: rinviata, Cremonese-Inter: rinviata, Monza-Torino: rinviata. Ha riposato il Como. Recupero: Monza-Varese: 2-4. Genoa-Varese rinviata, Juventus-Atalanta rinviata, Milan-Sampdoria rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	**17**	11	6	5	0	14	5
Como	**17**	12	7	3	2	21	7
Milan	**15**	11	5	5	1	11	6
Inter	**13**	10	4	5	1	13	7
Atalanta	**13**	11	5	3	3	12	12
Juventus	**12**	11	3	6	2	14	12
Genoa	**11**	11	4	3	4	16	13
Cremonese	**10**	10	4	2	4	11	13
Sampdoria	**10**	11	4	2	5	13	12
Piacenza	**7**	11	2	3	6	10	20
Cagliari	**6**	10	1	4	5	6	11
Monza	**5**	10	1	3	6	8	19
Varese	**4**	11	1	2	8	13	25

GIRONE B. RISULTATI (2. giornata di ritorno): **Bologna-Brescia: rinviata, Cesena-Triestina: rinviata, L. R. Vicenza-Padova: rinviata, Reggiana-Modena: rinviata, Udinese-Rimini: rinviata, Verona-Parma: rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vicenza	**18**	11	7	4	0	23	2
Cesena	**14**	10	5	4	1	19	8
Udinese	**14**	10	5	4	1	18	12
Padova	**13**	10	4	5	1	11	9
Reggiana	**11**	11	4	3	4	14	19
Bologna	**10**	11	2	6	3	10	12
Verona	**9**	10	3	3	4	14	14
Triestina	**9**	12	3	3	6	13	21
Modena	**7**	10	2	3	5	11	16
Rimini	**7**	10	2	3	5	10	15
Parma	**6**	9	1	4	4	12	21
Brescia	**6**	10	2	2	6	11	17

GIRONE C. RISULTATI (13. giornata di andata): **Cavese-Perugia 2-1, Empoli-Ascoli: rinviata, Lodigiani-Avellino 0-1, Pistoiese-Pisa 0-1, Sambenedettese-Fiorentina 2-2; Roma-Arezzo 0-0. Ha riposato la Lazio.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma	**16**	12	5	6	1	13	5
Avellino	**15**	10	6	3	1	17	7
Lazio	**15**	10	6	3	1	17	9
Empoli	**13**	10	5	3	2	12	5
Fiorentina	**13**	10	5	3	2	8	5
Ascoli	**12**	10	4	4	2	13	9
Pisa	**11**	11	4	3	4	9	13
Cavese	**9**	11	4	1	6	14	20
Arezzo	**8**	11	2	4	5	6	9
Lodigiani	**7**	10	2	3	5	10	11
Samb	**7**	11	1	5	5	10	8
Pistoiese	**6**	10	1	4	5	9	16
Perugia	**4**	10	1	2	7	9	20

GIRONE D. RISULTATI (2. giornata di ritorno): **Bari-Casarano 1-0, Catania-Francavilla 1-2, Catanzaro-Napoli 0-2, Foggia-Campobasso 2-0, Lecce-taranto 1-5, Pescara-Palermo 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Napoli	**20**	12	8	4	0	21	5
Palermo	**19**	12	8	3	1	18	5
Pescara	**17**	13	6	5	2	17	11
Bari	**16**	12	8	0	4	22	12
Taranto	**16**	13	7	2	4	22	12
Francavilla	**13**	12	4	5	3	11	11
Lecce	**11**	12	3	5	4	14	17
Foggia	**10**	12	4	2	6	10	17
Campobasso	**10**	12	3	4	5	8	15
Catanzaro	**6**	13	0	6	7	10	22
Catania	**5**	12	2	1	9	7	18
Casarano	**5**	13	1	3	9	11	26

MARCATORI. **11 reti:** Di Maria (Como), Baiano (Napoli); **10 reti:** Petriconi (Lazio), Pasa(Udinese); **8 reti:** Guidi (Pescara); **7 reti:** Libro (Palermo), Tarli (Ascoli); **6 reti:** Alessio (Avellino), Lo Gatto (Lecce), Piovani (Brescia), Limonta (Vicenza), Vinceti (Parma), S. Protti (Rimini), Cotterle (Triestina), Benettello (Verona); **5 reti:** Corrente (Taranto), Ardizzone (Palermo), Russiello (Napoli), Prosperi (Francavilla), Fiorillo (Bari), Russo (Avellino), Pomponi (Perugia), Menegatti (Cesena), Briaschi (Vicenza), Pizzi (Inter).

PRIMO PIANO/PIERGIORGIO ZANANDREA

Vicenza premio

VICENZA. Disinvoltura, capacità, personalità: queste alcune delle doti che hanno accompagnato il cammino calcistico di Piergiorgio Zanandrea, centrocampista che sa esprimersi anche sulla fascia. È nato a Vicenza (5 ottobre 1966), formandosi nella piccola società dell'Ospedaletto, fino ad entrare nel Lanerossi Vicenza, dove ha praticamente percorso tutto il cammino giovanile. Zanandrea (metri 1,73 di altezza, 71 chili di peso) ha già provato la soddisfazione della prima squadra (in campo a Padova, più alcune presenze in panchina), seguito sempre con interesse da mister Giorgi e curato da Giulio Savoini, allenatore della Primavera biancorossa. **«Un ragazzo in via di maturazione** — dice Savoini — **perché i suoi miglioramenti sono innegabili, come posizione in campo e nello svolgimento delle mansioni. Il dinamismo e la personalità lo completano assai bene».**

PROSPETTIVE. I pensieri del ragazzo vengono sintetizzati dalle sue parole, dette con la modestia di chi sa di dover imparare sempre e molto. **«La scuola viene prima di ogni altra aspirazioine** — ha affermato Piergiorgio Zanandrea — **quindi punto al diploma che mi darà un lavoro. Il calcio è passione e mi applico assiduamente per giocare sempre bene. Le migliori soddisfazioni? Le convocazioni con la prima squadra e la gioia di giocare in questa Primavera che sta andando bene».** Zanandrea frequenta il quinto anno di perito agrario e punta fortemente a quel diploma lungamente inseguito. Così avrà conquistato qualcosa di importante per inserirsi nella vita, proseguendo però con la medesima volontà anche col pallone. Niente per un ragazzo è più esaltante del calcio e forse Piergiorgio sogna una bella maglia biancorossa di titolare in prima squadra per esplodere di gioia, ricordando i tempi indimenticabili del «Real» Vicenza che colse il secondo posto in Serie A nel 1977-78.

c.v.

ZANANDREA DEL VICENZA

Sulle piste di Bormio e Santa Caterina, la Valtellina è pronta ad accogliere la 14. edizione dei campionati

L'oro bianco

di **Claudia Giordani** - foto **A.R.T.**

DOPO QUINDICI anni l'Italia torna ad assere la capitale dello sci alpino, ospitando in Valtellina la 14. edizione dei Campionati del mondo, da sempre l'appuntamento più importante degli sport invernali insieme con le Olimpiadi. Per la Valtellina si

segue

Su Osvald Toetsch (a sinistra) **si appuntano molte speranze dello sci azzurro ai Mondiali in Valtellina. Tra gli assi, grande assente Marc Girardelli**

CAMPIONATI DEL MONDO DI SCI ALPINO
Valtellina '85

tratta della realizzazione di un sogno cominciato ben sette anni fa e sopravvissuto a molte delusioni, nutrito da mille speranze; nemmeno la batosta della bruciante sconfitta subita da Schladming per un solo punto nella gara per l'assegnazione al congresso della FIS a Nizza nel '79 riuscì a spegnere gli entusiasmi dei lombardi, che anzi ebbero il tempo per meglio organizzare la loro candidatura; e, forti dell'aiuto della Federazione italiana e dalla regione Lombardia, ottennero l'unanimità al congresso di Sidney nell'83. Da allora è scattata una vera e propria corsa contro il tempo per riuscire a mantenere le promesse fatte e per preparare piste e strutture all'altezza; e tutto ciò è stato fatto in meno di due anni con un'enorme mole di lavoro.

OSTACOLI. Non pochi sono stati gli ostacoli che si sono dovuti superare, principalmente quelli di natura burocratica inerenti la famosa «statale 36» da Lecco a Colico, da vent'anni in costruzione e di vitale importanza per il turismo della Valtellina; e quelli inerenti i vari permessi necessari alla costruzione delle piste, concessi veramente all'ultimo momento e ancora oggi tenuti sotto accusa dagli ecologisti, preoccupati per l'integrità del Parco dello Stelvio. Ma bando alle polemiche. Grazie alla strada che verrà aperta, in parte, proprio in occasione del mondiale, gli impianti logistici non aspettano che l'arrivo dei numerosi addetti, in particolare degli esponenti della stampa ai quali l'organizzazione ha riservato un trattamento speciale. Il centro-stampa infatti usufruirà di un' assistenza computerizzata grazie all'Olivetti e all'Enidata del piccolo Credito Valtellinese, che hanno messo a disposizione macchine e programmi a sostegno del lavoro del giornalista, il quale potrà scrivere i servizi ai videoterminali individuali e soprattutto potrà consultare una ricchissima banca-dati sugli ultimi cinquant'anni dello sci mondiale. Insomma anche la montagna si è fatta conquistare dal computer e dal canto suo aspetta invece i vari atleti in grado di imporsi sulle piste ideate e costruite per l'occasione sui suoi pendii, sui quali gli organizzatori hanno puntato la maggior parte delle loro carte stabilendo, tra l'altro, un record tecnico, visto che sulle due favolose piste, la Stelvio e la Cevedale, si svolge-

ERIKA HESS (SVIZZERA)

INGEMAR STENMARK (SVEZIA)

IL CALENDARIO DELLE GARE

Data	Località	Gara		Ora
28.1 lunedì/monday	s.caterina	DISCESA LIBERA FEMMINILE / LADIES' DOWNHILL ABFAHRT DAMEN / DESCENTE DAMES	ricognizione/reconnaissance prova/training	9.30 11.00
29.1 martedì/tuesday	s.caterina	DISCESA LIBERA FEMMINILE / LADIES' DOWNHILL ABFAHRT DAMEN / DESCENTE DAMES	prova/training ricognizione/reconnaissance	11.00 12.00
	bormio	DISCESA LIBERA MASCHILE / MEN'S DOWNHILL ABFAHRT HERREN / DESCENTE HOMMES	ricognizione/reconnaissance prova/training	10.30 12.00
30.1 mercoledì/wed	s.caterina	DISCESA LIBERA FEMMINILE / LADIES' DOWNHILL ABFAHRT DAMEN / DESCENTE DAMES	prova/training ricognizione/reconnaissance	11.00 12.00
	bormio	DISCESA LIBERA MASCHILE / MEN'S DOWNHILL ABFAHRT HERREN / DESCENTE HOMMES	prova/training ricognizione/reconnaissance	12.00 13.30
		CERIMONIA DI APERTURA / OPENING CEREMONY ERÖFFNUNGSZEREMONIE / CÉRÉMONIE D'OUVERTURE		
31.1 giovedì/thursday	s.caterina	**DISCESA LIBERA FEMM. COMB. / LADIES' DOWNHILL COMB. ABFAHRT DAMEN KOMB. / DESCENTE DAMES COMB.**		11.00
	bormio	DISCESA LIBERA MASCHILE / MEN'S DOWNHILL ABFAHRT HERREN / DESCENTE HOMMES	prova/training ricognizione/reconnaissance	12.00 13.30
1.2 venerdì/friday	bormio	**DISCESA LIBERA MASC. COMB. / MEN'S DOWNHILL COMB. ABFAHRT HERREN KOMB. / DESCENTE HOMMES COMB.**		12.00
	s.caterina	DISCESA LIBERA FEMMINILE / LADIES' DOWNHILL ABFAHRT DAMEN / DESCENTE DAMES	prova/training ricognizione/reconnaissance	11.00 12.00
2.2 sabato/saturday	s.caterina	**DISCESA LIBERA FEMMINILE / LADIES' DOWNHILL ABFAHRT DAMEN / DESCENTE DAMES**		12.30
	bormio	DISCESA LIBERA MASCHILE / MEN'S DOWNHILL ABFAHRT HERREN / DESCENTE HOMMES	prova/training	11.00
3.2 domenica/sun	bormio	**DISCESA LIBERA MASCHILE / MEN'S DOWNHILL ABFAHRT HERREN / DESCENTE HOMMES**		12.30
4.2 lunedì/monday	bormio	**SLALOM FEMMINILE COMB. / LADIES' SLALOM COMB. SLALOM DAMEN KOMB. / SLALOM DAMES COMB.**	1ª prova/1st run 2ª prova/2nd run	10.30 12.30
5.2 martedì/tuesday	bormio	**SLALOM MASCHILE COMB. / MEN'S SLALOM COMB. SLALOM HERREN KOMB. / SLALOM HOMMES COMB.**	1ª prova/1st run 2ª prova/2nd run	10.00 12.30
6.2 mercoledì/wed	s.caterina	**SLALOM GIGANTE FEMMINILE / LADIES' GIANT SLALOM RIESENSLALOM DAMEN / SLALOM GÉANT DAMES**	1ª prova/1st run 2ª prova/2nd run	10.00 13.00
7.2 giovedì/thursday	bormio	**SLALOM GIGANTE MASCHILE / MEN'S GIANT SLALOM RIESENSLALOM HERREN / SLALOM GÉANT HOMMES**	1ª prova/1st run 2ª prova/2nd run	10.00 13.30
8.2 venerdì/friday				
9.2 sabato/saturday	bormio	**SLALOM SPECIALE FEMMINILE / LADIES' SLALOM SLALOM DAMEN / SLALOM DAMES**	1ª prova/1st run 2ª prova/2nd run	10.00 13.00
10.2 domenica/sun	bormio	**SLALOM SPECIALE MASCHILE / MEN'S SLALOM SLALOM HERREN / SLALOM HOMMES**	1ª prova/1st run 2ª prova/2nd run	10.00 13.30

L'ALBO D'ORO DEI CAMPIONATI MONDIALI

LOCALITÀ ANNO	DISCESA MASCHILE	SPECIALE MASCHILE	GIGANTE MASCHILE	DISCESA FEMMINILE	SLALOM FEMMINILE	GIGANTE FEMMINILE
CHAMONIX 1937	**Emil Allais** (Francia)	**Emil Allais** (Francia)		**Christel Cranz** (Germania)	**Cristel Cranz** (Germania)	
ENGELBERG 1938	**Jacques Couttet** (Francia)	**Rudolf Rominger** (Svizzera)		**Lisa Resch** (Germania)	**Christel Cranz** (Germania)	
ZAKOPANE 1939	**Helmuth Lantschner** (Germania)	**Rudolf Rominger** (Svizzera)		**Christel Cranz** (Germania)	**Cristel Cranz** (Germania)	
CORTINA D'AMPEZZO 1941	**Josef Jennewein** (Germania)	**Vittorio Chierroni** (Italia)		**Christel Cranz** (Germania)	**Celina Seghi** (Italia)	
ASPEN 1950	**Zeno Colò** (Italia)	**George Schneider** (Svizzera)	**Zeno Colò** (Italia)	**Trude Jochum-Beiser** (Austria)	**Dagmar Rom** (Austria)	**Dagmar Rom** (Austria)
ARE 1954	**Christian Pravda** (Austria)	**Stein Eriksen** (Norvegia)	**Stein Eriksen** (Norvegia)	**Ida Schöpfer** (Svizzera)	**Trude Klecker** (Austria)	**Lucienne Schmidt-Couttet** (Francia)
BADGASTEIN 1958	**Toni Sailer** (Austria)	**Josi Rieder** (Austria)	**Toni Sailer** (Austria)	**Lucille Wheeler** (Canada)	**Inge Björnbakken** (Norvegia)	**Lucille Wheeler** (Canada)
CHAMONIX 1962	**Karl Schranz** (Austria)	**Charles Bozon** (Francia)	**Egon Zimmerman** (Austria)	**Christine Hass** (Austria)	**Marianne Jahn** (Austria)	**Marianne Jahn** (Austria)
PORTILLO 1966	**Jean Claude Killy** (Francia)	**Carlo Senoner** (Italia)	**Guy Périllat** (Francia)	**Erika Schinegger** (Austria)	**Annie Famose** (Francia)	**Marielle Goitschel** (Francia)
VALGARDENA 1970	**Bernhard Russi** (Svizzera)	**Jean Noel Auger** (Francia)	**Karl Schranz** (Austria)	**Anneroesli Zryd** (Svizzera)	**Ingrid Lafforgue** (Francia)	**Betsy Clifford** (Canada)
SAINT MORITZ 1974	**David Zwilling** (Austria)	**Gustavo Thoeni** (Italia)	**Gustavo Thoeni** (Italia)	**Annemarie Pröll** (Austria)	**Hanni Wenzel** (Liechtenstein)	**Fabienne Serrat** (Francia)
GARMISCH 1978	**Josef Walcher** (Austria)	**Ingemar Stenmark** (Svezia)	**Ingemar Stenmark** (Svezia)	**Annemarie Moser-Pröll** (Austria)	**Lea Sölkner** (Austria)	**Maria Epple** (Germania)
SCHLADMING 1982	**Harti Weirather** (Austria)	**Ingemar Stenmark** (Svezia)	**Steve Mahre** (Stati Uniti)	**Gerry Sorensen** (Canada)	**Erika Hess** (Svizzera)	**Erika Hess** (Svizzera)

* Nel 1982 il francese Michel Vion e la svizzera Erika Hess vincono la prima edizione della combinata

ranno tutte e dieci le prove valide per i titoli.

LE PISTE. Oreste Peccedi è il padre dello Stelvio, lui padre della valanga azzurra. Ha voluto creare con l'aiuto di dieci caterpillar e circa cento uomini la pista più bella del mondo e probabilmente la più difficile, prendendo come modello quella di Wengen e la Streif di Kitzbuhel, utilizzando mille metri di dislivello, il massimo consentito dal regolamento, per quindici curve, sette salti, gobbe e compressioni e una velocità media altissima. Sulle nevi di questa pista favolosa si disputeranno sette gare: la discesa, il gigante e lo slalom maschile, la discesa e lo slalom maschile per la combinata; lo slalom femminile e quello per la combinata. Le rimanente gare femminili si svolgeranno a Santa Caterina Valfurva sulla Cevedale realizzata da Francesco Vitalini, albergatore allenatore del luogo, che palmo a palmo ha sistemato e completato con tagli e spianate tratti già esistenti per ottenere una magnifica pista tecnicamente completa, molto veloce: qui si daranno battaglia le donne in discesa libera e in slalom gigante. Se la Stelvio e la Cevedale sono l'orgoglio degli organizzatori, la consueta ospitalità che contraddistingue le località della Valtellina è il loro punto di forza per ben impressionare gli stranieri che si troveranno immersi in un'atmosfera accogliente tipicamente italiana.

PROTAGONISTI. Tutto questo è il contorno allettante al piatto forte costituito dalle gare vere e proprie e dai grandi protagonisti sui quali si concentrerà naturalmente l'attenzione generale: tra i tanti campioni mancherà purtroppo Marc Girardelli, senza passaporto regolare, mentre Pirmin Zurbriggen, il meraviglioso dominatore delle due discese di Kitzbuhel, forse ce la farà come tutti si augurano. La sua presenza è finora abbastanza compromessa, anche se l'operazione di artroscopia al ginocchio pare abbia risolto il problema che improvvisamente ha bloccato l'irresistibile corsa dello svizzero, che senza dubbio oggi è il superman dello sci, cioè l'atleta fuori del tempo che, come nessuno e solo come Jean-Claude Killy, è riuscito a vincere nella stessa stagione sia uno slalom che una discesa. In condizioni normali sarebbe stato il favorito d'obbligo per almeno tre titoli, tranne quello dello slalom, adesso non si potrà davvero pretendere nulla dalla sua partecipazione a tutto favore degli altri numerosi pretendenti e della spettacolarità della competizione, che vivrà sulla più assoluta incertezza.

GLI AZZURRI. Il fatto più emozionante è legato alle velleità della ritrovata squadra azzurra, che si ripresenta dopo quasi dieci anni quanto mai competitiva e realmente in grado di sbalordire, non affidandosi al singolo atleta, ma al fortissimo collettivo; tra gli uomini, gli azzurri sono da medaglia in slalom, in gigante e anche in discesa; tra le donne il podio dello slalom speciale potrebbe essere tutto italiano. Certo sono previsioni rosee, ma niente affatto avventate. Si basano sui risultati che i nostri atleti hanno ottenuto nella prima parte di questa stagione tanto entusiasmante; non è da dire che gli stranieri non ci siano o che non siano forti, ma dopo quanto fatto vedere dagli azzurri è giusto aspettarsi qualche soddisfazione. Probabilmente però la grande star del Mondiale sarà una donna e precisamente la ticinese Micaela Figini, che punta al titolo in discesa, gigante e combinata senza dar troppo peso alla concorrenza delle sue stesse compagne, le svizzere, e delle austriache, che nella premondiale di dicembre hanno sbancato mostrando di gradire particolarmente il tracciato di Santa Caterina. Nel dettaglio delle specialità farei alcuni nomi tra le favorite della vigilia: in discesa Figini in testa seguita da Elisabeth Kirchler (Austria), Maria Walliser (Svizzera) e Marina Khiel (Germania); in gigante ancora Figini e Khiel, la sorpresa Vreni Schneider (Svizzera), Tamara McKinney (USA); in slalom Paoletta Magoni, Ninna Quario e Daniela Zini da battere, Perrine Pelen e Cristelle Guignard (Francia) da temere, Erika Hess (Svizzera), la McKinney e Maria Epple (Germania) da non sottovalutare; in combinata Walliser, Olga Charvatova (Cecoslovacchia), Brigitte Oertli (Svizzera) e ancora Figini sempreché Erika Hess non si risvegli improvvisamente dopo un periodo in cui la sua sciata non è più quella di due o tre anni fa.

UOMINI. Tra gli uomini c'è ancora più incertezza: in discesa azzarderei i nomi di Helmuth Hoeflenher (Austria), Franz Heinzler (Svizzera), Peter Mueller (Svizzera) senza contare Zurbriggen e i nostri, capitanati da Michael Mair, che a mio avviso per fare risultato dovrà tenere a freno la sua irruenza e fare una gara ponderata; in gigante Hans Enn e Hubert Strolz tra gli austriaci, Thomas Buergler, Martin Hangl e Max Julen tra gli elvetici e gli azzurri Robert Erlacher e Richard Pramotton solo affiancati ai primi per pura scaramanzia; in slalom Andreas Wenzel (Liechtenstein), Bojan Krizaj (Jugoslavia), Jonas Nilsson (Svezia) e tanti azzurri a cominciare da Paolo De Chiesa, Oswald Toetsch, Alex Giorgi, Ivano Edalini; per la combinata un solo nome valido, quello di Wenzel, mentre le altre medaglie potranno andare veramente a chiunque. E Ingemar Stenmark, vi chiederete? Il grande campione svedese ha dimostrato di avere parecchie difficoltà, secondo me non tanto di atteggiamento verso le gare, come si vuol fare intendere, ma proprio difficoltà di ordine tecnico: la sua sciata è molto insicura e la sua azione risulta discontinua e per niente efficace, forse a causa del poco allenamento, ma più probabilmente perché nulla si può fare contro gli anni che passano. Secondo Oreste Peccedi, grande estimatore dello svedese, non è detta l'ultima parola, e il leone potrebbe tornare a ruggire proprio a Bormio per difendere il suo titolo dello slalom, se non altro per orgoglio.

c. g.

Soffrono ma proseguono appaiati Bancoroma e Simac. Si stacca la Berloni, sconfitta da una Granarolo assetata di rivincita e guidata alla riscossa dal suo americano biondo

San Breda Kolff

di **Luigi Vespignani**

LA GRANAROLO FELSINEA, punta sul vivo dal furto subìto a Madrid in Coppacampioni, si è letteralmente scatenata in campionato. La sua partita contro la Berloni ha sconvolto l'alta classifica, togliendo la generosa formazione torinese dal primo posto. Ne hanno approfittato la Simac e il Bancoroma che, our sudando freddo, sono riusciti a far fuori la Honky e la Yoga, ripartendosi la qualifica di leaders. Per una vota — ed era ora — la Granarolo è riuscita a meritare il primo posto nei commenti settimanali. Dopo la bufera che aveva relegato i campioni d'Italia su posizioni degne di umili comprimari, è finalmente arrivata la prestazione-boom. Contro la Berloni, la Granarolo ha ripresentato Fantin reduce da un grave infortunio, e nonostante le assenze di Bonamico e di Daniele ha giocato una partita con i fiocchi. Sette tiri da tre punti; un Van Breda Kolff che qualcuno frettolosamente avrebbe voluto «tagliare» fingendo una prognosi di almeno 60 giorni; un gioco di squadra corale e redditizio. Tutto è accaduto contro la simpatica formazione torinese di Dido Guerrieri, che nonostante la battuta d'arresto rimane comunque fra le più autorevoli candiadte alle giornate calde dfei play-off.

GUERRA AGLI ARBITRI. Le «sparate» contro i direttori di gara continuano a mietere vittime. Sabato scorso è stata la volta di Udine dove, dopo una scena madre dell'allenatore Cescutti, la folla si è adirata spedendo sul campo ogni sorta di corpi... estranei. L'Australian stava perdendo (87-74 a circa tre minuti dalla conclusione) quando la partita è stata sospesa. La società friulana si porterà dietro questo peso, perché inevitabilmente il giudice considererà chiusa la gara col punteggio ottenuto sul campo. E chi ci rimetterà sarà ancora la società. Ma non bisognerebbe mai accendere la miccia perché, dovunque, gli scalmanati esistono. Ha ben ragione Dido Guerrieri, un allenatore preparatissimo, ma soprattutto una persona onesta, quando sottolinea che **«il discorso arbitri deve essere fatto a campionati fermi, e non in occasione di partite perdute. Come purtroppo avviene tanto spesso, ad opera anche di personaggi di primo piano».** Continua il popolare Dido: **«A Bologna, domenica, ho protestato contro decisioni arbitrali e mi sono preso un tecnico. Ma tutto è finito lì, secondo le norme del regolamento. A partita chiusa, di arbitri non parlo. Io non butto benzina sul fuoco.!».** È questione di classe. Guerrieri ha dato il buon esempio.

TABELLONI SGANCIABILI. Ancora una volta, un tanto reclamizzato tabellone sganciabile è finito in polvere. Il fatto è successo in occasione di Fermi-Mister Day; ma non è il primo. Eppure, era stato organizzato un gran cancan per introdurre in Italia questi tabelloni magici, che la Federazione internazionale non riconosce. Non si capisce bene perché era stata fatta tanta pubblicità. Anzi, forse lo si capisce troppo bene.

IL GIORNO DEL LATTE. Mentre il Consorzio Emiliano Romagnolo (leggasi Granarolo Felsinea) gettava nel canestro della Berloni una quantità di palloni, un'altra azienda casearia, la Mù Lat, felicemente abbinata col basket partenopeo, faceva altrettanto con la rilanciatissima Stefanel. Questa Mù

segue a pagina 96

BASKET/Risultati e classifiche

SERIE A1/4. di ritorno

Granarolo Bo-Berloni TO	96-81
Ciaocrem Va-Jollycol. Cantù	78-75
Marr Rimini-Peroni LI	91-82
C. Riunite RE-Indesit CE	84-81
Bancoroma-Yoga BO	83-79
Simac MI-Honky Fabriano	98-91
Australian UD-Scavolini PS sosp.	74-87
Mù Lat NA-Stefanel TS	80-67

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Simac	28	19	14	5	1813	1702
Bancoroma	28	19	14	5	1709	1608
Berloni	26	19	13	6	1761	1728
C. Riunite	24	19	12	7	1565	1488
Ciaocrem	24	19	12	7	1733	1657
Mù Lat	24	19	12	7	1756	1693
Granarolo	20	19	10	9	1771	1709
Jollycol.	20	19	10	9	1792	1775
Scavolini	18	19	9	10	1648	1674
Marr	18	19	9	10	1550	1606
Indesit	16	19	8	11	1846	1818
Stefanel	16	19	8	11	1604	1658
Peroni	16	19	8	11	1657	1734
Honky	10	19	5	14	1695	1819
Yoga	8	19	4	15	1622	1729
Australian	8	19	4	15	1725	1849

PROSSIMO TURNO (27 gennaio): **Jollycolombani-Granarolo; Scavolini-Simac; Berloni-Ciaocrem; Yoga-Indesit; Peroni-Cantine Riunite; Honky-Australian; Stefanel-Marr; Mù Lat-Bancoroma.**

MARCATORI: **592 punti:** Oscar Schmidt (Indesit Caserta); **562:** Drazen Dalipagic (Australian Udine); **530:** Antonello Riva (Jollycolombani Cantù).

SERIE A2/4. di ritorno

Cida P.S. Giorgio-Silvestone BS	88-93
OTC LI-Latini FO	76-75
P. Viola RC-Segafredo GO	108-87
Spondilatte Cr-Giomo VE	76-78
Benetton TV-Landsystem BR	102-99
Fermi PG-Mister Day SI	93-98
Pepper Mestre-Succhi G FE	92-81
American Eagle RI-Master V Roma	112-83

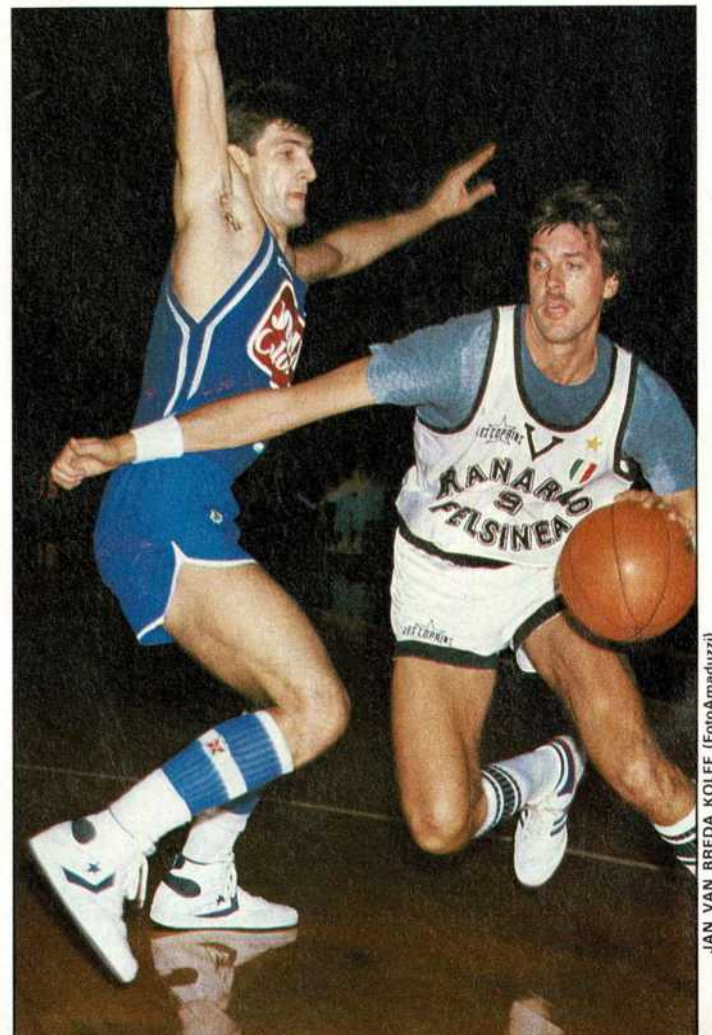
CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Silverstone	28	19	14	5	1665	1588
OTC	28	19	14	5	1554	1499
P. Viola	26	19	13	6	1798	1681
Giomo	24	19	12	7	1662	1633
Segafredo	22	19	11	8	1623	1567
Latini	22	19	11	8	1537	1499
Benetton	22	19	11	8	1635	1601
A. Eagle	20	19	10	9	1806	1762
Cida	18	19	9	10	1525	1523
Fermi	16	19	8	11	1894	1914
Pepper	16	19	8	11	1518	1538
Mister Day	16	19	8	11	1617	1693
Spondilatte	12	19	6	13	1529	1575
Landsystem	12	19	6	13	1594	1692
Master V	12	19	6	13	1612	1730
Succhi G	10	19	5	14	1724	1798

PROSSIMO TURNO (27 gennaio): **Mister Day-OTC; Giomo-Landysystem; Silverstone-Fermi; Master V-Pepper; Latini-Benetton; Popolare Viola-American Eagle; Succhi G-Cida; Segafredo-Spondilatte.**

MARCATORI. **590 punti:** Joseph Bryant (American Eagle Rieti); **568:** Stan Mayhew (Fermi Perugia); **563:** Tony Zeno (Landsystem Brindisi).

A1 FEMMINILE/2 giornata della seconda fase

Fiorella Vicenza-Lanerossi Schio	92-74
Bata Viterbo-Filcros Spinea	82-63
Unimoto Cesena-Ibici Busto	80-65
Omsa Faenza-Zinzi Caserta	91-29
Roma-Sidis Ancona	60-100
Carisparmio AV-Hermes Milano	79-84
Despar Pescara-Ledisan Trieste	82-92
Starter Parma-Comense	80-84

CLASSIFICA GIRONE SCUDETTO: **Fiorella 24; Bata, Sidis 18; Hermes, Ledisan 16; Comense 12; Unimoto 10; Omsa 8.**
CLASSIFICA GIRONE RECUPERO: **Lanerossi 18; Filcros 16; Starter, Despar 12; Carisparmio 8; Ibici 4; Zinzi, Roma 0.**

JAN VAN BREDA KOLFF (FotoAmaduzzi)

di Valerio Bianchini

ARRIVANO LE PRIME SENTENZE DEL CAMPIONATO

Sotto il segno del bilancio

ABBONDANTEMENTE inoltratici ormai nella giungla del campionato, giunto al girone di ritorno, mi sembra arrivato il momento per stendere i primi bilanci. È consuetidine della stampa sportiva chiedere agli allenatori di stendere questi bilanci a settembre, quando è praticamente demenziale fare previsioni di alcun genere. Così ci tocca rispondere alle varie inchieste con delle perifrasi zeppe di ma e di se, oppure facendo della sfacciata pretattica politica a rischio di smentite clamorose che per fortuna è però raro che poi arrivino. Di ciò che allenatori e giornalisti dicono a settembre di solito in seguito non rimane alcuna traccia per la maggior pace e tranquillità dei lettori, ma a questo punto della stagione ormai si gioca a carte scoperte. I misteri sulla consistenza delle squadre sono svelati anche se resta ancora incerta l'assegnazione dei posti che scottano: il primo, ad esempio, che in genere non assegna il titolo nei successivi play-off. Il quarto, che è un posto di prestigio e lo puoi vincere o perdere di un soffio; l'ottavo, che è il frutto finale di un tale dramma (chi arriva ottavo per un nonnulla puo' anche essere coinvolto nella lotta per la retrocessione), e naturalmente dal tredicesimo in giù, perché, nonostante tutte le mascherature di comodo, andare in A2 significa uscire dalla serie A, quella della pagina dei quotidiani sportivi e politici.

VOGLIAMO FARE un piccolo check-up di ciascuna delle squadre della Serie A1, quella che traina tutto il movimento nazionale e che è bistrattata al punto da dover subire ben quattro retrocessioni su solo sedici partecipanti e da dover rinunciare a quattro posti nel play-off che sarebbero suo diritto sacrosanto per avvallare questa finzione delle squadre di A2 che fanno la loro inutile passerella agli ottavi. Sapendo che saranno sempre e regolarmente eliminate. Cominciamo dalla Simac, noblesse oblige. C'era veramente qualcuno che riteneva i milanesi in crisi per i tentennamenti iniziali dovuti al ritardo di preparazione di Meneghin e D'Antoni? Tutt'al più si poteva obiettare che una Simac già forte in partenza avrebbe potuto essere fortissima con un fuoriclasse della NBA. Detto fatto, Cappellari ti scodella Carroll. Il quale anche giocando una volta sì e tre no nella stagione regolare se vuole riesce a non farla vedere a nessuno. Quanto ai play-off, credo che solo allora vedremo la vera Simac del vero Carroll. Piuttosto penso che il vero problema della Simac non sia Carroll ma il giovane Lamperti. Io non conosco le cause del suo abbandono, che mi auguro sia solo tamporaneo perché non mi piace vedere un giovane rinunciare («never give up», come diceva il vecchio Winston Churchill, allenatore inglese degli anni Quaranta) però so con certezza che la cattedrale Simac, in tutto il suo splendore, se non recupera un cambio decente per D'Antoni rischia di essere costruita sulla sabbia. Vi ricordate nel film «L'occhio della medusa», quando Richard Burton «vede» in premonizione il crollo di Westminster? Richiamare al più presto il giovane Lamperti allo scopo di evitare inaspettati crolli è la più elementare delle precauzioni.

BERLONI È IL miracolo che continua: sono ansioso di vedere cosa farà nei play-off l'efebo Morandotti. Se confermerà la personalità della stagione regolare bisognerà ammettere che il satiro Guerrieri, un po' per caso un po' per necessità, si è imbattuto nel secondo Riva, di uno cioé che diventa protagonista a vent'anni; se a lui si aggiungono tale May e tale Gaglieris, c'è da capire la validità della posizione che occupa la squadra torinese. Attenzione, però. Arrivati ai play-off, molto conterà quella che per ora è solo onesta manovolanza da parte del resto della squadra, perciò la palla è tutta nelle mani di Guerrieri: da lui ci si aspetta a questo punto un po' di magia che a Torino, città di messe nere, non dovrebbe mancare. Riunite: quando sento questo nome mi viene in mente regolarmente la pubblicità americana del vino nella lattina. Solo in un secondo momento mi ricordo della squadra di Lombardi. Il quale si lamenta molto che le sue imprese non hanno la stessa pubblicità di quella di altri colleghi. Voglio ricordargli che i colleghi che dice lui hanno avuto il loro lancio pubblicitario vincendo coppe e scudetti. Il che resta il modo migliore di farsi un po' di pubblicità. Dunque, caro, Dado, in attesa di brindare in coppa, continua pure a brindare con le lattine.

CIAOCREM è la solita buona squadra ottimamente allenata da Sales. Con in più quest'anno un certo Sacchetti, che farebbe fare un salto di qualità anche ai Magazzini GUM, e inoltre il tenace Thompson, la cui validità puo' anche far dimenticare la bassa statura sua e in generale della squadra. C'è comunque un però: Sacchetti ha avuto dei problemi fisici e Thompson va soggetto a qualche discontinuità, il che non è un inconveniente trascurabile per la tipica squadra che deve tirare ogni partita con i denti. Pensierino tra parentesi: la Lega italiana si ispira sempre di più al professionismo americano: molti impegni, molte trasferte, il campionato a play-off, Coppe europee, Coppa Italia, la Nazionale per alcuni e tuttavia per la maggior parte delle squadre gli organici effettivi sono di sei o sette giocatori al massimo, e se hai un solo infortunato sei già in difficoltà. E se poi, come la Granarolo campione d'Italia, ne hai due, di infortunati, sei già fritto. Allora non sarebbe il caso di ammodernarci un po' e di concederci la possibilità di reperire giocatori durante la stagione in caso di infortunio prolungato, pescando dalle sertie minori e dagli stessi campionati di Serie A in cambio di quattrini o di futuri privilegi?

CHIUSA LA parentesi, possiamo dedicarci alla Mù Lat di Zorzi finalmente redivivo alla grande ribalta. Non era facile il suo compito: non far rimpiangere l'altro grande redivivo Taurisano e gli entusiasmi raggiunti con lo spilungone che ha preferito a Napoli il Maccabi, per mio sconforto. Il vecchio tiratore dei tempi di Garbosi ha fatto invece un piccolo capolavoro, addirittura rimettendo in sella l'uomo più alto del campionato, Fuss, operando una scelta accorta sul mercato degli americani. La seconda parte del torneo dovrebbe essere per la Mu Lat di una certa tranquillità, in relazione ovviamente agli obiettivi che si pone. A meno che la squadra non cominci a soffrire il grande freddo del suo palazzo dello sport, come ha già dimostrato di fare da un pezzo la Peroni Livorno, e come capitò lo scorso anno a noi del Banco quando si guastò il riscaldamento dell'EUR. In uno sport che è basato anche sulla validità dei cambi, avete mai provato a pensare a quale tremendo disagio devono sottostare i giocatori seduti in panchina, e immersi nel gelo senza speranza di questo insopportabile inverno, quando improvvisamente il loro coach li chiama in campo a correre e a reagire a mille al secondo dopo essere stati ibernati magari per un'ora intera? E non sarà forse un problema della Lega, questo di verificare un minimo di riscaldamento nei palazzi dello sport per consentire una decente sopravvivenza a giocatori e a spettatori? A Livorno e Napoli il riscaldamento non esiste proprio, e i disagio per le squadre ospitate è grande, ma grandissimo quello di chi ospita. Molti risultati stagionali cattivi derivano dal fatto che a quelle basse temperature è molto difficile allenarsi nel gioco di squadra a mezzo campo. Si rischia l'infortunio con estrema facilità e l'impossibilità di fermare e analizzare con calma il gioco è pressoché totale: in questo fortunato sa-

segue

Basket/segue

da pagina 94

Lat, avviatasi (a parole...) con programmi di salvezza, continua a rinsaldare la sua posizione di altissima classifica. E non ci sarebbe da trasecolare se un giorno o l'altro desse qualche dispiacere agli squadroni che puntano alto. C'è già chi sogna di rivivere i tempi d'oro dell'Ignis Sud.

NEVE SUL CAMPIONATO. La nevicata che ha «scoperchiato» il palazzone ha riportato il basket milanese indietro di molti anni, dai fasti di San Siro alle anguste tribune del Palalido: 3500 spettatori assiepati l'uno sull'altro anziché gli 8000 ai quali la grande metropoli era abituata. Ci rimette, oltre alla Simac, anche Joe Barry Carroll, che aveva diritto ad una percentuale sulle presenze. Ora si cerca uno sbocco in un padiglione della Fiera dove il basket era stato ospitato anni addietro. Milano merita qualcosa in più del Palalido.

SUPERBANCO IN COPPA. Partitissima, giovedì a Roma. Il Banco di Valerio Bianchini, leader della Coppa dei Campioni, ospita il Real Madrid che giovedì scorso ha battuto, in condizioni rocambolesche e con la complicità dell'inefficienza arbitrale, la Granarolo Felsinea. I bolognesi, privi di Fantin e di Daniele, con Bonamico in formazione ma impossibilitato a scendere in campo, sono arrivati ad un passo dalla vittoria clamorosa. Per impedir loro di conquistare due punti preziosi ci sono voluti due direttori di gara incapaci, che hanno scatenato il finimondo, facendo volare in campo centinaia e centinaia di cuscini. Persino la stampa spagnola ha detto peste e corna di Jallon e Leemann, che dalle nostre parti non troverebbero posto neppure nel campionato ragazzi. Il Bancoroma ospita questa settimana il Real in una partita di significati decisivi. La vittoria regalerebbe allo squadrone romano il passaporto per la finalissima di Atene.

BASKET, GENTE SERIA. Ci sono troppe persone, dalle nostre parti, che vorrebbero aprire indiscriminatamente le porte a certi oriundi che non sanno una parola di italiano e che vengono soltanto in veste di mercenari. Qualcuno vorrebbe che certa gente fosse spacciata per italiana tanto nell'attività della Nazionale, quanto nell'attività di Coppa. Ma è giusto dire di no. Tanto più che la legge è uguale per tutti, nel bene e nel male. Un caso recentissimo viene appunto dalla Spagna, e specificamente dal Real Madrid. José Biriukov, il fuoriclasse sovietico, figlio di padre russo e di madre spagnola, che poco tempo fa ha ottenuto la cittadinanza iberica su decisione di quel ministero della Giustizia ha avuto l'autorizzazione dalla Federbasket spagnola a partecipare al campionato nazionale. Biriukov è tesserato per il Real, ma per le norme Fiba non può disputare la Coppa dei campioni, nel quadro di una serietà e di una coerenza degne del massimo rispetto. Biriukov si chiamava Josephu; il suo nuovo nome è José, manco a dirlo. Ciononostante, in attesa della scadenza di termini di giusta salvaguardia, non può partecipare alla Coppa dei campioni. Come è giusto che sia.

l.v.

LA SITUAZIONE DELLE COPPE EUROPEE

Coppa dei campioni. Risultati del quarto turno: Bancoroma-Cibona 89-87; Real-Granarolo 95-90 (1 supplem.); Armata Rossa-Maccabi 79-67 (andata); Maccabi-Armata Rossa 87-81 (ritorno). **Classifica:** Maccabi e Bancoroma 6; Cibona, Real Madrid e Armata Rossa 4; Granarolo 2 (Maccabi e Armata Rossa una partita in più). **Questa settimana:** Bancoroma-Real Madrid; Maccabi-Granarolo; Cibona-Armata Rossa.

Coppa delle Coppe. Risultati. Girone A: Landes Vienna-Saragozza 100-102; Zhalgiris Kaunas-Paok Salonicco 102-96. Girone B: Villeurbanne-Hapoel 95-82; Indesit Caserta-Barcellona 73-92. **Classifiche.** Girone A: Zhalgiris 8; Saragozza 6; Landes 2; Paok 0. Girone B: Villeurbanne 8; Barcellona 6; Indesit 4; Hapoel 0. **Questa settimana:** Girone A: Zhalgiris-Landes; Paok-Saragozza. Girobe B: Indesit-Villeurbanne; Barcellona-Hapoel.

Coppa Korac. Risultati delle squadre italiane: Jollycolombani-Haifa 122-87; Grand-Ciaocrem 62-105; Peroni-Le Mans 110-95. **Classifiche.** Girone A: Jollycolombani 8, Stella Rossa 6, Licor 2; Hapoel 0. Girone B: Simac 8, Stroitel Kiev 6, Stade Français 2, Fenerbahce 0. Girone C: Ciaocrem 8, Orthez 6, Gand 2, El Ferrol O. Girone D: Peroni 6; Aris Salonicco e Caja Madrid 4, Le Mans 2. **Questa settimana.** Ecco gli appuntamenti delle squadre italiane: Stella Rossa-Jollycolombani; Simac-Feberahce; Orthez-Ciaocrem; Caja Madrid-Peroni.

Coppa Ronchetti. Risultati delle squadre italiane: Bata Viterbo-Slavia Sofia 100-62; Budapest-Carisparmio Avellino 83-73. **Classifiche.** Girone B: Bata Viterbo 6, Versailles 2, Slavia Sofia 0. Girone D: Budapest 4, Avellino e Sparta Praga 2. **Questa settimana.** Ecco gli appuntamenti delle squadre italiane: Sparta Praga-Avellino. Riposa il Bata Viterbo. □

CAMPIONATI ALL'ESTERO

FRANCIA. Risultati 13. giornata: Orthez-Stade Francais Parigi 118-107; Limoges-Le Mans 115-98; Antibes-Villeurbanne 79-83; Saint Etienne-Monaco 105-96; Vichy-Tours 106-87; Avignone-Mulhouse 101-97; Caen-Challans 85-84. **Classifica:** Limoges, Villeurbanne 35; Stade Francais Parigi 33; Antibes 31; Orthez, Challans 29; Caen 27; Vichy, Avignone 24; Le Mans 23; Saint Etienne, Tours, Monaco 19; Mulhouse 17.

SPAGNA. Clamoroso tonfo del Barcellona (Mike Davis 16, Epi 14, Howard 12, Sibilio 11) che nel derby catalano viene sommerso sotto una valanga di canestri da Licor Quarantatre (Phillips 38, Dykema 19, Cuesta 19, Freixanet 13). **Risultati 7. giornata-Serie A1:** Licor Quarantatre-Barcellona 111-75; Valladolid-Cacaolat Granollers 77-74; Real Madrid-Juventud Badalona 96-68; Caja de Alava Basconia-Bregoan Lugo 83-86. **Classifica:** Real Madrid 14; Barcellona, Juventud Badalona, Licor Quarantatre 12;; Cacaolat Granollers, Bregan Lugo 9; Caja de Alava Basconia 8; Valladolid 7. **Serie A2:** Lacoruna-Estudiantes 100-96; Espanol-Cajamadrid 92-102; Canarias-Collado Villalba 78-73; Saragozza-Caja de Ronda 81-87. **Classifica:** Estudiantes 13; Lacoruna 12; Saragozza 11; Espanol, Cajamadrid, Canarias, Caja de Ronda 10; Collado Villalba 8.

JUGOSLAVIA. Risultati 13. giornata: Zara-Sebenico 103-92; Stella Rossa-Buducnost 100-85; Borac-IMT Belgrado 78-84; Bosna-Jugoplastika 83-79; Cibona-Partizan 96-91 D.T.S.; Radnicki-Sloga Kraljevo 92-103. **Classifica:** Cibona 22; S. Rossa, Zara 18; Partizan, Bosna 16; Buducnost, Borac 12; Jugoplastika, Sebenico 10; Radnicki, Sloga Kraljevo 8; IMT Belgrado 6.

BELGIO. Risultati 15. giornata: Racing Malines-B.C. Gand 89-100; Andenne-Aerschot 86-89; Bruges-Standard Liegi 94-100; Renault Gand-Ostenda 83-103, Maccabi Bruxelles-Mariembourg 69-66; Merxem-Willebroeck 89-81; Verviers-Royal rinviata. **Classifica:** Ostenda 30; Merxem, Racing Malines 22; Maccabi Bruxelles, B.C. Gand 18; Aerschot, Renault Gand 16; Mariembourg 14; Verviers 12; Bruges, Andenne, Willebroeck 6; Royal 2 (Verviers e Royal una partita in meno).

SVIZZERA. Risultati ottavi di finale della coppa svizzera: Nyon-Champel 88-85; Bellinzona-Pully 93-102; Lugano-Olimpic Friburgo 84-94; Berna-Adia Vevey 58-129; Martigny-Losanna 82-89; Lucerna-Monthey 72-94; Sam Massagno-Neuchatel 124-80; Chene-Vernier 89-94. Così nei quarti: Pully-Adia Vevey; Sam Massagno-Vernier; Losanna-Monthey; Nyon-Olimpic Friburgo.

Massimo Zighetti

Time-out/segue

tellite della NBA che si chiama «Spaghetti League» siamo riusciti a montare dei discutibili canestri sganciabili che danneggiano le squadre impegnate nelle Coppe, ma non siamo ancora riusciti a ottenere il riscaldamento nei palazzetti e spesso anche negli spogliatoi degli atleti, mentre i servizi igienici sono spesso delle latrine da Centro Addestramento Reclute.

CHIUDO QUESTA prima rivista di cartelle mediche auscultando i polmoni della mia sempre cara Jolly di Cantù. Tutti, parlando di questa squadra, tendono a puntare il dito contro i giovani, ma onestamente non credo che da quegli ottimi ragazzi ci si potesse aspettare molto di più. Bosa sta facendo meglio di quanto chiunque si potesse aspettare; Bargna potrebbe fare di più, probabilmente, perché è già successo in passato, ma per quel che ho visto io non si può dire che non abbia fatto abbastanza, e Innocentin ormai è chiaro che deve trovare altri ambienti per tentare di essere finalmente se stesso al cento per cento, ma il suo apporto comunque lo dà. Il vero problema, per un osservatore superficiale, sta forse nella difficoltà degli americani di rendersi veramente utili alla squadra. Anderson per caratteristiche tecniche non ancora del tutto definite, Brewer per il fatto che un giocatore anziano come lui, per essere fisicamente a posto, deve fare un lavoro continuativo da una stagione all'altra, e invece Jim ha forse avuto una parentesi molto lunga di stasi nell'ultima estate. Ovvio che queste difficoltà spariranno con l'approssimarsi dei play-off. La Jolly infatti è forse l'unica squadra che per la giovinezza dei suoi italiani e il ritardo dei suoi americani non deve preoccuparsi del tempo che scorre. Più il tempo passa più gioca a favore della famiglia Allievi. Che, se ha veramente convinto la città a costruire un nuovo palazzo dello sport, rischia di diventare veramente come i Buddenbroks della Brianza.

v.b.

di **Mabel Bocchi**

RENZO BARIVIERA, L'ESPERIENZA AL SERVIZIO DELLA SIMAC MILANO

La fiaccola d'Olympia

SEDICI ANNI di sport ai massimi livelli; una lunga carriera costellata quasi unicamente da successi, ma soprattuto la stima ed il rispetto di chiunque l'abbia conosciuto. Questo è Renzo Bariviera. Dovunque abbia giocato ha sempre lasciato il marchio indelebile dell'uomo e dell'atleta che ha saputo interpretare lo sport e il suo mondo nel giusto modo, cioè con quella professionalità, passione e serietà che inevitabilmente riescono a trasformare il buon giocatore in un vero e proprio leader. Due stagioni or sono, suscitò grande scalpore il suo ritorno a Milano, specie dopo i non troppo piacevoli strascichi creatisi otto anni fa quando, per disaccordi con la società, Renzo fu ceduto dall'allora Innocenti a Forlì. Alla veneranda età di 34 anni, tutti lo davano ormai per finito o comunque in netta fase discendente... ma c'era un uomo, Dan Peterson, che invece, badando come di sua consuetudine solo ai fatti, lo voleva con tutte le sue forze... ed i risultati gli hanno dato effettivamente ragione!

— Qual è il segreto di questa tua seconda giovinezza?

«Come sei gentile! Più che alla seconda, sono ormai arrivato alla quarta... Penso che sia soprattutto una questione di intelligenza ed equilibrio. Se si vuole arrivare alla mia età, è fondamentale sapersi gestire, cioè curare il proprio fisico, allenarsi in un certo modo, insomma essere perfettamente coscienti del fatto che non si è più ragazzini e che quindi occorre comportarsi di conseguenza».

— Quando ti hanno rivoluto a Milano, non hai avuto neanche per un attimo il timore di non potercela fare?

«No, assolutamente. Sapevo che il poter di nuovo giocare in una grande squadra che lotta costantemente per lo scudetto era lo stimolo di cui avevo bisogno... ed è forse proprio questo il segreto della mia longevità sportiva».

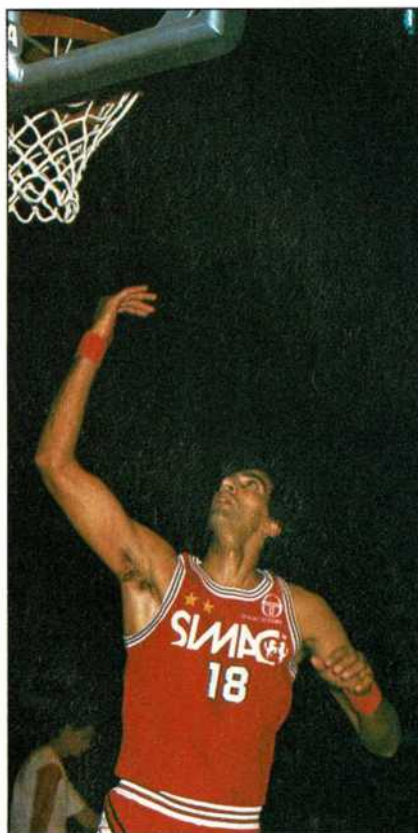
— Pensi esistano delle differenze tra il modo di fare lo sport di quelli della tua generazione e dei giovani d'oggi?

«Sono sicuramente più furbi e consapevoli, oggi. Non accettano tutto passivamente, come invece facevamo noi spesso perché privi di valide alternative».

— E secondo te il tipo d'impegno è uguale, maggiore o minore?

«Questa loro mentalità un po' contestatrice puo' portare, durante gli allenamenti, a dei momenti di stasi, in cui, magari, invece di lavorare si parla. Questa forse è l'unica nota negativa, anche se spesso necessaria. Per noi, il basket era importante, ma spesso trovavamo delle soluzioni al di fuori, per cui c'era gente che si laureava o comunque che lavorava. Ora la situazione è nettamente differente, il basket è diventato un lavoro e quindi è vissuto dai giovani che lo praticano in modo molto più intenso, e per rispondere alla domanda, presumo anche con maggior impegno».

— Ti si incolpa di essere spesso scarsamente protagonista in campo. Sei d'accordo?

«Più che di scarso protagonismo, parlerei di mancanza di esibizionismo. Ho sempre giocato in squadre molto forti, nelle quali sicuramente serviva più il giocatore che lavorasse per gli altri, magari in un modo un po' oscuro, che il tiratore che si mettesse in evidenza. Molto diverso era il mio ruolo a Bologna nel Fernet Tonic, o a Forlì, dove invece pretendevano da me anche punti. Non fu infatti un caso che proprio a Forlì un anno vinsi addirittura la classifica di capocannoniere del campionato. Insomma, ho sempre cercato di adattarmi alle esigenze delle squadre in cui giocavo».

RENZO BARIVIERA (fotoAmaduzzi)

LA SUA SCHEDA

RENZO BARIVIERA è nato a Cima d'Olmo, in provincia di Treviso, il 16 febbraio 1949. È celibe, si occupa delle relazioni pubbliche della Simac ed è titolare di un negozio di articoli sportivi. Alto due metri, pesa 92 chilogrammi e gioca ala nelle file della Simac Milano. Comincia l'attività agonistica nel Petrarca Padova, nel '67, quindi passa al Simmenthal Milano nel '69, dove rimane per sei stagioni. Gioca nel Forlì e nella Fortitudo Bologna. Nel '78 viene ceduto al Cantù. Vince uno scudetto a Milano e uno a Cantù, due Coppe dei campioni. Da due anni milita di nuovo nella prima squadra milanese. In Nazionale disputa 208 incontri e ne è a lungo il capitano. Partecipa a cinque Campionati europei, due Olimpiadi e due Campionati mondiali.

— Molte persone hanno di te un'opinione un po' distorta a causa di quelle non certo benevole etichette risalenti ancora alla tua prima militanza nelle file della squadra milanese. Forse, allora, la cosa migliore è che sia proprio tu a descrivere come realmente sei...

«Fondamentalmente sono un ragazzo molto semplice e razionale, che non ha mai fatto voli pindarici, ma che è rimasto con i piedi perfettamente a terra. Sono un ottimista che crede nella gente e in quello che la vita può offrire. Cerco sempre di vivere tutti i rapporti, sociali, affettivi e professionali, in maniera abbastanza approfondita, forse perché ho la presunzione di andare alla radice delle cose e di capire quanto più mi è possibile la realtà».

— Quale pensi sia il tuo maggiore difetto?

«Questa mia razionalità mi crea spesso dei problemi. Dovrei riuscire a lasciarmi andare di più, essere meno posato e più spontaneo. Fare le cose pensandoci su almeno tre volte non è necessariamente sempre un fatto positivo... e questo purtroppo mi succede spesso anche in campo!».

— Come mai?

«Io penso che la sicurezza, in una persona, ci sia quando non si mette troppo in discussione. Più si è benevoli con se stessi e più si è sicuri. A una certa età cominci a studiarti un po' di più e per forza di cose ti ritrovi delle debolezze e delle paure che sono poi le medesime che ti porti dietro anche sul campo».

— Qual è il sogno segreto di Renzo Bariviera?

«Non ho grandi aspirazioni. Vivo alla giornata. Non voglio fare sogni irrealizzabili, per poi magari anche avere l'alienazione che non si avverino e sentirmi così un fallito».

— Che cosa più ti infastidisce del mondo del basket?

«La superficialità. Troppa gente si permette di giudicarti e criticarti pubblicamente senza sapere minimamente chi effettivamente sei».

— E cosa invece apprezzi maggiormente?

«Nel mondo dello sport esistono innanzitutto i risultati, che sono delle cose estremamente concrete e tangibili, e di conseguenza delle scale di valori e una meritocrazia ben precise, che magari in altri ambienti non esistono».

— Che caratteristiche deve possedere una persona per potere in qualche modo entrare nella tua vita?

«Sincerità, partecipazione e impegno. Voglio che i rapporti crescano e non si fossilizzano ai primi stadi. Possono insorgere delle difficoltà, degli ostacoli, ma bisogna sempre tentare di superarli, anche se ciò magari comporta sofferenza».

di **Italo Moscati**

MOSER E LA SATIRA DEL QUOTIDIANO FRANCESE L'EQUIPE

Tra i due litiganti, il terzo Goddet

«LA RABBIA DI MOSER placata da Goddet», titola il «Corriere della sera». Di che rabbia si tratta? E perché Goddet, il patron del Tour de France, ha sentito il bisogno di intervenire per placare il nostro campione? Il giornalista, Gianfranco Josti, racconta il fatto che si impernia su una vignetta satirica con relativa battuta dedicata a Moser. Sotto il profilo della satira, l'argomento mi sembra interessantissimo al di là del caso di cronaca che vale comunque la pena di precisare. Dunque, il quotidiano sportivo «L'Équipe» pubblica ogni giorno una pagina intera di satira. Moser, da tempo, si sente perseguitato dal quotidiano parigino dopo la vittoria conquistata nell'ultimo Giro d'Italia a spese di Laurent Fignon che non è solo francese ma è anche universitario parigino. Un bel giorno, nella pagina umoristica è apparsa una foto che ritrae Moser vestito da Babbo Natale, in mezzo ai bambinetti di Trento, appuntamento (dice Josti) al quale il campione tiene particolarmente. In un fumetto si poteva leggere: **«E dire che questo vecchio c... è il recordman dell'ora».** Pare che la foto-vignetta s'inserisca in una campagna tipicamente francese impegnata a dimostrare che le nuove generazioni non credono più a Babbo Natale. Mah. Comunque sia, effettivamente, la battuta era pesante e Francesco Moser se l'è presa a male. Ha commentato: **«Non correrò più in Francia. Sono stanco dei soprusi dei francesi. Non correrò la Parigi-Roubaix, il Tour e nemmeno parteciperò alla sfida in programma al velodromo di Parigi, fra Italia e Francia. Con la Francia ho proprio chiuso».**

PER RIMEDIARE alla gaffe e per attenuare le reazioni del campione italiano, il giornale parigino ha pubblicato un articolo del vignettista che ha ammesso pubblicamente «il suo errore» e Jacques Goddet si è subito preoccupato di telefonare a Moser e di inviare un enorme mazzo di fiori alla signora Carla, moglie di Moser. Viene precisato che Goddet si è dato da fare non tanto perché spaventato dalla minaccia del campione di disertare le corse francesi, quanto perché l'umorista del giornàle (che Goddet dirige) aveva mancato di rispetto ad un uomo, ad un atleta, ad un campione che il patron del Tour rispetta ed apprezza. C'è da registrare, sul fatto, un commento di Michel Platini, forse il campione francese oggi più popolare in Europa. Ha detto Platini: **«Anch'io sono stato preso di mira con vignette più o meno simpatiche. Guai se mi arrabbiassi oltre misura. Non mi pare il caso che Moser decida di non correre più in Francia e minacci addirittura di disertare il Tour solo per questo motivo».**

INTANTO, COME ho avvertito all'inizio, il punto da segnalare è la satira, più che l'atteggiamento polemico e di ritorsione di Moser. Voglio parlare della satira in Italia, poiché di quella francese ho limitata conoscenza ed esperienza. La satira, in Italia, non piace. Tutti affermano che essa è indispensabile e utile ma poi, alla resa dei conti, si lamentano e sopportano a fatica le frecciate dei vignettisti. Quanti anni ha impiegato Giorgio Forattini ad imporre il suo segno graffiante e la sua ironia senza peli sulla matita? Se non avesse avuto lo spazio su «Repubblica», cioè su un giornale che è nato per diventare presto autorevole, Forattini probabilmente svolgerebbe ancora con abilità il lavoro di pubblicitario. Invece, colpo dopo colpo, suscettibilità urtata dopo suscettibilità urtata, scavo paziente per imporre un gusto, progressivo aggiustamento dello stile, la satira forattiniana si è affermata e qualcuno ha persino parlato di vignette a livello di articoli di fondo. In questa breccia, aperta con fatica, attraverso la quale si sono precipitati imitatori forattiniani e anti-forattiniani, si è insomma inserito nel costume italiano così asfittico e poco spiritoso (ma molto grossolano a volte) un filone abbastanza inedito e comunque lontano dal vignettismo alla Travaso. Per chi non conoscesse il «Travaso» basterà dire che fu, nel dopoguerra, una rivista che andava a bersaglio di rado e in maniera abbastanza spicciativa, cioè avventata e prevedibile. Oggi la satira per funzionare deve andare al di là del personaggio e della notizia, cogliendone il paradosso, o meglio mettendo in evidenza quegli aspetti volontari o involontari che costituiscono lo scatto paradossale, teatrale, non contemplato. È un procedimento che solo le matite e le penne più fini possono cogliere e trasmettere al pubblico. Ma, nonostante il miglioramento costante della nostra satira disegnata, e quindi il suo successo su un piano più generale, non pare che questo tipo di satira sia stata ben capita. Anche per un motivo specifico.

MOLTI, PURTROPPO, pensano che la satira debba restarsene tranquilla dentro le pagine di un giornale o di una rivista, e che non possa essere trasferita o semplicemente fatta al cinema o a teatro. Mi riferisco sempre al nostro Paese. Quando un film o uno spettacolo si presentano apertamente d'ispirazione, ecco che il solito «spiritello maligno» senza spirito, ovvero il critico o il commentatore di turno, tutto compreso nel suo ruolo di serioso cane da guardia della cultura «in» e «off», non capisce, si sente perduto, non afferra i termini della proposta e cerca di salvarsi aggrappandosi alle cose più facili che trova intorno. Per cui se uno spettacolo chiama in causa eroi e non eroi della politica o della «politicanza» (politica come intrigo, complotto, criminabilità), il suddetto «spiritello» si fascia la testa con ritagli di stampa e non sa guardare oltre, non vede che dietro la silouhette di un politico o dietro una battuta del medesimo si nasconde la realtà tipica dell'Italia occulta, quella che gli «spiritelli», votati al «phatos» della letteratura bolsa o del compiacimento narcisistico ed estetizzante, proteggono, sentendosi in essa accolti e protetti. La satira ha vita dura in Italia non solo perché coloro che vengono bersagliati si offendono, ma anche perché c'è una gran parte della critica (ovvero di chi fa o pretende di fare opinione) che fa la finta tonta e almanacca mille modi per allontanarsi e non farsi toccare, spaventata o insensibile. Per cui, viva Michel Platini che invita Moser a non fare drammi ed accettare una vignetta per quel che è, anche se il «vecchio c...» indirizzato al nostro campione dell'ora non fa ridere nessuno e non muove certo le idee sotto il ciuffo degli sportivi. Viva Platini e viva tutti coloro che alla satira danno il valore di analisi e di giudizio che merita.

Grazie alle nostre sei finaliste, l'Europa ci ha promosso nuovamente a pieni voti. Nel massimo torneo si sono laureati campioni d'inverno ben quattro club, alle cui spalle riemerge prepotentemente una Santal non ancora rassegnata

Sotto a chi tocca

MAI PRIMA D'ORA il massimo campionato di pallavolo aveva espresso tanto equilibrio e incertezza. La classifica molto compressa parla da sola. Alla fine del girone di andata ben quattro formazioni si dividono il titolo di campione d'inverno. Due habitué di quest'anno: il Cus Torino e la Mapier Bologna. Due novità stagionali: la Panini e la Kutiba Isea. Quest'ultima poi alla sua prima vera esperienza di vertice. Per entrambe queste due società l'aggancio con la coppia di fuga è riuscito solo nell'ultima partita giocata. Dietro questo plotoncino di testa troviamo con un ritardo di due punti l'Enner-mix Milano e a sei lunghezze la ex addormentata del torneo: la Santal. Ancora a quota zero e con poche possibilità di riuscire a conquistare due punti c'è la Virtus Sassuolo, ovvero quello che rimane — ben poco — della vecchia gloriosa e svenduta Edilcuoghi. In zona critica e nello spazio di due punti il Lozza, la Bistefani, il Chieti e l'Americanino. Da questo lotto di società dovrebbe uscire la probabile compagna che accompagnerà in A2 la compagine sassolese.

PANINI MODENA. Dopo aver conquistato con una sola partita giocata e con tanti forfait a suo favore la terza finale consecutiva di Coppa Confederale, ha cominciato positivamente la sua scalata al vertice. In anticipo sui tempi ha raggiunto al primo giro di boa la testa della classifica. E nel migliore dei modi dato che questo risultato l'ha ottenuto andando ad espugnare addirittura il campo di una leader: quello del Cus Torino. Il modo con cui ha vinto il confronto non ha lasciato dubbi. Anzi, da quanto hanno potuto far vedere gli uomini di Nannini, il discorso scudetto li avrà come sicuri protagonisti. Qualche perplessità invece da parte cussina. La batosta subita con i modenesi è un episodio oppure la sua posizione maturata finora è solo il frutto di tante succulente e favorevoli occasioni? La risposta, come sempre, al campo di gioco. Certo che per Prandi il lavoro non dovrebbe mancare soprattutto dopo un accurato esame del suo prossimo cammino. Inoltre rispetto a quelle che vengono indicate come le sue probabili avversarie per il titolo il suo sestetto ha un organico più limitato e meno esperto. L'americano Hovland poi ci sembra, finora, molto al di sotto dei suoi passati rendimenti.

SANTAL. Ha concluso nella maniera migliore la sua settimana trionfale. Dopo essere riuscita nella difficilmente eguagliabile impresa di eliminare in Coppa Campioni i sovietici del Radiotechnik Riga, ha inferto un nettissimo 3-0 alla rivelazione stagionale Mapier Bologna. La Santal vista in questi ultimi dieci giorni non sembra avere nessun legame di parentela con quel club dispensa gloria che abbiamo notato fino a qualche giorno fa in campionato. Prima di pronunciare un verdetto di assoluzione ci attendiamo qualche altra prova a suo favore. Del resto non basta, vero Lanfranco, qualche fiammata, qualche bellissimo episodio per porre la parola fine ad una crisi che si trascinava ormai da mesi. I mezzi umani non mancano, anzi — come abbiamo scritto in altre occasioni — sono, in alcuni reparti, in eccesso. I play-off consentono qualsiasi impresa, anche quella di una scalata che non avrebbe precedenti.

MAPIER. Ha risentito forse troppo della cocente eliminazione, anche se a testa alta, dalla Coppa delle Coppe e di una Santal in versione vecchia maniera. La limitatezza del suo parco giocatori ha fatto il resto. A fine partita il tecnico bolognese Nerio Zanetti: **«La vittoria dei parmigiani è indiscutibile. Rimane il rimpianto del primo set che a mio avviso gli arbitri ci hanno negato. Solo vincendo il primo parziale potevo sperare in una gara orgogliosa dei miei. Sono ancora sotto chock per il dispiacere patito contro la Dinamo Mosca. L'aver sfiorato l'opportunità di andare a Saint Nazaire ha lasciato il segno»**. Dal canto suo il santallino Claudio Piazza: **«Decisamente ora abbiamo ripreso a giocare bene. Oggi siamo stati nettamente superiori in difesa e in attacco. Con il morale alle stelle come in questo momento mi sentirei di sfidare chiunque»**. Unica nota negativa della partita è stato il pubblico. Contrariamente al solito è mancato in classe. Infatti, sul finire della partita invece di inneggiare il consueto coro con le note della marcia trionfale della Aida di Verdi, ha rivolto — senza aver ricevuto delle provocazioni — diverse frasi inconsulte e poco fini all'indirizzo dei bolognesi.

COPPE EUROPEE. Si sono concluse nel migliore dei modi. Abbiamo bissato il successo dell'anno scorso. E quest'anno anche con i tanto temuti «dittatori» del mondo pallavolistico: i sovietici. Purtroppo è mancata la ciliegina sulla torta: la qualificazione della Mapier che avrebbe permesso l'en-plein. Infatti, non saremo presenti soltanto nella finale di Coppa delle Coppe ma-

Pier Paolo Cioni

segue

A1 MASCHILE

RISULTATI DELL' 11. GIORNATA

Santal Parma-Mapier Zinella Bologna 3-0
(16-14 15-8 15-2)

CUS Torino-Panini Modena 0-3
(5-15 10-15 6-15)

Americanino-Kutiba Isea Falconara 0-3
(6-15 11-15 13-15)

Codyeco Lupi S. Croce-Lozza Belluno 3-0
(15-7 15-4 15-12)

Virtus Sassuolo-Bistefani Asti 0-3
(5-15 12-15 10-15)

Chieti-Enner-mix Milano 1-3
(6-15 15-13 13-15 4-15)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Panini Modena	18	11	9	2	28	11	558	398
Mapier Bologna	18	11	9	2	29	11	533	408
Cus Torino	18	11	9	2	29	12	524	397
Kutiba Isea	18	11	9	2	30	16	640	551
Enner-mix Milano	16	11	8	3	28	19	602	560
Santal Parma	12	11	6	5	25	17	563	479
Codyeco S. Croce	10	11	5	6	20	22	498	528
Lozza Belluno	6	11	3	8	16	25	453	332
Bistefani Asti	6	11	3	8	14	26	451	518
Chieti	6	11	3	8	13	28	454	578
Americanino	4	11	2	9	14	29	456	566
Virtus Sassuolo	0	11	0	11	2	33	311	524

PROSSIMI TURNI (1. giornata di ritorno, sabato 26 gennaio, ore 17,00): **Virtus Sassuolo-Santal Parma** (Sapienza-Catanzaro); **Chieti-Panini Modena** (Zanotti-Grillo); **Enner-mix Milano-Kutiba Isea Falconara** (Ghiorsi-Menghini); **Cus Torino-Lozza Belluno** (Sechi-Paulini); **Americanino Padova-Mapier Bologna** (Faustini-Bittarelli); **Codyeco S. Croce-Bistefani Asti** (Favero-Gregorelli). (2. giornata di ritorno, martedì 29 gennaio, ore 21,00): **Santal Parma-Codyeco S. Croce** (Grillo-Zanotti); **Panini Modena-Enner-mix Milano** (Commari-Boaselli); **Kutiba Isea Falconara-Cus Torino** (Catanzaro-Sapienza); **Lozza Belluno-Chieti** (Gelli-Gaspari); **Mapier Bologna-Virtus Sassuolo** (Sciré-Ciaramella); **Bistefani Asti-Americanino Padova** (Suprani-Massari).

A2 MASCHILE

RISULTATI DELLA 12. GIORNATA

GIRONE A

Tre Valli Jesi-Valeo Mondovi 3-0
(15-9 15-10 15-8)

Di.Po. Vimercate-Cassa di Risparmio Ravenna 3-0
(15-13 17-15 15-7)

Burro Virgilio-Mobili Dondi Ferrara 2-3
(15-4 10-15 15-12 13-15 13-15)

APM Termocucine Arezzo-Sistemi Steton 2-3
(11-15 15-8 15-13 7-15 13-15)

Udine-Serenissima Venezia 0-3
(6-15 11-15 7-15)

Arrital Cucine Treviso-Thermomec 3-0
(15-7 15-5 15-11)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Di.Po. Vimercate	20	12	10	2	32	8	556	415
Mobili Dondi	18	12	9	3	30	23	678	632
C.R. Ravenna	16	12	8	4	26	15	541	457
Arrital Cucine	14	12	7	5	26	19	570	529
Sistemi Steton	14	12	7	5	25	23	619	590
Tre Valli Jesi	12	12	6	6	27	19	585	545
Udine	12	12	6	6	22	23	544	536
Valeo Mondovi	12	12	6	6	24	27	628	643
Bruno Virgilio	8	12	4	8	21	27	592	587
Thermomec	8	12	4	8	15	27	465	556
Serenissima	8	12	4	8	14	26	446	550
APM Termocucine	2	12	1	11	10	35	447	627

PROSSIMO TURNO (2. giornata di ritorno, sabato 26 gennaio, ore 17,30): **Latte Tre Valli Jesi-Valeo Mondovi; Di.Po. Vimercate-Cassa di Risparmio Ravenna; Burro Virgilio Mantova-Mobili Dondi Ferrara; APM Termocucine Arezzo-Sistemi Steton MTN Carpi; Udine-Serenissima Venezia; Arrital Cucine Fontanafredda Treviso-Thermomec Padova.**

GIRONE B

ZIP Jeans S. Giuseppe-Victor Village 1-3
(15-7 11-15 10-15 8-15)

Allegrino Spal Lanciano-Cucine Gandi 3-0
(15-7 15-8 15-11)

Campobello-Irpinia Avellino 3-0
(15-11 15-13 15-9)

Sabaudia-Jonicagrumi Reggio Calabria 2-3
(7-15 6-15 15-9 15-8 8-15)

Tomei Livorno-Ferramenta Vianello 3-1
(8-15 15-11 15-10 16-14)

Catania-Impavida Ortona 3-2
(15-13 10-15 15-9 9-15 15-10)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Victor Village	24	12	12	0	36	5	592	337
Jonicagrumi	22	12	11	1	35	10	633	424
Zip Jeans	18	12	9	3	29	15	591	470
Vianello Pescara	16	12	8	4	28	21	611	571
Sabaudia	12	12	6	6	25	25	565	614
Catania	10	12	5	7	20	25	534	561
Irpina Avellino	10	12	5	7	18	23	492	527
Impavida Ortona	8	12	4	8	20	27	545	591
Campobello	8	12	4	8	19	26	529	586
Cucine Gandi	8	12	4	8	16	28	477	566
Allegrino Lanciano	6	12	3	9	15	29	460	583
Tomei Livorno	2	12	1	11	7	34	386	585

PROSSIMO TURNO (2. giornata di ritorno, sabato 26 gennaio, ore 17,30): **Victor Village Falci Ugento-Catania; Cucine Gandi Firenze-Campobello; Irpinia Avellino-Sabaudia; Jonicagrumi Cutrona Reggio Calabria-Allegrino Spal Lanciano; Ferramenta Vianello Pescara-ZIP Jeans S. Giuseppe Vesuviano; Impavida Ortona-Vigili del Fuoco Tomei Livorno.**

schile. Il fatto però di aver vinto ben tre dei quattro confronti con i russi pone il nostro volley definitivamente nell'Olimpo dei grandi. In Europa ora più che mai nessuno potrà negare il nostro ruolo di secondi incomodi. Riteniamo inoltre che quest'altr'anno al momento di rifare i tabelloni delle varie competizioni continentali si penserà qualche minuto di più prima di far incontrare italiani e sovietici. Solo un'ostinata richiesta moscovita potrebbe volere e rendere possibile la ripetizione della sfida prima delle finali. Riteniamo, comunque, che il buon senso non verrà loro meno e che dalla prossima stagione agonistica internazionale anche i nostri club potranno sperare — finalmente — su qualche favorevole e quantomeno più facile cammino di Coppa. In campo femminile abbiamo ribadito la nostra totale presenza nelle varie finali. Come l'anno scorso anche quest'anno presentiamo ben quattro formazioni all'ultimo appuntamento. Due saranno impegnate in Germania Ovest ad Augsburg, la vecchia Augusta, per la Coppa Confederale e altre due nelle due restanti competizioni. Mentre nella cosiddetta Uefa del volley il Victor Village Bari tenterà di riconquistare l'alloro e la Lynx Parma di ribadire, almeno, il secondo posto che fu a Feuerbach del CIV, in Coppa delle Coppe la Nelsen tenterà — per bocca del suo tecnico Del Zozzo — di conquistare il terzo posto ai danni dell'Akademik Sofia. Infatti, sia le russe dell'Ouralotchka Sverdlovsk, sia le prussiane della Dinamo Berlino sono fuori dalla loro portata.

TEODORA. Tenterà di ribadire il secondo posto conquistato a Lohhof nell'84. Nell'intimo le romagnole osano di più anche se sanno che questo vorrà dire battere le campionesse dell'Urss dell'Alma Ata. Chissà che l'aria di Forlì non faccia miracoli!

FINALI EUROPEE. Con una celerità inusitata, la CEV (Commissione Europea) ha diramato sedi

A1 MASCHILE CLASSIFICHE DI RENDIMENTO

11. GIORNATA

ALLENATORI	PUNTI	PRES.	MEDIA
Paolini (Kutiba Isea)	77,00	11	7,00
Zanetti (Mapier Bologna)	76,50	11	6,95
Cuco (Enner-mix Milano)	76,00	11	6,91
Nannini (Panini Modena)	76,00	11	6,91
Prandi (CUS Torino)	74,50	11	6,77
Nassi (Codyeco S. Croce)	71,50	11	6,50
Piazza (Santal Parma)	71,50	11	6,50
Vacondio (Lozza Belluno)	70,00	11	6,36
Tyborowski (Bistefani Asti)	68,50	11	6,23
Bertoni (Virtus Sassuolo)	66,00	11	6,00
A. Guidetti (Americanino)	18,00	3	6,00
ARBITRI			
Gelli (Ancona)	21,00	3	7,00
Massaro (L'Aquila)	14,00	2	7,00
Bruselli (Pisa)	20,50	3	6,83
Cecere (Bari)	20,50	3	6,83
Ciaramella (Aversa)	20,50	3	6,83
Gaspari (Ancona)	20,50	3	6,83
Paradiso (Bari)	20,50	3	6,83
Picchi (Firenze)	20,50	3	6,83
Suprani (Ravenna)	20,50	3	6,83
Bittarelli (S. Marco)	13,50	2	6,75
Fini (Lugo)	27,00	4	6,75
Viscontini (S. Agata li Battiati)	13,50	2	6,75

A1 MASCHILE/TROFEO AL MIGLIOR GIOCATORE

11. GIORNATA

Santal Parma-Mapier Bologna - P.P. Lucchetta-Errichiello
CUS Torino-Panini Modena - Bertoli-Quiroga
Americanino-Kutiba Isea - Lombardi-Sude
Codyeco S. Croce-Lozza Belluno - Nassi-Della Volpe
Virtus Sassuolo-Bistefani Asti - Blanchard-Angelov
Chieti-Enner-mix Milano - Leppanen-Zecchi

CLASSIFICA. **De Rocco, Venturi e Bertoli punti 7; Gustafsson e Quiroga 6; Wojotowicz, Vullo, Dvorak, Sude e Leppanen 5; Da Rold, Nassi e Angelov 4; Milocco, Anastasi, Lombardi e Zecchi 3; Salomone, Rebaudengo, Tasewski, Hovland, Jones, Hoag, Dall'Olio, Lazzeroni, Duse, Parkkaly, Borola, Squeo, P.P. Lucchetta, Errichiello e Della Volpe 2; Negri, Zanzani, Vigna, Diz, Matassoli, Zini, Innocenti, Favaron, Fanton, Uriarte, Calegari, Carretti, Berengan, Dametto, Babini, Esposito, Travaglini, Badiali, Ninfa e Blanchard 1.**

REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa ai due giocatori che si sono distinti in assoluto. Al termine del campionato il vincitore di questa speciale classifica verrà premiato con il «Guerin di bronzo».

A1 FEMMINILE/TROFEO ALLA MIGLIORE GIOCATRICE

15. GIORNATA

Hoonved Albizzate-Zalf Cucine - Bossi-Zuecco
CIV Modena-Victor Village - Turetta-Chielsom
Teodora Ravenna-Isa Fano - Szlay-Vichi
Grati Ancona-Lynx Parma - Giuliani-Roqué
VBC Cassano-Mangiatorella - Keough-Gheorghieva
Nelsen-Ceramiche Senesi - Menozzi-Vollertsen

CLASSIFICA. **Turetta, Roqué e Gheorghieva punti 8; Byun 7; Bigiarini, Szalay e Vollersten 6; Prati, Bernardi, Chudy, Paoloni, Weishoff, Bossi e Keough 5; Filippini, Hristolova; Tait, Viapiano, Pimental, Guiducci, Bardelli e Giuliani 4; Beaupray, Benelli, Zambelli, Zrilic, Bedeschi, Stojanova, Bellon, Aum, Zuecco e Vichi 3; Moon, Pagliari, Coghi, Markovic, Dallari, Todesco, De Biase e Chielsom 2; Campioli, Pasi, Martini, Valsesia, Pappalettera, Arfelli, Campbell, Fabiani, Micucci, Cioppi, Koseva, Bonfantini, De Lorenzi e Menozzi 1.**

REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa alle due giocatrici che si sono distinte in assoluto. Al termine del campionato la vincitrice di questa speciale classifica verrà premiata con il «Guerin di bronzo».

A1 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 15. GIORNATA

Hoonved Albizzate-Zalf Cucine Noventa **2-3**
(7-15 16-14 15-4 3-15 7-15)

***CIV Modena-Victor Village Bari** **3-2**
(12-15 14-16 15-10 15-13 15-4)

Teodora Ravenna-Isa Infissi Fano **3-2**
(15-6 15-6 14-16 13-15 15-11)

Grati Ancona-Lynx Parma **1-3**
(4-15 15-11 12-15 12-15)

VBC Cassano d'Adda-Mangiatorella **2-3**
(6-15 9-15 15-8 15-11 15-17)

* giocata il 20-1-85

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Teodora Ravenna	**30**	15	15	0	45	5	736	415
Nelsen	**26**	15	13	2	40	19	685	657
Victor Village	**22**	15	11	4	39	20	751	620
Zalf Cucine	**22**	15	11	4	37	26	786	753
CIV Modena	**16**	15	8	7	30	29	733	719
VBC Cassano	**14**	15	7	8	28	30	714	747
Grati Ancona	**14**	15	7	8	27	32	697	719
Lynx Parma	**10**	15	5	10	25	31	689	690
Hoonved Albiz.	**8**	15	4	11	26	35	726	783
Mangiatorella	**8**	15	4	11	23	38	689	781
ISA Fano	**8**	15	4	11	20	40	634	733
Ceramiche Senesi	**2**	15	1	14	9	44	474	771

PROSSIMO TURNO (5. giornata di ritorno, sabato 26 gennaio, ore 17,30): **Victor Village Bari-Hoonved Albizzate** (Gallesi-Morselli); **ISA Infissi Fano-VBC Cassano d'Adda** (Fanello-Solinas); **Zalf Cucine Noventa Vicentina-Nelsen Reggio Emilia** (Picchi-Bruselli); **Mangiatorella Reggio Calabria-Giorgio Grati Ancona** (Suprani-Massaro); **Ceramiche Senesi Cecina-Teodora Ravenna** (Ciaramella-Sciré); **Lynx Parma-CIV Modena** (Caorlin-Casadio).

A2 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 15. GIORNATA

GIRONE A

Bistefani Casale-GSO S. Lazzaro **2-3**
(15-9 6-15 15-11 5-15 13-15)

Edizioni Zanetti-Fonanin Nautica **3-1**
(8-15 15-11 15-6 15-2)

VBC Genova-CUS Torino **3-2**
(15-12 12-15 12-15 15-9 15-8)

Spinea-Elcap Piacenza **2-3**
(15-13 8-15 15-17 15-13 5-15)

Succo di Lana Scandicci-Smalticeram **0-3**
(11-15 5-15 7-15)

Oxford Calderara Milano-CUS Padova **3-0**
(15-11 15-11 15-7)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Smalticeram	**26**	15	13	2	41	14	751	605
GSO S. Lazzaro	**26**	15	13	2	41	15	758	569
Elcap Piacenza	**20**	15	10	5	35	25	768	677
Oxford Calderara	**20**	15	10	5	35	25	765	708
Edizioni Zanetti	**20**	15	10	5	36	26	786	729
Bistefani Asti	**18**	15	9	6	34	26	756	680
Fonanin Nautica	**14**	15	7	8	27	29	676	695
VBC Genova	**12**	15	6	9	31	36	845	895
Cus Torino	**10**	15	5	10	22	37	704	776
Succo di Lana	**6**	15	3	12	19	41	683	830
Spinea	**4**	15	2	13	22	43	761	879
Cus Padova	**4**	15	2	13	14	40	539	769

PROSSIMO TURNO (5. giornata di ritorno, sabato 26 gennaio, ore 17,30): **Fonanin Nautica Livorno-Bistefani Casale Monferrato; CUS Torino-Succo di Lana Scandicci; GSO S. Lazzaro-Oxford Calderara Milano; Smalticeram Reggio Emilia-Spinea; CUS Padova-VBC Genova; Elcap Piacenza-Edizioni Zanetti Casalmaggiore.**

GIRONE B

Pieralisi Jesi-Select S. Giuseppe Ves. **2-3**
(15-11 13-15 15-4 4-15 8-15)

SIARC Catanzaro-CUS Macerata **0-3**
(7-15 13-15 6-15)

Gallico-Roma **3-1**
(15-12 13-15 15-9 15-13)

IUS Arezzo-Passalacqua Aurora Giarratana **0-3**
(1-15 6-15 3-15)

Tor Sapienza Roma-Giampaoli Ancona **3-1**
(15-11 15-4 3-15 15-12)

DLF Castelvetrano-Libertas Caltagirone **0-3**
(9-15 15-17 13-15)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Select S. Giuseppe	**26**	15	13	2	41	20	829	650
Passalacqua	**22**	15	11	4	38	20	753	651
Roma	**20**	15	10	5	37	22	785	622
Gallico	**18**	15	9	6	23	25	750	673
Caltagirone	**16**	15	8	7	33	27	746	692
Torsapienza	**16**	15	8	7	31	26	692	616
Pieralisi Jesi	**16**	15	8	7	30	26	704	666
Giampaoli Ancona	**14**	15	7	8	32	28	700	688
Cus Macerata	**14**	15	7	8	25	29	647	672
DLF Castelvetrano	**10**	15	5	10	21	35	677	743
SIARC Catanzaro	**8**	15	4	11	17	35	559	678
JUS Arezzo	**0**	15	0	15	0	45	184	675

PROSSIMO TURNO (5. giornata di ritorno, sabato 26 gennaio, ore 17,30): **Roma-Pieralisi Jesi; Select S. Giuseppe Vesuviano-Dopolavoro Ferroviario Castelvetrano; CUS Macerata-Tor Sapienza Roma; Libertas Caltagirone-IUS Arezzo; Passalacqua Aurora Giarratana-SIARC Catanzaro; Giampaoli Ancona-Gallico.**

e finaliste delle sei manifestazioni continentali. **Uomini:** dal 15 al 17 febbraio. **Coppa dei Campioni** (Bruxelles, Belgio): Stella Rossa Praga, Cska Sofia, Mladost Zagabria e Santal Parma. **Coppa delle Coppe** (Saint Nazaire, Francia): Steaua Bucarest, Dinamo Mosca, Amburgo e Lewski Spartak Sofia. **Coppa Confederale** (Belgrado, Jugoslavia): Partizan Belgrado, Panini Modena, Hormann Genk e Kruinkemburg. **Femminile:** dall'8 al 10 febbraio. **Coppa dei Campioni** (Forlì): Alma Ata, Tungsram Budapest, Lohhof e Teodora Ravenna. **Coppa delle Coppe** (Ankara, Turchia); Ouralotchka Sverdlovsk, Dinamo Berlino, Akademik Sofia e Nelsen Reggio Emilia. **Coppa Confederale** (Augusta, Germania Ovest): Baloma Banik, Victoria Augusta, Victor Village Bari e Lynx Parma.

ACOSTA. In una conferenza stampa il neopresidente mondiale della FIVB — il messicano Ruben Acosta — ha reso noti alcuni progetti in esame e in via di allestimento. Tra i più importanti l'imperativo di una sensibilizzazione maggiore dei mass media (giornali e TV) con sempre nuovi motivi di interesse. Per questa ragione saranno aumentati gli impegni internazionali ad alto livello. Per i prossimi Mondiali, Acosta ha annunciato che il programmato girone di qualificazione in Irak è stato trasferito. E questo per motivi di sicurezza dovuti alla guerra che quel Paese sta sostenendo da tempo con l'Iran. Sedi alternative la Finlandia o il Messico. Non dovrebbero esserci novità invece per la fase finale che si dovrebbe disputare in Francia. Sono comunque pronti il Giappone e il Brasile. Per le Nazionali si stanno organizzando ben tre tornei: il Mundialito in Brasile, un altro tra Nord e Centro America e, per la prima volta il Mondo Volley. Quest'ultimo appuntamento avrà il varo proprio in Italia. La data probabile: maggio 1988. Tutti questi nuovi e ufficiali motivi agonistici dovranno servire per completare l'organico delle squadre che dovranno partecipare ai prossimi Giochi Olimpici di Seoul. In particolare nel Mondo Volley si cimenteranno ben otto squadre di cui solo quattro interessate alla conquista della sospirata qualificazione. Infatti, saranno presenti ben quattro club già in regola con il visto per la Corea del Sud. Per ognuna di queste tre competizioni ci sarà un posto per Seoul. È in allestimento anche una Coppa Intercontinentale a frequenza annuale o biennale con otto o dodici partecipanti. Il periodo ottobre-novembre prossimi. È per finire il presidente della FIVB ha annunciato che la sede definitiva della sua organizzazione sarà la città svizzera di Losanna. È in studio anche la possibilità del tie-break nel quinto set.

p.p.c.

TUTTI I RISULTATI DI COPPA
(Semifinali: gare di ritorno)

MASCHILE

Coppa dei Campioni
Santal Parma-Radiotechnik Riga (Urss) 3-2
(15-10 10-15 4-15 15-10 15-5)
Qualificata: **Santal Parma**

Coppa delle Coppe
Mapier Bologna-Dinamo Mosca (Urss) 3-2
(15-9 15-10 14-16 4-15 15-9)
Qualificata: **Dinamo Mosca**

Coppa Confederale
*Deltalloyd Amsterdam (Olanda)-Panini Modena 0-3
(0-15 0-15 0-15)
Qualificata: **Panini Modena**

FEMMINILE

Coppa dei Campioni
Teodora Ravenna-Stella Rossa Praga (Cec.) 3-1
(16-14 15-8 8-15 15-12)
Qualificata: **Teodora Ravenna**

Coppa delle Coppe
Nelsen Reggio Emilia-Stella Rossa Bratislava (Cec.) 3-1
(8-15 15-8 15-10 15-8)
Qualificata: **Nelsen Reggio Emilia**

Coppa Confederale
**Lynx Parma-F.C. Oythe (Germania Ovest) 3-0
(15-6 15-11 15-10)
Qualificata: **Lynx Parma**

*** per rinuncia del Deltalloyd Amsterdam.**
**** giocato il 17.1.85**

VOLLEY/Le pagelle del «Guerino»

A1 MASCHILE/11. GIORNATA

Santal Parma	**3**	**Mapier Bologna**	**0**
Rebaudengo	7	Squeo	6,5
Errichiello	7,5	Fanton	6,5
Wojtowicz	7	De Rocco	7
P.P. Lucchetta	8	Carretti	6
Negri	6	Venturi	6,5
Lanfranco	7	Babini	5,5
Vecchi	6	Giovannini	6
Recine	6,5	Scarioli	n.g.
Belletti	n.e.	Minelli	n.e.
Vagli	n.e.	Visini	n.e.
M. Ghiretti	n.e.		
All.: Piazza	7	**All.:** Zanetti	6,5

Arbitri: Cecere (Bari) 7, Paradiso (Bari) 7

Durata dei set: 38', 27' e 22' **per un totale di 87'**

Battute sbagliate: Santal Parma 8, Mapier Bologna 10

1. set: 0-2 3-2 3-3 6-3 6-5 7-5 7-7 11-7 11-8 12-8 12-10 13-10 13-14 **16-14**
2. set: 2-0 2-1 3-1 3-4 4-4 5-5 8-5 8-6 10-6 10-7 11-7 11-8 **15-8**
3. set: 7-0 7-1 8-1 8-2 **15-2**

Virtus Sassuolo	**0**	**Bistefani Asti**	**3**
Stevenson	6	Angelov	7
Zironi	6	Bonola	6
Zini	5,5	Blanchard	7,5
Saetti-Baraldi	6	Martino	6
Martinelli	6	Vignetta	5,5
Campani	5,5	Peru	5,5
Fantoni	n.g.	Magnetto	n.e.
Quadrivi	n.g.	Colombo	n.e.
		Vigna	n.e.
All.: Bertoni	6	**All.:** Tyborowski	6,5

Arbitri: Cardillo (Catania) 6,5, Cammera (Reggio Calabria) 6,5

Durata dei set: 16', 25' e 23' **per un totale di 64'**

Battute sbagliate: Virtus Sassuolo 3, Bistefani Asti 8

1. set: 0-2 1-4 3-6 3-10 5-13 **5-15**
2. set: 2-0 3-1 5-1 10-1 10-5 11-8 11-11 11-14 **12-15**
3. set: 0-1 2-4 4-4 6-5 8-5 9-7 9-9 10-10 **10-15**

Americanino Padova	**0**	**Kutiba Isea**	**3**
Paccagnella	5,5	Anastasi	7
Favaron	5,5	Parkkaly	7,5
Faverio	5	Lombardi	7,5
Duwelius	5,5	Montanari	7
Muredda	5,5	Tomas	7,5
Dal Fovo	5,5	Sude	7,5
Tasewski	6	Matassoli	6,5
Favaro	6,5	Bastianelli	n.e.
Zanolli	5,5	Zanzani	n.e.
Berengan	5,5		
Calegari	5,5		
All.: A. Guidetti	5,5	**All.:** Paolini	7

Arbitri: Morselli (Modena) 6,5, Gallesi (Carpi) 6,5

Durata dei set: 23', 32' e 35' **per un totale di 90'**

Battute sbagliate: Americanino Padova 4, Kutiba Isea 6

1. set: 0-4 4-4 5-5 5-13 6-13 **6-15**
2. set: 1-1 1-2 2-2 2-4 3-4 3-5 4-5 4-6 5-7 7-7 7-9 9-9 9-11 10-13 10-14 **11-15**
3. set: 0-3 4-4 4-7 7-7 7-9 11-9 11-10 12-10 12-12 13-12 **13-15**

Codyeco S. Croce	**3**	**Lozza Belluno**	**0**
Jones	6,5	Uriarte	6,5
Nassi	7,5	Bassanello	5
Nieri	6,5	Ninfa	5
Della Volpe	7,5	De Barba	6
Innocenti	6,5	Parkkaly	7
Hoag	6,5	Da Rold	5
Buggiani	n.g.	Puntoni	6
Berti	n.e.	Ruffinatti	5
Toniazzi	n.e.	Bortot	n.g.
Ninci	n.e.	Bristot	n.e.
Pantani	n.e.	De Kunovich	n.e.
		Frasson	n.e.
All.: Nassi	7	**All.:** Vacondio	6,5

Arbitri: Trapanese (Battipaglia) 6,5, Lotti (Napoli) 6,5

Durata dei set: 25', 15' e 35' **per un totale di 75'**

Battute sbagliate: Codyeco S. Croce 7, Lozza Belluno 15

1. set: 0-4 4-4 9-4 9-6 12-6 12-7 **15-7**
2. set: 3-0 3-1 9-1 11-1 11-2 14-2 **15-4**
3. set: 0-1 1-1 2-2 3-3 4-4 4-7 11-7 11-8 14-8 **15-12**

Chieti	**1**	**Enner-mix Milano**	**3**
Dvorak	7	Lazzeroni	7
Gobbi	5,5	Rimoldi	6
Travaglini	6,5	Milocco	7
Diz	6,5	Duse	6,5
Zecchi	7,5	Galli	6,5
Castagna	7	Leppanen	8
Agricola	n.g.	Savio	6,5
Esposito	n.g.	Barigazzi	n.g.
Ceccomori	n.e.	Cimaz	n.e.
D'Alessio	n.e.	Giovannelli	n.e.
		Cabassi	n.e.
		Bonacchi	n.e.
All.: Dvorak	6,5	**All.:** Cuco	7

Arbitri: Troia (Salerno) 6,5, Signudi (Napoli) 6,5

Durata dei set: 15', 38', 27' e 26' **per un totale di 106'**

Battute sbagliate: Chieti 6, Enner-mix Milano 7

1. set: 0-2 2-3 4-3 5-4 6-9 **6-15**
2. set: 2-0 3-2 4-6 8-6 9-7 9-9 11-9 11-12 14-12 **15-13**
3. set: 0-6 2-6 2-8 7-8 9-9 10-9 10-11 13-11 **13-15**
4. set: 3-0 3-11 4-11 **4-15**

CUS Torino	**0**	**Panini Modena**	**3**
Vullo	6	Dall'Olio	7
Gustafsson	6,5	Bertoli	8
Perotti	5	Dametto	7
Salomone	5	Di Bernardo	7
Hovland	4,5	Quiroga	8
De Luigi	5	A. Lucchetta	7,5
Gardini	5	Goldoni	n.g.
Ariagno	n.g.	Sacchetti	n.g.
Oria	n.e.	Cantagalli	n.e.
Bonaspetti	n.e.	A. Ghiretti	n.e.
All.: Prandi	6	**All.:** Nannini	7,5

Arbitri: La Manna (Palermo) 6, Solinas (Genova) 5,5

Durata dei set: 17', 26' e 18' **per un totale di 61'**

Battute sbagliate: CUS Torino 4, Panini Modena 4

1. set: 0-8 1-8 1-10 2-12 4-13 **5-15**
2. set: 3-0 3-3 8-3 8-7 9-7 9-9 10-9 **10-15**
3. set: 1-3 2-3 2-10 6-10 **6-15**

TENNISTAVOLO

Presidenza in punta di Penna

CON 4931 preferenze, 1002 schede bianche e 181 nulle, Vito Penna, romano, 43 anni, dirigente dell'INPS, è stato rieletto presidente della Federazione Italiana Tennistavolo. Penna ricopre questa carica dal 1976. Con Penna sono stati riconfermati anche i sette consiglieri uscenti e eletti tre nuovi visto che lo statuto della Federazione ha allargato a dieci la rappresentanza del consiglio federale a partite dal quadriennio 1985-88. Il quadriennio che si va ad aprire è senza dubbio il più importante per la Federazione, che proprio quest'anno festeggia il quarantennio della sua fondazione e che farà il suo esordio ai Giochi olimpici del 1988 a Seul. A parte il discorso olimpico, i problemi sul tappeto più urgenti, e ai quali è chiamato a dare una risposta il nuovo governo federale, sono legati ad una più solida struttura societaria e all'annosa questione degli impianti.

CAMPIONATO. Tornando a parlare di tennistavolo giocato, i campionati a squadre maschile e femminile, causa il maltempo che ha colpito tutta la nostra penisola, hanno subito interruzioni per le difficoltà nei trasferimenti e nel raggiungimento dei luoghi di gara. Nel campionato maschile sono approdate alle semifinali il Centroscarpa Prato, il Molina e Bianchi Vigevano e il Maxicono Motta Parma. Per la quarta eletta dovremo attendere il recupero tra i campioni d'Italia del Vita S. Elpidio e il Senigalia. L'andata è finita 5-2 per il Vita. Già condannati alla poule retrocessione sono il Marcozzi Cagliari, il Settebello Cecina e Antenna 10 Chiaramonte (ex Modica), al quale non sono stati sufficienti gli acquisti del nigeriano Sunday Eboh e dell'ex azzurro Roberto Giontella. Antenna 10 comunque difficilmente scenderà in A2. Saranno infatti due delle quattro candidate a scendere nel purgatorio. Addirittura due sono i recuperi da disputare nel campionato femminile. Qualificati per la semifinale il Napoli e il Focolare Coccaglio, le altre due «belle» usciranno dagli incontri tra le campionesse d'Italia del Kras sgonico e il T.T. Cagliari, andata 5-0 per le triestine, e Terni-Barcellona Pozzo di Gotto, andata 5-4 per le siciliane.

MONDIALI. sono in programma a Goteborg dal 28 marzo al 7 aprile. L'Italia parteciperà con le sue squadre maschile e femminile. Il sorteggio dei gironi è fissato nella città svedese il 17 febbraio.

c. m.

● **MOTOCICLISMO.** A Firenze l'avvocato Francesco Zerbi è stato riconfermato presidente della Federazione Motociclistica Italiana.

PALLAMANO

Tecnitalia primo con la Forst

LA TECNITALIA di Cassano Magnago, con la vittoria di Vittorio Veneto sul fanalino Giomo, ha raggiunto in vetta alla classifica la titolatissima Forst che è stata costretta al pari dalla baldanzosa squadra di Rubano. La squadra rubanese, dopo un avvio di campionato in sordina, ha tirato fuori gli artigli e gradatamente si è portata alle spalle del quartetto di testa pronta ad approfittare di un loro eventuale passo falso per accedere ai play-off scudetto. Passo avanti dell'Esteblok Ferrara, che ha raggiunto al terzo posto la Tucher, costretta al pareggio dalla Primus Mode.

SERIE B MASCHILE. La B è costretta a fare i conti con le partite rinviate nelle ultime due settimane. Tuttavia in testa alle classifiche il maltempo non ha prodotto danni. Nel girone A continua la marcia del Milland Volksbank, che ha espugnato il difficile campo di Gorizia. A contrastare il Milland ci prova il Brazzalotto Mestre che appena approdato in B è diventato la rivelazione del girone. Nel girone B la Fabbri Rimini procede a gonfie vele e ha conseguito con il Prato di Balic la dodicesima vittoria. A punteggio pieno la squadra di Saulle punta al rientro immediato nella massima serie. Nel girone C in testa Ortigia (con una partita in meno) e Olimpia La Salle.

Luigi De Simone

SERIE A FEMMINILE. RISULTATI DELLA 9. GIORNATA. **Agrileasing Roma-Esteblock Ferrara 17-29; Forst Bressanone-Rubano 19-19; Primus Mode Camerano-Tucher Roma 17-17; Giomo Vittorio Veneto Tecnitalia Cassano Magnago 9-19; DMP Teramo-Garibaldina S. Michele all'Adige 18-19; Tiger Palermo-Trieste 33-19.**
CLASSIFICA. **Forst e Tecnitalia 17; Esteblock e Tucker 12; Rubano 11; DMP Teramo 10; Garibaldina 9; Trieste 7; Tiger 5; Agrileasing e Primus Mode 4; Giomo 0.**
SERIE B - GIRONE A. RISULTATI DELLA 12. GIORNATA. **Pamac Bologna-Cus Verona 19-18; Brazzalotto Mestre-Volksbank Merano 31-24; Marzola-Bonollo n.d.; Gorizia-Milland Volksbank 19-20; Seregno-Modena e Label-Mordano n.d.**
CLASSIFICA. **Milland 21; Brazzalotto 17; Pamac 15; Mordano e Seregno 13; Merano, Modena e Gorizia 11; Bonollo 8; Label e Marzola 7; Cus Verona 4** (Label, Mordano, Seregno, Modena, Marzola e Bonollo una partita in meno).
SERIE B - GIRONE B. RISULTATO DELLA 12. GIORNATA. **Samoa Mugello-Roma XII 22-19; Fondi-Firenze 16-16; Duk Jeans Follonica-Ceffas Terni 23-22; Olimpic-Sassari 29-27; Fabbri Rimini-Prato 29-25; Golden Roma-Immobiliare «D» Vasto 26-25.**
CLASSIFICA. **Fabbri 24; Duk Jeans 18; Firenze 15; Samoa 13; Prato e Ceffas 12; Sassari e Olimpic 9; Roma XII e Fondi 8; Immobiliare «D» e Golden 5** (Fondi, Sassari, Samoa, Ceffas, Prato, Olimpic una partita in meno).
SERIE B - GIRONE C. RISULTATI DELLA 12. GIORNATA. **Cus Palermo-Benevento 21-21; Bari-Ortigia Siracusa 27-37; Acli Napoli-Olimpia La Salle 14-24; Crotone-Cus Messina 23-26; Aversa-Capua 16-24; Ital-Laser n.d.**
CLASSIFICA. **Ortigia, Olimpia 21; Capua 20; Benevento 16; Ital e Laser 10; Cus Messina 9; Acli Napoli 7; Bari 6; Aversa e Cus Palermo 5; Crotone 4** (Cus Messina, Laser e Acli Napoli due partite in meno; Benevento, Capua, Cus Palermo, Ortigia, Ital e Bari una).

RUGBY

A Catania successo del Petrarca

ANCHE IL RUGBY internazionale ha patito l'inclemenza del tempo: non solo non si è giocato a Parigi, dove la Francia avrebbe dovuto ospitare il Galles per la partita forse più importante del Torneo delle Cinque Nazioni, ma nemmeno a Dublino il maltempo ha consentito l'incontro con l'Inghilterra, cosicché è saltata per intero la prima giornata, rinviata in blocco al 30 marzo. Da noi si va avanti alla meglio, tra critiche e polemiche sull'opportunità o meno di giocare quando esista un minimo di possibilità, sia pure a detrimento dello spettacolo. Critiche e polemiche che senza dubbio hanno molta consistenza, ma che purtroppo contrastano con la necessità di mandare in archivio quante più partite è possibile nei tempi prestabiliti. Con un calendario al limite della saturazione è impensabile rimandare un paio di turni a primavera inoltrata quando si dovrà tenere fede al altri impegni.

UTOPIA. Certo che, in tali condizioni, parlare di gran gioco è pura utopia, date le contrastanti caratteristiche delle concorrenti. Ciononostante, nella gara di Rovigo, dove la Sanson ha battuto il Parma di misura (12-10), si è fatto del buon rugby con le due squadre disposte al gioco aperto e manovrato. Buono anche il debutto della Scavolini, che al termine di una disputa piuttosto vibrante ha avuto ragione a Roma dello Young Club (19-10). Ma il successo forse più importante se lo è assicurato il Petrarca, che alla fine di una partita molto incerta ha vinto a Catania 18-15. Per impraticabilità del campo bresciano è stata invece rinviata la partita Icotic-Benetton. Due sole le gare disputate nella poule salvezza: il Fracasso San Donà ha assunto il comando della classifica andando a vincere a Mogliano (19-15), mentre il Blue Dawn ha liquidato il Birra Peroni per 14-9.

Giuseppe Tognetti

GIRONE SCUDETTO. RISULTATI DELLA 2. GIORNATA DELLA SECONDA FASE. **Young Club Roma-Scavolini l'Aquila 10-19; Icomatic Brescia-Benetton Treviso rinviata; Sanson Rovigo-Parma 12-10; Amatori Catania-Petrarca Padova 15-18.**
CLASSIFICA: **Scavolini, Parma, Benetton, Sanson, Petrarca 2; Young Club, Amatori Catania, Icomatic 0** (Icomatic due partite in meno; Petrarca, Sanson, Scavolini, Benetton una partita in meno).

GIRONE RETROCESSIONE. RISULTATI DELLA 2. GIORNATA DELLA SECONDA FASE. **Blue Dawn Mirano-Birra Peroni Roma 14-9; Lee Jeans Mogliano-Fracasso San Donà 15-19; Amatori Milano-Demafil Piacenza rinviata; Tre Pini Padova-MAA Milano rinviata.**
CLASSIFICA: **Fracasso 4; Tre Pini, Blue Dawn 2; Lee Jeans, Birra Peroni, Amatori Milano, MAA, Demafil 0** (Demafil e MAA due partite in meno; Amatori Milano, Tre Pini, Lee Jeans, Blue Dawn una partita in meno).

HOCKEY PISTA

Recupera e vince il Bassano

DESTA scalpore la prima sconfitta casalinga dello Zoppas Pordenone, che nel corso di una partita dal doppio volto lancia e consacra ufficialmente come nuova e vera realtà dell'hockey italiano il Bassano. I vicentini chiudevano il primo tempo con il preoccupante parziale di 4-1. Nei primi venticinque minuti di gioco, i padroni di casa pordenonesi avevano fatto il bello e il cattivo tempo. Nel secondo tempo il Bassano di gran carriera passava a condurre gioco e ad imporrre in pista la propria personalità; trascinato da un sublime e spaziale Fanhà (molto ben coadiuvato dal connazionale lusitano Nunes) lentamente risaliva la china, pareggiava e poi con una progressione impressionante passava in vantaggio fissando il finale sul 4-8. Sorprese anche dalle altre partite, principalmente da quella di Follonica, dove i locali sono stati sconfitti da una Monza ultimamente non proprio trascendentale. Interessante anche la vittoria esterna del Fortemarmi sul Valdagno (si giocava sul neutro di Reggio Emilia in quanto la pista vicentina era stata squalificata). La capolista Novara è andata giustamente a pareggiare sul difficile campo di Giovinazzo, una località che ha sfornato e continuamente sforna giovani talenti: nello stesso Novara, i due gioielli Marzella e Colamaria sono due illustri rappresentanti del vivaio di Giovinazzo. Nella A2, il maltempo e la neve hanno reso inagibili fino a nuovo ordine i palazzetti di Seregno e Modena, le cui partite saranno recuperate in futuro.

a. g.

SERIE A1. RISULTATI DELLA 3. GIORNATA DI RITORNO. **Zoppas-Bassano 4-8; Reggiana-Castiglione 3-2; Valdagno-Fortemarmi 4-10; Follonica-Monza 1-3; Roller-Lodi 6-2; Giovinazzo-Novara 3-3; Sp. Viareggio-Vercelli 2-3.**

CLASSIFICA. **Novara 26; Bassano, Vercelli 24; Fortemarmi 22; Zoppas 18; Lodi, Monza 17; Castiglione 16; Roller, Giovinazzo, Follonica 12; Reggiana 11; Valdagno 8; Sp. Viareggio 5.**

CLASSIFICA MARCATORI. **42 reti:** Marzella (Novara); **36 reti:** Mariotti (Novara).

SERIE A2. RISULTATI DELLA 1. GIORNATA DI RITORNO. **Goriziana-Breganze 10-2; Grosseto-Prato 6-1; Seregno-Thiene rinviata; Modena-Tricolore rinviata; Viareggio-Triestina 4-3; Trissino-CGC Viareggio 1-0.**

CLASSIFICA. **Trissino 16; Tricolore, Modena, CGC Viareggio 15; Grosseto 14; Thiene 13; Breganze, Viareggio 12; Seregno 9; Goriziana 7; Triestina 6; Prato 4** (Seregno e Modena due partite in meno; Tricolore e Thiene una partita in meno).

CLASSIFICA MARCATORI. **29 reti:** Mariotti (Grosseto); **21 reti:** Pontiroli (Modena).

Bravo Berek sette più

IL GARDENIA SCANIA Prinoth ha risfoderato gli artigli ed ha assunto il ruolo di più seria antagonista del Bolzano Wuerth nella corsa verso lo scudetto. Nel terz'ultimo turno della fase intermedia del massimo campionato di hockey su ghiaccio, i gardenesi di Berek hanno battuto sul ghiaccio di casa il Varese Renault facendo un notevole passo avanti nel girone B. La compagine di Ortisei, dopo essere stata in svantaggio di ben tre reti nella prima frazione di gioco, ha dimostrato un carattere eccezionale riuscendo a rimontare negli altri due tempi (3-3 al termine del secondo periodo di gioco; 6-3 alla fine del terzo). Il Varese Renault ha mostrato ancora una volta tutti i suoi limiti. I lombardi sono troppo fragili, specie quando non possono disporre di pedine fondamentali. Da una squadra che fa leva soprattutto sugli stranieri non si può pretendere il meglio quando manca una colonna come il difensore Annear. Salvo sorprese nell'ultima giornata della fase intermedia (il Gardenia ospita l'Asiago Schuco, mentre il Varese riceve il Merano Lancia), la squadra di Miroslav Berak dovrebbe concludere questa fase al primo posto nel proprio girone. Avrebbe quindi miglior sorte nell'abbinamento per i play-off. Nel girone B il Como Geo Metalform è stato battuto seccamente in casa dall'Asiago Schuco. I lariani dovrebbero essere esclusi dai play-off finali, dovranno lottare quindi per la salvezza contro l'ultima del girone A, che è l'Auronzo Ariostea, visto che il Cortina Les Copains grazie al sorprendente e clamoroso successo raccolto a Brunico contro i lupi pusteresi ha raggiunto una posizione tranquilla. L'Auronzo è uscito sconfitto dalla pista del Brunico Lemonsoda. Nel girone B è stato rinviato l'incontro fra l'Asiago Schuco e il Merano Lancia. I meranesi pretendono la vittoria per 5-0 in quanto la società veneta non avrebbe provveduto allo sgombro della neve nonostante avesse avuto il tempo per farlo. Questo incontro (così come quello tra Alleghe Sile Caldaie e Bolzano Wuerth rinviato nel terz'ultimo turno di ritorno di questa fase) verrà recuperato sabato prossimo.

Daniele Magagnin

RISULTATI DELLA 3. GIORNATA DEL GIRONE DI RITORNO DELLA SECONDA FASE. **GIRONE A: Alleghe Sile Caldaie-Bolzano Wuerth rinviata; Brunico Lemonsoda-Cortina Les Copains 1-6.** Ha riposato l'Auronzo Ariostea. **GIRONE B: Gardena Scania Prinoth-Varese Renault 6-3; Asiago Schuco-Como Geo Metalform 8-2.** Ha riposato il Merano Lancia. 4. GIORNATA **GIRONE A: Cortina Les Copains-Alleghe Sile Caldaie 5-5; Brunico Lemonsoda-Auronzo Ariostea 7-4.** Ha riposato il Bolzano Wuerth. **GIRONE B: Como Geo Metalform-Gardena Scania Prinot 4-6; Asiago Schuco Fenster-Merano Lancia rinviata.** Ha riposato il Varese Renault.
CLASSIFICA. **GIRONE A: Bolzano 15; Brunico 11; Alleghe, Cortina 9; Auronzo 5. GIRONE B: Gardenia 15; Varese 14; Merano 10; Asiago 7: Como 3.**

FRANCESCO CANCELLOTTI (foto a destra), battendo l'olandese Tom Niyssen per 5-7, 6-0, 6-2, ha assicurato la vittoria all'Italia nella seconda divisione della Coppa Re di Svezia disputata a Loano in provincia di Savona. La nazionale azzurra passa così nella poule A della manifestazione. La squadra italiana formata da Ocleppo, Cancellotti, Claudio Panatta e Colombo e guidata da Adriano Panatta, è arrivata alla finale dopo aver battuto la rappresentativa dell'Unione Sovietica 2-1. Medesimo il risultato contro l'Olanda: Gianni Ocleppo ha battuto Oosting, mentre Claudio Panatta e Simone Colombo hanno ceduto al doppio olandese, a risultato ormai acquisito, formato da Oosting e Vekemans.

FotoTonelli

FotoFL

BUONA LA prestazione degli italiani nella prima edizione dei Giochi mondiali indoor di atletica svoltasi a Parigi. La prima giornata ha visto la vittoria della ventinovenne Giuliana Salce (**foto sopra**) nei tre chilometri di marcia, con relativo nuovo primato italiano. Due medaglie d'argento sono state conquistate da Maurizio Damilano nei cinque chilometri di marcia e da Agnese Possamai nei 3000 metri. Giovanni Evangelisti ha vinto la medaglia di bronzo nel salto in lungo. Tra gli stranieri, di rilievo il successo e la migliore prestazione mondiale indoor (45"60) del tedesco orientale Thomas Schdenlebe nei 400 metri e la vittoria del saltatore con l'asta sovietico Sergei Bubka sul rivale di sempre, il francese Thierry Vigneron.

PALLANUOTO

Horkai super

LA SERIE A1 registra l'avvio a pieno ritmo di Posillipo e Savona, che dopo due giornate comandano la classifica con quattro punti. A Napoli, dove la Parmacotto Posillipo ha disputato l'incontro con l'Arco Camogli, la prima delusione è venuta dalle tribune: i tifosi partenopei, infatti, hanno aspettato invano l'arrivo di Diego Maradona, titolare della tessera numero uno della squadra. Inoltre la prestazione dello juvoslavo Sudar, acquistato in extremis dopo il «no» della Federazione ungherese al trasferimento di Budavari, non ha entusiasmato il pubblico. Il Master Recco ha rimediato alla sconfitta dell'esordio, subita proprio contro il Posillipo, andando a vincere a Nervi. In ripresa anche Ortigia e Workers Bogliasco. In Serie A2, due stranieri tengono banco: Manuel Estiarte (Sisley Pescara) segna quattro reti, mentre sono sei quelle siglate dall'ungherese Horkai della Rari Nantes Bologna neo-promossa in A2.

SERIE A1. RISULTATI DELLA 2. GIORNATA. **Posillipo-Arco Camogli 11-9; Savona-Florentia 11-10; Nervi-Master Recco 8-9; Workers Bogliasco-Lazio 9-7; Ortigia Siracusa-Canottieri Napoli 7-6.**
CLASSIFICA. **Posillipo, Savona 4; Arco Camogli, Florentia, Canottieri Napoli, Master Recco, Bogliasco, Ortigia 2; Nervi, Lazio 0.**
SERIE A2. RISULTATI DELLA 2. GIORNATA; **Fiamme Oro-Mameli 11-8; Volturno-Bologna 11-16; Sturla-Civitavecchia 7-9; Sisley Pescara-Chiavari 11-7; Medical Vomero-Como 5-8.**
CLASSIFICA. **Civitavecchia, Sisley, Como 4; Bologna, Fiamme Oro, Mameli, Chiavari 2; Volturno, Sturla, Medical Vomero 0.**

● **SLITTINO.** A Innsbruck gli italiani Hansjorg Raffl e Norbert Huber hanno vinto la prova di Coppa del mondo slittino biposto e si sono portati in testa alla classifica iridata.

● **ATLETICA.** Il belga Eric De Beck ha vinto la quindicesima edizione del «Cross internazionale di Volpiano», secondo l'italiano Ranieri Carenza.

● **BOB.** A Cervinia, il tedesco orientale Wolfgang Hoppe, in coppia con il frenatore Schauerhammer, si è riconfermato campione del mondo della specialità. Il successo della Germania Est è stato completato dal secondo posto di Richter-Grummt staccati, dopo quattro manches, di solo 1"04 dal vincitore. Hoppe, nella quarta discesa, ha anche stabilito il nuovo record della pista con 1'04"110.

HOCKEY SU GHIACCIO/LOMBARDIA ALLA RIBALTA

Con l'importante sponsorizzazione Renault, la squadra varesina rinverdisce i fasti dell'epoca dei Diavoli di Milano. Una struttura societaria solida e una serie di acquisti indovinati alla base del suo successo

I mastini di Varese

di **Carlos Ferrario** - foto **Lavit**

VARESE. Il 6 novembre 1984 passerà negli annali dell'hockey varesino come una data storica. Nella prima fase del campionato, dopo un testa a testa durato cinque giornate con i tricolori del Wuerth di Bolzano, il Varese Hockey targato Renault, battendo nel big-match gli altoatesini, si portò per la prima volta, nella sua breve storia, solitario in vetta alla classifica del massimo torneo. Nel mondo dell'hockey su ghiaccio, questa fu indubbiamente una grossa sorpresa (per fare un termine di paragone col calcio, sul tipo del Cagliari che vinse lo scudetto) ma tuttavia non fu una novità poiché effettivamente i varesini legittimarono questo loro exploit con mentalità e tecnica estremamente efficaci.

UNA SOCIETÀ SOLIDA. Sono trascorsi quattro lunghi anni di sacrifici, prima di trovare un assetto societario solido. Dallo scorso anno la Presidenza è stata assunta dal Emanuele Ducrocchi (simpaticamente chiamato da un collega della stampa Ducrhockey), coadiuvato nello staff dirigenziale da persone valide, quali Giancarlo Gualco, una figura notissima nel mondo

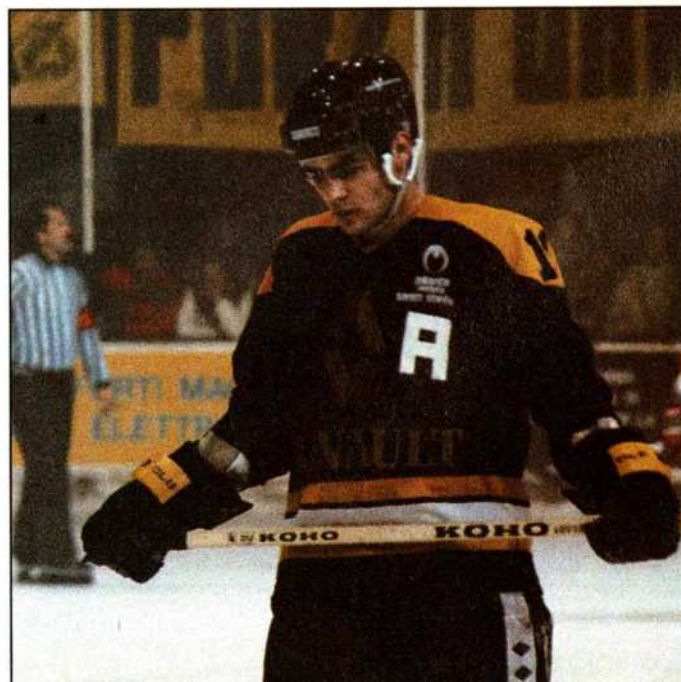
Il buon campionato del Renault Varese ha avuto il suo prologo in una serie di «colpi» messi a segno sul mercato nazionale nordamericano. L'acquisto più prestigioso è stato effettuato in Italia: i lombardi hanno ingaggiato il portiere Jim Corsi (sopra, **mentre controlla un attacco dell'Alleghe insieme con John Annear), estremo difensore della Nazionale italiana e l'anno scorso campione tricolore con il Bolzano.** A destra, in alto, **l'allenatore Ron Ivany e il presidente Emanuele Ducrocchi.** In basso **Maurizio Catenacci**

del basket, Gianfranco Mengoni, colui che ha portato l'hockey a Varese, Giuseppe Lanata, Attilio Ducrocchi, Mariella Meucci e Massimo Perucchetti.

GLI SPONSOR. Il club varesino ha trovato nella Renault un importante sponsor. La nota casa automobilistica francese si avvicina per la prima volta a questo spettacolare sport. E un altro marchio di grande prestigio accompagnerà la Renault Varese Hockey nell'avventura del campionato 1984-85: si tratta di Polo by Ralph Lauren, il marchio legato al nome del più grande stilista di moda americano.

L'ALLENATORE. Per il terzo campionato consecutivo è stato confermato Ron Ivany, allenatore moderno, sempre alla ricerca di nuovi schemi, pupillo di Dave Chambers, allenatore anche della Nazionale Italiana. È assistito da Marco Bernasconi.

I «MASTINI». La Renault Varese Hockey ha realizzato grossi colpi sul mercato hovkeystico nordamericano e nazionale. Il colpaccio più importante sul mercato nazionale lo ha fatto assicurandosi il portiere della Nazionale azzurra, Jim Corsi. Ex professionista nel campionato Nord Americano, Corsi lo scorso anno ha difeso la porta dei Campioni d'Italia del Bolzano. È considerato in assoluto il miglior portiere d'Europa. L'attacco e la difesa sono stati rafforzati con gli acquisti di Smith e Annear. Steve Smith, attaccante di 22 anni proveniente dalla Colgate University di New York, è risultato miglior realizzatore di tutti i tempi della sua università e miglior giocatore nella sfida annuale degli All America. John Annear, difensore di 22 anni, proveniente dalla Mont Allyson University, ha fatto parte della Selezione per la Nazionale Olimpica canadese ed è stato chiamato a far parte degli All Star A.U.A.A. e della All Canadian. In attacco, a fianco di Steve Smith, tre sono i punti di forza della squadra varesina: Catenacci, Carlacci e Migliore. Maurizio Catenacci, proveniente dal Canada ma italiano a tutti gli effetti, classe 1964, per motivi federali nella scorsa stagione è stato prestato dalla Varese Hockey ad una società di Serie B. È stato il miglior realizzatore dei Campionati mondiali «under 20» svoltisi a Varese nel marzo scorso. Cesare Carlacci, 24 anni, proviene dalla Boston University dove ha militato per tre anni. Lodovico «Ico» Migliore, 28 anni, torinese, è al suo secondo campionato a Varese; capitano dei «mastini», nazionale, è considerato in assoluto uno dei migliori giocatori italiani. Migliore ha giocato nel Valpellice e nel Bolzano. L'attacco della Renault Varese Hockey può contare sul contributo di due giovani promesse dell'hockey italiano, Fabio Frison e Vittorio Zafalon, ventunenni, cortinesi di nascita ma maturati hockeysticamente a Varese. Ron Ivany ha puntato molto sulla difesa, nell'hockey è bello segnare ma è altrettanto bello non subire reti, portando a Varese grintosi difensori come Fascinato, Odino e l'intramontabile Gallo. Dan Fascinato, dopo la solita trafila nei selettivi campionati giovanili, ha esordito nei professionisti canadesi nel 78-79, nell'Ottawa. È stato acquistato dal Cortina. Gianfranco Odino, mancino, ha giocato fino a sei anni fa nel campionato Junior «A» nelle file del Toronto, poi è passato al campionato della Lega italiana di Toronto. Franco «Frank» Gallo, veste la maglia numero 40, i suoi anni, proviene da Canazei, dove si è rivelato miglior realizzatore dello scorso torneo di B. Nei suoi trascorsi ha vestito le maglie del Merano, della Nazionale azzurra, e degli indimenticabili Diavoli Milano. L'aqcuisto dell'ultima ora è Vito D'Angelo, venticinquenne: è un centro e, dopo aver giocato con gli junior «A», è passato alla Lega Italiana di Toronto. Anche D'Angelo è italiano a tutti gli effetti. Completano la lista i giocatori usciti dal vivaio varesino: Gabriele Villa, classe 1967, portiere; Vittorio Trani (1966), Germano Rizzi (1965) e Paolo Spiriti (1964), difensori; Matteo Malfatti (1965), Davide Quilici (1963), Flavio Farè (1963), Umberto Gandini (1960), Beppe Armocida (1960), Alberto Sparaciari (1966), Luca Orrigoni (1968) e Giancarlo Merzario (1969), attaccanti. □

LO SPORT IN TV da sabato 26 gennaio a venerdì 1 febbraio 1985

IN PERFETTA SINTONIA con la stagione, continua il momento magico dello sci che questa settimana tiene banco nei programmi sportivi con le gare della Coppa del Mondo ma soprattutto con il Campionato del Mondo che si svolge sulle piste della Valtellina (mercoledì, su Rai Due alle 14, la cerimonia d'apertura da Bormio). Nel particolare del programma sciistico troviamo, dunque, il bob a quattro (sabato, su Rai Uno, da Cervinia), la discesa libera maschile (da Garmisch), lo slalom speciale femminile (da Arona) mentre nelle prime due giornate del Campionato del Mondo potremo seguire (giovedì su Rai Uno e il giorno seguente su Rai Due) la combinata libera femminile da Santa Caterina e quella maschile da Bormio. Come al solito, inoltre, le stesse gare vengono proposte in differita anche da Telemontecarlo. Per quanto riguarda gli altri sport proseguono gli appuntamenti dei vari campionati in corso che avranno, sulle reti nazionali, il supporto delle solite rubriche mentre tra le manifestazioni si segnalano il Gran Prix d'Amerique (una classicissima dell'ippica) da Parigi, il campionato italiano indoor d'atletica leggera per Società e il basket di Coppacampioni che mette in cartellone Granarolo-Armata Rossa e Bancoroma-Maccabi. Per il resto, sui network privati, tutto secondo copione. □

Sabato 26

RAI UNO

8,30 Sport invernali. In diretta, bob a quattro, valevole per la Coppa del Mondo, da Cervinia.
14,30 Sabato sport. Sci: discesa libera maschile, valevole per la Coppa del Mondo, da Garmisch. Hockey su pista: Monza-Roller Monza. Pallavolo: Cus Torino-Panini.

RAI DUE

17,00 Calcissimo.
18,00 Calcio internazionale. «Numero dieci», conduce Michel Platini.
18,20 Spotsera,
20,20 TG2 lo Sport.
23,10 Pallacanestro. Un tempo di una partita di Serie A1.

TELEMONTECARLO

17,00 Sci. In differita la discesa libera maschile, da Garmisch. Sport invernali: bob a quatro (differita), da Garmisch.
22,10 Pallavolo. Chieti-Panini.

CANALE 5

14,30 Basket.
18,00 Record. Conduce Giacomo Crosa.

RETEQUATTRO

14,50 Caccia al «13». (replica).

ITALIA UNO

14,00 American ball. I più spettacolari sport d'America. Conducono Mabel Bocchi e Dan Peterson.

TELE-ELEFANTE

14,30 DDA: dirittura d'arrivo. 11.700 secondi di sport e spettacolo con telecronache dirette e differite dagli ippodromi.
19,00 Tele match-ball.
22,00 Rotociclo.
22,15 Echomondo sport.

Domenica 27

RAI UNO

14,15 Notizie sportive.
15,25 Notizie sportive.
16,30 Notizie sportive.
18,00 Calcio. Sintesi registrata di un tempo di una partita di Serie B.
18,40 Novantesimo minuto.
22,10 La domenica sportiva.

RAI DUE

8,25 Sport invernali. In diretta, bob a quattro, valevole per la Coppa del Mondo, da Cervinia.
10,00 Sci. In diretta lo slalom speciale femminile, valevole per la Coppa del Mondo (1. manche), da Arona.
16,50 Diretta sport. Sci: slalom speciale femminile (2 manche). Ippica: Gran Prix d'Amerique, da Parigi. Marcialonga da Cavalese.
18,30 Gol flash.
18,50 Calcio. Sintesi registrata di un tempo di una partita di Serie A.
20,00 Domenica sprint.

RAI TRE

14,45 Pomeriggio sportivo. Meeting di Genova. Atletica leggera: Quarto Cross Femminile del Sud, da Termoli, Marcialonga da Cavalese. Sci: Marileva Volvo Master.
19,15 Sport Regione.
20,30 Domenica sport.
22,30 Calcio. Sintesi di una partita di Serie A.

CANALE 5

12,00 Football americano. Commento di Guido Bagatta.

ITALIA UNO

13,00 Grand Prix. Settimanale di motori.

TELE-ELEFANTE

14,00 Echomondo sport.
14,30 DDA: dirittura d'arrivo.
19,35 Rotociclo.

Lunedì 28

RAI UNO

16,10 Lunedì sport

RAI DUE

18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.

RAI TRE

13,50 Atletica leggera. Campionati Indoor di Società.
14,20 Rugby. Scavolini-Sanson Rovigo, da l'Aquila.
15,50 Calcio. Sintesi delle partite di Serie A e B.
22,15 Il processo del lunedì.

CANALE 5

23,00 Golf.

TELE-ELEFANTE

15,00 Baseball.
20,00 Tele match-ball.

Martedì 29

RAI DUE

18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.

TELEMONTECARLO

22,15 Rugby. In differita, una partita del campionato italiano.

TELE-ELEFANTE

19,35 DDA: dirittura d'arrivo.
20,00 Tele match-ball.

Mercoledì 30

RAI UNO

22,45 Mercoledì sport.

RAI DUE

14,00 Sci. In diretta la cerimonia d'apertura del Campionato del Mondo da Bormio.
18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.

RAI TRE

15,25 Pallavolo. Kutiba-Cus Torino.

TELEMONTECARLO

20,25 Avvenimenti in eurovisione.
22,00 Sci. In differita, da Bormio, la cerimonia d'apertura del Campionato del Mondo.

TELE-ELEFANTE

14,25 DDA: dirittura d'arrivo.
20,00 Tuttobaseball.
22,15 Echomondo sport.

Giovedì 31

RAI UNO

11,15 Sci. In diretta, la combinata libera femminile, valevole per il Mondiale, da Santa Caterina.
16,30 Sci. Sintesi delle gare.

RAI DUE

18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.
22,50 Sportsette. Pallacanestro: Granarolo-Armata Rossa e Banco Roma-Maccabi, valevoli per la Coppa Campioni.

TELEMONTECARLO

18,00 Sci. In differita la combinata libera femminile, valevole per il Mondiale, da Santa Caterina.

RETEQUATTRO

23,30 Caccia al «13». Conduce Beppe Dossena.

CANALE 5

23,30 Football americano. A cura di Guido Bagatta.

Venerdì 1

RAI UNO

16,00 Sci: Sintesi delle gare.

RAI DUE

11,55 Sci. In diretta, la combinata libera maschile, valevole per il Mondiale, da Bormio.
18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.
23,40 Tuttocavalli. Tris di Roma.

RAI TRE

15,20 Nuoto. Meeting di Carnevale.

CANALE 5

23,00 Super Record.
24,00 La grande boxe. Commento di Rino Tommasi.

TELE-ELEFANTE

14,25 DDA: dirittura d'arrivo.

GUERIN SPORTIVO - Il settimanale di tutti gli sport fondato nel 1912
Anno LXXIII Numero 4 (524) 23-29 gennaio 1985
ADALBERTO BORTOLOTTI direttore responsabile

IL «GUERIN SPORTIVO» ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori all'estero del nostro giornale.
Argentina: Viscontea Distribuidora S.C.A. Calle la Rioja 1134/56, Buenos Aires; **Arabia Saudita:** Al-Khazindar Establ. P.O. Box 157, Jeddah; **Austria:** Morawa & CO., Wollzeile, 11, 1010 Wien 1; **Australia:** Speedimpex Australia PTY. Ltd., 160-166 - Sussex - Street - Sidney; **Belgio:** Agence & Messageries de La Presse S.A., Dept. Publications 1, Rue de La Petite-Ile 1070 Bruxelles; **Brasile:** Livraria Leonardo da Vinci Ltda., Rua Sete De Abril, 127, 2° Andar, S/22, San Paolo; **Canada:** Speedimpex Distribution Inc., 155 Deerhide Crescent, Unit 5, M9M-2Z2, Toronto, Ont.; D.P.E. Distribution de Presse Europeen Inc., 9875 L'Esplanade, H3L-2X2, Montreal, Que.; **Danimarca:** Dansk Bladdistribution, V/Mogens Schroeder 5, Rosenborggade 1130 Kopenhagen; **Francia:** C.C.E.I., 107, rue Réaumur, 75002 Paris; **Francia del Sud:** Presse Diffusion S.A., Rue de Millo, Monaco Principato; **Germania:** W.E. Saarbach G.m.b.H., Postfach 10 16 10, Follerstrasse, 2, 5000 Koeln, 1; **Grecia:** The American, Book & News Agency 387, Vouliagmenis Avenue, Ilioupolis-Athens; **Inghilterra:** Spotlight Magazine D.L. 1, Benwell Road-London n. 7-7AX; **Lussemburgo:** Messaggeries Paul Kraus 11, rue Christophe Plantin, Bôite Postale 2022, 1022 Luxebourg; **Malta:** Miller Distributors Ltd., M.A. Vassalli Street, Valletta; **Olanda:** Van Ditmar B.V., Oostelijke, Handelskade 11, 1019 Amsterdam; **Portogallo:** Armando Loureiro Pereira LDA., Rua Rodrigo De Fonseca 135-5 E, Lisboa 1; **Spagna:** Sociedad General Espanola de Libreria, Avenida Valdelaparra s/n, Alcobendas-Madrid; Sociedad General Espanola de Libreria, Calle Avila 129, Barcelona-5; **Svezia:** Presam A.B. Foreign 11289, Stockholm; **Svizzera:** Kiosk A.G., Maulbeerstrasse, 11, Bern; Naville S.A. - Service Presse Case Postale, 38-42, Avenue Vibert, 1227 Carouge; Schimdt-Agence AG., Sevogelstrasse, 34, 4002 Basel; **Svizzera Canton Ticino:** Melisa S.A., Via Vegezzi 4, 6901 Lugano; **Sud Africa:** L'Edicola Mico Pty. Ltd., Fanora House 41 Kerk Street, Johannesburg; **Stati Uniti:** Speedimpex U.S.A. Inc.23-16 40th Avenue, Long Island City, N.Y. 11101; **Uruguay:** D.I.S.A., Julio Herrera Y Obes 1626-28-30, Montevideo. **Venezuela:** Edital C.A., Calle Negrin, E. Davolca Planta Baja, Caracas.
Questi i prezzi all'estero: **Austria 70,00; Belgio** 102,00; **Canada** 4,50; **Danimarca** 34,00; **Francia** 22,00; **Germania** 10,00; **GRECIA** 330,00; **Inghilterra** 2,00; **Lussemburgo** 97,00; **Olanda** 10,00; **P.to Monaco 22,00; Spagna** 360,00; **Svizzera 6,50; Svizzera Canton Ticino** 5,80; **Sud Africa** 4,50; **Malta** 64.

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATINO

☐ **VENDO** Guerini ultimi anno prezzo copertina. **Marcello Conti, v. Val D'Aposa 92, Roma.**

☐ **VENDO** L. 300.000 collezioni Guerini dal 76 all'84 con film, almanacchi mondiali 78 e 82. **Luigi Esposito, v. Posillipo 370, Napoli.**

☐ **VENDO** L. 10.000 panno subbuteo, L. 8.000 sciarpa bianconera, scambio vendo programmi Commodore 64. **Gianni Mazzesi, v. Cella 329, S. Stefano (RA).**

☐ **VENDO** L. 1.500 colorfoto calciatori 84-85 scattate a S. Siro. **Gianandrea Bungaro, v. Umiliati 51, Milano.**

☐ **SVENDO** 800 ultrafoto L. 1.000, 100 adesivi L. 1.000 e 80 negativi L. 2.500. **Bruno Alinovi, v. Borgo Antini 3, Parma.**

☐ **VENDO** Guerini dal 79 all'83, Calciomondo, Auto e Motosprint, Rombo. **Daniele Bigelli, v. A. Stoppani 8, Marotta (PS).**

☐ **VENDO**, compro, scambio materiale statistico storico, posters, giornali, riviste, figurine, bolli. **Enrico Lo Verde, casella postale 580, Palermo.**

☐ **VENDO** L. 1.000 fototifo A.B.C. scambio con quelle di Lazio, Roma, Perugia. **Maurizio Bartolomei, v. Ombrone 8, Foligno (PG).**

☐ **VENDO** L. 50.000 l'una annate Guerino 81-82-83, 100 posters L. 25.000, 4 cartoline stadi L. 2.000. **Giuseppe Mosca, v. Montefanese 80, Osimo (AN).**

☐ **VENDO** squadre subbuteo: L. 7.500 Inghilterra, L. 7.000 Francia e Juve, L. 6.500 Brasile, porte e palloni. **Roberto Cazzador, v. Cremagnani 13/7, Vimercate (MI).**

☐ **VENDO** L. 5.000 squadre subbuteo. **Luciano Chiaranda, v. Gran Sasso 37, Milano.**

☐ **PAGO** L. 500 adesivi: Lazio, Roma, Toro, Juve, Napoli, Udine, Doria, Genoa, Bologna, Pisa, Lecce, viola, Bari, Arezzo, Cesena, Perugia. **Alessandro Perazzoli, v. Sant'Anselmo 10, Mantova.**

☐ **VENDO** completi ufficiali Fiorentina, Lazio, Doria, Avellino, Atalanta, Juve e accessori. **Roberto Stivali, v. F.A. Pigafetta 58, Roma.**

☐ **VENDO** al miglior offerente maglia n. 7 del Bologna indossata da Perani nella finale di Coppa Italia sul Toro 2-1. **Romano Gualandi, v. S. Savino 34, Crespellano (BO).**

☐ **VENDO** foto e adesivi Freak Brothers L. 1.500, pago L. 6.000 l'una sciarpe gruppi Juve, Toro, Inter, Casertana, viola. **Mauro Fabbri, v. C. Battisti 98, Terni.**

☐ **VENDO** L. 15.000 bandiera rossonera 150x100, sciarpa rossonera L. 8.000, bracciale e fascia elastica L. 3.000, poster L. 1.500, gagliardetto L. 8.000 ed altro materiale milanista. **Carlo Morelli, v. G. Leti 134, Fermo (AP).**

☐ **VENDO** L. 1.500 ultrafoto A.B.C., 5 L. 6.000, adesivi L. 1.000. **Paolo Pasquale, c.so Paganini 29/3, Genova.**

☐ **CERCO** ultrafoto giocatori serie A. **Roberto Ragazzi, v. Belluzzi 9, Vicenza.**

☐ **SCAMBIO** cartoline e ingressi stadi, fototifo anche con stranieri, saluto amici Ferraro e Riberi. **Roberto Di Milia, v. Della Bonifica 48, Pescara.**

☐ **VENDO** distintivo, bandiera, foto e autografi del Grasshoppers. **Paolo, Box 47, Acqui Terme (AL).**

☐ **VENDO** dei Fighters Juve sciarpe L. 7.000, Ultrà Roma, G.K., Viking Lazio, BRN, ultrafoto L. 1.000, negativi L. 3.000. **Massimo Matteuzzi, Lungomare 276/5, Piombino (LI).**

☐ **VENDO** oltre seimila figurine Panini anni dal 66 al 72 in blocco o singole. **Renato Condorelli, v. Falconella 14, Frattocchie, Roma.**

☐ **VENDO** 170 riviste calcio inglese Match L. 1.000 l'una, in blocco L. 150.000, 36 programmi inglesi L. 40.000. **Daniele Gaballo, v. L. Papi 3, Milano.**

☐ **SVENDO** libri, riviste, posters, fumetti, inserti Calciomondo. **Clementina Falangone, v. Fiume 51, Nardò (LE).**

☐ **VENDO** L. 8.000 l'una squadre subbuteo: Brasile, Avellino, Germania O., Olanda Inghilterra, Milan, Fiorentina, Napoli, Arsenal, Belgio, Roma, Juve, Inter, Genoa L. 10.000 porte. **Alberto Paolinelli, v. Bellaria 20, Bologna.**

☐ **VENDO** materiale, chiedere catalogo. **Andrea Toma, v. U. Bertolotti 4/6, Corniglia-no (GE).**

☐ **VENDO** L. 500 posters serie A, L. 5.000 dischi Hard Rock. **Eligio Crollo, v. Martiri della Libertà 247/A, Cossato (VC).**

☐ **VENDO** autoadesivi, ultrafoto Fighters, cerco materiale Fossa Campioni, Brigate viola, Cucs Roma. **Mauro Galli, v. Mazzini 102, Pescarolo (CR).**

☐ **VENDO** gagliardetti e ultrafoto, cerco cartoline stadi italiani ed esteri. **Giorgio Gigli, v. XXV Aprile 34, Chiaravalle (AN).**

☐ **VENDO** scambio posters Guerino Socrates, Maradona, Bertoni. **Andrea Brunelli, v. Gregorio VII 416, Roma.**

☐ **SCAMBIO** cartoline Olimpico con altre di stadi italiani e stranieri. **Igino Martino, c/o Edicola Giornali, v. Matteo Bartoli, Roma.**

☐ **VENDO** L. 1.000 o in blocco L. 8.000 maxiposters: F. 1, Falcao, Platini, Cerezo, Moser, Boniek, Batista, Pedrinho, Penzo, Maldera, Blisset, Gerets, Nazionale 84. **Alberto Boccaccio, v. Cesare Rossi 6/5, Genova.**

☐ **VENDO** L. 2.000 fotocolor giocatori A. **Leonardo Cremonini, v. A Corelli 4, Parma.**

☐ **PAGO** L. 1.500 maxiposter Keegan, nazionale francese e Varcauteren. **Michele Magliani, v. Fratta 2, Sarzana (SP).**

☐ **CERCO** poster del Bologna 84-85. **Sergio Montanari, l.go Verona 21, Sassuolo (MO).**

☐ **VENDO** L. 13.000 maglia Liverpool, L. 6.000-7.000 sciarpe di squadre argentine e brasiliane. **Corrado Barigazzi, v. Montefiorino 8, Reggio Emilia.**

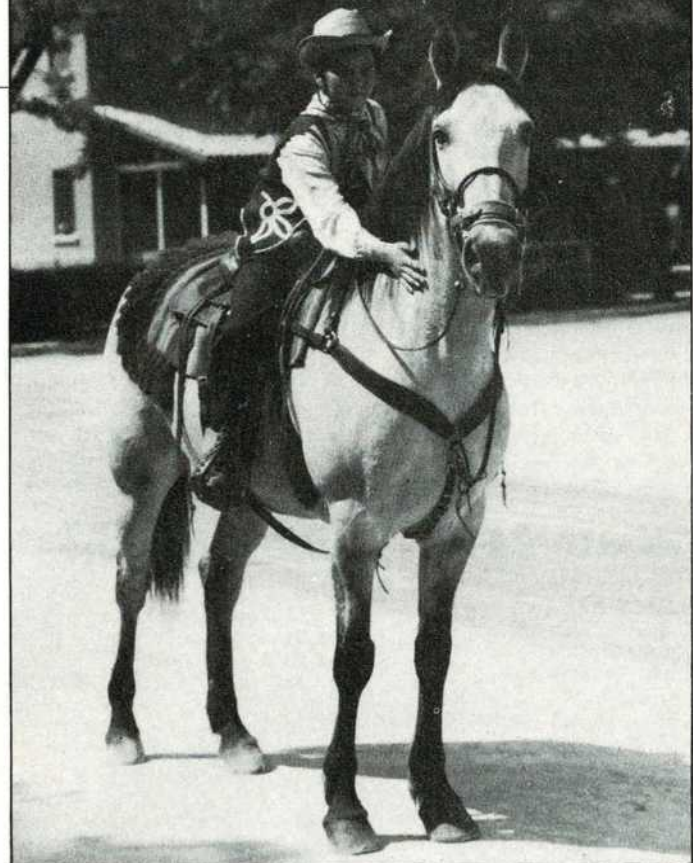
☐ **SCAMBIO** idee e materiale con tifosi inglesi, tedeschi, belgi e olandesi, scrivere in italiano, francese o inglese. **Michele Burdo, v. Oratorio 46, Pero (MI).**

☐ **CERCO** cartoline stadi italiani ed esteri specie Parco Principi, Wembley, Giant's Stadium New York, Friuli, Udine, Karaiskaki di Atene, pago o scambio con l'Olimpico ed altre. **Mario Ventura, v. Visconti 8, Tortona (AL).**

☐ **SCAMBIO** autografi calciatori italiani ed esteri. **Nicola Monti, c.so Amedeo di Savoia 182, Napoli.**

☐ **CERCO** materiale su Elkjaer, scambio con autografi e riviste di calcio. **Piro Pietro Paolo, v. Campegna 85, Napoli.**

☐ **COMPRO** o scambio con foto e adesivi, foto, sciarpate gruppi A.B.C. specie Cucs, GK, ES, SB, FdG, Cucb. **Maurizio Alongi, v.le Mazzini 30, Siena.**

☐ **SCAMBIO** sciarpe del Campobasso con A.B.C. Interregionale, cerco cassette tifo. **Nicola Di Fazio, v. Mario Pagano 44, Termoli (CB).**

Da una giovanissima lettrice del «Guerino», simpatica e precoce amazzone, Giorgia Venturi, abbiamo ricevuto questa foto col suo cavallo Jarez e la dedica augurale: «Galoppa, Guerino, galoppa». Tante grazie, Giorgia. Forse ci incontreremo su un campo ad ostacoli.

☐ **VENDO** almanacchi illustrati dal 70 all'83, Guerini annate 82-83-84 Gazzetta Sport del lunedì 83-84. **Riccardo Gavioli, v. Somalia 22, Portomaggiore (FE).**

☐ **PAGO** L. 1.000 Guerini dal n. 1 all'8 e n. 23 anno 84, Gazzetta Sport lunedì 11 settembre 84. **Luigi Decollanz, c.so Mazzini 166/B, Bari.**

☐ **VENDO** della Fossa Biancoazzurra Hockey Marzotto L. 7.000 sciarpe, L. 2.000 tessere, L. 1.500 foto e adesivi. **Geppo, c/o Hockey Marzotto, v. C. Colombo 34, Valdagno (VI).**

☐ **COMPRO** foto derby 1984-85 Milan-Inter, Roma-Lazio, Juve-Toro, Napoli-Avellino. **Giovanni Scazzariello, v. Galluppi 47, Pisticci (MT).**

☐ **VENDO** sciarpe, foulards, magliette, adesivi dei Granata Korps. **Pino De Falco, v. Ancona 6, Nettuno (ROMA).**

☐ **VENDO** L. 24.000 nn. 49 fototifo, 30 di A, 11 di B, 8 di C, singole L. 1.000. **Giandomenico Chiefari, v.le Dei Consoli 11, Roma.**

☐ **CERCO** foto striscioni veronesi contro la Fiorentina e milanisti nel derby foto Guerino n. 45 pagg. 49 e 50. **Claudio Capraro, v. Pisa 139/F, Taranto.**

☐ **CERCO** fumogeni e sciarpa Fighter Juve. **Federico Navarra, v. Addolorata, Episcopia (PZ).**

☐ **ACQUISTO** ultramateriale, ricordo Stefano Furlan. **Marco Stragliati, v. Puccini 7, Bastiglia (MO).**

☐ **CERCO** foto BRN e FdL. **Emilio Gallidabino, p.zza Garibaldi 3, Milano.**

☐ **CEDO annate dal 1931 al 50 di Calcio Illustrato, dal 1920 al 25 Travaso delle Idee, scambio con fumetti dal 1900 al 25.? G. Di Domenico, v. Salicello 152, Castelnuovo Magra (SP).**

☐ **VENDO** Topolino, Diabolik L. 500 e L. 350 l'uno, autografi fotocopiati campioni italiani ed esteri L. 1.000. **Angelo Di Panzio, v. Lago di Lecco 30, Taranto.**

☐ **CERCO** adesivi e monete di tutto il Mondo, Supergol nn. 1-2-4. **Amedeo Cassettari, v. Casetta 3, Vergemoli (LU).**

☐ **CERCO** materiale dell'Akragas. **Federico Rossi, v. G. Marconi 13, Cadelbosco Sotto (RG).**

MERCATIFO

☐ **I.F.S.** - Italian Football Statisticians, la prima organizzazione italiana di statistici del calcio approfondita documentazione storico-statistica sul calcio di tutto il mondo I.F.S. - c/o Lanzarini P.O. Box 719 40100 Bologna.

☐ **BOY** Inter e G.K. Toro scambiano ultrafoto. **Mario Lunghi, v. Tannino 4, Bibbiena, (AR).**

☐ **S.R.B.** Bologna paga L. 5000 torce, fiamma rossa e saluta Rabbit Parma. **Marco Poletti, v. Monte Battaglia 22, Imola, (BO).**

☐ **ANNUNCIO** ricomponimento Fighters sez. Chioggia e contatto tutte le sezioni. **Marco Lanza, Borgo San Giovanni, Chioggia, (VE).**

☐ **FIGHTERS** chiede iscrizione Indians Torino e scambia amicizie con amiche juventine. **Fernando Covino, v. Filippini 2, Pesaro.**

☐ **INVITO** all'iscrizione al gruppo juventino Triveneto bianconero. **Roberto Bordignon, v. Menarola 40, Bassano del Grappa, (VI).**

☐ **ULTRA** Arezzo paga e scambia adesivi, vende L. 1500 ultrafoto. **Giacomo Guidi v. Piero della Francesca 43, Arezzo.**

☐ **GBG** Modena scambia materiale e amicizia con Parma, Lazio, Doria, Livorno. **Enrico Fiandri, v. Morane 131, Modena.**

☐ **APPARTENENTE** alle Brigate Gialloblù scambia fototifo. **Fabio Barba, v. F. Perlini 2, Verona.**

☐ **ULTRA** scambia materiale. **Luigi Detti, v. Arno 2/A, Bibbiena Stazione, (AR).**

☐ **ADERITE** alla Legione Bianconera Ascoli, L. 4000. **Paolo Orzegovich, Corso di Sotto 31, Ascoli; Cristiano Perotti, v. Bramante D'Urbino 21, Ascoli.**

☐ **ADERITE** alla Redskins Korps sez. Lombardia. **Antonio D'Alonzo, v. Orio 103/A, Bergamo.**

☐ **APPARTENENTE** alle Brigate Rossonere scambia ultramateriale. **Roberto Caterini, v.le Bacchglione 21, Milano.**

☐ **ULTRA** Cosenza scambia ultramateriale con: Roma, Toro, Inter e gruppi C1. **Paolo Fazio, v. Padolisi 16, Cosenza.**

☐ **ULTRA** Palermo scambia materiale. **Alessandro Amato, v. F. Cilea 95, Palermo.**

LA PALESTRA DEI LETTORI. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

IL TELEFONO DEI LETTORI. Per informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente potete telefonare a questo numero: 051/45.61.61 tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 17 cercheremo di accontentarvi.

AVVISO AI LETTORI. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

NOTA BENE: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

☐ **JUVENTINO** saluta Boys inter, vende sciarpe raso L. 7000, foto L. 1500, adesivi L. 1500. **Nico Filippini, v. Piave 37, Ferno (VA).**

☐ **CHIEDO** iscrizione e materiale del Cucs Roma. **Giovanni Squeo, v. Carducci 38/A, Stresa (NO).**

☐ **SALUTO** Fabio e Francesca, cerco amici juventini. **Simone Cittadini, v. Dei Quattro Venti 12, Roma.**

☐ **CHIEDO** tessera, toppe e adesivi Boys San. **Andrea Amicucci, v. Elia 6, Falconara (AN).**

☐ **SOSTENETE** la Reggiana Corradini H.C. **Marco e Amici, v. Ramazzini 4, Reggio Emilia.**

☐ **APPARTENENTE** alla Gioventù Rossoazzurra scambia materiale. **Michele Spinella, v. M. D'Azeglio 91, Giarre (CT).**

☐ **SALUTIAMO** i tifosi della Nord Olimpico. **Max, Gioventù Bianconera, sez. Paolo Di Nella, Velletri (Roma).**

☐ **MILANISTA** cerca tessera e adesivi BRN sez. Brescia. G. Luca Capra, v. Broli 22, Calcinato, (BS).

☐ **CHIEDO** iscrizione Cucs Roma. **Stefano Bussi, v. Curtatone 32, Novara.**

☐ **AIUTIAMO** il Genoa e Auteri. **Monica Ollero, v. San Pietro 2/4, Valleggia, (SV).**

☐ **GREEN** Star Avellino scambia ultramateriale. **Giuseppe Benevento, v. C. del Balzo 17, Avellino.**

☐ **CHIEDO** iscrizione Commandos Tigre Rossoneri. **Pietro Passaro, v. S. Tinelli 5, Noci, (BA).**

☐ **APPARTENENTE** alle Brigate Gialloblù Modena contatta triestini e reggiani scopo amicizia. **Filippo Tardini, c.so Canalgrande 96, Modena.**

☐ **13enne** doriana scambia idee e amicizia. **Raffaella Mezzetti, v. G. Mina 29/6, Arenzano, (GE)**

☐ **GBN** sez. Emilia cerca amici. **Enrico Saracca, v. Jacchia 14, Parma.**

☐ **SCAMBIO** amicizia e fototifo. **Fabrizio Pasti, v. Rivarolo 21/9, Genova.**

☐ **FIGHTER** Juve sez. Cosenza scambia materiale. **Gianluca Iorio, v. Amendola 53, San Lucido (CS).**

☐ **ADERITE** al Perugia Club. **Pizzeria 4P, Ponte Pattoli, (PG).**

☐ **TIFOSO** di Inter, Modena, Jollicolombani basket e virtus Sassuolo volley scambia materiale. **Marco Bonini, v. Carlo Porta 10, Sassuolo (MO).**

☐ **ADERITE** agli Ultras Torino. **Francesco Boggeri, v. Roma 18, Serravalle Scrivia (AL).**

☐ **SUPERTIFOSO** del Verona chiede iscrizione Brigate. **Rosario Messina, v. Oreto 404, Palermo.**

☐ **FOREVER** Inter salutano sez. Imperia. **Direttivo F.U.I.**

☐ **CHIEDO** iscrizione Forever Inter. **Matteo Lucchi, v. L. Lotto, Ancona.**

☐ **CERCO** foto Miguel Bosè e biglie di vetro. **Marco Vado, v. Martiri di Suzzara 47, Suzzara (MN).**

☐ **ULTRA** granata scambia materiale e lo vende. **Riccardo Ceccarelli, v. D. Sorgente 1, Sassofortino (GR).**

☐ **CHIEDO** iscrizione Fossa Leoni o Brigate rossonere sez. Roma. **Mauro Pugliese, v. Conca d'Oro 242, Roma.**

☐ **BOY** Arenula scambia materiale con Napoli, Doria, Cremona, Ascoli, Trieste, Bologna, Udine, C1 e C2. **Raffaele Aliberti, v. F. Ricco 46, Nocera Inferiore (SA).**

☐ **VIKING** Toro invitano all'adesione: L. 3000 tessere, L. 1500 adesivi, L. 1000 foto. **Direttivo Viking Granata, Marcello Alderi, C.so Milano 62, Monza (MI).**

☐ **BGB** Modena scambia materiale e vende L. 1000 foto 10×15. **Andrea Volpi, v. Nicolò Dell'Arca 68, Modena.**

☐ **CERCO** Laura conosciuta nella tribuna Tevere di Roma per Roma-Liverpool. **Ottavio Picardi, v. G. Picardi 59, Pratola Serra, (AV).**

☐ **EXECUTOR** Avellino scambia materiale. **Arturo Greco, v.le Italia 7, Avellino.**

☐ **TIFOSO** del Bologna scambia idee. **Giancarlo Palmirani, v. Savigno 5, Bologna.**

☐ **APPARTENENTE** alla Fossa Leoni sez. Lucca scambia materiale. **Carlo Barsotti v. P. Maroncelli 8, Pontedera (PI).**

☐ **CHIEDIAMO** iscrizione Juve club Pistoia. **Gaetano Vistoli e C. v. Vasco Peloni 26, Pistoia.**

☐ **CHIEDO** iscrizione Boys San o Commandos Inter. **Filippo Fasanotti, v. Monte Rosa 19, Milano.**

☐ **ULTRA** Doria paga o scambia posters. **Stefano Cartabia, v. Chianciano 10/2, Milano.**

☐ **JUVENTINO** scambia materiale con Bianconeri, Lazio, Doria, Noceri, Vicenza e Salernitana. **Alderico Bianchini, v. S. Marco 560, Venezia.**

☐ **APPARTENENTE** Fighters Juve scambia materiale. **Max Bini, v. Toscana 6/8, Bologna.**

☐ **CERCO** iscrizione e sciarpe Boys o Ferever o Potere Neroazzurro. **Tiziano Bonetti, v. Aldo Chiorboli 77, Sabbioni, (FE).**

☐ **APPASSIONATO** di tifo scambia foto. **Doriano Pesenti, v. Della Maddalena 8/1a, Genova.**

☐ **APPARTENENTE** al Potere Grigiorosso Alessandrino cerca amici e scambia materiale. **Davide Sacchi, v. Cordara 20, Alessandria.**

☐ **ADERITE** allo striscione Alcool Trips Bologna, salute agli amici padovani. **Marco Fortin, v. Azzurra 6, Bologna.**

☐ **ISCRIVETEVI** alle BRN sez. Molise, tessera più regali L. 3000. **Giuseppe Mignogna, v. Feudo 60, Riccia, (CB).**

☐ **DIRETTIVO** G.R.A. Catania vende materiale del gruppo e di altri, negativi L. 2-3000. **Gianfranco Sciacca, v. S. Maria Catena 48, Catania.**

☐ **APPARTENENTE** alla Fossa Leoni Milano scambia idee e amicizia specie con ragazze ultra. **Lorenzo Magnifico, v. Buonarroti 3, Muggoò (MI).**

☐ **SALUTIAMO** e confermiamo gemellaggio con South Force Salerno e Viking Toro. **Direttivo Movimento Ultra Curva Nord, Bari.**

☐ **CERCO** interista con sciarpa apparsa nel G.S. n. 45 su Milan-Inter. **Ivano Mannucci, v. Volturno 58, Poggibonsi, (SI).**

☐ **SALUTO** Alberto e Gruppo Verona Front augurando scudetto. **Marco, Dalmine (BG).**

☐ **ADERITE** ai Blue Lions Napoli sez. Calabria. **Sauro Rio, v. Acri 95, Catanzaro.**

☐ **LEGIONE** canavese scambia materiale con: laziali, triestini, ascolani, veronesi, catanesi, tarantini. **Alberto Valesano, v. Pullino 13, Castellamonte, (TO).**

☐ **ADERITE** ai Boys Inter sez. Toscana. **Boys Inter, v. Grandi 20, Pontedera (PI).**

☐ **ULTRA** Roma scambia e vende fototifo e posters. **Alessandro Ciarpella, v. Prati dei Papi 22, Roma.**

☐ **CHIEDO** iscrizione Granata Korps. **Fabio Piantedosi, v. Tagliamento 166, Avellino.**

☐ **ANNUNCIAMO** nascita Yellow Blue Ischia e salutiamo Lions Napoli. **Gradinata nord, stadio di Ischia.**

☐ **ADERITE** al club Zico Supporters, tessera e adesivo L. 3500. **Max Vidoni, v.le Libertà 39, Pordenone.**

☐ **CERCO** indirizzo Inter club sez. Toscana di Pontedera c/o Stefano Puccioni e amicizia con ragazzi sammarinesi. **Sebastiano Birrico, v. F. Lutri 16, Avola, (SR).**

☐ **CHIEDO** iscrizione Fossa Milano BRN. **Pino Scalzi, v. Pietre della Chiesa 22, Petronà (CZ).**

☐ **CERCO** amiche interiste. **Alberto Giannini, v. Casa Quaranta, Montefiorino, (MO).**

☐ **ISCRIVETEVI** agli Handicaps Teddy sez. Veneto, tessera e adesivo L. 5000. **Luca Leiballi, v. R. Filiamo 7, Castello Roganzuolo (TV).**

☐ **DIRIGENTE** Lions Blue scambia materiale. **Gennaro Borrelli, v.co Nocelle 39, Napoli.**

☐ **ANNUNCIAMO** apertura sede Furie Rosse. **Accademia biliardi, v. Fazioli 24, Ancona.**

☐ **CHIEDO** iscrizione Granata Korps o Fedelissimi. **Leopoldo Leonetti, v. N. Serra 44, Cosenza.**

☐ **LAZIALE** scambia materiale e saluta Macario. **Massimiliano Mozzi, v.le Province 53, Roma.**

☐ **SALUTIAMO** amici: Doria, Milan, Reggio, Roma, Napoli, Ancona, Sanremo, Udine, Padova e Toro. Forever Bologna, curva A. Costa, stadio Dall'Ara, Bologna.

PROMOTION notizie

INVERNAL 2001: I SOTTOPIEDI DR. SCHOLL'S NATI DALLA TECNOLOGIA DELL'ERA SPAZIALE

La Dr. Scholl's, che ha al suo attivo ottant'anni di studi e di ricerche in quel delicato settore che sono i piedi, ha realizzato un nuovissimo tipo di sottopiedi: gli "Invernal 2001". Questi sottopiedi isolano dall'umido ed impediscono la dispersione di calore mantenendo costante la temperatura grazie al loro esclusivo sistema isolante, formano un'effettiva barriera contro la penetrazione del freddo e dell'umidità con il risultato che i piedi si mantengono confortevolmente caldi.

Gli "Invernal 2001", pur avendo uno spessore sottilissimo per cui si inseriscono facilmente in tutte le calzature, sono composti di ben quattro strati: uno di morbido tessuto, a diretto contatto con i piedi; uno di soffice schiuma per un maggiore comfort; uno isolante di "Volara" per proteggere dal freddo e dall'umidità; uno protettivo di "Astrolon VI" alluminizzato, lo stesso usato nelle tute spaziali degli astronauti, per un'ulteriore protezione.

I sottopiedi "Invernal 2001" sono disponibili in sei misure: dal 34$35 al 44$45. Come tutti i prodotti Dr. Scholl's, sono in vendita nelle farmacie e nei negozi di articoli sanitari al Prezzo al Pubblico di Lire 5.400.

Per ulteriori informazioni sui prodotti Dr. Scholl's, per la richiesta di materiale fotografico e prodotti, Vi invitiamo a rivolgerVi a:
ANNALISA FERRARIO
Studio P.M.
via Mosé Bianchi, 79
20149 MILANO
tel. 498.9.176

3M

I GIOCHI OLIMPICI IN UN LIBRO "INTELLIGENTE"

Le Olimpiadi di Los Angeles rappresentano senza dubbio l'avvenimento sportivo più importante dell'anno. Diecimila atleti da ogni parte del mondo, si sono contesi le medaglie in palio, il più ambito

traguardo della vita di ogni sportivo. Questo avvenimento è stato atteso con impazienza anche dal più vasto pubblico di appassionati per poter seguire con emozione le gare dei propri campioni. È stato calcolato che oltre due miliardi di persone hanno assistito alle gare per televisione.

In Italia, per via dei fusi orari, molte delle competizioni in programma sono state trasmesse in diretta nel pieno della notte e nelle primissime ore del mattino. Un vero peccato dover rinunciare. Ecco allora che diventa importante possedere un videoregistratore, l'apparecchiatura che anche in Italia sta sempre più diffondendosi.

Per venire incontro alle esigenze di questi appassionati, la Scotch 3M ha realizzato una guida "ragionata" di 128 pagine, arricchita da 32 foto a colori, che racconta la storia e le principali regole delle 21 discipline con i grandi protagonisti di ieri e di oggi.

Inoltre, le prime pagine raccontano in breve le esperienze e le vittorie italiane più belle e evidenziano i nomi dei nostri atleti che concorrono per la conquista del podio.

Per gli amanti delle statistiche, il libro riporta anche i medaglieri di tutte le Olimpiadi e i record mondiali e olimpici dal 1932 al 1980.

Il libro non è in vendita. Per averlo è sufficiente acquistare la speciale confezione da tre videocassette Scotch 3M in uno dei 3 standard (VHS E-180-BETA L-750 - VCC-360), disponibili presso i principali negozi di alta fedeltà e fotografia di tutta Italia.

(a cura dell'ufficio P.R. della PUBLICITAS s.p.a.)

SUPERCOPPA, UNA GRANDE VITTORIA DEL CALCIO

L'Italia che funziona

LA NEVE, ha sollevato una questione istituzionale d'indubbia delicatezza e di sicura inutilità: la scelta di una nuova Capitale per l'Italia imbiancata e infreddolita. Roma, mai troppo amata mai troppo odiata, ha vissuto una settimana angosciosa, subendo un attacco concentrico di inusitate proporzioni. Mentre "L'Espresso" scriveva: **«Capitale interrotta-nazione inetta»**, "Panorama" rincarava la dose proponendo: **«E se cambiassimo la capitale?»**. Nel frattempo, la neve continuava a cadere su Milano, città talmente organizzata e funzionante da giustificare gli amorosi accenti riservati da Giovanni Testori alla «bianca visitatrice». Quando poi la capitale morale ha accusato i primi sintomi di paralisi progressiva, è intervenuto l'esercito, sui quotidiani (anche lombardi) sono apparsi bollettini di guerra sempre più drammatici, e molti giornalisti si sono iscritti all'elenco speciale dei pentiti. In quel preciso momento, la bieca reazione sabauda in agguato ha scatenato l'offensiva: era in programma la partitissima di Supercoppa fra Juventus e Liverpool e nessuno avrebbe scommesso un ghello sull'agibilità del «Comunale» di Torino, prescelto a sede della sfida. Ebbene, mentre l'Italia delle capitali più o meno morali stramazzava sotto i duri attacchi del Generale Inverno, e gli aeroporti eran chiusi, e i treni bloccati nelle stazioni, e le autostrade interrotte, e le scuole e gli uffici deserti, Giampiero Boniperti, sfoggiando un'abbronzatura da Seychelles, se ne uscì con un proclama: **«Giocheremo. E vinceremo»**.

CHE IO SAPPIA da oltre quarant'anni nessuno s'era più permesso di pronunciare parole tanto avventate. Il rischio, fra l'altro, non era tanto nel «vinceremo» quanto nel «giocheremo». Poi venne il mercoledì fatidico, e attenti cronisti sabaudi registrarono la visita dell'Avvocato al campo mentre un esercito di spalatori era all'opera: fu l'imprimatur al proclama bonipertiano. E la sera, su un prato verde in cui pareva di scorgere ammiccanti margheritine, scesero Juventus e Liverpool, si affrontarono cavallerescamente ma con grinta, e la Juve vinse, secondo programma, esaltando milioni di tifosi sparsi nella Penisola (fra i quali tanti increduli romani e milanesi, sbalorditi e financo offesi dall'efficienza piemontarda) ma soprattutto quei cinquantamila che erano presenti al «Comunale», diciamo i fedelissimi. Donde provenivano, costoro? Da Torino città? Dalla periferia? Da Villar Perosa? Dal Monferrato? Forse da Cuneo? Macché: da Reggio Calabria, da Livorno, da Termoli, da Vibo Valentia, da Battipaglia, da Acireale, da Adria, da Belluno, da Siena e Campobasso: ovvero da quell'Italia che risultava ufficialmente «stretta nella morsa del gelo» e quindi lontano da Torino — per inefficienza delle vie consolari — come dalla Luna. Evidentemente, l'Italia era percorribile. Ma non è stato questo dettaglio (peraltro sconosciuto ai vari ministri dei trasporti e della protezione civile) a stupirci, bensì l'obbedienza cieca, pronta e assoluta (avrebbe detto Guareschi) al proclama di Boniperti. Quei cinquantamila, infatti, avevano creduto alla Juventus, al mito dell'organizzazione juventina, alla parola del Dux bianconero. In altri tempi sarebbe stata definita «la parola d'ordine d'una suprema volontà»: giocare, e giocheremo; vincere, e vinceremo. Così fu.

SE ANCHE ho dato l'impressione di scherzare sul memorabile evento di Juventus-Liverpool, credetemi, non è vero: ho voluto evitare d'apparire più qualunquista di quanto non sia abitualmente, ché in verità la sfida vinta da Boniperti sottolinea una volta di più la grande capacità degli italiani di ottenere ciò che vogliono, mentre la tendenza ufficiale è quella di amministrare il Paese tenendo in poco conto le infinite risorse dei cittadini, frenati ahiloro dalla inefficienza dell'apparato statale che da solo è capace di fermare treni, chiudere aeroporti, interrompere strade, abbandonare scuole e uffici alla pigrizia e all'inettitudine pronte a manifestarsi non appena la minoranza pigra e inetta si trova padrona della situazione. Grazie Juve, quindi, e grazie Boniperti, per il bell'esempio di efficienza fornito attraverso l'unico apparato effettivamente funzionante in questa Italia. Torino capitale, allora? No: viva il calcio.

JUVENTUS-LIVERPOOL

Nuova Kadett è l'Auto dell'Anno '85. GSi è la Kadett da 203 Km/h.

Opel Kadett. L'auto nella sua forma migliore.

51 giornalisti specializzati di 16 paesi europei hanno nominato la nuova Kadett "Auto dell'Anno '85". E' la conferma di un'eccezionale modernità di progetto che ha nella nuova Kadett GSi la sua espressione più alta.
I fatti: motore 1800 iniezione con 115 CV di potenza. Da 0 a 100 in soli 9 secondi. Velocità massima 203 Km/h.
Il coefficiente aerodinamico più basso in assoluto nella sua classe: 0,30.
Strumentazione a cristalli liquidi con check-control, computer di bordo, dispositivo "cut-off" per la riduzione dei consumi nel traffico cittadino.
Di serie, cambio sportivo a cinque marce, pneumatici allargati 175/70HR 13, ammortizzatori a gas, sedili sportivi avvolgenti.
La nuova Kadett GSi è l'auto nella sua forma migliore e i più qualificati esperti europei lo hanno confermato. Hanno vinto i fatti.

OPEL

IDEE IN MOVIMENTO.

Il premio "Auto dell'Anno" è organizzato da: Autovisie (Olanda), Daily Telegraph (Inghilterra), L'Equipe (Francia), Quattroruote (Italia), Vi bilägare (Svezia), Stern (Germania).